

TESTI E DOCUMENTI PER LO STUDIO DELL'ANTICHITA'

Fondata nel 1958 da IGNAZIO CAZZANIGA

Direttore: GIOVANNI PUGLIESE CARRATELLI

LVIII - 1

L'ATTIVITA' DI STUDIO E DI RICERCA DEDICATA DALLA
DOTT. V. DE ANGELIS A QUESTO VOLUME E' STATA INTE-
RAMENTE FINANZIATA DAL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE
RICERCHE, IL QUALE CONTRIBUI' PARZIALMENTE ALLE
SPESE DI QUESTA PUBBLICAZIONE.

**PAPIAE
ELEMENTARIUM**

LITTERA A

Recensuit V. de Angelis

I

(A - AEQUUS)



**CISALPINO-GOLIARDICA
MILANO**

Tutti i diritti riservati
All'Istituto Editoriale Cisalpino - La Goliardica
Milano

Questa edizione, ispiratami da Ignazio Cazzaniga, esce purtroppo dopo la sua morte: ma a lui devo il primo ringraziamento per l'entusiasmo con cui ho lavorato e per quanto di sè egli mi ha regalato nella gioia delle conversazioni su numerosi problemi, brillanti sempre del genio che improntava ogni espressione della sua personalità: ne rimane un desiderio inappagato.

Devo non pochi utilissimi suggerimenti ad Alberto Grilli, a Isabella Gualandri e a Giovanni Orlandi che mi sono stati prodighi di consigli.

Un particolare ringraziamento va a Mirella Ferrari che con estrema gentilezza mi ha messo a disposizione la sua alta competenza nel definire la datazione dei manoscritti.

Ringrazio Sir James Mountford al quale nel corso del mio lavoro sottoposi alcune glosse per averne suggerimenti: ne voglio sottolineare la squisita cortesia e la totale disponibilità.

Infine, ma non da ultimo, esprimo uno speciale ringraziamento a Giovanni Pugliese Carratelli, direttore della collana, che mi ha prestato consiglio sempre con attenta sollecitudine.

V. d. A.



INTRODUZIONE

Di Papias poco o nulla si sa: il suo nome è legato al vocabolario, *Elementarium doctrinae rudimentum*, che ha significato innovatore poiché, sulla tradizione glossografica che fa capo ad Ansileubo, per la prima volta innesta il metodo derivatorio, che da Papias in poi sempre più ampiamente verrà usato, e applica in larga misura¹ l'uso di attingere anche a testi diversi dai glossari².

Già sull'autenticità del nome si sono fatte alcune riserve e si è formulata l'ipotesi³ che esso designi non l'autore ma l'opera, ed equivalendo *παιίας* a "pater, nutritor, ostiarius, custos palatii"⁴ stia ad indicare un'opera con carattere e fine didascalico, una guida allo studio o qualcosa di simile.

Ma anche tralasciando tale ipotesi che non può essere suffragata da alcun elemento concreto ed anche considerando Papias il nome effettivo dell'autore dell'*Elementarium*⁵, non possiamo di nuovo che avanzare delle ipotesi sul-

¹ Dico 'in larga misura' poiché già Ansileubo attinge parte dei suoi lemmi, oltre che da Isidoro, da Agostino, Gerolamo, Orosio, Ambrogio, Eucherio.

² Un elenco degli autori da cui ha attinto direttamente è fornito da Papias nella sua lettera di prefazione, di cui vedi la recente edizione di Lloyd W. Daly-B. A. Daly, *Some techniques in Medieval Latin Lexicography*, "Speculum" XXXIX, 1964, pp. 229-231.

³ S. G. Mercati, *Intorno al titolo dei lessici Suida-Suda e di Papias*, "Byzantion" XXV-XXVI, 1955-1956, pp. 173-193, e "Memorie della Accademia nazionale dei Lincei", Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche, s. VIII, vol. X, 1, 1960, pp. 1-50; id., *Nota alla memoria intorno al titolo dei lessici di Suida-Suda e Papias*, "Rendiconti della Classe di Scienze Morali dell'Accademia Nazionale dei Lincei", s. VIII, vol. XVII, 1962, pp. 19-24; B. Lavagnini, *Suida, Suda o Guida?*, "Rivista di Filologia e Istruzione Classica" XL, 1962, pp. 441-444.

⁴ Cfr. Du Cange, *Glossarium ad scriptores mediae et infimae Graecitatis*, t. I, Lugduni 1688, coi. 1101 s. v.; H. Stephanus, *Thesaurus Graecae Linguae*, VI, Parisiis 1829, col. 188 s. v.

⁵ Si ritiene che appartenesse allo stato ecclesiastico: già il Tritemio, *Liber de eccl. scriptt.*, ed. J. A. Fabricius, Hamburgi 1718, e l'Oudin, *Commentarius de scriptoribus et script. eccl.*, II 621, Migne P. L. 141, 1439, ne parlano tra gli *scriptores ecclesiastici*. La notizia è accettata senza discussione dal Goetz, *De glossariorum latinorum origine et fati*, Lipsiae 1923, p. 177 "inter clericos vixisse"; Manitius, *Geschichte der lateinischen Literatur des Mittelalters*, II, München 1923, p. 718 cita a conferma la cultura teologica del nostro,

l'epoca storica nella quale collocarlo, così come sulla sua provenienza.

La prima menzione di Papias si trova in Brunone di Würzburg, nella prefazione alla *Expositio Psalmorum* ⁶. Ora, poiché Brunone muore nel 1045, questo sarebbe il *terminus ante quem* per la pubblicazione dell'*Elementarium*.

Pur non discostandosi molto da questa data, Alberico dalle Tre Fontane nella sua *Chronica* ⁷ scritta verso il 1235 ascrive all'anno 1053 l'edizione dell'*Elementarium* adducendo a prova un dato interno: il lemma AE 95 *Aetas* si conclude con l'anno tredicesimo dell'imperatore Enrico II, figlio di Corrado II. A spiegare il divario cronologico il Denzinger ⁸, a mio parere correttamente, richiama il fatto che il tredicesimo anno di Enrico è da computarsi dall'incoronazione avvenuta nel 1028, vivente il padre, e non dal momento in cui regnò solo (1039); si giungerebbe così al 1041.

Il Manitius ⁹ accetta questa datazione, ma considera il 1041 l'anno di inizio dell'opera, ritenendo quindi che la data di pubblicazione sia da spostarsi al 1051, giusta l'affermazione di Papias nella prefazione di aver lavorato 10 anni alla stesura del vocabolario ¹⁰. A me pare non necessario e forse per alcune considerazioni errato sommare i 10 anni al termine cronologico cui si arresta la scheda *Aetas*, la quale, essendo all'inizio dell'opera, rispecchierebbe at-

oltre a un passo della prefazione che pare riferirsi ad ambiente clericale; si consideri d'altronde che l'unico apporto teologico originale di P. sta in alcune *interpretationes* di Eucherio (fonte peraltro anche di Ansileubo) e, per il mio campione d'esame, in pochi lemmi (AL 66, AN 140-144). Nella lettera di prefazione che in alcuni codici e nelle edizioni a stampa precede l'*Elementarium* si ricava un ulteriore elemento dal fatto che Papias si rivolge a *Filii uterque* (vv. ll. *utique, utrique*) *Karissimi*. Quindi o ha due figli (o uno, perché in alcuni mss. la lezione è *fili utique carissime*: cf. Romanus Casanatensis 464; G. Loewe, *Prodromus corporis glossariorum Latinorum*, Lipsiae 1876, p. 236, n. 1, il che comunque non contrasterebbe con il suo stato ecclesiastico), o i figli sono spirituali. Della prima opinione sono Manitius, *op. cit.*, p. 718, G. Goetz, *op. cit.*, p. 172, G. Loewe, *op. cit.*, p. 236; per la seconda propendono Novati-Monteverdi, *Storia letteraria d'Italia: le origini*, Milano 1926, p. 561; Manacorda, *Storia della scuola in Italia*, Milano-Palermo-Napoli 1913, I, 2, p. 135; G. Cremascoli, *Ricerche sul lessicografo Papias*, "Aevum" XLHI, 1969, p. 38.

⁶ Sancti Brunonis Herbipolensis *Expositio Psalmorum*, ed. H. Denzinger, Parisiis 1880, Migne P. L. 142, 41: *Quae signa, scil. obeli astericisque, sive ut Papias dicit asterisci, dum ... relinquuntur, magnus in legendo error oboritur* (cf. Papias AS 111, identico a Ansil. AS 190 e a Isid. 1, 21, 2).

⁷ *Chronica* Alberici Monachi Trium Fontium a Monacho novi Monasterii Hoiensis interpolata, ed P. Scheffer-Boichorst, MGH SS XXIII, Hannover 1874, p. 790.

⁸ H. Denzinger, *Prolegomena*, Migne P. L. 142, 41.

⁹ Manitius, *op. cit.*, p. 718.

¹⁰ ... *suscepi opus quidem a multis iam pridem elaboratum, a me quoque nuper per spatium circiter decem annorum, prout potui adauctum et accumulatum.*

traverso la sua cronologia il momento in cui Papias si accingeva alla sua fatica: nulla ci vieta di pensare che, proprio per l'elemento cronologico in essa contenuto, Papias si sia riservato di scriverla, o di aggiornarla, nel momento in cui l'opera era terminata e veniva pubblicata; anzi, in considerazione soprattutto del divario considerevole d'anni tra l'inizio e la conclusione dell'opera, mi parrebbe abbastanza strano il contrario. Con ciò si eviterebbe sia l'ipotesi che Brunone avesse visto una prima redazione del lessico (Manitius, *op. cit.*, p. 718), sia l'altra, ancor meno convincente, che Brunone si riferisse ad altra opera di Papias non pervenutaci.

Il Berger ¹¹ non discute la datazione di Alberico dalle Tre Fontane: ne trova conferma in un passo dell'opera di Papias (s. v. *Formatae Epistulae*) che egli ricostituisce sulla scorta del testo del ms. lat. 7598 della Nazionale di Parigi: *Enricus cancellarius Greg. Vercellensis episcopi recognovi. factum anno inc. dominicae M indictione VI anno vero eius imperatoris regni XII...* Gregorio Fontana fu vescovo di Vercelli dal 1046 al 1083 e l'indizione VI cade nel 1053 confermando l'affermazione di Alberico. Bisogna però considerare che nelle edizioni a stampa, la milanese del 1476 e la veneta del 1496, non si legge *greg.*, bensì *ureg* che il Manitius ¹² propone di intendere *Henricus cancellarius u(ice) reg. Vercellensis episcopi recognovi*.

La tradizione manoscritta sondata in funzione di questo passo limitatamente a tre codici, Gandavensis 75, Vat. Lat. 1465 (cf. pp. XIII, XVI) e Harleianus 2735, non conferma nè la lezione delle edizioni nè quella del Berger. Il passo infatti è totalmente assente nel Gandavensis e nell'Harleianus, mentre nel Vaticano si legge: *Enricus cancelarius vice Vercellensis episcopi recognovi*. Allo stato della questione mi pare necessario quindi prescindere da una discussione della datazione fondata su un luogo così dubbio.

Il Loewe e il Goetz ¹³ ignorano il passo di Brunone di Würzburg e, sempre sulla scorta della voce *Aetas*, ritengono il 1053 l'anno di inizio dell'opera e il 1063 quello dell'edizione: si deve notare in ciò una ulteriore discordanza dalla testimonianza di Alberico che considera il 1053 data dell'edizione.

Un altro gruppo di testimonianze colloca intorno al 1200 la fioritura di Papias. Capostipite dell'errore è Tolomeo da Lucca ¹⁴: *Eodem etiam tempore*

¹¹ S. Berger, *De glossariis et compendiis exegeticis quibusdam Medii Aevi*, Parisiis 1879, p. 12.

¹² Manitius, *op. cit.*, p. 719.

¹³ G. Loewe, *op. cit.*, p. 235; G. Goetz, *op. cit.*, pp. 175-176.

¹⁴ Ptolomaei Lucensis, *Historia ecclesiastica*, RIS XI, Mediolani 1727, cap. XVIII, col. 1128 D.

(Innocenzo III, 1198-1216) *historiae tradunt quod floruit Papias natione Lombardus qui expositionem vocabulorum nobis clarissime tradidit*. Di qui la notizia perviene al Platina ¹⁵, da questi al Sansovino ¹⁶, al Koenig ¹⁷, al Gatti ¹⁸.

Il Tritemio ¹⁹, attingendo la notizia dalla cronaca di Filippo da Bergamo ²⁰, come afferma il Berger ²¹, pone Papias nell'epoca di Enrico VI (1200 circa). Tutta questa tradizione che sposta all'inizio del XIII secolo la fioritura di Papias è senza alcun fondamento ed è refutata semplicemente dalla determinazione cronologica del più antico esemplare datato, l'Aquicinctinensis ²², ove al foglio 3 i versi scritti da certo Rainaldus terminano con la data del 1173:

scripti tempus habet qui Jhesu copulat annis
undecies centum septuaginta tribus ²³.

Circa la patria di Papias che il Berger ²⁴ sospetta essere Pavia sulla base della formulazione della voce *Papias* ²⁵ è inutile soffermarsi; condivido con il Goetz ²⁶ l'opinione che l'ipotesi è del tutto infondata. La tradizione, senza alcuna diretta conferma nell'opera di Papias, lo vuole Lombardo ²⁷.

Il Manitius ²⁸ induce dalla frequenza di località italiane citate, che non trova riscontro nel numero di quelle francesi e tedesche, che fosse almeno Ita-

¹⁵ Platynae, *Liber de Vita Christi ac omnium Pontificum*, RIS III, I ed. G. Gaida, Città di Castello 1913, p. 229.

¹⁶ F. Sansovino, *Cronologia del mondo*, Venezia 1582, p. 56.

¹⁷ G. M. Konigii, *Bibliotheca vetus et nova*, Altdorfii 1678, p. 606.

¹⁸ A. Gatti, *Gymnasii Ticinensis Historia*, Milano 1704, p. 123.

¹⁹ Trithemius, *op. cit.*, p. 104.

²⁰ Iacobi Philippi Bergomensis, *Supplementum Cronicarum*, Brixiae 1485, p. 271.

²¹ S. Berger, *op. cit.*, p. 11.

²² Ora Duacensis 751: vedi p. XII.

²³ I versi, trascritti dal Mabillon, sono riportati dall'Oudin, *op. cit.*, col. 1439; dal Du Cange, *op. cit.*, p. XXXIII; dal Goetz, *op. cit.*, p. 176. Per ogni ulteriore notizia più dettagliata rinvio all'articolo sopra citato del Cremascoli, pp. 31-35.

²⁴ S. Berger, *op. cit.*, p. 14; lo seguono Manacorda, *Storia della scuola in Italia*, I, 2, p. 248 e A. Viscardi, *Storia letteraria d'Italia: le origini*, Milano 1966, p. 148.

²⁵ *Papias vero a papae dicta eo quod abundet in multis quasi mirabilibus*.

²⁶ Goetz, *op. cit.*, p. 175.

²⁷ Tolomeo da Lucca, Tritemio, Iacopo Filippo da Bergamo e tutti gli eruditi che da loro attingono, cui è da aggiungere G. G. Gradenigo, *Ragionamento istorico critico intorno alla letteratura greco-italiana*, Brescia 1759, p. 35, che rileva il fatto che l'origine lombarda di P. non è motivata, ma la accetta sulla base della concorde tradizione.

²⁸ Manitius, *op. cit.*, p. 717.

liano. Questa affermazione mi pare per lo meno superficiale. Le glosse di argomento geografico ²⁹ risalgono a Isidoro, Eutropio, Orosio se contengono la descrizione propriamente fisica delle regioni, mentre se, più brevi, concernono solo un nome di località, la tradizione cui fanno capo è poetica (quindi fonte ne sono *scholia* a Lucano, Orazio, Giovenale, oppure Servio) e perciò inevitabilmente l'Italia ha una posizione preminente, ma non certo per una sorta di campanilismo, come parrebbe suggerire il Manitius. Quanto poi all'affermazione del Cremascoli secondo cui l'origine italiana di Papias eluce dalla trattazione geografica dettagliata e dall'entusiasmo con cui Papias definisce l'Italia ³⁰ è da tenersi presente per il primo fatto che l'ampia trattazione è desunta unicamente, se pur con tagli, da Paolo Diacono, *hist. Langob.*, 2, 14-23, e quanto alle parole con le quali Papias definirebbe la 'terra amata', esse sono tratte senza alcuna modifica da Isid., *or.*, 14, 4, 18-19, anzi, meglio, sono copiate da Ansil. IT 12.

E' chiaro quindi che anche queste supposizioni non poggiano su alcun elemento che possa offrire uno spiraglio nella totale mancanza di notizie sulla personalità del nostro autore.

Meglio sarà quindi tralasciare il problema e, se lo si vuole affrontare nell'unico modo possibile, cioè dall'esame degli elementi interni dell'opera, por bene attenzione a non farsi fuorviare da coincidenze fortuite o da fatti che non servono ad illuminare la personalità dell'autore, perché sono semplicemente dati di una tradizione che egli si limita ad accogliere.

Opera di Papias è l'*Elementarium doctrinae rudimentum*³¹, ma il titolo stesso varia in molti modi nella *inscriptio* dei codici: *Alphabetum Papias, Papias de significatis vocabulorum, de expositionibus vocabulorum, Papias vocabulista, Breviarium Papias, Materia verborum*, che abbreviato diventa *Mater verborum*³². Posso aggiungere che il Montepessulanus 38 da me collazionato si intitola *Elementarium Papias sive glosarium*; il Matritensis bibl. nat. 7814 *Glosimatum Ysidori Hispalensis episcopi*³³.

²⁹ Per l'analisi più approfondita delle fonti di Papias e del problema in particolare rinvio al mio articolo, *Indagine sulle fonti di Papias lettera A*, "Studia Philologa" I, 1977, in corso di stampa.

³⁰ G. Cremascoli, *op. cit.*, p. 37.

³¹ Scelgo la forma *rudimentum* perché nel lessico di Papias è documentata la voce RU *rudimentum*, mentre è assente quella *erudimentum*: anche Alberico dalle Tre Fontane scrive *Rudimentum*. Manitius, *op. cit.*, p. 718 accetta questa forma, mentre Loewe, *op. cit.*, p. 235, Goetz, *op. cit.*, p. 178, S. Berger, *op. cit.*, p. 13 (ma a p. 11 *rudimentum*) e le edizioni a stampa (1476, 1485; 1491; 1496) hanno *erudimentum*.

³² Manitius, *op. cit.*, p. 719.

³³ Per l'elenco dei manoscritti cfr. pp. XI-XVIII; XXII-XXIII.

L'altra opera di cui Papias dà notizia alla fine dell'*Elementarium*³⁴ è una *Grammatica*, fedele compendio di Prisciano come ben vide il Hagen e come emerge dagli stralci che ne pubblica³⁵.

Infine, secondo l'affermazione del Tritemio³⁶, Papias sarebbe autore anche di *Epistularum ad diversos liber I*, notizia riportata senza alcuna nota dal Du Cange e dall'Oudin³⁷, mentre il Fabricius si limita ad osservare che nessuno ne ha mai trovato traccia³⁸. Il Goetz³⁹ conclude, seguito dal Manitius⁴⁰, che l'accenno del Tritemio a quest'opera di Papias debba intendersi come riferito al lungo lemma presente nell'*Elementarium, Formatae Epistulae*.

Fortuna di Papias

Notissimo fu Papias fino all'Umanesimo e le quattro edizioni a stampa nel giro di 20 anni⁴¹ ne sono una dimostrazione inequivocabile. Le spiegazioni

³⁴ *Si tamen adhuc ad eiusdem perfectionis tumulum (scil. cum-) ex totius artis grammaticae utilitati valde necessarium et ex compendio quam poterimus brevissimum apposuerimus libellum ut cito quisque velit totum transcurrere possit et quam vult partem per totam vindicet artem.* Cito dall'edizione veneta del 1496, ripr. anast. Torino 1960, p. 381.

³⁵ H. Hagen, *Anecdota Helvetica*, Lipsiae 1870, pp. CLXXIX-CLXXXIV. Per quanto concerne i codici in cui è contenuta, J. R. Sinner, *Catalogus codicum manuscriptorum bibliothecae Bernensis*, Berna 1760, p. 548 per primo ne fece menzione nella descrizione del codice Bernensis 1, del quale riporta la prefazione, e del Bernensis 2, rispettivamente da lui attribuiti al XIII e XIV secolo. Hagen a proposito dei medesimi si discosta dalla datazione proposta da Sinner e propende per uno spostamento al XIII sec. per ambedue, anche se ritiene che il Bernensis 2 sia senz'altro il più antico dei due. Altro codice contenente la grammatica segnalato da Hagen è il Paris. S. Vict. 17, sec. XIII, di cui già M. C. Thurot, *Notices et extraits des manuscrits de la bibliothèque imperiale*, Paris 1868, p. 45, diede notizia anche se senza l'attribuzione a Papias. Infine Goetz, *op. cit.*, pp. 173-174 e "Sitzungsb. d. Bayer. Ak. d. Wiss." *Philol.-Hist. Kl.*, 1903, pp. 268-270 segnala la presenza della *Grammatica* di P. nei seguenti codici: Paris. Lat. 9341; Duacensis 751; Laudunensis 427; Flor. Ashburn. 63; Paris Arsén. 1225; Rom. Casanat. 464; Autissiodorensis 70; Paris. Lat. 17162; 7610; 7611; 11531; 14744; Rothomensis 1022; Duacensis 752; Atrebatensis 345; Bononiensis 182; 183; Audomarensis 193; Bernensis 1; 2; Paris. Lat. 7619; Leidensis bibl. publ. 17.

³⁶ Trithemius, *op. cit.*, p. 104.

³⁷ Du Cange, *op. cit.*, p. XXXIII; Oudin, *op. cit.*, col. 1439.

³⁸ J. A. Fabricius, *Bibliotheca Latina mediae et infimae aetatis, cum suppl.* Chr. Schoettgenii, Firenze 1858, p. 185.

³⁹ G. Goetz, *op. cit.*, p. 178; "Sitzungsberichte der Bayerischen Akademie der Wissenschaften", *Philos.-Hist. Klasse*, München 1903, p. 275.

⁴⁰ Manitius, *op. cit.*, p. 724.

⁴¹ Bonino Mombricio cura tutte le edizioni dell'*Elementarium*, la prima che esce a

dei vocaboli sulla scorta dell'autorità di Papias, di cui abbiamo visto il primo esempio in Brunone, si ripetono in vari autori, tra cui il Boccaccio stesso ⁴².

Dionigi da San Sepolcro nella dedica del suo commento a Valerio Massimo (rifinito a Napoli tra il 1339 e il 1342) cita, tra i libri cui gli è stato necessario attingere, Papias ⁴³.

Nei versi composti da Antonio Beccari da Ferrara nel 1343 per la supposta morte del Petrarca ⁴⁵ ad accompagnare nel compianto Grammatica vengono posti nell'ordine Prisciano, Uguccione, Papia, Grecismo e Dottrinale. R. Sabbadini ⁴⁵ afferma che nella 'passione sfrenata' per le etimologie che Piero di Dante manifesta nel suo commento alla Commedia, gli è maestro tra gli altri Papias.

Per l'interesse degli Umanisti al libro di Papias si consideri la lettera del Guarino che nel 1427 prega Giacomo Zilioli di prendergli dalla Cattedrale di Reggio un Papias *litteris vetustissimis* ⁴⁶; in una lettera dell'Ergotete al Panormita è citato tra i libri cui è interessato un *Papias egregius liber* ⁴⁷.

Ciriaco d'Ancona nei suoi viaggi in Alta Italia (1434-1435) scopre a Reggio un Papias (forse quello che voleva il Guarino?) ⁴⁸.

Si deve però dire che questa fama indiscussa non fa accogliere la dottrina di Papias senza spirito critico: Boccaccio mostra in alcuni passi delle sue Genealogie ⁴⁹ per lo meno dei dubbi sulle notizie mitologiche desunte dal nostro,

Milano ad opera di Domenico da Vespolate il 12 dicembre 1476 e quindi le tre venete: Venezia 30 giugno 1485 ad opera di Andrea de Bonetti; Venezia 15 marzo 1491 ad opera di Teodoro de regationibus de Asula; Venezia 19 aprile 1496 ad opera di Filippo de Pincis Mantuanus.

⁴² Alvarus Pelagius, *Tractatus qui nominatur Alvari adversus hereses novas*, ed. Scholz, Roma 1914, II, p. 503: *Collirium enim sonat quod vicia oculorum tergat, secundum Papiam et Isidorum*. G. Boccaccio, *Genealogie deorum gentiliu libri*, ed. V. Romano, Scrittori d'Italia 200-201, Bari 1951, pp. 35; 134; 503; 204; 183; 184; 239; 316; 533; 562; *Comento alla Divina Comedia*, ed. D. Guerri, Scrittori d'Italia 84-86, III, Bari 1918, p. 23; 100. Queste notizie desumo da Cremascoli, *op. cit.*, pp. 51-52.

⁴³ R. Sabbadini, *Le scoperte di codici greci e latini ne' secoli XIV e XV*, II, Firenze 1914, pp. 39; 43.

⁴⁴ Antonio da Ferrara, *Appendicie alle rime sparse*, ed. E. Chiorboli, Scrittori d'Italia 126, Bari 1930, p. 294: *Grammatica era prima in questo pianto / e con lei Prisciano ed Uguccione / Papia, Grecismo e Dottrinale*.

⁴⁵ *Op. cit.*, II, p. 98.

⁴⁶ R. Sabbadini, *op. cit.*, I, p. 98.

⁴⁷ *Idem*, *op. cit.*, I, p. 104.

⁴⁸ *Idem*, *op. cit.*, I, p. 123.

⁴⁹ Boccaccio, *Genealogie*, p. 254.

e pure il Guarino in due lettere allo Zilioli esprime la necessità di una certa cautela nell'accogliere quanto si trova in Papias ⁵⁰.

E' invece totalmente negativa la stima di Papias da parte di Erasmo che lo definisce, insieme con Uguccone, Eberardo di Béthune, Giovanni Balbi, Giovanni di Garlandia, Isidoro di Siviglia *barbariei duces* ⁵¹.

Dopo l'Umanesimo i giudizi su Papias di Iacopo Filippo da Bergamo, Koenig, Gatti, Gradenigo, Du Cange ecc. ripetono senza vaglio critico le affermazioni del Tritemio. Unica voce equilibrata è quella del Tiraboschi ⁵² che riconosce, pur nella farraginoso erudizione, alcune notizie 'che invano cercherebbono presso altri autori'.

Come quello degli Umanisti invece recisamente negativo è il giudizio del Goetz ⁵³: Papias ove si allontana dalle sue fonti non è credibile, ove vi si informa è inutile.

Bibliografia degli studi su Papias

Forse si può vedere in Domenico di Bandino (1335-1418) l'autore del primo studio su Papias, di una cui glossa, *Paludes*, indaga e rintraccia la fonte in un compilatore anonimo di glossario dell'VIII secolo. R. Sabbadini ⁵⁴ identifica tale glossario nel *Liber Glossarum* (Ambros. B 36 inf.): la voce *Paludes* infatti coincide con Ansil. PA 230.

Il primo sondaggio nella tradizione manoscritta si ha con il Fabricius ⁵⁵ che collaziona la lettera di prefazione dell'*editio princeps* con il testo del ms. 614 della capitolare di Lucca.

Costituisce un esame più approfondito, se pur limitato a 8 codici, lo studio di B. Zonta, *I codici G L P V dell'Elementarium Papias: un primo sondaggio nella tradizione manoscritta ed alcune osservazioni relative*, "Studi Classici e

⁵⁰ Guarino Veronese, *Epistolario*, ed. R. Sabbadini, Venezia I, 1915, p. 615: *Pierum vere Musarum hominem... conveni...: Papiam attulit quem mendacem vera loqui consuefaciam*; p. 644: *perquiras opto Papiam quendam interpretem minus ineptum vocabulorum: sed vetustum optarem*.

⁵¹ Desiderii Erasmi Roterodami, *Opus epistularum*, ed. P. S. Allen, I, Oxford 1906, p. 115.

⁵² Tiraboschi, *Storia della letteratura italiana*, Milano I, Milano 1833, p. 523.

⁵³ G. Goetz, *op. cit.*, p. 175.

⁵⁴ *Op. cit.*, II, p. 190.

⁵⁵ J. A. Fabricius, *op. cit.*, p. 185.

Orientali" IX, 1960, pp. 76-99.

Forniscono invece l'edizione di alcuni passi dell'*Elementarium* Lloyd W. Daly e B. A. Daly, *Some techniques in Medieval Latin Lexicography*, "Speculum" XXXIX, 1964, pp. 229-231, che pubblicano la prefazione dell'*Elementarium*⁵⁶, stralci della quale erano stati editi da Goetz, *op. cit.*, pp. 176-178.

P. E. Schramm, *Kaiser, Rom und Renovatio...*, t. II, Leipzig 1929: text VII *Der Abschnitt über "Roma", "Romani", usw. aus dem Glossarium des Papias*, pp. 137-140: il testo dei lemmi *Roma, Romani, Rome, Romulidae, Romulea, Romus* è costituito sulla base dell'esame di un solo manoscritto, il Darmstadiensis 909 (cf. p. XI), collazionato su due edizioni a stampa, la terza e la quarta (1485, 1496).

Benedetto Rocco, *Un Papias Elementarium in Sicilia. Frammento del secolo XIII*, "Archivio storico siciliano" III, vol. XIX, Palermo 1970, pp. 9-29, dà la trascrizione di un frammento contenente i lemmi *Eth-Eurippus* (pp. 20-26) corredata dalle vv. ll. dei codici Vat. Lat. 1465 (cf. p. XVI) e Sublacensis (Monastero di S. Scolastica) e delle edizioni milanese del 1476 e veneta del 1485, con riscontri con il testo di Isidoro, *Etymologiae*. Il frammento venne alla luce esaminando la legatura di una cinquecentina intitolata *De confess(ionibus) Audiend(is) Savonar(ola)* appartenente alla biblioteca del Capitolo metropolitano di Palermo, per la quale due fogli di un codice dell'*Elementarium* erano stati impiegati.

Altre pubblicazioni sull'*Elementarium* sono:

Max Cohn, *Zu den Glossen des Papias*, "Hermes" XVI, 1881, p. 316, in cui si dà solo notizia della presenza, nella biblioteca del seminario dei Mennoniti in Amsterdam, del manoscritto di Papias appartenuto allo Scaligero e per lui comprato nel 1564 da Petrus Daniel. E' degno di esser segnalato che nel codice, di pugno dello Scaligero, si legge notizia, solo qui testimoniata, dell'origine di Papias da Volterra: "Volaterranus e regione Transpadana oriundus, tempore Innocentii III...".

V. Licitra, *Papias. Ansileubo. Svista in un cataigo vaticano*, "Helicon" III, 1963, pp. 519-521, in cui si rettifica l'errata attribuzione a Papias, da parte del Nogara, dei codici Vat. Lat. 1461-2, 1463.

L. W. Daly, *Hesiod and Theocritus in the text of Papias*, "Greek Roman and Byzantine Studies" IX, 1968, pp. 457-460 ove si rianalizzano i versi teo-

⁵⁶ Sulla scorta di 7 mss., Paris. lat. 17162, s. XIII; Vat. Lat. 1467; 1466; 1465; 1464; Lugdun. Bat. Lat. 17, s. XIII; Med. Laur. Plut. 27 sin., Cod. 3, I, 1, s. XIII.

critei ed esiodei che compaiono nelle edizioni del 1476 e 1485 e si conclude che debbano ascrivere a interpolazioni mombricane, suffragando l'affermazione con la notizia della pubblicazione a Ferrara nel 1474 di una traduzione in esametri di Esiodo, *Theog.*, da parte del Mombricio, della quale i versi interpolati s. v. *Charites* sono fedele trascrizione, se pur con qualche ritocco.

Guiscardo Moschetti, *A proposito di una recente edizione anastatica di Papi vocabulista*, "Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Bari", serie II, vol. II, 1966-67, pp. 399-403.

V. de Angelis, *Indagine sulle fonti di Papias, lettera A*, "Studia Philologa" I, 1977, in corso di stampa.

G. Goetz, *Papias und seine Quellen*, "Sitzungs. der Bayer Ak." 1903, pp. 267-286.

G. Cremascoli, *op. cit.*

S. G. Mercati, *op. cit.*

B. Lavagnini, *op. cit.*

Studi particolari sul testo

I. Cazzaniga, *Osservazioni intorno alla tradizione del glossario di Ansileubo*, "Acme" VI, 1953, pp. 343-347.

– Isidoro, *Etym. XV 12, 3 (tescua-tuguria) e Papias 'thescua' (luogo ove si castra)*, "Studi Classici e Orientali" XXIV, 1975, pp. 174-178.

V. de Angelis, *Critica e tradizione glossografica del lemma AR aries nell'Elementarium di Papias*, "Studi Classici e Orientali" XIX-XX, 1970-71, pp. 99-101.

– *Due glosse dell'Elementarium di Papias*, "Studi Classici e Orientali" XXI, 1972, pp. 30-37.

– *Ansileubus AL 140 Linds.*, "La Parola del Passato" CLVI, 1974, p. 192.

– *Alcune glosse latine*, "Studi Classici e Orientali" XXIV, 1975, pp. 169-173.

LA TRADIZIONE MANOSCRITTA

Descrizione dei codici

La tradizione manoscritta di Papias è costituita di *codices paene innumera- biles*⁵⁷, ma nell'impossibilità di estendere l'esame alla loro totalità, cosa di cui in questo caso è discutibile forse anche l'utilità, ho limitato le mie colla- zioni a 25 codici, scegliendo i più antichi nel catalogo riportato dal Goetz, *op. cit.*, pp. 173-175 (= "Sitzungs- b. d. Bayer. Ak. d. Wiss." 1903, pp. 268-271). Di questi darò brevemente la descrizione.

B Bernensis 2, s. XII-XIII secondo Goetz, *op. cit.*, p. 174; Sinner, *Catalogus codicum manuseriptorum bibliothecae Bernensis*, I, Bern 1760, p. 548; Hagen, *Catalogus codicum manuseriptorum Bibliothecae Bongarsianae*, Bern 1875, p. 1. Sinner ritiene che il manoscritto sia da ascriversi alla fine del s. XIII, mentre il Hagen, *Anecdota Helvetica*, Lipsiae 1870, p. CLXXIX preferisce spostare la datazione all'inizio del s. XIII. Codice membranaceo di f. 152, contiene ai ff. 1-136 *Papiae Elementarium*, preceduto dalle due prefazioni; ai ff. 136r-152v *l'Ars Grammatica* di Papias. Appartenne, prima di entrare nella biblioteca Bongarsiana, a "Petrus Crucius (o Crucis) natus Tremerbach anno 1534", come si rileva dalla nota a f. 136 r.

DI Darmstadiensis 909, s. XII secondo Goetz, *op. cit.*, p. 173. Codice membranaceo, contiene ai ff. 1-104v *Papias*. Proviene da S. Giacomo di Liegi, secondo quanto si legge al f. 2r: "Liber ecclesiae sancti Jacobi in Leodio", Il manoscritto è stato collazionato dal Goetz per il testo della lettera di prefazione e di tutti gli altri passi dell'*Elementarium* pubblicati (*op. cit.*, pp. 176-178) e da P. E. Schramm, *op. cit.*, pp. 137-140 per l'edizione dei

⁵⁷ Loewe, *Prodromus*, p. 235, n. 4, ne elenca 13; Goetz, *op. cit.*, pp. 173-174 e *Papias und seine Quellen*, "Sitzungs- ber. Bayer. Ak.", 1903, pp. 268-271 ne elenca 87 + 6 nella nota 1 a p. 175. Altri elenchi in Montfaucon, *Bibl. ms.*, p. 751; 754; 760; Berger, *op. cit.*, p. 12; Wilmanns, "RhM" XXIV, 1869, pp. 378-380, che ne elenca 7; Stegmüller, *Repertorium Biblicum Medii Aevi*, t. IV, Matriti, p. 169, n. 6259 che ne elenca 26, solo Parisini e Vaticani. E' da notare che dall'elenco del Goetz è da espungere il Modiciensis 229, *alias* *Glossarium vetus H/164* della Capitolare di Monza per i motivi esposti a p. XXII (e n. 66).

lemmi *Roma, Romani* e simili.

- D2 Duacensis 751, s. XII in., Francia; cf. Goetz, *op. cit.*, p. 173; G. Haenel, *Catalogi librorum manuscriptorum qui in Bibliothecis Galliae, Helvetiae, Belgii, Britanniae, Hispaniae, Lusitaniae asservantur*, Lipsiae 1830, p. 159; e C. Dehaisnes, *Catalogue général des manuscrits publiques des Départements*, VI, Paris 1878, pp. 448-452 che sostituisce H. R. Duthilloeul, *Catalogue descriptif et raisonné des mss. de la ville de Douai*, Douai 1845. Il codice è menzionato in J. Gessler, *Une bibliothèque scolaire du XI^e siècle d'après le catalogue provenant de l'Abbaye d'Anchin*, Bruxelles-Paris 1935, pp. 52-53; cf. anche E. A. Escallier, *L'Abbaye d'Anchin*, Lille 1852.

Membranaceo, mm. 490 × 320 di ff. 187 a tre colonne di 60 linee, ha grandi iniziali in rosso, blu o verde. All'inizio dell'*Elementarium*, f. 4, si trova una miniatura molto bella rappresentante il monaco Rainaldo in ginocchio davanti a Cristo a cui offre un libro con queste parole: "suscipe Christe, tui famuli librum Rainaldi". Tale Rainaldo è l'autore anche dei versi a f. 3 che ci consentono la datazione del codice, 1173. I versi sono stati spesso citati (dal Mabillon che per primo li trascrisse, poi dal Du Cange, *op. cit.*, p. XXXIII, dall'Oudin, *op. cit.*, p. 621, col. 1439; dai cataloghi di Dehaisne e Duthilloeul sopra citati; dal Goetz, *op. cit.*, p. 176) a dimostrazione del più antico esemplare datato dell'*Elementarium*; ritengo però utile sottolineare che al Goetz sfugge l'identità dell'Aquicinctinensis con il Duacensis 751 poiché ne parla come di due esemplari distinti (cf. *op. cit.*, p. 173 e p. 176). Proviene dall'abbazia di Anchin e in testa al codice infatti si legge a lettera maiuscole "Liber Sancti Salvatoris Aquicincti".

Titolo: *Elementarium Papias*. Contiene senz'altro la prima prefazione, come da catalogo che ne registra l'*incipit*, ma non l'*explicit*. Al f. 152 segue la *Grammatica* di Papias; al f. 168 il *Mythologicon* di Fabio Fulgenzio Planciade; al f. 172v *liber Servii de ultimis syllabis*; al f. 173v *fragmenta de nominibus mensium*; sempre al f. 173v *Ethimologie quedam metricae compositae*; al f. 178 *Glose in prologo beati Hieronimi super Genesim et quosdam libros Veteris Testamenti*. Il manoscritto è piuttosto danneggiato dall'uso e dall'umidità.

- F Florentinus Ashburnhamianus 63, s. XII; cf. Goetz, *ibid.*, e C. Paoli, *Codici Ashburnhamiani della Biblioteca Mediceo Laurenziana*, Roma 1887 (Indici e cataloghi a cura del M.P.I. VIII) vol. I, fasc. I, p. 33, n. 19. Codice membranaceo, in due volumi, di cui il primo, di mm. 340 × 251 contiene 138 ff. a due colonne di 43 linee; il secondo di mm. 320 × 230

ha ff. 224 a due colonne di un numero di linee da 29 a 33. Scrittura di una mano nel primo volume, di più mani nel secondo, ove si hanno varie note che indicano la provenienza del codice dall'abbazia di Septfons nella diocesi di Autun. Grandi lettere iniziali a colori, indicoli rossi a margine. Nel primo volume è contenuto *Papie dictionarium*, lettera A-O, preceduto dalle due prefazioni. Dopo il lemma *Ozoli* seguono al f. 138 otto vocaboli dimenticati ai propri luoghi. Le definizioni di questi ultimi e dei precedenti *Oxibaphum*, *Ozoli* sono frammentarie per essere mutila la colonna. Nel secondo volume sono contenute le lettere P-Z dell'*Elementarium*, cui fa seguito al f. 158 la *Grammatica* di Papias. Nel f. 224 vi è un indice dei capitoli del s. XV, incompleto perché il foglio è tagliato sul fondo.

- G Gandavensis 75, s. XII-XIII, Francia sett.; cf. Goetz, *ibid.*; G. Haenel, *op. cit.*, p. 768. In folio, membranaceo a due colonne di ff. 206. Titolo: *Papiae lexicon* secondo G. Haenel. Proviene dall'abbazia di Cambrai e contiene le lettere A-O. All'inizio di ogni lettera dell'alfabeto c'è una grande miniatura. Nella prima lettera della prefazione è rappresentato Papias che consegna la sua opera ai figli. Segue all'*Elementarium* il *Servii Honorati libellum de ultimis syllabis et Centimetrum*. Desumo queste notizie da Jules de Saint-Genoise, *Catalogue méthodique et raisonnée des manuscrits de la Bibliothèque de la Ville et de l'Université de Gand*, Gand 1849-1852, p. 238.
- L Lucensis 614, seconda metà del s. XII; cf. Goetz, *ibid.* Il codice è stato collazionato limitatamente alla lettera di prefazione da J. A. Fabricius, *op. cit.*, p. 185. Membranaceo, mm. 530 × 365, di ff. 212 numerati a lapis sul recto. Scrittura a tre colonne, che nella seconda e terza parte del codice passa a due colonne; iniziali e sottotitoli in rosso. Nell'*Elementarium* vi sono 24 miniature grandi a vari colori e 9 con la lettera in oro zecchino. Contiene ai ff. 1r-162v il *Liber elementarius*, con le lettere di prefazione, ma senza menzione dell'autore. Segue ai ff. 162r-169v *De arte grammatica*, ancora senza nominarne l'autore. Ai ff. 180r-212r sono contenuti altri brevi trattati: *Summa dialectice artis*, *Summa rethorice artis*, *De numero, de solido et de mathematico corpore*, *Summa musice artis*⁵⁸.

M1 Montepessulanus 108, s. XII-XIII; cf. Goetz, *ibid.*, G. Haenel, *op. cit.*,

⁵⁸ Ringrazio per le notizie sul ms. il conservatore della Biblioteca Feliniana di Lucca.

- p. 237, H 108; *Catalogue gén. des mss. des bibl. publiques des Départements*, I, Paris 1849, p. 324. Titolo *Glosarium Papie*. Contiene solamente le lettere A-P. Codice pergameneo in folio, di ff. 23 a due colonne. Proviene dai fondi di Bouhier.
- M2** Montepessulanus 107, s. XII, Francia; cf. Goetz, *ibid.*; G. Haenel, *op. cit.*, p. 235, H 107; *Catalogue gén. des mss. des bibl. publiques des Départements*, I, Paris 1849, p. 324. Titolo: *Dictionarium Papie*. Codice pergameneo in folio, a due colonne. Proviene da S. Etienne de Troyes.
- M3** Montepessulanus 38, s. XIII in.; cf. *Catalogue gén. des mss. des bibl. publiques des Départements*, I, Paris 1849, p. 301; G. Haenel, *op. cit.*, p. 237, H 38. Non è registrato nell'elenco dei codici di Papias del Goetz. Titolo: *Elementarium Papie sive glosarium*. Codice pergameneo in folio, diviso in due volumi.
- P1** Parisinus Latinus 7609, s. XII; s. XII-XIII secondo Goetz, *ibid.*; cf. *Catalogus codicum manuscriptorum Bibliothecae regiae*, pars tertia, t. IV, Parisiis 1744, p. 378. E' citato nell'elenco dei codici contenenti Papias di Fr. Stegmüller, *Repertorium biblicum Medii Aevi*, t. IV, Matriti 1954, p. 169, n. 6259. Titolo: *Papie Elementarium doctrinae sive vocabularium*. Pergameneo, di ff. 269, numerati da 3 a 271, a due colonne di mm. 280 × 250, in 33 quaderni di 8 fogli tranne il 16° di 10 ff. + 3 ff. Grandi iniziali d'oro a volute dipinte su fondo blu o d'oro su fondo colorato; iniziali a colori in filigrana, iniziali piccole alternativamente blu e rosse; correzioni marginali contemporanee. Proviene dalla biblioteca di Colbert (Colbert 882; Regius 4782⁴). Manca l'*incipit* al f. 1-1v. Ff. 1v-269v: *incipit elementarium doctrine rudimentum. A littera...—...zozia signa*, seguito da *Infinitas benedictionis gratias...—...ergo mente pia pro me rogitate Papia*.
- P2** Parisinus Latinus 8844, s. XII Francia; s. XII-XIII secondo Goetz, *ibid.*; XIII secondo L. Delisle, *Inventaire des manuscrits conservés a la Bibliothèque imperiale sous les n.^{os} 8823-11503 du fonds Latin...*, Paris 1863, p. 10. E' citato nell'elenco dei codici di Papias da Fr. Stegmüller, *op. cit. ibid.* Pergameneo di 150 ff. a due colonne, mm. 490 × 340 rilegati in 19 quaderni di 8 ff. di cui il primo e l'ultimo incompleti per la caduta del primo e dell'ultimo foglio del ms. Rilegatura con le armi e le cifre di Napoleón I con titolo sul dorso *Papiae vocabularium*. Il codice ha grandi iniziali rosse, rosse e blu, rosse con decorazione a penna, rosse e verdi decorate con inchiostro, rosse decorate con inchiostro,

verdi decorate con inchiostro. Iniziali e note marginali in rosso; correzioni marginali contemporanee.

Ai ff. di guardia I-IV e 151-152v un frammento di ms. (fine XH-inizio XIII s.) contenente delle lettere di S. Gerolamo.

Al f. IV si legge "Jac. Cappellus pastor ecclesiae Sedanensis et prof[essor] bibliothecae Sedanensis dedit Ianuarii XXV anno Domini 1617: la data è oggi illeggibile ma si può ricostruire dalla menzione del manoscritto nel catalogo de l'*Ancien supplement, ms. nouv. acq.*, fr. 5428, f. 95, n. 430^y.

Al f. 1, *ex-libris* della biblioteca dell'Accademia di Sedan: "Bibliothecae Sedanensis" con segnatura "46": cf. L. Delisle, *Le Cabinet des manuscrits de la Bibliothèque Nationale*, II, Paris 1874, pp. 415-416.

- P3 Parisinus Latinus 7612, s. XIII; s. XII-XIII secondo Goetz, *ibid.*; s. XIV secondo *Catalogus codicum manuscritorum Bibliothecae Regiae*, pars tertia, t. IV, Parisiis 1744, p. 378. E' citato nell'elenco dei codici di Papias da Fr. Stegmüller, *loc. cit.* Pergamenaceo, ff. 219 a due colonne, mm. 285 × 200, rilegato in 21 quaderni di 10 ff. + 1 di 9 ff. Titolo sul dorso della rilegatura: *Papiae vocabularium*. Ha iniziali a colori, rubriche, correzioni e note marginali contemporanee. Al f. 1, *ex-libris* del XV s. in parte cancellato: "Iste liber est f[ratrum] Predicatorum de Tholosa" (cf. L. Delisle, *Le Cabinet des manuscrits*, cit., II, 419) e titolo del XVII s.: *Vocabularium Papiae*. Proviene dalla biblioteca di Colbert (Colbert 2752; Regius 5033^{4.4}). Contiene le due prefazioni: f. 1-1v *Incipit prologus in elementario doctrine erudimento. Fili uterque Karissime...—...Plato, Fulgentius.* f. 1v-219v *Incipit elementarium doctrine erudimentum. A littera...—...zozia signa, Zozim id est terribilis*⁵⁹.
- P4 Parisinus Latinus 9341 (suppl. Lat. 22), s. XIII in.; s. XII secondo Goetz, *ibid.*; Fr. Stegmüller, *loc. cit.*; cf. L. Delisle, *Inventaire des manuscrits conservés à la Bibliothèque impériale sous les n.^{os} 8823-11503 du fonds Latin...*, Paris 1863, p. 29. Contiene *Papiae Elementarium* e *Regulae ex Prisciani libro collectae* che probabilmente sono la *Grammatica* di Papias.
- R Romanus Casanatensis 464, già A. I 22. Cf. A. Moricca Caputi, *Catalogo dei manoscritti della biblioteca Casanatense*, a cura del M. P. I., Roma V,

⁵⁹ Ringrazio per le accurate descrizioni dei mss. Paris. Lat. 7609, 8844, 7612 la conservatrice della Bibliothèque Nationale, Madame Denise Bloch.

1958, p. 103. s. XIII secondo Goetz, *ibid.*; s. XIV o XIII secondo Loewe, *Prodromus*, p. 235, n. 4; s. XIV Moricca Caputi. Membranaceo, mm. 430 × 295, a due colonne di linee da 47 a 51 con rigature a matita. Scrittura minuscola gotica francese; titoli e rubriche in rosso; maiuscole pure in rosso e taluna in verde. Due grandi iniziali policrome al fr. 1r e 1v con ornamenti a cordoni e palmette su fondo a un solo colore punteggiato di bianco. Il codice appartiene al gruppo di mss. francesi provenienti dalla biblioteca dei Templari, come si rileva dalla legatura che reca sul piatto anteriore in bronzo un cavaliere armato su cavallo in corsa e sul piatto posteriore una piastrina sormontata dal giglio di Francia. Dopo l'*explicit* è erasa la provenienza. Contiene ai ff. 1r-197 r, II col. l'*Elementarium doctrinae rudimentum* fatto precedere dalle due prefazioni; ai ff. 197 v col. I-215v col. II senza titolo e senza menzione dell'autore, segue la *Grammatica* di Papias.

- V1 Vaticanus Ottobonianus Latinus 2231, s. XII, prima metà; cf. Goetz, *ibid.*; s. XIV Loewe, *op. cit.*, p. 235, n. 4; Wilmanns, *Placidus, Papias und andere Lateinische Glossare*, "Rh. M." XXIV, 1869, p. 380; s. XIII secondo *Inventarii Codicum Manuscriptorum Latinorum Bibliothecae Vaticanae Ottoboniana*, pars II, c. 184v.

Codice membranaceo, ff. 283 a due colonne, scrittura gotica. Manca il titolo. Contiene numerosi indicoli e notazioni marginali. Gli spazi per le iniziali sono rimasti vuoti e in corrispondenza di questi vi sono in margine piccole iniziali e segni di riferimento per il rubricatore. Il ms. è citato nell'elenco dei codici di Papias dello Stegmüller, *loc. cit.*,

- V2 Vaticanus Latinus 1465, s. XIV ex.; s. XV secondo Goetz, *loc. cit.*; Loewe, *op. cit. ibid.*, Wilmanns, *op. cit.*, p. 379; Nogara, *Codices Vaticani Latini*, III, Roma 1912, p. 3 lo data invece al s. XIV. E' citato dallo Stegmüller, *loc. cit.*, tra i codici di Papias. Il ms. è stato collazionato limitatamente alle due prefazioni per l'edizione di queste pubblicata da Lloyd W. Daly e B. A. Daly, *op. cit.*, pp. 229-231.

Il codice è copiato da un esemplare del 1262 (non 1264 come afferma Goetz) secondo quanto si deduce da 11 versi leonini⁶⁰ al f. 288 che ri-

⁶⁰ *Qui scripsit scribat. semper cum domine vivat / vivat in celis. ventura nomina (-e?) felix. / Qui fecit hoc opus de c̄na nomine dictus / mille ducenti cur(r)ebant tempore anni / sexaginta datis. duobus super hisque paratis / sub Iulio mense. scriba complevitur ipse / mense luce decima. finito exeunte papia / fratrum veraciter. de brayda dicitur liber / quos deus ad*

portano il nome dello scriba, Ventura de Cina o Cena, e dei possessori, fratres de Brayda. Misura mm. 372 × 229, a due colonne. Titolo: *Papiae dictionarium*. E' preceduto dalle due prefazioni. Ha grandi lettere iniziali e indicoli a margine in rosso. Sulla legatura stemmi di Pio IX e del cardinale Lambruschini bibliotecario.

- V3 Vaticanus Latinus 1466, s. XIII ex., Francia; s. XIV-XV secondo Goetz, *loc. cit.*; s. XV secondo Loewe, *loc. cit.*; Wilmanns, *op. cit.*, p. 379; Stegmüller, *loc. cit.*, ; s. XIV secondo Nogara, *op. cit.*, p. 4. Su questo ms. sono state collazionate le prefazioni da Lloyd W. Daly e B. A. Daly, *loc. cit.* Codice membranaceo, mm. 273 × 192, a due colonne, ff. 160, senza titolo. Contiene le due prefazioni. Ha lettere iniziali molto più grandi delle altre, alternativamente rosse e azzurre. Vi sono alcune note marginali (ff. 1r e 1v) del possessore Garatoni. Sul dorso stemmi di Pio VI e del cardinale bibliotecario F. X. De Zelada.
- V5 Vaticanus Latinus 1467, s. XIII, cf. Nogara, *op. cit.*, p. 4. Non è menzionato nè dal Goetz, *op. cit.*, nè dal Loewe, *op. cit.*, nè dallo Stegmüller, *op. cit.* E' stato collazionato per l'edizione delle prefazioni da Lloyd W. Daly-B. A. Daly, *loc. cit.* Codice membranaceo, mm. 280 × 184 di ff. 153 a due colonne. Lacunosa dell'ultimo terzo la prima colonna di f. 101; i ff. 124 e 127 sono di altra mano. Senza titolo, contiene le due prefazioni. Ha lettere iniziali molto grandi in campo d'oro che terminano però al f. 83. Indicoli a margine in rosso. Sul dorso stemmi di Pio VI e del cardinale bibliotecario F. X. De Zelada.
- V6 Vaticanus Latinus 1464, s. XV, cf. Nogara, *op. cit.*, p. 2. Non è compreso nell'elenco dei mss. di Papias del Goetz. E' stato collazionato da Lloyd W. Daly e B. A. Daly, *loc. cit.*, per l'edizione delle lettere di prefazione. Codice membranaceo, mm. 339 × 228 di ff. 296 a due colonne. Titolo: *Papiae*. Il testo è fatto precedere dalle due prefazioni. La prima lettera iniziale è in oro; in fondo al f. 1 in margine è dipinto uno stemma con leone d'oro rampante. Le lettere iniziali sono azzurre, ma mancano dopo la 'O' ove resta vuoto lo spazio per aggiungerle. Il f. 296 è vuoto. Sul dorso lo stemma di Pio IX e del Cardinale bibliotecario A. Lambruschini.

gaudia. benigne ducat aeterna. / Per dei amorem. gloriam qui dat et honorem / pro me scriptore. rogetisque peccatore secondo la trascrizione di Usener, *op. cit.*, p. 379. In seguito ad autopsia del manoscritto posso affermare che ai rigli 1 e 2 sono da leggersi, senza possibilità di dubbio, *domino e nomine*.

- V7 Vaticanus Latinus 5228, s. XV secondo Goetz, *op. cit. ibid.*; Loewe, *loc. cit.*; Wilmanns, *op. cit.*, p. 379; Stegmüller, *loc. cit.*; antiq. secondo *Inventarium manuscriptorum Latinorum Bibliothecae Vaticanae*, VI, p. 96. Pergamenaceo, in folio, di ff. 249, intitolato *Papiae vocabularium*. Alla fine è annotato: “finitum per me Hermannum de effordia Theutunicum. laudetur deus onnipotens”.

Le edizioni del Mombricio

Delle edizioni a stampa del Mombricio (vedi n. 41) sono state da me prese in considerazione la prima e l'ultima. Indico con $\mu 1$ l'*editio princeps* uscita a Milano il 12 dicembre 1476 ad opera di Domenico da Vespolate e con $\mu 2$ quella pubblicata a Venezia il 19 aprile 1496 ad opera di Filippo de Pincis Mantovano. Quindi quanto dirò su $\mu 2$ può riferirsi a qualche stampa intermedia.

Le differenze tra le due edizioni sono assolutamente trascurabili, al punto da dare l'impressione che $\mu 2$ non sia che una revisione di $\mu 1$, fatto che parrebbe avvalorato anche da una maggior precisione formale (divisioni dei lemmi più accurate, minor numero di refusi di stampa).

Del resto la dipendenza di tutte edizioni dalla *princeps* era già stata vista da Goetz⁶¹ che la motivava individuando in tutte una lacuna tra *pecuosus* e *placitum* spiegabile con la caduta meccanica di un quaderno dell'*editio princeps*.

Dò qui a titolo d'esempio un elenco dei casi in cui $\mu 1$ e $\mu 2$, ciascuno per sè, differiscono dalla tradizione manoscritta concorde:

$\mu 1$ om. AB 23; AC 93; AE 2-3; AE 17; AE 28; AE 37; AE 42; AE 49; AE 50; AE 71; AE 81; AF 33; AM 92; AP 96.

$\mu 2$ om. AP 20; AR 175.

Se si confronta questo elenco con l'altro ben più cospicuo delle concordanze di $\mu 1$ $\mu 2$ contro la tradizione manoscritta concorde, credo che non sia azzardato concludere anche solo da questo fatto (confermato dalla assenza di corrotte peculiari di $\mu 2$) che l'edizione del 1496 si sia limitata a rivedere dagli errori meccanici l'edizione precedente del 1476 con l'ausilio probabilmente di un nuovo manoscritto. Solo così si può spiegare la presenza in $\mu 2$ dei lemmi sopra elencati come omessi da $\mu 1$: d'altra parte il permanere in $\mu 2$ di un numero di errori triviali propri solo di $\mu 1$ contro la tradizione manoscritta concorde (cfr. AN 214 Antaeus: antacus $\mu 1$ $\mu 2$; AP 28 sexagona: ex agonia

⁶¹ G. Goetz, *Papias und seine Quellen*, cit., pp. 267-268.

$\mu 1$ $\mu 2$; AT 18 ubi gens: urgens $\mu 1$ $\mu 2$) conferma quanto accennato di una ristampa dell'*editio princeps*.

Tra i casi in cui $\mu 1$ e $\mu 2$ si discostano concordemente dalla tradizione manoscritta mi limiterò ad annotare solo i lemmi interi omessi o aggiunti dalle edizioni umanistiche, prescindendo invece dai casi di manifesta interpolazione mombrihana, già avvertita, seppur con diversa acutezza, da Muetzell, Loewe, Goetz⁶², Lloyd W. Daly e che anche solo nella lettera 'A' è più ampia di quanto sia stato visto⁶³:

$\mu 1$ $\mu 2$ om. AB 31; AB 54; AC 8; AC 11; AC 16; AC 47; AC 143; AD 76; AE 8; AF 30; AG 22; AG 59; AG 82; AI 2; AI 4; AI 5; AL 47 AL 51; AL 61; AL 118; AM 1; AM 16; AM 39; AM 153; AP 46; AP 74; AR 59; AR 60; AR 72; AR 86; AR 178; AR 205; AR 229; AR 230; AR 249; AR 283; AS 25; AT 8; AU 90; AU 113; AZ 4.

$\mu 1$ $\mu 2$ add.: AB 54 bis; AC 7 bis; AE 3 bis; AG 82 bis; AM 157 bis; AR 276 bis; AT 8 bis; AT 8 ter; AU 122 bis.

Inutile dire che questi sono solo i casi macroscopici di alterazione o sostituzione di lemmi interi da parte dell'editore: tralascio di citare i passi ove le lezioni del-

⁶² Muetzell, *Emendationes in Theogoniam Hesiodiam*, Lipsiae 1833, pp. 330-331 annota che i versi esiodei (*Theog.*, 909-911) che si leggono nella edizione milanese del 1476 sotto la voce *Charite* non possono essere frutto che di interpolazione mombrihana. Pur dopo questa precisazione, Loewe, *Prodr.*, p. 238, nn. 2 e 3 segnala ancora questa citazione esiodea ed un'altra (*Hes.*, *Op.*, 2) s. v. *Hymnos* insieme con le teocritee s. v. *Acantilis* (I 55) e s. v. *Battus* (IV 1) ma adducendole a prova della cultura di Papias. Con analogo errore attribuisce a Papias sotto la voce *Bidens* il passo da Gellio 15, 6, 4 (anzi questo adducendo a prova della conoscenza da parte di Papias di un numero più ampio di fonti di quanto non affermi esplicitamente nella prefazione) che invece manca nella tradizione manoscritta, e il passo di *Don. Andr.*, 219; 238; *Hec.* 148 s. v. *decrevit* (*ibid.*, p. 237), errore su cui vedi la rettifica di R. Sabbadini, *Biografi e commentatori di Terenzio*, "Stud. It. fil. class." V, 1897, p. 309. A interpolazioni mombrihane invece attribuisce Goetz, *op. cit.*, p. 182 i passi s. v. *Bidens*, *Decrevit*, *Charite*, *Acantilis*. Manitius, *op. cit.*, II, p. 720, n. 5 segnala, oltre ai luoghi di Esiodo e Teocrito, l'interpolazione probabile di Diod., *Hist.*, VI s. v. *Cures*, e di Catullo 62, 5 s. v. *Hymen*. Ribadisce le interpolazioni mombrihane di Esiodo e Teocrito Lloyd W. Daly, *Hesiod and Theocritus in the text of Papias*, cit.

⁶³ Tra i molti cf. AB 16 Abas eius genitivus Abantis; AB 119 componitur ex abstineo et temeto ut Quintiliano placet; AC 12 de qua Theocritus-dumi; AL 14 relaxat-pectoris: vides ut alta stet nive candidum $\mu 1$ $\mu 2$; AR 18 Alii-Aracyntho; AR 140 graece tamen ἄργος argos celer est. Homerus primo Iliados καὶ κυρὰς ἀριῶν id est celeres (cf. *Hom.*, *Il.* I 50 forse attinto attraverso Schol. Stat. *Theb.* V 475); AR 241 Artemisia ab inventrice dicta ut Plinio placet; AR 281 haec tamen duo rectius aspirantur; AS 23 σκία enim est umbra; AT 17 et proprium hominis nomen; AT 8 bis Atios ἄθλος certamen; AT 8 ter Atlon ἄθλον praemium certaminis.

la tradizione manoscritta concorde differiscono da quelle adottate dal Mombricio, per cui rinvio all'apparato ⁶⁴.

L'intervento del Mombricio sul testo di Papias nel caso dei lemmi greci è costante (cfr. ad esempio AC 5; AC 52; AF 2 ove viene mutata da $\mu 1 \mu 2$ l'interpretazione greca). Appare chiaro che egli non aggiunse alcun nuovo lemma greco, ma ne mutò la formulazione sempre. In $\mu 1 \mu 2$ troviamo infatti costantemente in primo luogo la traslitterazione latina seguita dal termine in lettere greche (con o senza l'articolo nel caso dei nomi), mentre nei manoscritti è testimoniata solo la traslitterazione. In alcuni casi, come AF 2, il Mombricio, ritenendo corrotto il testo, lo modifica, in genere emendando il vocabolo lemmatico e sostituendo l'interpretazione del vocabolo da lui corretto a quella riportata dai codici: in realtà quindi sostituendo a quella trådita dai mss. una sua propria glossa. Analogo caso è rappresentato dal mombriciano *OL Ole graece* $\omega\lambda\eta$ *ordeum*, lemma che da un sondaggio nella trad. ms. limitato ai codici P4 F L V1 V2 appare sostituire il mal compreso *Ole graece cubitus* (*concubitus* V7), facilmente restituibile in $\omega\lambda\eta\nu$.

Si deve accennare che l'intervento dell'umanista, che sopra abbiamo visto abbastanza pesante, si manifesta in modo discontinuo. Pur astraendo dagli errori probabilmente dovuti a refusi di stampa, restano indubbiamente alcuni passi ove l'errore è facilmente emendabile e ciononostante il Mombricio non è intervenuto a dar senso al testo:

cf. ad esempio AB 106 *accepto lumen* $\mu 1$ *accepto lumine* ω ⁶⁵; AP 42 *viscerum dolores sopiuntur quo internorum* $\mu 1$ *quo internorum viscerum dolores sopiuntur* ω ; AR 26 *arapennis a poetis* $\mu 1 \mu 2$ *arapennis a Baeticis* ω ; AR 114 *conculcetur* $\mu 1$: *conculae ferreae* ω ; AR 264 *artochinalus* $\mu 1$ *artox* (*scil. atrox*) *malus* ω ; AR 209 *in maribus* $\mu 1$ *in naribus* $\mu 2$ *in aris* ω ; AS 49 *Asia... pon et amuxinum* $\mu 1$ B P3 *Asia... Pontum Euxinum* ω ; AS 121 *asterces* $\mu 1 \mu 2$ P1 *astrites* ω ; AU 33 *Avernus... infirmus* $\mu 1$ *infirmus* $\mu 2$ *Avernus... infernus* ω .

Analoga disattenzione si manifesta nei casi di divisione di lemmi (cfr. AN 138-149, ed altri macroscopici, come AN 144 ove una parola che casualmente inizia per 'a', *aspectus*, viene presa per vocabolo lemmatico), nei quali si ha l'impressione di supina copiatura da un codice di cui – o da cui – vengono trascurati i segni di a capo. Si ha quindi, da un lato, e per gran numero di casi, la prova di manipolazione del testo con sostituzione di lemmi interi, di interpolazioni abbastanza cospicue, come si è visto a nota 62 e 63 per l'inserzione di versi teocri-

⁶⁴ Per i rapporti di $\mu 1 \mu 2$ con *a* si vedano pp. XXXII-XXXIII.

⁶⁵ ω : *omnium (codicum et $\mu 2$) consensus*.

tei e omerici, dall'altro una certa trascuratezza nel restituire il testo serbando lezioni banalmente corrotte.

Ma è da credere che un gran numero di questi errori, del resto, eliminati in μ_2 , in massima parte siano dovuti allo stampatore, Domenico da Vespolate.

Resta infine da notare un ultimo fatto: la presenza in μ_1 soprattutto, ma anche in μ_2 , di un certo numero di lemmi omessi concordemente dalla famiglia α e testimoniati invece dalla famiglia β e dalle edizioni:

cf. AD 18 β (*non B*) $\mu_1 \mu_2$ *om. a*; AD 98 $\beta \mu_1 \mu_2$ *om. a* (*non P3*); AL 66 aut certe-benedici β (*non F*) $\mu_1 \mu_2$ *om. a*; AN 175 $\beta \mu_1 \mu_2$ *om. a*;

ma ve ne sono anche di testimoniati da α e omessi da $\beta \mu_1 \mu_2$:

cf. AC 131 *sunt autem-fluvii om. $\beta \mu_1$* ; AC 30 *om. $\beta \mu_1 \mu_2$* ; AG 11 *quasi-Saram om. $\beta \mu_1 \mu_2$* ; AG 54 *a μ_2 om. $\beta \mu_1$* ; AL 80 *a* (*non P1*) μ_2 *om. β* (*non V6 V7*) μ_1 ; AL 122 *om. $\beta \mu_1 \mu_2$* ; AM 157 *om. β* (*non V6 V7*) $\mu_1 \mu_2$; AR 231 *ar-positio om. $\beta \mu_1 \mu_2$* ; AS 106 *ab astu om. $\beta \mu_1 \mu_2$* ; AT 30 *om. $\beta \mu_1 \mu_2$* ; AT 49 *om. $\beta \mu_1$* .

Mi pare quindi che l'unica spiegazione possibile sia che il Mombricio abbia tratto la sua edizione da un codice α , di cui testimonia gli errori, ma contaminato (o contaminando?) talvolta con un β . Lo dimostrerebbero soprattutto i lemmi AE 9 *aeger*; 19 *aegrotare*; 20 *aegrotatio*; 103 *aethica*, tràditi da $\beta \mu_1 \mu_2$ contro α che li omette, la formulazione dei lemmi AD 97-108 di $\mu_1 \mu_2$ che differisce da quella di α per testimoniare parte del testo di β (vedi pp. XLII-XLV), la presenza infine di AE 3 bis che sostituisce, mutandone il testo, AE 6 tràdito dal solo β .

Può forse essere rilevante al fine della dimostrazione della presenza di contaminazione in μ_1 , considerare i lemmi AG 30 e 38: alla fine del primo μ_1 , come β , aggiunge *ager significat mundum*, ma ripete lo stesso lemma in AG 38, questa volta nella posizione in cui lo testimonia α .

Credo quindi che questa ripetizione possa giustificarsi solo con una svista dell'editore nell'attingere e da α e da β : mi pare infatti che se il doppione fosse stato già presente nel codice da cui egli traeva l'edizione non gli sarebbe sfuggito a distanza di poche righe, e una delle due glosse sarebbe stata eliminata.

Codici non citati in apparato

Tra i manoscritti di cui ora darò la descrizione, i primi tre sono stati esclusi dall'apparato perché, pur essendo citati nei cataloghi come codici di Papias, contengono in realtà Ansileubo e non Papias (cf. Licitra *cit.*).

- E Vaticanus Latinus 1463, già 871 e 1227, s. XIV; cf. Nogara, *op. cit.*, p. 1, che lo intitola *Papiae dictionarium*. Membranaceo, mm. 442 × 302, di ff. 243 a tre colonne. Ha grandi iniziali in rosso; talvolta in rosso anche i lemmi all'interno del testo. Numerosissimi sono gli indicoli. Sul dorso della legatura gli stemmi di Pio VI e del cardinale bibliotecario F. X. De Zelada. Cf. V. Licitra, *op. cit.*
- H Modiciensis H/164, già 229, dell'ultimo quarto del sec. IX (Bischoff), membranaceo di ff. 349, mm. 465 × 360 a tre colonne di 50 linee, in scrittura carolina, scritto in zona milanese. Le maiuscole dei titoli sono di vario tipo a seconda delle varie mani che si alternano nel ms. Caduta di un foglio tra f. 58 e 59; di due fascicoli tra f. 225 e 226; spostati nella legatura i ff. 222 e 331. Il codice ripete con esattezza il suo antigrafo della biblioteca capitolare di Milano. Frequentissimi gli indicoli. Parecchie correzioni marginali contemporanee, segni di rinvio e richiami vari. Cf. Annalisa Belloni e Mirella Ferrari, *La biblioteca capitolare di Monza*, Padova 1974, pp. 138-140; sui rapporti del manoscritto con il suo antigrafo Ambr. B 36 inf., vedi M. Ferrari, *Il "Liber Glossarum" e la cultura ecclesiastica a Monza e a Milano in età carolingia*, "Ricerche storiche sulla Chiesa Ambrosiana" 3 (= "Archivio Ambrosiano", 23), 1972, pp. 45-53⁶⁶.
- I Vaticanus Latinus 1461, s. XV, cf. Nogara, *op. cit.*, p. 1. Membranaceo, mm. 371 × 225, di ff. 290 a due colonne, attribuito a Papias dal Nogara. Titolo: *Glossarii opus egregium totius linguae Latinae vocabulorum copiosissimum*. Codice diviso in due volumi con lettere iniziali molto grandi in oro e vari colori, indicoli marginali pure in rosso. Nel mezzo del margine inferiore vi è lo stemma dei Della Rovere, proprio di Sisto IV; nella legatura gli stemmi di Pio VI e di F. X. De Zelada, cardinale bibliotecario. Cf. Wilmanns, *op. cit.*, p. 336; V. Licitra, *op. cit.*
- T Trecensis 539, s. XII secondo Goetz, *loc. cit.*; *Catalogue générale des manuscrits des bibl. publiques des Départements*, II, Paris 1855, p. 234. Co-

⁶⁶ Il manoscritto è annoverato tra i codici del XIII secolo contenenti Papias dal Goetz, *op. cit.*, p. 174, il quale continua l'errore compiuto dal Frisi, *Memorie storiche di Monza e la sua corte*, Milano III, 1794, pp. 233-234, che ne dà notizia per primo classificandolo come *Elementarium* di Papias. I. Cazzaniga, *Osservazioni intorno alla tradizione del glossario di Ansileubo*, "Acme" VI, 1953, pp. 315-347, dimostra senza possibilità di dubbio che il manoscritto era stato dal Frisi erroneamente attribuito a Papias per l'inserzione posteriore ad opera di altra mano, molto simile, del primo foglio contenente la lettera dedicata di prefazione di Papias.

dice pergamenaceo in folio di ff. 278. Contiene nella prima parte un *Libër de diversis significationibus quarundam rerum et de interpretationibus quorundam nominum, tam graecorum quam hebraeorum*, nella seconda *Lexicum latinum auctore Papias*. La prima parte è del s. XIII, la seconda del XII. Scrittura gotica nella prima parte, minuscola nella seconda, a due colonne con iniziali a colori.

- Z Matritensis 7814, già V. 191, s. XII; cf. Goetz, *op. cit.*, p. 173; Wilhelm von Hartel, *Bibliotheca Patrum Latinorum Hispaniensis*, Wien 1886 e 1915 (ripr. anast. Hildesheim 1972), p. 446; prima metà del s. XIII secondo Ramón Fernandez Pousa, *Manuscriptos gramaticales latinos de la Biblioteca Nacional*, Madrid 1943, pp. 2-3. Titolo: *Glosimatum ysidori yspalensis episcopi*, classificato come *Elementarium* di Papias dal von Hartel e quindi dal Goetz. Codice pergamenaceo, mm. 280 × 190, di ff. 114 a due colonne, in scrittura minuscola. Iniziali in rosso, rosso e azzurro, o rosso azzurro e verde; alcune di esse sono state tralasciate dal copista. Manca il primo foglio. Del codice fa menzione G. Brugnoli, *Studi sulle Differentiae Verborum*, Roma 1955, p. 134, n. 2.

Tra i codici ansileubiani, H conserva un'ottima tradizione, molto prossima alla più antica testimoniata dal Vaticanus Palatinus 1773 (L), dal Parisinus Latinus 11529 e 11530 (P) e dal Mediolanensis Bibl. Ambr. B 36 inf. (A): per un esame più approfondito del problema e dei rapporti Ansileubo-Papias rimando al mio articolo ⁶⁷.

I è rappresentante di una tradizione ansileubiana abbastanza buona, tuttavia si nota talvolta in atto il processo di fusione in un unico lemma delle sequenze di glosse caratterizzate dal medesimo vocabolo lemmatico.

E infine, il più tardo dei tre manoscritti, presenta una tradizione svisata in parte dalla fusione ormai molto frequente delle lunghe serie sinonimiche, con numerose omissioni.

Considerando la natura della edizione di Ansileubo curata dal Lindsay ⁶⁸, il controllo del medesimo su questi manoscritti mi è stato assai utile e talvolta nel I apparato farò accenno alle vv. ll. testimoniate da questi codici ove mi par-

⁶⁷ V. de Angelis, *Indagine sulle fonti di Papias lettera A*, "Studia Philologica" I, 1977, in corso di stampa.

⁶⁸ *Glossaria Latina iussu Academiae Britannicae edita*: vol. I *Glossarium Ansileubi sive librum glossarum*, ed. W. M. Lindsay, J. F. Mountford, J. Whatmough, Paris 1926; vedi anche p. L.

rà offrire un mezzo a meglio intendere corruzioni di Papias.

I codici T e Z sono stati invece esclusi dall'apparato perché rappresentanti di una tradizione contratta di Papias⁶⁹, anche se non la medesima in ambedue.

T riduce i 2200 lemmi presenti nella lettera 'A' a circa 500 ed opera una notevole fusione di quelli che riporta. Bastino pochi esempi:

AD 42-43 diventano: Aditus -us -ui ingressus. Aditum -i interior pars templi per contrarium quod a paucis adeantur id est sacerdotibus; AD 67-69: Adolescentior dicitur minus adolescens sicut iunior senior. Adoleo -es vel adolo -is id est cresco vel ardeo adolevi vel adolui adoletum vel -itum et adultum facit unde adultus iuvenis provectae aetatis; AD 78-79: Ador vel adoreum genus tritici ab adoro vel edendo dicto; AL 53: Alae avium, alae turmae equitum, alae axellae hominum.

Da un esame contenutistico dei lemmi presenti nel ms. — pur con tutte le riserve che un'analisi del genere presenta, in quanto condotta su un campione esiguo — mi pare utile, almeno sotto il profilo descrittivo, annotare che sono stati omessi tutti i lemmi geografici, eccezion fatta per AE 31; AL 36; AT 26; dei nomi propri l'unico presente è AL 43; i termini grammaticali sono ridotti ad AC 93; AC 136; AC 158; AF 23; 33; AG 20; AL 83; AL 105; AN 19; AN 163; AN 221; AP 79; AP 89; le voci verbali presenti sono soltanto AB 78; AB 103; AB 114; AC 84; AC 92; AC 96; AC 161; AC 172; AD 35; AD 52; AD 54; AD 68; AD 82; AD 85; AD 94-95; AD 98-99; AD 103; AE 33; AG 20; AG 64; AG 71; AL 59; AL 65; AL 126; AM 36; AM 57; AM 110; AN 97; AN 124; AN 201; AN 229; AP 38; AP 85; AP 97; AR 51; AR 91; AS 92; AS 112; AT 16; AU 42; AU 106; AU 132.

Parrebbe potersi affermare che una certa preminenza è stata data ai vocaboli di origine ebraica, greca o straniera; 150 su 500 sono i lemmi di questo genere. Sono presenti i lemmi astrologici e naturalistici. Nella tradizione manoscritta che si configura bipartita nelle due famiglie α e β (cf. p. XXVII ss.), T pare collocarsi nel ramo di β per le seguenti caratteristiche di β che condivide:

AC 59 eminae: unciae β B M3 T; AC 88 capiat: accipiat β F B M3 T α c accipiant V2 V6 V7 capiat α a α b μ 1 μ 2; AC 131 fulmen quod ibi ferit: fulmina quae ibi feriunt β B M3 T; AC 172 parium: parvorum α .F V6 V7 μ 1 μ 2 parvum B parium β α V2 M3 T; AG 20 hortantis: optantis β (non F) T hortantis R hortantis P1 P2 α b M1 V3 exhortantis F μ 1 μ 2 hortandi V5 D1 exhortandi P3; AG 69 certantibus: certaminibus β α B M3 T; AL 36

⁶⁹ Ad una tradizione *contracta* dell'*Elementarium* accenna il Goetz, *op. cit.*, pp. 173-175 e *Papias und seine Quellen*, cit., pp. 268-271, elencandone i rappresentanti nei seguenti manoscritti: Duacensis 753; Leid. bibl. publ. 120; Vat. Reg. Christ. 1392.

nivibus: nubibus β T; AN 16 sculptor: pictor β a B M3 T; AR 158 fundunt: emittunt β a B M3 V6 V7 T emittant D1 P1 P3 V5 α c F fundunt P2 V3 *ab* V2.

Il cerneo può essere sufficiente a caratterizzare il codice.

Z già nel titolo *Glosimatum Hysidori Hispalensis episcopi* si discosta da quelli più frequenti (cf. p. V). Il testo è fortemente ridotto rispetto a quello rappresentato da α e β (cf. p. XXVII ss.), anche se meno del Trecense, e presenta dei problemi di classificazione poiché, oltre alle sensibili omissioni, si osserva l'inserzione di lemmi estranei alla tradizione di Papias e difficilmente inquadrabili nella tradizione glossografica precedente.

Tralascio di dare un elenco completo dei lemmi omessi dal Matritense, limitandomi a considerare che sono tutte le voci verbali e grammaticali — non solo lemmatiche, ma anche inserite in altri lemmi di cui invece si mantiene la parte esplicativa —, i lemmi di carattere geografico (AF 27-29; AG 75; AL 32; 35; AL 81-82; AL 119; AL 141; AM 124; AM 150; AM 160; AQ 12; AR 116; AR 165; AS 48), alcuni nomi propri (AC 33; AC 129; AD 6; AE 1; AE 27; AE 84; AG 26; AL 44; AM 6; AM 93-94), i lemmi di carattere biblico e di interpretazione allegorica cristiana (cf. per tutti AL 66) e AE 95 *Aetas*; conserva invece tutti i lemmi longobardici.

E' superfluo elencare tutti i casi in cui il Matritense riporta un lemma che non compare in Papias o ne muta la formulazione: basterà annotare che per lo più mantiene la forma coniugata nelle voci verbali — ancora prossime quindi alla loro origine di glosse marginali — laddove, nella maggior parte dei casi, Papias ne dà l'infinito e la I persona singolare, anche se, come Papias, nelle serie sinonimiche il Matritense opera una scelta e una fusione, solitamente prelevando un sinonimo da ogni corrispondente lemma ansileubiano. Del resto anche la supposizione che la scelta, giusta il titolo, fosse limitata ai lemmi isidoriani, si dimostra non valida in quanto effettivamente in alcuni casi (di regola nei lemmi brevi) ove Papias tronca, **Z** riporta intero il lemma isidoriano come compare nella fonte Ansileubo (AB 30 = Ansil. AB 61; AB 37 = Ansil. AB 100; AB 109 = Ansil. AB 352), ma in altri, e numerosi, pur da Ansileubo-Isidoro decurta drasticamente (AL 120 = Ansil. AL 129; AN 161 = Ansil. AN 296; AN 206 = Ansil. AN 369-370; AR 160 = Ansil. AR 280; AS 64 = Ansil. AS 95).

E' interessante comunque notare che ove Papias, pur attingendo sempre da Ansileubo, trasferisce i lemmi *adf*, *adl*- sotto le sezioni *aff*, *all*- con assimilazione, il Matritense conserva la collocazione che si riscontra in Ansileubo: cf. ad es. *Adlobrus* = Ansil. AD 406 e *Allobroges*; *Adluit*, *Adhuvies*, *Adhuvio*, *Adhuvium* = Ansil. AD 412-420; *Adfatus-Adflatus* = Ansil. AD 167-213; *Adgessit* = Ansil. AD 250; *Analogia post Annales* = Ansil. AN 30, nonostante che la for-

mulazione della glossa sia quella del corrispondente ansileubiano *Anologia* AN 296.

Da queste considerazioni emerge evidente la singolare e strettissima affinità di *Z* con Ansileubo. E' comunque impossibile concludere che *Z* sia un esemplare di *Ansileubus contractus*: pur omettendo molti lemmi di Papias, *Z* ne ha indubitabilmente altri di tradizione papiana inequivocabile, primi fra tutti quelle glosse longobardiche assolutamente estranee alla tradizione glossografica precedente e attinte invece al *Liber legis langobardorum Papiensis* che, composto non prima del 1039, solo dall'*Elementarium* il Matritensis poteva trarre⁷⁰, ma anche altri di tradizione non ansileubiana (AT 37; AU 10; AX 1-7; AZ 2); altri affini alla tradizione non ansileubiana di Papias, ma formulati diversamente:

cf. ad es. AB 2 Abacus vel abax tabula qua utuntur philosophi apta picturae quae etiam pinax dicitur. Abacus est mensale instrumentum in quo viridi pulvere formae pinguntur vel est suspensi pars capitelli id est vasis. Abacus ornamentum est columnae vel tabulae geometrae; AR 109 Arestologus (*sic*) id est fictor verborum. ares enim virtus logos id est sermo inde dicitur ille qui habet virtutem facile inveniendi verba.

Si vedano infine i casi in cui la formulazione del lemma si allinea a quella di Ansileubo, ma in parte di esso si accoglie la tradizione propria invece di Papias:

AC 16 Acantus genus floris unde acantinia vestis tingitur; AC 171 Acus quod graece cibalon dicitur; AL 127 Allobroges dicuntur Galli Rufi; AM 10 Aman a quo Amanitae id est populus meus; AM 45 bis Amblosia ignorantia; AN 59 Ancillat simulat; AN 70 Ancon Graeci curvum dicunt; AN 117 Angina tubera porcorum morbus qui occupat fauces; AN 216 Anticira species eleboris herbae quo medicamine corpora medicantur; AP 42 Apio poetae coronabantur; AR 52 accersit (*sic*) evocat; AR 59 Archilis interpretatur princeps; AR 79 Articus circulus intra quam arturus clauditur; AR 83 Arctophylax-sequitur: quae dicitur Calisto maior septentrionam minor cenosuram *add.*; AR 130 Argos nomen illius qui primitus invenit navem et ipsa navis et clavus in quo gubernaculum navis continetur; AR 204 Armos spallas; AT 25 Atellana-dicta: hinc atellarii id est mimi dicuntur *add.*; AT 39 Atticus burdonus avis est; AU 10 Auctionarius dicitur quod res parvas vendendo et emendo multa lucra adauguet sibi; AU 93 Aures ab auriendo seu quod auriant sonum.

Come ultima annotazione si considerino i lemmi che compaiono in *Z* e che sono estranei alla tradizione ansileubiana e papiana:

Acon civitas iuxta Caiphas id est inter Tyrum et Caiphas. Adleta martyr. Adoratum cedrum bene olentem. Albus... qui ad militiam recipiebantur unde si aliquis eorum interemptus esset in capite eius nominis H litteram scribebatur quae mortem significat. Ama spi-

⁷⁰ Cf. V. de Angelis, *Indagine sulle fonti...*, cit.

ritualis mater dicitur. Amvitus nomen fuit. Ametistina vestis gemmei coloris. Annona dicta quasi anni nova quod renovetur in uno quoque anno. Antropologia de hominis natura sermo. Asinchiton quoddam genus bituminis unde Alexander aereas portas obstruxit quibus ferocissimas gentes inclusit cuius natura dicitur esse quod nec ferro frangitur nec igne dissolvitur et ferrum constringit in comminatione et ignem ut aqua extinguit.

Il problema quindi si presenta aperto. Credo che allo stato attuale dello studio della tradizione manoscritta, poiché **Z** è l'unico esemplare che ho potuto vedere rappresentante di questa tradizione (e sarebbe interessante studiare a quale ramo di tradizione appartengano gli altri *contracti*, se affine a **T** e quindi più facilmente schematizzabile, o a **Z**), parrebbe potersi avanzare l'ipotesi di un testo che opera una riduzione di Papias secondo i criteri sopra enunciati, procedendo contemporaneamente ad una integrazione con i luoghi di Ansileubo di carattere più spiccatamente glossografico (escludendone quindi quelli di fonte cristiana esegetica) e all'inserzione di altri estranei sia alla tradizione glossografica, sia a quella papiana.

Ho escluso dal mio apparato **Z**, insieme con **T**, perché complessivamente la sua configurazione prevalentemente ansileubiana non offriva nessun contributo alla ricostruzione del testo di Papias e avrebbe inutilmente appesantito l'apparato nei casi frequentissimi in cui la lezione di **Z** era quella di Ansileubo e non di Papias: ma è un codice da tener presente nello studio di *Papias contractus* e soprattutto nella luce del problema della tradizione di β e dei suoi rapporti con α (cf. pp. XXVII ss.; XL ss.).

Rapporti tra i testimoni

I codici da me collazionati sono chiaramente raggruppabili in due famiglie α e β , a loro volta classificabili in sottofamiglie:

α suddiviso in due rami, uno rappresentato da $\alpha\alpha$, cui appartengono D1 P1 P2 P3 V3 V5, l'altro bipartito in αb , cui appartengono D2 G P4, e αc , costituito da M1 R;

β suddiviso in βa , costituito da M2 L V1, e βb , formato da B F M3 V2 V6 V7 ⁷¹.

α è caratterizzato dalla errata trasposizione di alcuni passi in AE 95 ll. 100-103, dalla omissione della serie AD 97-108; AE 4-7; 9; 11-12; 23; 29-32; 38; 43, 45; 51-52; 65; 76; 86-88; dalla omissione dei passi astrologici e mitologici che ricorrono nei lemmi AQ 7; 8; AR 81; AR 149; AS 64; dalla riduzione di AN 205.

⁷¹ Tra i mss. da me collazionati non esistono apografi.

Per quanto riguarda questi ultimi casi ritengo più probabile che a riduca piuttosto che β ampli in base all'evidenza di due passi: AN 205 e AR 81. Infatti mentre negli altri esempi (AQ 7; 8; AR 149; AS 64) dal testo riportato concordemente da a e β non è individuabile con certezza un'unica fonte, nei due sopra citati in cui invece è sicura (Igino *astronomica* e Primasio *comm. in Apocalypsin*) si dimostra la medesima sia nel passo testimoniato da $a+\beta$ sia in quello trádito solo in β , il cui testo coincide *ad verbum* con quello della fonte.

Considero quindi che abbia una maggiore probabilità l'ipotesi che a riduca i passi in questione piuttosto che β li ampli, poiché, se fosse vera la seconda ipotesi, β dovrebbe ambedue le volte (e con buona presunzione anche negli altri passi più estesi rispetto ad a) essere andato a controllare il testo di a ogni volta direttamente sulla fonte, e su fonti differenti.

Inoltre a presenta corruzione contro β sano nei seguenti casi ⁷² :

AB 62 *derivatur β devorator a μ 2 devoratio F om. μ 1*; AB 97 *gessisset β gessit (gesserit M1) a F μ 1 μ 2*; AE 111 *aetas om. a μ 1 μ 2*; *ibid.* *componitur-longaevus om. a F μ 1 μ 2*; AE 95 *l. 8 inspicitur β conspicitur a F μ 1 μ 2*; *ibid. l. 85 subditur β subicitur a μ 1 μ 2*; AP 8 *in animo iudicium quasi deposueramus β (Ansil. Is. in animo iudicium quasi deposueramus) in animo quasi iudicium deposueramus a μ 1 μ 2*; AP 106 *post 101 transp. a μ 1 μ 2*; AR 35 *pinus β μ 1 μ 2 pinus a F*; AR 60 *archiater β archiaster a F om. μ 1 μ 2*; AS 18 *cilluntur β scelluntur a non V3 scilluntur V3 scilluntur a β cilluntur a β μ 1 μ 2*; AS 69 *asium β B V2 M3 asium (asuum V3) a F V6 V7 μ 1 μ 2*; AS 131 *astula² om. a μ 1 μ 2*; AT 14 *om. a F μ 1 μ 2*.

β è caratterizzato da una costante riduzione di tutti i lemmi geografici (cf. ad es. AC 131; AE 106; AQ 13; AR 194; AS 42; AS 49): si noti che tutte queste glosse sono tratte da Ansileubo, che a sua volta riproduce Isidoro; e ciò è importante soprattutto se inquadrato nel comportamento di β nei confronti di Ansileubo (cf. pp. XLI ss.). Nei casi sopra citati β , riducendo da Ansileubo Isidoro, si limita a riportare la parte iniziale del lemma con le notizie di carattere etnico (cf. ad es. il testo di β in AE 106: *Aethiopes homines nigri a filio Cham dicti ex quo originem trahunt qui et Chus dicitur. Chus enim hebraica lingua Aethiops interpretatur*). In altri casi (AF 28; AL 32; AR 12; AS 54) gli interi lemmi geografici sono omessi.

β è altresì caratterizzato dalla omissione dei lunghi lemmi AS 125; 128 e dall'ampliamento delle derivazioni da *Ago* (cf. AG 71).

Pare di intravedere un comportamento costante di β di contro ad a nei lemmi di argomento botanico e minerale: anche qui, pur contro la testimonianza

⁷² Per la frequente contaminazione di F e, in minor misura, di V2 V6 V7 (vedi pp. XXXIX-XL) considero caratterizzanti di a anche alcune corruzioni condivise da questi codici.

di Ansileubo, β tende a ridurre, solitamente tralasciando la parte centrale del lemma per riportarne, senza mutare parola, l'inizio e la fine; cf. AB 30; AC 26; AP 108; AR 114; AR 171; AR 207.

β è caratterizzato rispetto ad a dalle seguenti corrottele:

AC 25 Aeneae a venere (venete) β ; AL 8 ala-alas: in qua pennae per ordinem fixae sunt *add.* β ; AL 36 nivibus a nubibus β ; AP 8 repositus a depositus β ; AP 69 poma vel aliquid *om.* β ; AR 211 coloris et odoris mirrae a miri odoris (*om.* coloris et) β .

Il gruppo presenta anche un certo numero di lezioni indifferenti: tra le molte cfr. AR 65 *ceteris* β *tribus* a ; AR 239 *aliorum vero quorundam* β *Perintiorum* a .

Un'altra caratteristica che differenzia le due famiglie è la presenza in a di una serie di lemmi di interpretazione di nomi ebraici, assenti nella tradizione ansileubiana: AS 55; 66; AS 70-72; 75; 79; AS 146-150; AT 4-6. In questo caso è impossibile, a mio avviso, stabilire se si tratti di ampliamento da parte di a o di riduzione da parte di β .

Parrebbe far ritenere più valida l'ipotesi di genuinità di β (contro cui a amplierebbe) il fatto che β testimonia solo i lemmi ebraici di origine geronimiana già presenti in Ansileubo, non quindi attinti direttamente da Hier., *nom. hebr.* Ma basta, tra gli altri se pur sporadici casi, citare AI 6, AR 181 testimoniati da a e β e attinti direttamente, non con il tramite di Ansileubo, da Hier., *nom. hebr.*, per far cadere l'ipotesi della genuinità di β sulla base di una maggiore aderenza ad Ansileubo nel caso di questo genere di glosse.

Potrebbe far inclinare a considerare genuino il testo di a il fatto che i lemmi in discussione non turbano minimamente l'ordine alfabetico, pur essendo in serie quasi continua, mentre è ovvio che una inserzione, e di un numero considerevole di glosse, costretta come è, alla sua origine, nel margine o nell'interlineo, genera nella trasmissione inevitabili trasposizioni con conseguente scompiglio dell'ordine alfabetico; ma contro l'ipotesi di una famiglia a caratterizzata da un maggior numero di lemmi di interpretazione di nomi ebraici sta il fatto che da un sondaggio nelle lettere 'B' ed 'O' si rileva che invece è caratteristica di β (o almeno dei tre codici collazionati, L V1 V2) riportare lemmi ebraici non traditi invece in a e non testimoniati da Ansileubo ⁷³.

E' perciò impossibile, dagli elementi a disposizione, trarre in questo caso delle conclusioni: mi limito quindi ad inserire questo dato tra le caratteristiche

⁷³ Post Omri lemma: On graece asinus. On inutilitas vel dolo (*scil. dolor*) sive iniquitas interpretatur *add.* L V1 V2.

che differenziano le due famiglie, rinunciando ad ogni valutazione rilevante per costituire lo stemma.

aa si caratterizza per le seguenti corrottele ⁷⁴:

AG 10 contemptum: conceptum *aa* μ 1 μ 2 contemptum *ab* contentum *ac om. β* ;
AE 95 l. 21 anno¹-Sale *om. aa* F μ 1; *ibid.* l. 43 latinas *om. aa*; AN 12 Arion *om. aa*; AN 95.
Hectoris: Hercules *aa* F; AR 107 modus: modi *aa* F; AS 54 scripturae sanctae μ 2 scrip-
turae sacrae *ab* scripturae sententiae *aa* μ 1 *om. β* ; AS 122 astrixim *ab* V2 astraxin B astris-
sin *aa* F V6 V7 μ 1 μ 2 astrixin *ac* β a M3; AT 10 Pergamenorum: paganorum *aa* F μ 2 Pe-
ragamenorum μ 1 Pergamorum V2 Pergamenorum *ab ac* β a B V6 V7 M3; AT 47 LX: XL
aa om. M1.

Corrottele che accomunano *ab* e *ac*:

AB 108 absilivi: quartae coniugationis *add. ab ac*; AC 149 et Olus: Etholus D2 G
Etolus *ac*; AD 96 Adrumetus: Adrumetus *ab ac* Adrimetus P2 V3 V5 F μ 1 μ 2 Adrus me-
dus β *non* F; AL 38 exalbidum: et albidum *ab ac*; AL 43 formosus: famosus *ab ac* μ 1
 μ 2.

ab si caratterizza per le seguenti corrottele:

AB 19 proprium prophetae *om. ab*; AB 23 Abderites: abderites *ab*; AC 115 Cer-
beri: cerebri *ab*; AF 7 id est-animi *om. ab* μ 2; AF 8 inde-maceratio *om. ab*; AF 10 gra-
vari macerari *om. ab*; AG 50 elasius: asinarius *add. ab*; AG 71 l. 22 rego: regno *ab*; *ibid.*
l. 21 regula *om. ab*; AL 65 allegurire... ex ad et ligurire: ex ad *om. ab*; AL 120 in cibo:
in cibum *ab*; AL 125 amne: nunc *add. ab*; AL 145 facit unde fit *om. ab*; AN 90 andro-
dama: andromada *ab*; AP 99 sic: secus *ab sit* V2 V6 V7 *om. D1 P3*; AR 130 haec: hoc *ab*;
AS 103 aspiratiles: aspiratiles *ab*.

ac è caratterizzato dalle corrottele seguenti:

AB 106 accepto: accepta *ac*; AC 5 illorum: illius *ac*; G a. c., V3 p. c.; AC 139 actelos:
actenos *ac*; AD 86 adquirere: acquirere *ac* ⁷⁵; AL 167 *post* AL 177 *transp. ac*; AL 179 alveo-
lus *om. ac*; AR 35 masculinum: masculino *ac*; AR 103 Galliae: Galileae *ac*; AS 14 oleris:
olens *ac*; AT 47 partes XV: minuta decem *add. ac*.

Corrottele che caratterizzano β a:

AD 23 interpretatur fabula est *om. β a*; AD 94 evertere: coertere β a; AD 103 adseve-
rare: adservare β a; AD 112 accidunt sibi significatio: accidunt igitur s. β a; AD 116 activum
est *om. β a*; AE 5 pluraliter: pler β a pluralis B populus V6; AE 40 aenator-coniuratio: quia
de aere est *ex AE 44 transp. β a*; AE 57 aequimanus: aequinatus β a; AE 69 *om. β a*; AE 92
cibus manducatio: cibos manducatio β a ciborum manducatio F; AE 105 promissae *om.*
 β a; AF 3 ἀφάτως: ἀφάθα β a ἀφάθος F ἀφάτος B aec M3 aoeoc V2 *om. V6* affatos a V7

⁷⁴ Vedi nota 72.

⁷⁵ Si consideri che *adquirere*, nella serie AD, è vocabolo lemmatico.

om. $\mu 1 \mu 2$; $\dot{A}F$ 10 *om.* βa ; AG 10 *advena*: *adversa* βa *adverna* M3; AG 71 l. 32 *nugax a nugae*: *miga nugar* βa *om.* α ; AI 8 *feminini generis* *om.* βa ; AL 53 *alae¹-fixae sunt* *om.* βa ; AL 101 *alima*: *alma* βa *alinea* *ab ac alivia* D1 P2 P3 V5 B V6 V7 $\mu 1 \mu 2$ *alima* P1 V3 F V2 M3; AM 131 *bona si bonus*: *bonus est si bona sunt* βa *bona si bona sunt* F B M3 *bona si bonus* $\alpha V 2$ V6 V7 $\mu 1 \mu 2$; AN 147 *pars animae est qua*: *pars animae ea qua* βa ; AN 163 *declinatione*: *declinationes* βa ; AR 35 *hoc siler*: *hic siler* $\beta a \mu 1 \mu 2$; AS 120 *idolum*: *dolum* βa *om.* $\alpha \mu 1 \mu 2$; AT 47 V: XV βa .

Corruttele che caratterizzano βb :

AD 23 *interpretatur fabula est*: *interpretatur id est fabula* βb ; AR 121 *argiraspidae*: *argiraspedae* (-pedes V6 V7) βb ; AS 64 *stellae in testa cancri*: in *om.* βb ; AS 93 *aspiro*: *ascendo* *add.* βb ; AS 120 *astarten...* *factura superflua*: *astraten...* *facturam superfluam* βb ; AT 47 *faciunt²*: *facit* βb .

Soprattutto nel caso di βb , la scelta degli esempi per la caratterizzazione è problematica, oltre che per il fenomeno già accennato (vedi n. 72) per F V2 V6 V7, anche per la contaminazione piuttosto frequente di V1 con βb .

Ne darò subito qualche esempio:

AM 66 *est vitium* *om.* βb V1; AN 72 *vel harenas* *om.* βb V1; AR 194 *Thessali* *om.* βb V1; AR 195 *Armeniae-duae* *om.* βb V1; AS 18 *eis*: *ascellis* (*asellis/assellis*) *add.* βb (*non* M3) V1; AS 139 *salu*: *praesens* *add.* βb V1 *pris.* *add.* M2 L; AL 21 *minari*: *minare* βb V1; AF 32 *generis est feminini*: *Afrodite genus* (*genere* V2 *graece* V1 V6 V7) *femininum* (*femina* F V2 V6 *feminae* V1 V7) βb (*om.* M3) V1.

Considerando ora meglio i rapporti tra i singoli codici, nel gruppo *aa* si nota che D1 P3 fanno capo ad un esemplare da cui desumono delle glosse estranee a tutto il resto della tradizione, glosse in gran parte ebraiche ma anche di vario genere: cfr. AD 7 bis; AD 19 bis; AC 99; AG 88 bis; AL 14 bis; AL 123 bis; AM 140 bis; AM 142 bis; AN 179 bis; AO 3 bis; AP 3 bis; AR 107 bis; AR 156 bis; AR 170 bis; AS 5 bis; hanno inoltre in comune numerose trasposizioni (cf. ad es. AC 47 post 50; AC 175 post 176; AD 66 *nam-sunt* transp.), errori (cf. AB 8 *componuntur* D1 *praepo**nuntur*, s. l. corr. *comp.*, P3; AC 37 *grae**co*: *aequo* D1 P3; AD 113 *respure* D1 P3; AE 83 *om.* D1 P3). Ciascuno di essi però è caratterizzato da errori propri⁷⁶, e la discordanza nell'errore tra D1 e P3 si manifesta anche nelle glosse solo da loro testimoniate:

⁷⁶ Errori propri di D1:

AB 23 *abaddir*: *ad addir* D1 P1 G R F B *abadelir* V2 *abadir* M1 V6 V7 *abdir* V5 *ab addir* P3 V3 *om.* P2; AB 57 *abiuratae*: *abiurare* D1 P1 V3 V5 G B V6 V7 M3 *abiuratae* P3 D2 P4 *ac* βa F V2 *om.* P2; *ibid.* *furatae*: *furare* D1 P1 V5 *furari* G *figuratae* βa F V2 *figurare* B M3 V6 V7 *furatae* P3 D2 P4 *ac* $\mu 1 \mu 2$ *non legitur* V3 *om.* P2; AB 79 *excidat*: *excidatur*

cf. AD 7 bis *terrena* D1 *tiena* P3; AG 88 bis *calidum* P3 *calin* D1; AL 123 bis *nimia* D1 *nympha* P3; AM 140 bis *dolens* P3 *diabolus* D1; AM 142 bis *donans* P3 *donatus* D1; AN 179 bis *caderet* P3 *cadet arer* D1; *ibid.* *Senaar* D1 *Senaar* P3; *ibid.* *dentium* D1 *om.* P3; *ibid.* *illos* D1 *mos* P3; *ibid.* *fetidam* D1 *seneam* P3; AO 3 bis *aorosia* D1 *aeiosia* P3; AP 3 bis *pulvis* D1 *pullus* P3; *ibid.* *peccator* D1 *pecorum* P3.

E' evidente quindi che ambedue fanno capo ad una medesima tradizione interpolata, ma per la costante discordanza degli errori si deve concludere che derivano indipendentemente dal medesimo esemplare.

Ma in D1 convergono lezioni di altra provenienza: sono infatti evidenti i rapporti tra D1 e P1 e di ambedue (o, se uno solo, più frequentemente P1) con F (per i rapporti di F con α si veda anche p. XL).

AB 79 *excidat*: *excidatur* D1 P1 F; AB 80 *aborsum*: *abortum* P1 V5 F V6 μ 1 *abosum* M1; AB 120 *abstinet irarum*, *illius et illa re*: *irarum om.* D1 V3 P4 F μ 1 μ 2; AC 12 *alii carduelum om.* D1 P1 P2 F; AC 93 *arrige aures quod pertinet ad genitalia ex AC 94 transp.* D1 P1 P2 F; AC 107 *acnominus* V3 V5 *ab ac β a* B V6 V7 *acnominus* D1 P1 P2 F μ 1 μ 2 *acioninus* P3 *acioninus* V2 *p. c.* *acioninus* M3 *p. c.*; AC 174 *laudativus* P2 P3 V5 *ab R* M2 L V2 V6 V7 M3 *laudamus* D1 P1 V3 F B μ 1 μ 2 *laudatius* V1 *laudandativus* M1; AF 3 *affatim*: *affatum* D1 P1 P2 F.

Già negli esempi sopra citati si vede che quasi costantemente μ 1 ha errori comuni con D1 P1: ma ne ha anche di frequenti con V5: cf. AB 37 *in qua: in quo* V5 μ 1 μ 2; AB 45 *abactor*: *abactores* V5 F μ 1 μ 2; AC 5 *in tres*: *tres om.* V5 μ 1; AD 50 *admetia*: *admenstia* V5 μ 1; con P2 cf. AD 33 *indifferens*: *differens* P2 μ 1; AD 67 *intra sunt*: *intersunt* P2 V6 μ 1 μ 2; ma soprattutto con V3 che testimonia da solo una glossa, AC 57 bis, che dunque non è interpolata dal Mombricio, ne omette una (AM 1) per trasporla come il Mombricio

D1 P1 F; AB 85 *Abrech*: *Abreach* D1 V2 V6 V7 μ 1 μ 2 *Abreach ac β a* F B M3 *Abrec* D2 G *Abrech* P1 P2 P3 V3 V5 P4; *ibid.* *rech*: *Abrech* D1 P2 μ 1 *abrech rech* G P4 L *rec* V1 *reth* V3 *rith* V2 *rech* P3 V5 P1 D2 M2 *ac β b*; AC 173 *dicere*: *dicerit* D1; AC 174 *laudativus*: *laudamus* D1 P1 V3 F B μ 1 μ 2 *laudatius* V1 *laudandativus* M1 *laudativus* P2 P3 V5 *ab R* M2 L V2 V6 V7 M3; AD 23 *geminis*: *geminibus* D1; AD 39 *Adineos*: *adimere* D1 *Adineos* D2 G *Adracos* M1; AD 72 *generaliter*: *geneniliter* D1; AC 15 *autem*: *atque* D1 *aut* P1 *aut* *autem* P2; AC 61 *vivens*: *videns* D1 V3 L V2 μ 1 μ 2.

Errori propri di P3:

AB 36 a *beatitudine*: *habitudine* P3 V5 μ 1 *beatitudine* D2 *beatitune* V3 a *beatitudine* D1 P1 G P4 *ac om.* P2 β ; AC 59 *retinet*: *resanet* P3; AC 137 *accessus amoenus*: *accesus amoenus* P3; AC 142 *Athenienses*: *Acthenienses* P3 V3; AC 170 *Phrygia*: *frigida* P3 B V6 M3; AL 112 *adiecta*: *adiectiva* P3 *adiecto* V2 V6 V7.

(AM 125 bis) con cui ha in comune anche altre trasposizioni (tra le molte cf. AS 117; 119; AS 131), ed errori (cf. AB 90 *roget: abroget* V3 $\mu 1$ $\mu 2$; AE 15 *occasu: occidente* V3 $\mu 1$ $\mu 2$).

Considerate le concordanze di $\mu 1$ in errore con i codici di *aa* e d'altro lato l'estrema sporadicità di casi in cui si verifichi un errore comune a $\mu 1$ e *ac* o β , ritengo che l'*editio princeps* sia tratta da un codice di *aa*, affine soprattutto a V3 D1 P1, probabilmente contaminato con uno di β (vedi p. XXI).

Nel sottogruppo *ab* le affinità più frequenti sono tra D2 e G:

in errori: AB 36 a beatitudine: a *om.* D2 G; AB 78 aboriri: aboliri D2 abholiri G abortiri V2; AB 128 modo²: modum D2 G; AC 5 discernendae: discendae D2 G; AC 10 Graeciae: Troiae D2 G; AC 71 fortissimus: fortissimi D2 G; AC 161 dominus: dicitur D2 G dicimus P3 $\mu 2$ domus D1 P1 V5 β $\mu 1$; AD 39 Adineos: Adineos D2 G Adracos M1 adimere D1; AF 18 affici: affigi D2 G aftici V2; AF 20 malis: male D2 G; AF 22 affore evenire afforet afforent: affore advenire adessent D2 G; AI 5 fabae: fabulae D2 G; AP 30 sacerdotes: sacerdotales D2 G sacerdos V2;

in aggiunte: AB 31 hae: habenae et lora *add.* D2 G; AC 76 coniugationis: dicitur *add.* D2 G; AG 82 graece: latine *add.* D2 G; AR 170 quae: post *add.* D2 G;

in omissioni: AB 79 *om.* D2 G; AE 28 unde-elevamenta *om.* D2 G; AL 9 equites *om.* D2 G; AL 110 *om.* D2 G; AL 164 *om.* D2 G; AR 256 artificium¹-dicitur *om.* D2 G;

in trasposizioni: AB 73 unde-abolitum *transp.* D2 G; AL 166 post 163 *transp.* D2 G.

E' caratteristica nel sottogruppo, ma soprattutto in D2 G, la presenza di un certo numero di lezioni apparentemente esatte contro tutto il resto della tradizione che testimonia lezione corrotta. Tali lezioni sono indubbiamente seducenti ma sospette: nella costituzione del testo non le ho accettate perché mi pare che ci siano alcuni elementi per ritenerle frutto di correzione da parte di un copista colto che forse controllava talvolta sulla fonte.

Cf. AE 49 titulus D2 G (= *Ansil.*) tumulus *cett.*; AE 95 l. 82 Varro Cicero Naso: Varro Cicero clarent D2 G Varro Cicero nati sunt *recte* V2 V6 V7 $\mu 1$ $\mu 2$ Varro Cicero Naso *cett.*; AL 31 huic terrae canes: huius terrae canes D2 G; AL 92 Ephialtes D2 G *ac* Offialtes *cett.* (= *Ansil.*); AM 77 extremi igneduli D2 G extremi siniculi V3 extremi signiculi P2 *ac* L V1 V2 M3 extremi signaculi D1 P1 P3 V5 P4 M2 F B V6 V7 extrema signacula $\mu 1$ $\mu 2$ (extremus ignedulus *Ansil. Is.*); AP 59 veritas: auctoritas G (= *Ansil. Aug.*); AR 218 adinstrumentum (= *Ansil.*): instrumentum *ab* $\mu 1$ $\mu 2$; AR 239 madius: maius *ab* $\mu 1$ $\mu 2$; AU 68 corona: cortina G.

Ritengo più probabile l'ipotesi della correzione soprattutto considerando AL 31 ove senz'altro *huius* è rimaneggiamento del sicuro *huic* testimoniato da Ansileubo e da Isidoro, e AU 68 ove *cortina* è corretto sulla base del precedente AU 67 *Aulaea cortinae...*, mentre in AU 68 va accettato *corona* perché inteso come sinonimo del precedente *diadema regis*. Può confermare la mia ipotesi che D2 G siano soliti correggere anche un altro caso, AI 5, ove, pur nella lezione errata, i due codici testimoniano un tentativo di interpretare il corrotto e incomprendibile testo ansileubiano passato in Papias, *aila veritas fabae*, sostituendo a quest'ultimo *fabulae*, chiaramente ispirato da *veritas*. Restano più problematici i casi di AE 49 *tumulus* e AP 59 *auctoritas*, corretti come in Ansileubo, contro il luogo corrispondente corrotto in Papias: forse la correzione è avvenuta per controllo su Ansileubo?

Per quanto attiene ai rapporti tra i due sottogruppi *aa* e *ab*, si constata un certo numero di errori comuni tra *ab* e due codici di *aa*, P2 V3, contro tutto il resto della tradizione.

AC 84 ad aliquid canere id est convenire: ad aliquid convenire id est canere *ab* P2 V3 $\mu 1 \mu 2$; AC 170 acu ornata *om. ab* P2 V3; AE 56 gens: mensurae *add. P2 V3 ab* $\mu 1 \mu 2$; AG 14 agasan minister officialis: agasan caritas P2 V3 *ab*; AG 74 iantaculum β (*non B V7*) iactabulum P2 V3 *ab* ientaculum V5 $\mu 1$ iactaculum D1 P1 P3 *ac B V7*; AM 152 pae: quasi D1 $\mu 1 \mu 2$ plene M3 *om. P2 V3 ab*; AN 55 capiat: generis omnis *add. P2 V3 ab* $\mu 1 \mu 2$; AN 227 culpanti: culpanti *ab* P2 V3 F culpandi $\mu 1$ *om. V6 V7*; AR 139 probabilibus²: probabilia *ab* P2 V3 probabilis P3 B V2 M3; *ibid.* se: tanquam *add. P2 V3 ab* $\mu 1 \mu 2$; AS 109 exploratorum: expoliatorum P2 V3 *ab* $\mu 1 \mu 2$.

Poiché P2 V3 condividono gli errori caratterizzanti *aa* (cf. p. XXX) ma anche, come si è visto sopra, un certo numero di errori propri di *ab*, l'ipotesi più probabile è che P2 V3 attingano talvolta da *aa*, talvolta da *ab*. Per l'ipotesi di contaminazione, variamente estesa ad ogni livello di questa tradizione, potrebbe essere utile notare anche che in AP 50 ove tutto *a* riporta lezione errata contro β sano, gli unici codici di *a* che testimoniano la lezione corretta di β sono P2 V3: conti et P2 V3 β conta/contra/cuncta/cono *a*.

Abbiamo visto a p. XXX le corrottele che accomunano *ab* e *ac*, in base alle quali ritengo che si debbano considerare questi due sottogruppi la bipartizione del secondo ramo in cui si suddivide *a* (quindi le diramazioni di *a* sono da un lato *aa*, dall'altro *x* restituibile da *ab + ac*).

Ma *ab* condivide con *ac* anche un certo numero di corrottele proprie di β (soprattutto βa):

AD 79 ab edendo: ad edendo ab ac β a; AE 2 tardus om. ab ac β a; *ibid.*, ebeo om. ab ac β a; AE 72 aeripedes ab ac β a μ 1 μ 2 aeripes aa β b; AP 103 virtus: iuxtus ab ac β a; *ibid.*, $\tau\eta\varsigma$: rec ab ac M2 L tec V5 V1 β b (non F) tecus P3 ater V3 tes D1 P1 P2 F; AR 16 arachild: arachid ab ac β a μ 1 archid μ 2 arachil V3 V2 arachile V6 V7 arachild aa (non V3) F B M3; AR 43 archos: arcas ab ac β a μ 1 archios D1 arcos P3 B μ 2; AR 83 Elicen: Elicon ab ac β a μ 1 μ 2 Elicem P3 β b (non F) Elicen aa (non P3) F; AR 278 arruncare: ar-runcare ab ab β a.

Questo fatto potrebbe spiegarsi o con una contaminazione del capostipite x, comune ad ab e ac, con β , oppure con una contaminazione originaria di ac con β (fenomeno che, come ora vedremo, è piuttosto frequente) passata in ab per effetto di contaminazione da parte di questo sottogruppo con ac. Poiché si hanno corrottele comuni solo ad ab e ac (vedi p. XXX), che individuano un unico capostipite x, è quasi certo che le corrottele comuni ad ab ac β traggono origine da contaminazione tra β e x, donde confluiscono in ab ac; ma non si può trascurare che nei due sottogruppi si constata anche un ulteriore strato di contaminazione, tra ac e β direttamente, come ora vedremo, e, anche se con minore frequenza, tra ab e β (cf. AB 47 om. ab β ; AF 9 om. ab β a, ma cf. anche AF 7-10).

ac è il sottogruppo nel quale è più evidente la contaminazione con l'altra famiglia, β , di cui esso testimonia un congruo numero di corrottele, tra le quali:

AB 85 Abrech: Abarech ac β a F B M3 Abreach D1 V2 V6 V7 μ 1 μ 2 Abrec D2 G Abrech aa (non D1) P4; AE 94 protelatur: prolatur ac β a; AE 95 l. 19 factum-diluvium post DC transp. ac V2 V6 V7; *ibid.* l. 32 annis CX: annis XC R M2 L B annis C M1 V1; AG 15 agaso-asinorum: minister officialis add. ac M2 L μ 1 μ 2; AG 92 Boetiae: Siciliae ac β a B M3; AP 27 habet: habuit ac β ; AR 139 necessaria⁵: necessariis ac β a necessariae P3 M3 necesse V5 B V6; AS 123 astrocinos canicula: dicitur calida add. ac β .

Si può quindi ritenere che anche un certo numero di lezioni corrette proprie unicamente di ac e β (cf. AE 37 unum ac β : anus aa ab F μ 2 om. M3 μ 1; AE 95 l. 70-1 annis XL-Ochus om. aa ab F μ 1 non om. ac β ; AF 25 parvissimus ac β : paucissimus aa ab F μ 1 μ 2 om. M2; AN 159 die ac β μ 1 μ 2: anno aa ab; AS 118 tabella ac β μ 1 μ 2: patella aa ab) siano dovute a contaminazione di ac da β .

β a

E' un gruppo abbastanza omogeneo. Ciascuno dei codici che lo compongono presenta corrottele sue proprie.

Corrottele di L contro M2 V1:

AB 4 remotus: abactus *add.* L FV2 V7 M3 abactus *add.* M2 V1 B V6; AC 171 neutrum; neuter L V2; AD 27 masculinum et femininum: masculini et feminini L; AE 11 aegidia: aegregia L; AE 12 proprie: proprium L; AL 37 matuta: natura L; AS 27 de secto: defectus L.

Corruttele di V1 contro M2 L:

AC 52 id est: vel V1 et M2 L B M3 unde μ_2 ; AL 37 matuta: mutata V1.

Corruttele di M2 contro L V1:

AC 65: acidalus: acidalis M2 accidalus L V1; AM 88 plura: supra M2 *ac*; AN 11 dicunt: dicunt M2 *ac*; AD 104 adstiti: unde adsistere *add.* M2.

Questo dimostra che nessuno dei tre codici deriva dall'altro.

Per quanto invece riguarda la loro collocazione rispetto al comune capostipite β_a , si constata la presenza di un certo numero di corruttele che accomunano M2 L contro V1⁷⁷ e M2 V1 contro L⁷⁸, ma mai, se non in rarissimi casi nei quali l'errore può essersi verificato indipendentemente nei due codici, L V1 contro M2. Se si congiunge a questa considerazione la frequente contaminazione di V1 con β_b ⁷⁹ e di B M3 che ora esamineremo con M2 V1⁸⁰, credo che si possa ipotizzare una duplice diramazione di β_a che da una parte è rappresentata da L e dall'altra da un comune capostipite da cui discendono M2 V1.

La contaminazione, variamente diffusa in tutta questa tradizione, si estende quindi in β_a a V1 che contamina con β_b , e, come ora vedremo, in seno a β_b ai codici B M3 che contaminano con β_a e soprattutto con M2 V1.

β_b

Nel sottogruppo è da notarsi la posizione particolare di B M3 che, pur appartenendo a β_b , mostrano di condividere frequenti corruttele con β_a .

B M3 sono caratterizzati da un certo numero di errori loro propri:

AC 74 accusativum: accentum B M3; AD 39 Ianuarius: Ianuarii B M3; AG 36 subsecante: subsequente B M3; AM 85 amphibrachyis: brachis B M3; AS 28 dominum: deum

⁷⁷ Cf. AE 47 aeonon: aeoyon M2 L aeonon V1 V7 aeonanon F B M3 aeonon V6 aeogna vero V2 aenan P1 aenonon D1 P2 P3 V3 *ab ac*; AN 84 andra: andrea M2 L; AN 136 habentium: hereticum M2 L.

⁷⁸ Cf. AC 137 amena: accena M2 V1.

⁷⁹ Vedi p. XXXI.

⁸⁰ Cf. AC 119 frigidi fiunt: frigescent M2 V1 B M3; AD 50 adnestia: adnestio M2 V1 B M3; AE 50 gesta: facta M2 V1 B M3; AS 16 fluvius: filius M2 V1 B M3; AS 65 astuta: asta M2 V1 B M3; AR 159 aris vel arin: aris pro ariri M2 V1 B M3; AS 8-9 *transp.* M2 V1 B M3.

B M3; AS 89 genitivo: graeco B M3; AT 28 alias terras: alienas patrias B M3; AS 76 *post* 73 *transp.* B M3; AR 172 *post* 166 *transp.* B M3; AT 15 bis *add.* B M3; AR 218 quia: qui B M3.

Non sono comunque da considerarsi l'uno derivato dall'altro poiché ciascuno testimonia un certo gruppo di errori estranei a quelli propri dell'altro.

Errori propri di B:

AB 2 tabula *om.* B; AB 24 lingua *om.* B; AB 29 mirabilis: miserabilis B; AB 45 alienum *om.* B; AB 92 abrotanum: abrotonum B; AC 4 componitur: praeponitur B; AC 5 illorum: eorum B; AC 15 quae spinis *om.* B; AC 19 acaris-beneficiorum: acharis sine gratia caris graece gratia latine inde carisma et carisma -tis B; AC 49 aggregatio: aggregatio B; AC 57 accessio: accersio B; AC 93 transfertur *om.* B; AC 137 loca-mare *om.* B; AF 14 propinquitas: proximitas B; AF 26 spumeum: spumetum B; AG 35 interventu *om.* B; AG 84 accusativo: accentu B; AS 48 Lydiae: Lydia B.

Errori propri di M3:

AB 52 populus: apostulus M3; AB 73 derivatur: derium M3; AB 91 graecum est: gerumen M3; AC 49 aggregatio: congregatio M3; AC 56 arcesso: arcessio M3; AC 76 accitus²: accipcus M3; AC 98 evocare: evocari M3; AF 4 adverbium: adverbis M3; AF 32 generis-feminini *om.* M3; AF 36 afron graece *om.* M3; AG 25 Agenoria dea: Agenoriade M3; AL 67 Galliae: Galiliae M3; AS 45 albuicam: habundantiam M3.

Abbiamo già accennato alla contaminazione tra i codici B M3 e i codici di β a M2 V1 (vedi n. 80); ma abbiamo esempi di contaminazione di B M3 anche con M2 L: cf. AC 52 *id est: et* M2 L B M3 *vel* V1; AD 116 *adulteravi om.* M2 L B M3; AR 160 *civitatis: veritatis* M2 L B M3; o con l'intero sottogruppo β a:

AD 112 primitiva quaedam derivativa: primitiva vel derivativa β a B M3; AN 16 anaglifarius sculptor: anaglifarius pictor β a B M3; AN 84 concursus: cursus β a B M3; AN 90 androdama: andronda β a B M3 androndo V2 androdna F androuna V6 V7 andromada α b; AR 183 *om.* β a B M3; AR 229 arsippio: arsiobio β a B M3 arispio V2 arispio P3 D2 G; AS 34 *id est: inde* β a B M3; AT 26 hae Athenae *om.* β a B M3; AT 28 magnorum: maiorum β a B M3; AT 64 Atridae... filii: A... filius β a B M3.

Mi pare che siano più frequenti i casi in cui il solo B concorda nella corruzione con β a (cfr. AE 24 *principes: princeps* β a B; AE 65 *dominus -a: dicimus* β a B; AT 35 *Grani: Graii* β a *Grai ex Grani* corr. B).

Penserei quindi che B M3 si possano far risalire ad un medesimo esemplare che ha operato la contaminazione con β a e, tra i codici che vi appartengono, soprattutto con M2 (cfr. AT 12 bis *add.* M2 B M3).

Un altro gruppo di codici di β b, V2 V6 V7 appare strettamente congiunto da errori, aggiunte, omissioni, trasposizioni che li caratterizzano contro il

XXXVIII

resto della tradizione.

Corruttelle di V2 V6 V7:

AB 10 dici: dicere V2 V6 V7; AC 88 capiat *αa ab* $\mu_1 \mu_2$ accipiant V2 V6 V7 accipiat *αc βa* F B M3; AB 32 *post* 33 *transp.* V2 V6 V7; AB 42 agere: seducere *add.* V2 V6 V7; AB 81 *post* 82 *transp.* V2 V6 V7; AB 109 herba: cuius probabilius est quod in ponti regione nascitur *add.* V2 V6 V7; AC 63 + 64 *post* 66 *transp.* V2 V6 V7; AC 98 dicti *ex* AC 100 *transp.* V2 V6 V7; AC 147 timeor: hic *add.* V2 V6 V7; AD 19 acclinare: addinare V2 V6 V7; AD 45 *post* 46 *transp.* V2 V6 V7; AD 46 *post* 36 *transp.* V2 V6 V7; AD 62 facile: non difficile V6 V7 non deficere, *p. c.* non difficile V2; AD 69 bis *add.* V2 V6 V7; AD 70 *post* 73 *transp.* V2 V6 V7; AD 94 *post* 95 *transp.* V2 V6 V7; AD 99 *post* 103 *transp.* V2 V6 V7; AE 111 sempiternus: sempiternitas *add.* V2 V6 V7; AG 14 *post* 1 *transp.* V2 V6 V7; AM 45 bis *add.* V2 V6 V7; AM 154 signum campana *om.* V2 V6 V7.

Non sono derivati l'uno dall'altro per gli errori loro propri che li contraddistinguono. Errori di V6 contro V7 V2:

AB 5 abactor: abago V6; *ibid.*, agigendo V6; AB 9 lapis: lagis V6 lauis V7; AB 26 proprium: pronomen V6 proprium nomen V3; AB 64 emundare: circumdare V6; AB 82 tantum *om.* V6; *ibid.*, gentium¹: vero *add.* V6; AB 90 separet: a se parat V6 separat V2; AB 108 absilio: absidio V6; AC 76 accieo: acie V6; AC 126 graece: genus V6: AD 44 excludimur: excluduntur V6; AD 110 adventicii: adventus V6; AE 90 vapor aviditas: vaporitas V6; AE 94 nititur: nituntur V6; AG 30 quem: qui V6 quidem V7.

Errori di V7 contro V2 V6:

AB 9 lapis: lavis V7 lagis V6; AB 30 avellanae V7 abellana V6 abellanae β ; AB 48 mei: unde V7; AB 80 altera: alia V7; AB 82 quod-gentium *om.* V7; AC 131 ignis *om.* V7; AC 147 facientia: facienda V7; AC 161 conviva: adviva V7 con viva V2 convivae F μ_1 convivare P1 convivari P3 connutari D1; AD 43 adeantur: aderant V7; AD 58 valde: unde fit purum vitrum *ex* AD 57 *transp.* V7 *om.* V6; AD 110 convenae: convenere V7; AE 92 edo: eso V7; AE 105 pulchre: publice V7; AF 29 libs: liber V7 libs V2 V6 P1 P4 $\mu_1 \mu_2$ limbus P2 D2 G libus M2 L B F M3 D1 P3 V5 libet *αc* V1; AF 33 sanguinis: sanguis V7; AG 30 quem: quidem V7 qui V6; AG 56 desunt: dester V7; AG 81 gramen: germanus V7 gramus V6 V1 V5.

Errori di V2 contro V6 V7:

AE 90 aestu: extu V2; AE 93 aeonos: aeneos V2; AE 94 l. 10 huberibus: mulieribus V2; AE 96 aether: atther V2; AE 97 aeris: non quod deo competit *ex* AE 100 *transp.* V2; AF 12 aferesis: affersis V2; AG 9 proprium fratrum: opprobrium femininum V2; AG 57 casta vel: castalis V2; AG 75 Siciliae: scilitiae V2; AI 2 similis alumini *post* AI 9 *transp.* V2; AD 29 gregis: regis V2; AD 63 vilificati: aulificati V2 vifacti V6 V7.

Si rileva però anche un congruo numero di errori comuni a V6 V7 contro V2 e il resto della tradizione:

AB 13 abartenum: abacerus V6 V7; AB 17 batos i. e. mensuras regias: batas i. e. mensuram regiam V6 V7; AB 37 in qua: in quam V6 V7; AB 89 legem: lucem V6 V7; AC 72 Eraclide: Arachile V6 V7 Eraclides V2; AC 74 desinit: designat V6 V7; AC 86 sumimus vero ipsi: sumi V6 V7; AC 93 inmanualis: innitua V6 V7; AC 147 imperor-oror a te *om.* V6 V7; AD 1 comparat: ad redditus *add.* V6 V7; AE 10^l agatur: agitatur V6 V7; *ibid.*, ad tempus: adeptus V6 V7; AD 19 adclinis: addinis V6 V7 additus V2; *ibid.*, secundum priscianum *ex* AD 20 *transp.* V6 V7; AD 73 Adonios: Avidonios V6 V7; AD 77 adorea liba: adore V6 V7; AD 104 adsurgere *ex* AD 106 *transp.* V6 V7; AE 94 protelatur: protelant V6 V7; AE 98 generis feminini: genus finis V6 V7; AG 34 universus: universitatis V6 V7; AG 71 l. 26 adverbium-coaguli *om.* V6 V7; *ibid.*, l. 22 regificus: registus V6 V7.

E' chiara la dipendenza di V6 V7 dal medesimo esemplare di cui riflettono le corrotte (cfr. AD 58-59 ove V6 omette *unde-purum vitrum* e 77 invece lo traspone malamente); decisivo può essere l'esempio di AD 92-93, il cui testo nel resto della tradizione corre così: AD 92 *Adria civitas quae Illirico mari proxima fuit unde Adriaticum mare dicitur et Adrianus -na -num.* AD 93 *Adria pro Adriatico mari: est autem superius mare, Tyrrhenum inferius.*

V6 V7 riproducono lo stesso errore per *homoeoarcton* tralasciando il testo da *mari* di AD 92 a *mari* di AD 93. Tale corrottela di per sè non avrebbe nessun valore, se non si combinasse in questo caso ad un altro elemento: i due codici pur omettendo il passo in questione, ne testimoniano la modificazione propria del solo V2, il quale a *et Adrianus -na -num* sostituisce *Adria inde Adrianus*. Il testo quindi di V6 V7 è:

Adria civitas quae Illirico mari est autem superius mare Tyrrhenum inferius. Adria inde Adrianus.

Da quanto detto mi pare risulti evidente che non sono V6 V7 che, indipendentemente l'uno dall'altro, commettono lo stesso errore per *homoeoarcton*, ma lo mutuano dal comune esemplare il quale lo attingeva da un altro in cui il passo invece era integro ma modificato nel modo in cui lo testimonia V2 (forse con la trasposizione di *Adria inde Adrianus* dopo AD 93).

Credo quindi che si possa affermare che V6 V7 sono riconducibili al medesimo esemplare e che all'origine di V2 e della ramificazione V6 V7 vi sia un medesimo capostipite.

L'ultimo rappresentante di β , F, pur appartenendo senza dubbio a βb per la presenza nel codice delle corrotte caratterizzanti il sottogruppo, mostra innumerevoli concordanze con *a* contro il resto di β o, talvolta, accompagnato da V6 V7 V2. Queste concordanze con *a* contro tutto β sono indifferentemente e in eguale misura in lezione sana e corrotta di *a*.

Esempi di errori di F con *a* contro β sano:

AB 46 Labain: Libani F D1 V5 $\mu_1 \mu_2$ Labani P1 P3 D2 G Laban β_a B V2 V7 M3 Labari V6 Labain V3 P4 a_c ; AB 80 aborsum: abortum F V6 P1 V5 μ_1 abosum M1; AB 97 gessisset: gessit F a (*non* M1) $\mu_1 \mu_2$ gesserit M1; AB 104 luterer P3 $ab ac \beta_a$ B V6 V7: luterer F V2 $\mu_1 \mu_2$ D1 P1 P2 V3 litterer V5 M3; AC 90 sanctum rapientem β_a B M3: sanctos rapientes F V6 V7 $a \mu_1 \mu_2$ sanctus rapiens V2; *ibid.*, raptorem β_a B M3: raptores F V6 $a \mu_1 \mu_2$ raptor V2 V7; AC 172 parium (parvum B) β_a B V2 M3: parvorum F V6 V7 $a \mu_1 \mu_2$; AE 37 unum βac : anus F $aa ab \mu_2 om.$ M3 μ_1 ; AE 56 gens β_a B V2 M3: genus F V6 V7 $a \mu_1 \mu_2$; AE 95, l. 21 anno¹-Sale² *om.* F $aa \mu_1$; *ibid.*, l. 70-71 annis XL-Ochus *om.* aa (*non* V3) ab F μ_1 ; *ibid.* Hester-expietur *om.* aa (*non* V3) ab F $\mu_1 \mu_2$; AF 25 parvissimus $ac \beta$ (*om.* M2): paucissimus F $aa ab \mu_1 \mu_2$; AL 53 movere β : commovere F $a \mu_1 \mu_2$; AU 56 dicta β : facta F $a \mu_1 \mu_2$.

F si discosta da β anche in un cospicuo numero di omissioni, aggiunte, trasposizioni proprie di β , di cui dò solo qualche esempio:

AC 41 animus *om.* β , *non* F; AC 94 licet-timere *add.* β (*non* F) ac ; AD 10 hospitatio *om.* β (*non* F); AB 121 id est-stare *transp.* β (*non* F); AD 25 *om.* β (*non* F); AC 16 *transp.* β (*non* F); AC 138 *transp.* β (*non* F).

mentre concorda con a contro β in qualche omissione:

AC 54-55 *om.* F V2 $a \mu_1 \mu_2$; AB 120 abstineor-dicitur *om.* F $aa \mu_1$.

Dagli esempi addotti mi pare evidente la fisionomia di F che spesso, solo, riporta la lezione di a , spessissimo quella propria di aa (cf. anche gli esempi citati nella caratterizzazione di aa a p. XXX), sottogruppo che più spiccatamente si differenzia da β . Tale comportamento abbiamo visto essere condiviso anche da V6 V7, e, meno spesso, da V2, i quali, talvolta indipendentemente da F, manifestano le stesse caratteristiche sopra descritte:

cf. AC 173 sciat: scierit a V6 V7 $\mu_1 \mu_2$ sciat βcum F; e si veda anche AL 31 dove l'inizio del passo testimoniato solo da a è riportato dai soli V2 V6 V7.

Credo quindi che l'unica conclusione possibile sia che la contaminazione, variamente diffusa in questa tradizione, sia particolarmente sensibile in F e, nell'ordine, in V6 V7 e V2.

Rapporti tra a e β

A questo punto mi pare necessario approfondire il problema del rapporto tra a e β . Dirò subito che la questione si mostra difficile a inquadrarsi, poiché, quando pare di aver definito una caratteristica delle due famiglie, subito si constata il fenomeno contrario che contraddice l'ipotesi che pareva potersi formulare. Ad esempio, abbiamo osservato che β riduce i lemmi geografici: ciò è vero

per tutte le voci della lettera 'A' tranne che per una, AE 15, che non differisce in nulla dalle altre (come quelle, deriva da Ansileubo che trae il suo testo da Isidoro) ma che inspiegabilmente non è accorciato in β .

In questo caso, poiché ritengo che, essendo fonte primaria di Papias Anseleubo⁸¹, a parità di possibilità di scelta tra le varianti, sia da preferirsi quella che concorda con il *Liber glossarum*, mi pare che sia plausibile porre l'ipotesi che β , da un testo di Papias che riproduce Ansileubo, abbia deciso di operare uno snellimento di tutti i passi geografici, ma che in questo caso si sia dimenticato di applicare il criterio generalmente adottato.

Dall'esempio ora riportato parrebbe potersi indurre che a riproduca di regola il testo genuino: invece in un ampio numero di casi è β che contro a concorda con Ansileubo:

cf. AB 97 gessisset β *Ansil.*, gessit a F; AC 25 venere β *Ansil.* H E Aeneae a *Ansil.* Linds.; AC 162 corpore toto β *Ansil.* toto corpore a ; AD 96 Adrusmedus β *Ansil.* Adrumetus (Adri-mentus) a F; AE 34 certans: malivoius *add.* β (malivolentia *Ansil.*); AE 37 unum β a c unus *Ansil.* anus a ab F; AG 20 optantis β *Ansil.* hortantis (-tis, -ndi) a F; AG 54 *om.* β *Ansil.*; AG 74 iantaculum β *Ansil.* (-tulum *Ansil.*) iactabulum (ientac- iactac-) a ; AG 86 in aqua salit in igne fluit β *Ansil.* in igne fluit in aqua salit a ; AL 8 ala-alas: in qua pennae per ordinem fixae sunt *add.* β *Ansil.*; AL 41 scribebantur: vei liber praetoris *add.* β a B M3 *Ansil.*; AL 117 β *Ansil.* *om.* a ; AL 137 alopecia²: quodam animali *add.* β *Ansil.*

A questo riguardo è inevitabile e necessario porsi la questione se la concordanza di β con Ansileubo non sia frutto di controllo e di correzione operata da β sulla fonte.

Poiché non si può risolvere il dilemma con l'esame circoscritto ai luoghi ansileubiani dell'*Elementarium*, ho esteso l'analisi ad altri passi, ed ho constatato, tra gli esempi più significativi, che β riporta la lezione genuina non solo nei passi attinti ad Ansileubo, ma anche ove è fonte Isidoro (cf. AE 95, l. 8 *inspicitur* β Is. *conspicitur* a ; *ibid.* l. 85 *subditur* β Is. *subicitur* a ; *ibid.* l. 100 *Eborus-historiae* post *Aquila-habetur* (97) *err. transp.* a ; *ibid.* l. 103 *Antonius-invenitur* post *Commodus-habetur* *err. transp.* a) ovvero lo Pseudo Agennio Urbico (cf. AG 36 *potuit* β Ps. Agenn. *potest* a).

Mi pare quindi da scartare l'ipotesi che β registri lezioni corrette in seguito a controllo della fonte perché è difficile accettare che in passi diversi, tratti

⁸¹ Cf. Hildebrand, "Mützells Zeitschrift" VII, 1853, p. 113 ss.; Usener, *Der Liber glossarum*, "Rheinisches Museum" XXIV, 1869, p. 390; G. Loewe, *op. cit.*, pp. 237-238; G. Goetz, *Der Liber Glossarum*, "Abhandlungen d. Sächs. Ges. d. Wiss.", Phil. Hist. Kl. 13, 1893, p. 248; *id.*, *Papias und seine Quellen*, "Sitzungsb. d. Bayer. Ak. d. Wiss.", Philos.-Philol. Kl., 1903, p. 276; *id.*, *de gloss.... fatis*, pp. 178-179; Manitius, *op. cit.*, p. 719.

da autori disparati, ogni volta β sia andato a cercarne la fonte e su di essa abbia emendato il testo.

Del resto questa conclusione è confermata anche dal fatto cui ho accennato a p. XXVIII ove per gli stessi motivi s'è ascritta a corruzione di a la minore ampiezza dei lemmi astrologici e mitologici, e della voce AN 205 rispetto al testo trådito da β .

Vorrei ora esaminare altri casi in cui a e β divergono per vedere se l'ipotesi enunciata (di β conservante una tradizione più genuina) sia valida. Consideriamo la serie AD 94-108 testimoniata dal solo β (ad eccezione di AD 96 Adrumetus): si noti inoltre che tutti questi lemmi sono testimoniati e da a e da β nella serie AR AS (quindi con assimilazione di *Adr-* in *Arr-* e di *Ads-* in *Ass-*)⁸².

Per maggiore chiarezza si riportano i testi di β e a affiancati.

β	a
AD 94 adrunicare evertere	
95 adrumare rumore afferre	
96 Adrumetus...	Adrumetus...
97 adscio -is -ivi adiungere sociare	adscio -is adsentor adtami-
98 adscitus peritus	nare et quaecumque habent d
99 adstipulari assequi interrogare	ante f vel ante g l n r s t, quamvis...
100 adsentari blandiri imitari	
101 adsecla adsequitor domesticus	
102 adsertor -aris deponens confirmo	
103 adseverare confirmare	
104 adsto vel adsisto adstiti adstitum et adstatum	
105 adsisto -is unde adsistrix	
106 adsurgere tibi dicimus	
107 adtegiae casae Maurorum	
108 adtaminare inquinare: haec et quae- cumque habent d ante f vel ante g l n r s t, quamvis secundum quosdam ita scrip- ta inveniuntur, tamen, quia secundum Priscianum d in easdem litteras mutare debent, in illo potius ea ordine in- venies.	

⁸² AD 94 = AR 278; AD 95 = AR 276; AD 97 = AS 24; AD 98 = AS 26; AD 99 = AS 112; AD 100 = AS 35; 37; AD 101 = AS 32; AD 102 = AS 37; AD 103 = AS 36; AD 104 = AS 115; AD 105 = AS 68; AD 106 = AS 140; AD 107 = AT 23; AD 108 = AT 16.

Mombrius $\mu 1 \mu 2$

Adrumetus..
 adscio -is -ivi adiungere sociare si-
 gnificat. adscitus peritus.
 adsentari blandiri imitari (im. om. $\mu 1$)
 adtaminare inquinare et quaecumque
 habent d ante f g l n p r s t...

Quello che innanzitutto colpisce nel testo di a è il passaggio dalla forma verbale in I persona dei primi due vocaboli (*adscio*, *adsentor*) all'infinito del terzo (*adtaminare*): ma ciò corrisponde alla formulazione rispettivamente delle parole lemmatiche AD 97, prima della serie ADS, a AD 102 *adsertor* (piuttosto che AD 100 *adsentari* per il facile scambio er/en) e a AD 108, in cui esplicitamente è affermata la scelta a favore di una ortografia con assimilazione. Questi elementi, cioè l'impressione che a faccia una scelta tra i vocaboli conservati senza assimilazione per uniformarsi al criterio enunciato in AD 108⁸³, confermata dalla formulazione anomala del testo di a , mi fanno ritenere più probabile che β conservi la tradizione genuina (si noti che ancora una volta la massima parte dei lemmi considerati corrispondono ad Ansileubo) e che a invece l'abbia alterata per mostrarsi coerente con il criterio enunciato in AD 108.

Che le affermazioni di metodo ortografico come quelle del lemma ora citato siano molto spesso sconfessate dal testo è esplicito in un caso: AC 103-105 *acclinus*, *acclivum*, *acclivatum*, e AD 19-20 *adclinis*, *adclive*.

Si noti che AD 19-20 corrispondono ad Ansil. AD 40-41, e AC 103-105 ad Ansil. AD 43-45: quindi Papias, desumendo i suoi lemmi da una serie continua in Ansileubo, ne mantiene i primi due senza assimilazione come nella sua fonte, mentre trasferisce gli altri nella serie AC dopo l'assimilazione.

Ma per una terza volta ricorre nell'*Elementarium* un lemma analogo a quelli ora considerati: AG 51 *agglinatum obliquum curvum* che ha il suo corrispettivo in AC 105 *acclivatum obliquatum*: fonte ne è ancora una volta Ansil. AD 231. Il lemma è testimoniato solo da β . Si potrebbe pensare in questo caso ad interpolazione da parte di β secondo Ansileubo, ma a mio avviso vi si oppon-

⁸³ Ma non quest'unica volta: cfr. AD 20; 31; 48; 65; AM 88. Ciononostante nella sezione AD permangono molti esempi di vocaboli non assimilati, traditi da a e β : cf. AD 19 *adclinis*; AD 20 *adclive*; AD 52 *admiculor*; AD 53 *admirari*; AD 54 *admiramur*; AD 55 *admitto*; AD 56 *admissum*; AD 60 *adnare*; AD 61 *adnectere*; AD 62 *adnutum*; AD 63 *adnigrati*; AD 64 *adniti*; AD 86 *adquirere*. Si noti infine l'errata dissimilazione per ipercorrettismo (assunta però da Ansil.) di AD 57 *admoditae* e AD 59 *admonitrum*.

gono due considerazioni: la prima che, come abbiamo visto trāditi da α e β AC 103-105 e AD 19-20 non v'è ragione di ritenere interpolato AG 51, come quelli lemma ansileubiano e come AC 103-105 assimilato, contro l'uso di Ansileubo; la seconda che, posta l'ipotesi di interpolazione, poiché il lemma in Ansileubo è avulso dalla serie ADC sopra vista e collocato invece in ADG, mi parrebbe più logico che fosse stato inserito o, come in Ansileubo, nella serie ADG, o consecutivamente ad una delle serie di lemmi gemelli AC 103-105 o AD 19-20 e non, come invece constatiamo, assimilato e collocato nel giusto ordine alfabetico nella serie AG.

Mi riesce cioè difficile pensare che un interpolatore, giunto nella serie AG, si sia ricordato di un lemma ansileubiano isolato nella serie AD e, assimilato, ve l'abbia inserito: tanto più che abbiamo visto β mantenere un numero più ampio che non α di lemmi dissimilati, in conformità alla sua fonte. In questo caso ritengo invece più plausibile l'ipotesi che il lemma fosse stato originariamente inserito nell'*Elementarium* da Papias il quale, questa volta, si attiene al suo principio di riportare i termini composti con *ad-* nella serie loro propria dopo l'assimilazione.

Un'altra serie interessante da osservare, poiché stabilisce una netta differenziazione tra α e β è quella AE. I lemmi AE 4; 5; 6; 7; 9; 11; 12; 19; 20; 21; 23; 29; 30; 31; 32; 38; 43; 51; 52; 65; 76; 86; 87; 88; 92; 103⁸⁴ sono testimoniati solo da β . Non ho potuto sondare, tranne che nel Gandavensis 75, la tradizione manoscritta sotto E, ma quasi tutti (eccezion fatta per AE 7; 8; 87; 88; 92) sono presenti nella medesima o molto simile formulazione sotto la serie E anche nelle edizioni mombriane che con buona probabilità possono fornire il testo di α .

La prima ipotesi che sovviene è che i vocaboli testimoniati in AE dal solo β siano invece stati trasposti da α in E. Ciò però si dimostra non esatto perché si può osservare il caso di alcuni lemmi AE testimoniati questa volta da α e β (cf. AE 13; 24; 25; 34; 42; 49; 50)⁸⁵ che vengono ripetuti nella serie E. Parrebbe quindi che l'ipotesi di una omissione di alcuni vocaboli AE da parte di α per trasporli in E non regga.

A favore della ipotesi di genuinità della tradizione di β vale il fatto che gran

⁸⁴ AE 4. aectos; 5 aedoea; 6 aedes; 7 aegiatior; 9 aeger; 11 aegidia; 12 aegis; 19 aegrotare; 20 aegrotatio; 21 aegrotativus; 23 Aelleu; 29 Aemathia; 30 aemathites; 31 Aemaus; 32 aemolumentum; 38 aenaglypha; 43 aeous; 51 aepulae; 52 aepulativus; 65 aerus -a; 76 aeorumna; 86 aessedda; 87 Aesebon; 88 aesitare; 92 aesus; 103 aethica.

⁸⁵ AE 13 aegilopium; 24-25 Aelam; 34 aemulus; 42 aenormis; 49 aepitaphius; 50 aepos.

parte di questi lemmi riproduce il testo e l'ortografia di Ansileubo: tuttavia non si può trascurare che alcuni di essi sono di fonte glossografica non ansileubiana ed altri addirittura sono desunti sempre da Ansileubo che però li riporta nella serie E (cf. AE 32; 65; 87). Ora, per il ragionamento sopra fatto a proposito di *Adglinatum*, e considerando inoltre il caso analogo di inserzione nella lettera A di un lemma ansileubiano collocato nella serie HA, e testimoniato sia da α sia da β (AB 54 *abitus*), pare più probabile l'ipotesi che il testo dell'*Elementarium* comprendesse tali lemmi AE, i quali sono invece stati omessi da α . La questione è ulteriormente complicata dal fatto che manifestamente in questa serie il Mombricio ha operato delle omissioni a suo arbitrio, tralasciando lemmi testimoniati dalla tradizione manoscritta concorde, che è nella scia della tradizione ansileubiana, i quali probabilmente repugnavano con le cognizioni ortografiche dell'editore (cf. AE 17 *Aegregas*; 49 *aepitaphius*; 50 *aepos*). Ma è altresì degno di nota il fatto che ne testimonia altri propri solo della tradizione di β (AE 9; 45; 103) e soprattutto che ne interpola uno, AE 3 bis, omesso da tutti i codici di α e riportato con formulazione diversa da β (AE 6), che è evidente rifacimento del poco chiaro lemma di β .

Considererei quindi anche in questo caso come più probabile l'ipotesi di un testo genuino in β che, per motivi la cui logica non riesco ad afferrare (forse ortografica), α ha modificato.

Questi sono gli esempi più significativi di tradizione divergente in α e β che ho esaminato per cercare di stabilire un confronto tra le due famiglie e vedere se si possono avanzare ipotesi su quale delle due conservi un testo più genuino. Nonostante una prima impressione (influenzata probabilmente anche dal fatto che $\mu 1 \mu 1$ sono di tradizione α) che potrebbe far inclinare a ritenere β interpolato, a me pare che non ci siano elementi decisivi per provarlo e ce ne siano invece alcuni per dimostrare che il testo genuino è prevalentemente quello di β . Mi sono quindi risolta, in caso di divergenze tra le due principali famiglie, (ove non soccorressero elementi interni a far preferire una lezione piuttosto che un'altra) ad attenermi di massima a β . La scelta è ovviamente provvisoria, dovendosi attendere più persuasivi risultati da un esame della tradizione dell'intero *Elementarium*. E' altresì da avvertire che l'immagine che possiamo farci dei subarchetipi α e β è quasi sempre molto ipotetica, data la presenza incrociata di contaminazioni pressoché su ogni piano dello stemma.

CRITERI DI EDIZIONE

La presente edizione comprende due apparati: il primo registra *fontes* e *testimonia*, il secondo le varianti.

Brevi discussioni sui luoghi dubbi del testo sono di volta in volta inserite nel primo apparato ove il problema coinvolge la comprensione dell'intero lemma, nel secondo ove concerne un singolo vocabolo.

In questo secondo apparato ho annotato anche le varianti ortografiche — pur tralasciando gli errori più banali che nessun contributo potevano apportare alla restituzione del testo — perché le ho ritenute utili nel caso di un eventuale studio, esteso all'intera opera, che possa determinare con maggiore sicurezza l'ortografia papiana.

Devo dire che la mia impressione — solo tale può essere dal testo della sola lettera 'A' — è che non ci sia una costante di comportamento, del resto resa ancor più difficile a individuarsi dal fatto che l'ordine alfabetico non è strettamente rigoroso⁸⁶. In alcuni casi però l'ortografia è chiara, anche se tradisce l'incertezza di Papias sulla forma corretta: cfr. AM 60 *Amebaeum* (tra *Amburbale* e *Amellum*) e AM 135 *Amoebaeum* (tra *Amodo* e *Amoliri*) con formula-

⁸⁶ Secondo l'uso corrente dei glossari redatti in ordine alfabetico, la doppia vale quanto la scempia, l'h non è che un segno grafico e quindi non ha alcuna posizione nell'ordine alfabetico. Bisogna esser cauti ad affermare con il Manitius, *op. cit.*, II, p. 719 che l'ordine alfabetico è frequentemente trascurato. E' da tener presente che se si considera la sola radice del vocabolo, prescindendo dalla desinenza, l'ordine alfabetico apparirà molto meno spesso infranto (cfr. AG 85-86 *Agrigent/um*, *Agrigent/um* contro la disposizione dei termini in *Ansileubo*). Inoltre pare di potersi intravedere, almeno nei pochi casi di successione di vocaboli differenziatisi solo per la diversa desinenza, quell'ordine nella sequenza delle desinenze che per primo studiò Loewe a proposito delle *Glossae Nominum* (cfr. *Prodr.*, p. 128) e su cui Goetz, *op. cit.*, p. 43, insiste sempre a questo proposito: -a, -um, -us; -o, -as, -or, -er, -is, -x, -ns, -en; cf. AG 80-81 *agrestis*, *agresten*; Bisogna invece ammettere che l'ordine alfabetico è molto turbato quando Papias nella serie continua ansileubiana inserisce dei lemmi da altra fonte: cf. per tutti AP 31-35 *apiaster*, *apianae*, *apiastreae*, *apiarium*, *apiago*.

Del resto che l'ordine alfabetico sia rispettato sino alla terza lettera e poi invece con minor rigore è affermato da Papias stesso nella sua prefazione (cf. Lloyd W. Daly-B. A. Daly, *op. cit.*, p. 230): *totus hic liber non solum in primis partium litteris, verum etiam in secundis et tertiis et ulterius interdum ordinabili litterarum dispositione compositus erit... cum vero earumdem litterarum primus secundus tertius ordo observatus fuerit, idem in sequentibus litteris non adeo custodiri poterit quod non praepostere quis eas posuerit.*

zione molto simile e dalla medesima fonte (il primo è Serv., *E.* III 59; il secondo *ibid.*, 28), quest'ultimo evidentemente scritto con il dittongo *-oe-*; oppure la serie AM 78-98 (tra *Ametistizontus* e *Amger*) ove è chiaro che il gruppo *-ph-* è scritto *-f-*. L'alternanza ortografica tra *-ph-* e *-f-* è confermata anche in un altro caso: AM 90 *Amfitheatrum*, nella serie *amf-* è ripetuto, pur con diversa formulazione, in AM 151 *Amphitheatrum*, insieme con altri due lemmi AM 150 *Amphisa* e AM 153 *Amphicirtos* che per il loro collocarsi tra *Ampiles* e *Amplestia* sono chiaramente scritti con *-ph-*; vedi anche AL 76 *Alfita* e AL 142 *alphita*. Lo stesso discorso si può fare per AP 66-70⁸⁷ che per seguire *Apodisterium* e precedere *Apogaeum* sono senza dubbio scritti con *-f-*.

Sin qui sono potuta giungere attraverso l'esame delle parole lemmatiche, con il cui ausilio ho restituito la grafia dei termini nel testo di altri lemmi: ma i casi certi restano assai pochi.

Circa la scrittura *y* o *i* si constata che *y* si è identificata ormai con *i* e anche nei casi in cui dalle lezioni dei codici si può ritenere con sufficiente sicurezza che nell'archetipo vi fosse scritto *y*, nell'ordine alfabetico esso occupa il posto di *i* (uno fra i tanti AN 68 *Anchyseos*, tra *Ancistrus* e *Anclor*)⁸⁸.

Nei casi dubbi concernenti le questioni ortografiche, ho in genere conservato la grafia classica, in considerazione soprattutto degli esempi sopra citati ove è evidente che Papias stesso scrisse *Amphiteatrum* e *Amfitheatrum*, *Amebaeum* e *Amoebaeum*, e che quindi una ortografia costante non esisteva. Mi sono aiutata inoltre con confronti su Ansileubo, poiché ove i codici ansileubiani, concordi e in ottemperanza all'ordine alfabetico, registrano una certa grafia e Papias riproduce senza alterazioni il lemma ansileubiano, è molto probabile che la grafia dell'*Elementarium* si uniformasse a quella.

Le medesime considerazioni valgono per i gruppi *-ch-* e *-th-*.

Non ho ritenuto di condurre più innanzi le indagini, sia perché il campione d'esame non forniva materiale sufficiente, sia perché le questioni ortografiche presentano tali difficoltà che avrebbero richiesto uno studio a sè stante che esula dai fini di quest'opera.

Un altro problema presentano i vocaboli greci. Prescindo da quelli che nel-

⁸⁷ AP 66 apofasis; 67 apofatica; 68 apofa; 69 apofereta; 70 apoflegamtizandi.

⁸⁸ Si veda anche in questo caso la prefazione di Papias in cui si avvisa il lettore della fluttuazione ortografica, anche se senza dar comunicazione della scelta operata (cf. invece il caso dei termini con o senza assimilazione, a proposito dei quali Papias si pronuncia a più riprese — AD 20; 31; 48; 65; AM 88 — per la forma assimilata): *hyena a quibusdam per i, ab aliis per y vel per aspirationem scribitur, et quam verbenam quidam, alii berbenam nominant herbam. His ergo aliisque quam plurimis instructum precavere non erit inutile.*

la tradizione precedente erano già riprodotti con grafia latina: problematico è il caso di quelli, in massima parte attinti da Prisciano, ma anche da testi esegetici cristiani (Agostino, Gerolamo, Ambrogio), che sono assenti dalla tradizione glossografica.

Chiaro è come ci si debba comportare in alcuni casi: cf. ad es. AF 2 *Afattia*, in cui, pur rintracciandosi facilmente la fonte, è evidente che la corruzione è giunta al punto da non lasciar dubbi sul testo. Qui infatti da un *ἀπάθεια* trascritto in lettere latine una *-h-* probabilmente corretta nell'interlineo da *-th-* è scivolata sulla prima *p-*, e così corrotta l'ha attinta Papias che l'ha inserita nella serie AF. Ugualmente facile è il caso dei corrottissimi AP 45-46 (*Aplayfoy littera parthica* Mombricius. *Aplayfe nomen significat graece* om. Mombricius), alla cui origine sta il prisciano ⁸⁹ *litura nomen ἡ ἀπαλοιφή, participium ἡ ἀπαλείψουσα*. Ma non si dovrà certo restituire questo testo: si consideri l'ordine alfabetico (AP 44 *Apiiform*; AP 47 *Aplanos*) donde si rivela che la glossa fu attinta già corrotta nella forma ΑΠΛΑΙΨΟΥΤΑ, attraverso ΑΠΑΛΙΨΟΥΤΑ. CA e per scambio frequentissimo ΑΛ/ΛΑ, ΑΠΛΑΙΨΟΥΤΑ).

In questo caso, soprattutto tenendo conto del *parthica*, che è lezione di un folto numero di codici, la cui finale *-ca* lascia sospettare che fosse il CA (*σα*) che manca nel vocabolo lemmatico (cf. anche le varianti dei codici M3 V3 V2 V6 V7 in cui è chiara l'incomprensione dell'abbreviazione di *participium*, solitamente *part*) io qui propenderei a ritenere che nell'originale il termine fosse scritto, pur corrotto, in greco.

Un altro caso in cui inclino a ritenere che il vocabolo sia da scriversi in lettere greche è AG 88 *Agrypnia*... ἀγρυπνῶ: qui sono le varianti dei codici che lasciano trasparire una corruzione dei segni greci (in latino invece *Agrypnia* perché è glossa remigiana a Marziano Capella).

Più arduo da decidere è AP 74 *Apolambanontai*: qui nell'assenza di qualche elemento sicuro che provi la grafia greca ho preferito lasciarne la traslitterazione latina. In AC 112 *Acoloytiseay*, nonostante la *-e-* sia chiara traccia di un originario *θ*, l'assenza di qualche segno di difformità nelle varianti dei mss. mi fa ritenere più probabile che nell'archetipo il vocabolo fosse scritto in lettere latine. Come ultimo esempio posso accennare a AN 87 *andreaia sive ichis*, ove la v. 1. di V2 *iechis* (*-c-* sscr.) avrebbe potuto lasciar supporre in *-e-* la corruzione di C (*σ*) e in *-ch-* il χ traslitterato: ma l'esame della fonte, Rem. ad Mart. Cap. 2, 130 p. 57, 7 ove senza dubbio la forma tràdita è *ychis* ribadito dal successivo *ychyros*, non può lasciare dubbi sulla lezione da accogliere, *ichis*, chiarendo il valore dell'errore di V2.

⁸⁹ Gr. L. III 464, 17; II 563, 4.

In generale mi sono attenuta a questo criterio: quando nelle varianti da qualche indizio potesse sorgere il sospetto che almeno qualche lettera greca fosse nell'originale (cf. AC 126 *axris* R L V2; AF 3; AP 109 e altri) ho scritto nel testo il vocabolo in caratteri greci; nei casi in cui non si ha alcuna traccia attendibile ho lasciato il termine in lettere latine.

Divisione dei lemmi

Altrettanto problematica in alcuni casi è stata la suddivisione dei lemmi, complicata talvolta (valga per tutti il caso dei lunghi lemmi AN 138-149 *Anima*) dalla confusione operata nell'*editio princeps*.

Quando, ancora una volta, l'ordine lemmatico dimostra che un vocabolo non costituisce lemma a sè stante, ma rientra nell'*interpretatio* di un altro (cf. ad es. AC 128 *Acumen*, tra *Acrimonia* e *Acrisius*, in cui è chiaro che *Acumen* da sinonimo di *Acrimonia* è diventato vocabolo lemmatico e glossato a sua volta con il sinonimo *intellectus*), anche se i codici dividono i lemmi li ho riuniti; in tal caso, poiché è molto facile che già nell'archetipo si fosse verificato l'errore, ho contrassegnato la glossa con doppia numerazione: es. AC 127 + 128.

Altrimenti si è sempre rispettata la lemmatizzazione dei codici, anche là dove ad un'unica glossa in Ansileubo ne corrispondono due in Papias.

Nel testo, non potendosi secondo me, allo stadio attuale dell'esame, determinare con sicurezza quale e se una sola delle due famiglie α e β riproduca il testo originale, ma ritenendo pure che non ci siano elementi sufficienti per considerare la tradizione di β ampliata rispetto ad α piuttosto che il contrario (vedi pp. XL-XLV) ho stampato con numerazione progressiva i lemmi testimoniati sia dal solo α , sia dal solo β : ho contrassegnato con 'n bis' i lemmi testimoniati invece solo da due o tre codici (D1 P3, V3, V2 V6 V7, P2 V3) molto probabilmente interpolati, ma che ho preferito non relegare nel II apparato.

Analogamente con 'n bis' – supponendo che le edizioni mombriane non siano che la trascrizione di un codice (cf. pp. XVIII-XXI) – ho contrassegnato i lemmi testimoniati solo dal Mombriano, ma in parentesi quadra, perché non è possibile determinare se tali glosse siano frutto di interpolazione umanistica o riproducano il testo di un codice interpolato.

Le interpolazioni sicuramente mombriane nel testo del lemma (AB 119; AC 12 ecc.) sono riportate nel secondo apparato.

Primo apparato

Nel primo apparato sono registrate le fonti. Poiché la fonte principale è sem-

pre Ansileubo, è quella che occupa il primo posto.

a) Ad indicare la perfetta identità del lemma papiano con Ansileubo, ho fatto precedere la citazione della fonte dal segno =. Inoltre:

1) dove il lemma di Papias è identico ad Ansileubo, ma ne è riportato solo l'inizio, al segno = segue un *qui plura* (riferito al testo di Ansileubo);

2) dove la corrispondenza di Papias con Ansileubo è pressoché totale, ma viene aggiunto o mutato da Papias qualche vocabolo, segno ancora = *Ansil. xy*, annotando tra parentesi, nei casi più significativi, le differenze. Sempre in parentesi rilevo se c'è una difformità utile a sottolinearsi nel vocabolo lemmatico, oppure le vv. ll. dei codici ansileubiani da me collazionati *H E I*, ove queste siano interessanti a giustificare la lezione corrotta di Papias e che non sarebbero perspicue dall'Ansileubo dell'edizione Lindsay, soprattutto nei luoghi dove l'editore sbrigativamente annota la corrispondenza con la fonte. Parimenti nei casi in cui Ansileubo riporti glosse di Placido e sia di qualche utilità confrontare le lezioni del Placidus del *Liber Glossarum* o del Placidus *Librorum Romanorum*, ne ho segnate le vv. ll.

b) *ex Ansil.*: significa che la fonte è Ansileubo dal cui testo sono stati estratti e accostati, talvolta impropriamente, dei passi a formare una nuova glossa.

c) *Ansil. xy contractum*: la fonte è Ansileubo, riassunto. Anche qui nei casi essenziali o difficili da rintracciare, ne ho riportato il testo.

Poiché nell'edizione di Ansileubo il Lindsay solo in rarissimi casi, cioè quando non sia rinvenibile la fonte, riporta il testo della glossa, mentre di norma dopo aver contrassegnato con numero progressivo il lemma del *Liber Glossarum* dà tra parentesi il rinvio alla fonte corrispondente (cf. ad es. *Ansil. xy* (= *Is. v, w, z*)) ho ritenuto impossibile tralasciare, e non corretto modificare radicalmente, la citazione della fonte: ciò genera una fastidiosa ma inevitabile discrepanza tra le edizioni qui citate (abbreviate in genere secondo il *Th. l. L.*) e quelle del Lindsay. Devo quindi altresì avvertire che il segno = antecedente la citazione della fonte nella edizione di Ansileubo del Lindsay (= *Is.*, oppure = *Abstr.*; = *Abol.*), secondo quanto l'editore chiarisce nella sua prefazione (p. 2), indica che nei codici del *Liber Glossarum* la glossa è priva di indicolo.

Paolo — Festo e Nonio sono citati secondo le edizioni curate dal Lindsay. A proposito della edizione del *De compendiosa doctrina*, poiché il Lindsay non contrassegna le righe del suo testo con numerazione propria, ma conserva quella della precedente edizione del Mercier⁹⁰, i miei riferimenti indicano le pagine

⁹⁰ Nonius Marcellus, *De proprietate sermonis*, ex rec. Iosiae Merceri, Lipsiae 1825.

del Lindsay, le righe del Mercier.

Con *C.G.L.* indico il *Corpus Glossariorum Latinorum*⁹¹. In genere riportando il testo delle glosse indico con la lettera iniziale puntata (ad es. a.) il vocabolo lemmatico per non creare ambiguità nelle serie di sinonimi perché spesso una stessa glossa ricorre sotto ognuno dei suoi sinonimi trasformati di volta in volta in vocaboli lemmatici.

I termini isolati tra parentesi tonda in una serie di confronti stanno ad indicare una *varia lectio* propria della citazione immediatamente precedente che differisce da quelle di tutta la serie. Ho riportato le lezioni corrotte dei glossari (diverse quindi da quelle riferite dal Goetz nel *Thesaurus glossarum emendatarum*⁹²) ove queste fossero di qualche rilievo ad illuminare le lezioni del testo papiano.

Con *Schol. Weber Lucan.* indico l'edizione degli *Scholia* a Lucano ad opera del Weber⁹³. Faccio seguire il testo dalla sigla del codice (nella abbreviazione datane dal Weber) che lo testimonia.

Parimenti con *Ps. Acr.* indico gli *scholia Pseudacronis in Horatium*⁹⁴; anche qui viene riportata alla fine del testo la sigla dei manoscritti, ma solo quando un gruppo di questi testimonia il passo da me citato.

Con la sigla *Gr. L.* ho abbreviato i *Grammatici Latini* del Keil, contro la comune abbreviazione *G. L.* per non creare ambiguità con la medesima sigla che sta ad indicare i *Glossaria Latina* ed. Lindsay. Annoto tra parentesi l'autore a cui corrisponde la citazione. Ho citato anche Carisio secondo l'edizione del Keil, pur avendone controllato ogni passo sulla più recente edizione del Barwick⁹⁵.

Tra le testimonianze degli autori vengono qui riportate le più perspicue, soprattutto nel campo delle glosse tratte da interpretazioni allegoriche di nomi biblici, che ricorrono pressoché identiche nei vari testi di esegesi cristiana.

Cf. Pap. EL..., *EM...*, ..., indica glosse identiche a quelle di cui si tratta nella

⁹¹ *Corpus Glossariorum Latinorum a Gustavo Loewe inchoatum auspiciis societatis litterarum regiae Saxoniae composuit recensuit edidit Georgius Goetz, Lipsiae I-VII, 1889-1922.*

⁹² *Corpus Glossariorum Latinorum, VI-VII: Thesaurus glossarum emendatarum confecit Georgius Goetz, Lipsiae 1899-1901.*

⁹³ *Marci Annaei Lucani. Pharsalia*, ed. C. F. Weber, vol. III, Lipsiae 1831.

⁹⁴ *Pseudacronis scholia in Horatium vetustiora*, ed. O. Keller, Lipsiae 1902-1904.

⁹⁵ *Charisii artis grammaticae libri V*, ed. C. Barwick, Lipsiae 1964.

serie dittongata *ael, aem*. Il rinvio è da intendersi alla edizione del 1496 che è quella di più facile accesso essendone uscita la riproduzione anastatica a Torino nel 1960, presso la Bottega d'Erasmus.

PAPIAE
ELEMENTARIUM

A-AB

- A 1 a littera in omnibus gentibus ideo prior est litterarum quod ipsa prior nascentibus vocem aperiat.
- AB 1 abba syrum nomen est et hebraeum; latine et graece significat pater.
- 2 abacus vel abax tabula in qua viridi pulvere formae pinguntur, qua philosophi utuntur, quae et pinax dicitur, vel significat superiorem partem

A1 = *Ansil. A1 (Is. 1, 4, 16).*

AB1 ex *Ansil. AB 1 (Is. 7, 13, 15) qui plura. cf. Hier. ad Gal. 4, 6* cum abba pater hebraeo Syroque sermone dicatur...; *Aug. serm. 156, 15* abba enim hebraice pater dicitur; *CGL a ante IV 3, 1* a. syrum graece πατήρ, latine genitor, in vocativo amittit sicut Pallas et cetera nomina graeca in as exeuntia; *IV 201, 1* abba pater; *V 259, 4* abba pater syrum est; *V 412, 25* abba syrum pater genitor. abba-hebraeum = *Hier. nom. hebr. 73, 24; 16, 14* abba pater syrum est; *63, 20* abba p. s. est, non hebraeum. cf. *AB 15.*

2 abacus - utuntur ex *Rem. ad Mart. Cap. IV 337 p. 155, 14* virga geometricalis qua super glaucem i. e. viridem pulverem formas geometricas pingunt. cf. *Mart. Cap. VI 579 p. 288, 14* res depingendis... opportuna formis, quippe ibi vel lineares ductus vel circulares flexus vel triangulares arraduntur anfractus; *Hier. in Ezech. 1, 43*... abacum in cuius pulvere solent geometras γραμμάς id est lineas radiosque describere; *Boet. geom. 396, 13* Pythagorici... formulam quam mensam Pythagoream... a posterioribus appellabatur abacus; *Cod. Harl. 3376 (A.L.L. I, 1884, 150)* abacus id est mensa pingentis stilius tabula vel virga geometricalis. tabula... pinax dicitur cf. *Rem. ad Mart. Cap. II 174 p. 71, 18.* partem capitelli cf. *CGL V, 615, 45* abacus et abax est pars capitelli vel tabula lusoria vel mensa marmorea in qua antiqui mittebant calices; *Aug. quaest. hept. 2, 110* bases... etiam superiores quae capitella nos dicimus; *CGL V 616, 14* basis est capitellum columnae. hic¹ - dicitur = *Gr. L. II 216, 12; 322, 13 (Prisc.).*

A1-AB58 deest P2 A1 lemma om. V3 littera om. μ1 D1 P1, β (non V6 V7) in omnibus om. M2 F prior² post vocem transp. α μ1 μ2

AB1 hebraeum] et add. V6 V7 graece et latine V6 V7 et graece om. B (cf. *Ansil. AB 1*)

2 abacus¹] abachus B abachus V2 abax¹] abax B tabula om. B in om. V3 super viridem pulverem V2 V6 V7 depinguntur μ1 et¹] etiam M1 M3 vel significat iter. V6 vel²] quae μ1 μ2 basis D1 P3 V3 D2 G μ1 μ2 vasis P1 V5 P4 ac β hic¹ - dicitur post *AB 13 transp. D1 P1 P3 V5 ab R post AB 16 transp. M1 β hic¹ om. V2 M3* genitivo om. P3 dicitur om. αa βb (non V6 V7) abacis] abatis V3 V2 abacus²] abachus V2 abaci] abachi P3 V3.

capitelli id est basis. hic **abax** abacis et hic **abacus** abaci a genitivo graeco abachos dicitur.

- A2 a aa vox dolentis quae est interiectio, vel a est praepositio.
- AB3 Abacuc interpretatur amplexans; proprium est prophetae.
- 4 abactus ab actu remotus, de mediis ablati; unde latrones abactores dicuntur.
- 5 abactor est fur iumentorum et pecorum quem vulgo **abigerum** vocant, ab abigendo scilicet.
- 6 Abai Iulius mensis qui et Quintilis; hebraeum est.
- 7 Abi hebraice Iulius, Syrorum lingua Augustus dicitur.

A2 a-dolentis = *CGL V 435, 1* (id est vae vae *add.*) *cf. et Ansil. EU 1; HE 204-213; Ps. Acr. Hor. C. II. 17, 5; epod. 5, 71.* quae - praep. *cf. Gr. L. III 91, 9-12 (Prisc.).*

AB3 *Ansil. AM 50 (Is. 7, 8, 14) qui plura; Hier. nom. hebr. 52, 16 A. a.; 56, 2 A. a. eos sive suscipiens eos.*

4 abactus - remotus... ablati = *Ansil. AB 6 (= Abstr.).* abactus - remotus = *Is. 10, 20 = CGL IV, 3, 3; 201, 4; 301, 2; V 259, 21; 343, 21.* de - dicuntur = *Ansil. AB 7 (Plac. V 3, 7 = V 43, 1)* abactus est de medio sublatus est et raptus unde latrones abactores dicuntur. *cf. AB 5; 45; AD 2.*

5 = *Ansil. AB 11 (= Is. 10, 14).* *cf. Ansil. AB 7 (Plac. V 3, 7 = V 43, 1)* abactus est... unde latrones abactores dicuntur. *cf. CGL V 259, 42 a. caballi fur vel ceterarum animalium; II 563, 47 a. fur minator. cf. AB 45; 4.*

6 Abai - Quintilis = *Ansil. AB 9 (= mens.) (Ab[i] Ansil. Linds.). cf. AB 7.*

7 *cf. Ansil. AB 10 + (10 a) (= mens.)* Ab apud Hebraeos dicitur quem nos Augustum mensem vocamus. Syrorum lingua Augustus mensis nominatur. *cf. AB 6.*

A2 a. a. a. M3 ah ah $\mu_1 \mu_2$ praepositio] virg. a tibi ne teneras *add. M2* virg. *add. V1 (Verg. E. X 49; cf. Gr. L. III 90, 24).*

AB3 Abacuch P4 R β_a Abbacuch D1 P1 V5 F V6 V7 $\mu_1 \mu_2$ amplexans] qui vel ex eo *add. M2* proprium *om. V6* nomen *add. V3* est *om. β_a V6.*

4 remotus] abactus (abactus L F V2 V7 M3) *add. β* medio V6 V7 unde] et *add. D2 G* abactores L F V6 V7 M3 dicuntur (ablati B)] vel quod sit ab acto (aucto L F V2 V6 V7 M3) remotus *add. β .*

5 abactor] ab ago V6 est *om. β_b* abigeum D1 P3 V6 V7 $\mu_1 \mu_2$ abigeum V3 *a. c.* vocatur V6 V7 agigendo V5 V6

7 hebraice P3 V3 V5 B M3 hebraice *cett. an* Iulius (mensis) Syr.? Iulius *contam. cum AB 6?*

- 8 a ab abs e ex eandem fere significationem habent; nam sunt temporales et ordinales sed hoc differunt: quod a e consonante sequente plerumque praeponuntur; ab vero et ex vocali et aliis non asperis consonantibus; abs autem c q t sequentibus praeponitur tam in appositione quam in compositione. Frequentius etiam a ab abs passivo vel ablativo iunguntur, ut 'amor a viro' et 'accipio abs quolibet'; e vero vel ex temporalia sunt frequenter.
- 9 abaddir deus dicitur, quo nomine lapis vocatur quem devoravit Saturnus pro Iove. dicitur quoque abaddier vel abdira vel abderites quem Graeci badelion vocant.
- 10 Abaddon, ut Hieronymus dicit, Labaddon debuit dici hebraice, graece Apollion, latine Exterminans.

8 = Gr. L. III 468, 21-469, 4; 498, 23-31 (Prisc.). cf. AB 95; 96.

9 abaddir deus - Iove... quem - vocant = Gr. L. II 153, 19 (Prisc.) adp. abaddir deus esse dicitur hoc nomine lapis ille quem Saturnus vorasse traditur pro Iove quem Graeci βαίρυλον vocant; 313, 25 hic abaddir ὁ βαίρυλος huius abaddiris lapis quem pro Iove devoravit Saturnus...; CGL V 615, 37 abaddir est lapis quem devoravit Sat. pro Iove filio suo; CGL V 563, 3 baetulum lapis que(m) ferunt comedisse Saturnum pro filio suo Iove. cf. Myth. Vat. Lat. I 104... misit Saturno gemmam in similitudinem pueri celsam quam abidir vocant cuius natura semper movetur; III 15, 10 p. 256, 17... nato Iove... misit Saturno lapidem nomine abidir quem pulveratum devoravit; II 16, 13 a Saturno... interrogata... lapidem ei veste involutum monstravit quem Sat. voravit = Schol. Stat. Theb. IV 784. dicitur - abaddier = Gr. L. II 47, 9; 234, 16; 313, 25 (Prisc.). abdira = Gr. L. II 42, 9 adp. (Prisc.). abderites = Rem. ad Mart. Cap. II 110 p. 46, 16 Abderitae senis id est Saturnus qui Abderites vocatur a lapide quem pro Iove devoravit qui graece abaddir dicitur; cf. gloss. Salom. (A.L.L. I, 1884, 564), Abderites id est Saturnus. lapis... badelion cf. CGL V 589, 4; 632, 1 abaddir lapis; III 8, 52; 83, 6; 289, 53 abaddir βαίρυλος. cf. AB 22; 23.

10 Vulg. apoc. 9, 11; Priscill. tract. I p. 18. cf. AB 52. = Pap. LA Labaddon. cf. Hier. nom. hebr. 80, 24 Labaddon perdens pro eo quod est interficiens...

8 a. e... ab vero... abs autem... a ab abs ut novum lemma V3 habent] quae omissa sunt ut illucescant add. M2 sed] in add. V2 differuntur V2 quod om. V2 consonanti sequenti μ1 μ2 praeponuntur] componuntur D1 praeponuntur (vel com- s. l. corr.) P3 in appositione P3 V3 V5 V2: appositione (a posit. V6) cett. etiam] autem V3 idest V2 passivo ablativo V6 viro accipio D1 P3 V3 V5 βb (non B) temporales μ1 μ2 temp. sunt freq. P3 V3 G P4 B V7: temp. freq. cett.

9 abadir V2 abaddir V3 lapis] lagis V6 lauis V7 vocantur P3 abaddi-

- 11 **abanech** cingulum sacerdotale est rotundum polymita arte ex cocco purpura hiacynthoque contextum ita ut flores atque gemmae in eo esse viderentur distinctae.
- 12 **Abarim** mons in quo mortuus est Moyses.
- 13 **abartenum** inhonestum.
- 14 **abaso** infirma domus.
- 15 **abbas** pater monachorum; nam **abba** pater syriace; unde et dicitur <ab-bas>.

11 = *Ansil. AB 17* (= *Is. 19, 21, 2*). *cf. Hier. epist. 64, 12.*

12 = *Ansil. AB 20* (= *Hier. sit. 89, 8*).

13 = *CGL IV 404, 12; V 591, 22.* *aparthenum exc. Pithoei. cf. fortasse AM 20; 22 = Ansil. AM 30; 31* *amartes miser. amartetes miseros.*

14 = *Ansil. AB 24 (Abstr.) = CGL IV 3, 7; 201, 6; 471, 8; V 259, 24; 343, 22; 583, 3 (abb.) abaso infirma d.; V 343, 11 (infirma); IV 301, 6; V 591, 21 (Scal.) (infama); cf. V 591, 32 (Scal.) a. infirma domus quasi sine base = CGL V 615, 33 a. est in infirmo in qua si sine base; unde Breviloquus (cf. Du Cange s. v.) domus infirma vel infirmi et dicitur ab a quod est sine et basis id est fundamentum. cf. Gloss. Aelfrici 185, 21 abaso infirmatorium seocra manna hus. infirmatorium *putat significare Goetz; glossam Hesychii 'Αβὰς' εὐθήης καὶ λερὰ νόσος παρὰ Ταρεντιούς confert Diels; abaso scil. ἀπ(ὸ)βασ(ι)ς = fundamenta con. I. Cazzaniga (cf. adp.).* infirma ed. *Ansil. Lindsay: infirma putat huc fluxisse a seq. lemm. in Abstr. glossario: absurdum infirmum inconueniens. cf. Goetz A.L.L. II, 1885, 346; 'Ber. der K. Sach. Ges. d. W.' 1896, 72.**

15 *cf. Ansil. AB 1* (= *Is. 7, 13, 5*). *abba - syriace cf. AB 1 adp.*

[9] er] abaddier V2 a. c. ab^baddier (-b- s. l. add.) V3 ab addier M3 vel² om. V2 baddelion V2 bedalion V7: *scil. βατρυλον.*

[10] Abadon V3 dicit Hieronymus β Labadon ac V2 vocant *add. et exp. B* dicere V2 V6 V7 dici debuit V3 μ1 μ2 apolion βα V2 M3, B a. c. apollon V3 a. c.: *scil. ἀπολλύων exterminatus M1*

11 abanec ab V3 (abaneth *Ansil.*, -et *Is. Linds.*) sacerdotale cingulum V6 V7 iacinctoque P3 V3 rotundum - distinctae om. β gemmae om. M1 viderentur esse D2 G R

12 Abarim] est *add. B* Moyses mortuus est V3 ab μ1 μ2 Moysē^s (-s s. l. *add.*) M3

13 abacerus V6 V7

14 *lemma post AB 16 transp. P3 M2 L B V6 V7 post AB 16 + AB 2* (hac abax - dicitur) *transp. P1 F V2 M3 post AB 15 transp. V5 V1* abbason D1 P1 F V6 μ1 μ2 abbaso L B V7 M3 abso P4, V3 a. c. aboso P3

15 abbas¹] abbatis *add. μ1 μ2* et om. V2 abbas² om. *codd., supplevi*

- 16 Abas quidam dux Troianorum fuit.
- 17 a batis subauditur praepositus id est qui batos id est mensuras regias dispertit.
- 18 abavus pater proavi quasi iam longe ab avo dictus.
- 19 Abdias interpretatur servus domini; proprium prophetae.
- 20 abdicare repudiare vel absterrere abhominari.

16 = *Ansil. AB 22* (= *Verg. I 121*).

17 = *Gr. L. II 183, 9-11 (Prisc.) adp.* cf. *AC 14.* cf. *V. de Angelis, SCO XXI, 1972, 30-37.*

18 = *Ansil. AB 26* (= *Is. 9, 5, 9*). cf. *Paul. Fest. 12, 28* abavus dicitur quia abest ab avo et est avus avi. abavus-proavi cf. *Paul. dig. 38, 10, 10, 15* abavus... est proavi paterni aut materni pater... aut proaviae paternae aut maternae pater; *Gaius dig. 38, 10, 1, 6; CGL IV 301, 1* a. pater proavi id est avus avi; *IV 471, 47; V 343, 18* a. avi avus; *IV 3, 14* a. pater avi; *IV 201, 2* a. tritavi pater; *II 563, 41* a. tertius pater; et *II 564, 4* abans avus. cf. *AT 22; AV 122.*

19 Abdias - domini = *Ansil. AB 27* (= *Is. 7, 8, 17*) qui plura; = *Hier. nom. hebr. 52, 7.*

20 abd. repudiare = *Ansil. AB 28 (Abol.) = CGL IV 4, 16* abdicant repudiant; *Ansil. AB 30* abdicare condemnare respuere aut repudiare vel expellere; *34 (Syn.)* abdicat repudiat expellit interdicat inhihet vetat; *37 (= Abstr.)* abdicat repudiat a se alienum fecit; *CGL IV 4, 20* abdicat repudiat expellit aut alienat; *IV 482, 17* a. abominat denegat repudiat; *V 435, 12* a. repudiat alienat expellit seu filium a suo exhaeredat iure. absterrere = *Ansil. AB 29 (= Abol.)* abdicant absterrent vel propulsant. abhominari = *CGL IV 482, 17* a. abominat denegat repudiat. cf. *AB 21 adp.*

16 unum lemma una cum praec. AB 15 apud ω seiunxi. Abbas V3 V2 eius genitivus Abantis add. $\mu 1 \mu 2$

17 lemma post AB 14 transp. P1 F V2 M3 abbatis V2: abatis cett. sub. praep.] subpraepositus (subter praepositus V2) $\beta \mu 1$ subauditur praepositur D1 P1 subaudit praepositus $\mu 2$ dispartit $\mu 2$ dispergit V6 V7 facit R batas V6 V7 mensuram regiam V6 V7

18 iam om. P1 ductus G

19 proprium prophetae om. ab in mg. a. m. V3 proprium] est add. V1 B M3

20 abstergere M1 abhominari ut novum lemma P3

- 21 abdicere vero abnegare [detestari activum].
 22 abdira lapis Saturni vel abdir.
 23 Abderites Saturnus dicitur a lapide abdir.
 24 Abdenago lingua chaldaea interpretatur serviens taceo.
 25 abdere abscondere occultare.

21 abd. - abnegare = CGL IV 482, 21; V 625, 3 abdidit abnegavit abnuat; cf. V 343, 29 abduxit negavit; V 435, 13 abdidit abnuat negavit; et Ansil. AB 38 abdidit avertit abicit. detestari activum *puto glossam ad abhominari verbum* (cf. AB 20) *quae huc fluxit* (cf. AB 75 *adp.*) *ideoque expungendum. vix novum lemma 'abhominari det. act.' restituendum: cf. enim CGL IV 482, 17 abdicat abominat denegat repudiat.*

22 cf. Gr. L. II 42, 9 (Prisc.) *adp.*: *glossa ad Abdera verbum. vel abdir. cf. Gr. L. II 234, 16 (Prisc.). cf. AB 9; 23.*

23 = Rem. ad Mart. Cap. II 110 p. 46, 16 Abderitae senis: id est Saturni qui Abderites vocatur a lapide quem pro Iove devoravit qui graece abaddir dicitur; unde Gloss. Salom. (cf. A.L.L. I, 1884, 564) Abderites id est Saturnus. cf. AB 9; 22.
 24 = Ansil. AB 42 (Is. 7, 8, 25); Hier. nom. hebr. 55, 29 A. ser. ta. cf. AZ 2.

25 = CGL IV 301, 9 abdidit occultavit abscondit; IV 301, 12 abditum absconsum occultum. abscondere = Ansil. AB 40 (= Syn.?) abdidit abscondit textit = CGL IV 4, 10 a. a. vel t.; 4, 38 abdidit a. vel t.; Ansil. AB 43 (Abol.?) abditum abscondita; 44 (= Abol.) = CGL IV 15, 34; 301, 10 abdit abscondit; Ansil. AB 45 abditum absconsum obscurum occultum iacens; 46 (Syn.) abditum reconditum absconditum vel obvelatum; CGL IV 478, 28 abdidit abstulit clausit abscondit textit. occultare = Ansil. AB 41 (= Syn.?) abdidit occultavit clausit; CGL IV 202, 6 abdidit occultavit. cf. AB 28; 21.

21 lemma *adh.* AB 20 P3 V5 ab R M2 V1 V7 M3: *fortasse unum lemma cum AB 20 detestari activum om. L F V2 abdicere detestare (-ri F M3) abnegare ut novum lemma post AB 23 add. V1 F V2 V6 V7 M3 abnegare] vel add. M2 V1 B M3 detestari] abscondere V6 V7 (cf. AB 25) activum om. P1 β (non M3)*

22 abadir V2 ab addir V7 abdire μ1 (abaddir Prisc. l. l.)

23 lemma *om.* μ1 *post.* AB 24 *transp.* β Abdeterites ab ab addir P3 V3 abadir M1 V6 V7 abdir V5 ad addir D1 P1 G R F B abadelir V2

24 chaldaea lingua D1 P3 V5 lingua *om.* B

25 lemma *om.* β *pro quo* V1 βb (non B) *scripserunt, post AB 23 transp.*: abducere detestare abnegare (cf. AB 21)

- 26 **Abdo** interpretatur servus eius; proprium est prophetae.
- 27 **abdomen** graece pinguedo carnis.
- 28 **abducere** ad rem inhonestam, abscondere, abstrahere.
- 29 **Abel** interpretatur luctus vel mirabilis, idem et vanitas quia cito subtrahitur est.
- 30 **abellana** arboris genus cuius nuces virides stringunt, coctae autem minus in cibo sumptae capitis dolorem discutunt, stomachi inflationem distendunt, corporis sani pinguedinem conferunt.

26 = *Ansil. AB 49 (Euch. 142, 9); Hier. nom. hebr. 25, 1.*

27 = *Ansil. AB 50 (Plac. V 5, 7 = V 43, 3) (carnium); cf. CGL III 487, 4; 506, 5; V 615, 38 a. p. carnis; V 652, 3 abduimine id est pinguedine. cf. AD 69 bis.*

28 abducere - inhonestam = *Ansil. AB 53 (Is. Di 27).* abscondere = *CGL IV 484, 25* abducit abscondit. abstrahere = *Ansil. AB 52 (Abstr.) = CGL IV 4, 2* abducit abstrahit vel asportat. *cf. CGL IV 301, 13* abducit subtrahit aufert asportat. *cf. AB 25. fortasse (abdere): abscondere abstrahere. an contam. inter abstrusum absconditum (cf. Ansil. AB 426 abstrusa abscondita) et abstrahere abducere (cf. Ansil. AB 425: abstracte eiecte vel abducte)?*

29 Abel - mirabilis = *Ansil. AB 59 (Euch. 140, 21). cf. Hier. nom. hebr. 2, 18* A. luctus sive vanitas aut vapor sive miserabilis; *60, 17; 31, 15* A. luctus vel committens; *77, 26 = Aug. civ. 15, 18; Max. Taur. tract. 5; Greg. M. comm. reg. 3, 30* A. luctus. idem - est = *Ansil. AB 60 (Is. 7, 6, 8).*

30 abellana - genus ... in cibo sumptae... corporis - conferunt = *Ansil. AB 61 (Hipp.).* nuces - conferunt = *Ansil. AB 62 (= med.). cf. Plin. nat. 23, 150; Garg. Mart. 54. aliter Ansil. AB 63 (Is. 17, 7, 24). cf. AV 29.*

26 proprium] nomen *add.* V3 pronomen V6 est *om.* αα F V2 V6 V7

27 *fortasse* graece (panthice) *Cazzaniga*

28 inhonestam] dicere *add.* V3 abscondere] vel *add.* αα β

29 bel B miserabilis B (= *Hier. l. l.*) vanitas M1 est cito M1 cito est V2 distractus V3 P4 V6 μ1 (sub- *in mg. corr.* V3)

30 abellanae β (*non* V6) avellanae V7 cui - conferunt *o* β stringunt virides P4 excutiunt μ1 μ2 conf.] afferunt β

- 31 abena per b lorum est, per u herba est. hae et retinacula dicuntur quia per his equos retinemus.
- 32 Abessalon interpretatur patris pax.
- 33 aberuncat extirpat.

31 abena - retinemus *cf. Plac. V 49, 1* avena per u litteram herba est per b vero lorum quibus equi retinentur; *Ansil. AB 64 (Is. Di. 46; Et. 20, 16, 3)* avena et abena differunt nam avena per u litteram herba est abena vero per b litteram lorum est; habenas autem ab habendo dictas putant quod his equos habemus id est tenemus unde et equi habiles dicti. hae et retinacula a retinendo = *Ansil. AU 110 (Is. Di. 46)* (hae - retinendo *om.*). abena - est² = *Ansil. HA 14 (= Plac. V 25, 4 + 5 = V 72, 20 = V 107, 34)* habena id est lorum per b avena id est herba per u scribitur; *cf. Gr. L. III 490, 14 (Prisc.)* habena... a verbo habeo... aspirationem habet et per b mutam scribitur. haec avena... et sine aspiratione est et per v scribitur. hae - retinemus *cf. Ansil. HA 12* habenas retinacula idcirco abenae dicuntur quod ipsas retinentes aliquid habeamus; *11* habenas lora quibus equorum impetus retinetur; *CGL V 107, 11* avena lora quibus equi retinentur; *Ansil. HA 9 (Gloss.)* habenas retinacula frenorum; *10 = CGL V 435, 15; IV 301, 14 (cf. Gr. L. VII 296, 14 Albin.)* habenas retinacula iumentorum; *Ansil. HA 15 (Gloss.)* habena retinacula; *CGL V 299, 57* habenae frena lora retinacula; *IV 243, 4* habenae frena equorum lora retinacula; *IV 523, 19* habenae frena equorum; *V 442, 1* abenas loramenta equorum. *cf. AU 31.*

32 = *Ansil. AB 331 (Is. 7, 6, 67) qui plura. cf. Hier. nom. hebr. 37, 6; 48, 8* A. pater pacis = *Aug. in psalm. 3, 1; Greg. M. exp. in psalm. poen. 7. cf. AB 97.*

33 = *CGL IV 201, 9; V 343, 17* aberuncat abstirpat; *IV 301, 15; V 259, 36* aberruncat abstirpat. *cf. Ansil. AV 112 (= Abstr.) = CGL IV 22, 50; 201, 10; 431, 11; 484, 17; V 169, 31; 346, 34* avencat eradicat; *IV 312, 12* avencat eruncat eradicat; *IV 336, 37* eradicat avencat eruncat; *IV 337, 9; V 194, 46* eruncare eradicare; *V 290, 39* eruncare eruere (e)radicare; *IV 68, 32; V 455, 14* extruncare eruere eradicare; *et Fulg. exp. 51* averruncare eradicare. *cf. AD 94; AR 278; AU 30; 35. cf. V. de Angelis SCO XXI, 1972, 30-37.*

31 lemma *om. μ1 μ2* est¹ *om. V5 V1 V6 V7 M3* hae] habenae et lora *add. D2 G* hee *M3* et *om. D1 P1 V5* dicuntur] equorum *add. D2 G* quia] nam *V6 V7* hiis *M3*

32 lemma *post AB 33 transp. V2 V6 V7* patris] est *add. V2* pax] vox *V1 B M3 (L non legitur)*

33 lemma *adh. AB 32 V3* estirpat *V2* activum *add. M1*

- 34 **abeston** lapis qui cum ignem non habeat proprium, alieno tamen sic ardet ut non possit extingui.
- 35 **Abia** interpretatur dominus vel pater fuit.
- 36 **abicere** et **proicere** ita distinguitur: quod in despectione et neglecto est, hoc abicitur. quod vero foris est penitus a salute et a beatitudine alienum, hoc proicitur.
- 37 **Abidos** insula in Europa super Hellespontum periculoso et angusto mari separata. graece dicta quod sit introitus Hellesponti in qua Xerxes pontem fecit et in Graeciam transivit.
- 38 **abies** dicta quod prae ceteris arboribus longe eat. hanc quidam Gallicum vocant propter candorem.

34 = *Ansil. AB 68 (Aug. II 527, 25-6)* (ignem nullum habeat... accepto tamen sic ardet alieno...). *cf. Ansil. AB 69 (Is. 16, 4, 4); CGL V 652, 4* asbeston lapis sine igne sed accensus non extinguitur; *IV 5, 4* asbeston Arcadiae lapis qui semel accensus non extinguitur; *Sol. 7, 13*... qui accensus semel extingui nequitur; *Prisc. perieg. 418*... qui tacto accensus ab igni extingui nequitur; *Gloss. Eug. Tol. carm. 61* asbestos calido si sit accensus ab igne nec valet extingui nec sua flamma perit. *cf. AS 12.*

35 = *Ansil. AB 85 (Euch. 142, 16)*. *cf. Is. 7, 6, 69 = Hier. nom. hebr. 34, 12* A. pater dominus vel p. f.

36 = *Ansil. AB 89 (Is. Di. 18)*.

37 = *Ansil. AB 99 (Is. 14, 6, 17)*. *cf. Ansil. AB 100 (Verg. G. I 207)* Abidos urbs Ellesponti in parte Asiae. A. - separata *cf. Serv. Verg. G. I 207* A... civitates Ellesponti quae angusto et periculoso mari segregantur.

38 = *Ansil. AB 101 (Is. 17, 7, 32)* qui plura. hanc - Gallicum *cf. Pallad. 12, 15, 1. cf. AB 39.*

34 abeston ω: scil. asbestos ἀβεστός tamen] igne add. F habeat] extingui add. M3.

35 Abia] quae add. P3.

36 abicere - proicitur] abicere est in despectu et neglecto (-u V6 V7); quod vero foris est a salute proicitur β abicere P3 V3 F B V2 M3 abdicere V1 abicere μ1 μ2 prohicere V3 proicere μ1 μ2 neglectu V5 V6 V7 μ2 non legitur P3 (neglectu *Is. Areval.*) abiicitur μ1 μ2 a beatitudine (a om. D2 G beatitunc V3) D1 P1 V3 ab ac μ2: habitudine P3 V5 μ1 prohicetur V3 F proiicitur μ1 μ2

37 Elespontum V2 angusto et periculoso β(augusto V?) augusto μ1 dicta graece B sit] si M3 Elesponti V2 in quo V5 μ1 μ2 (= *Ansil. Is. l. l.*) in quam V6 V7 Cerces V2 Graecia V7

38 lemma post AB 39 transp. D1 P3 P4 abdiēs V2 arboribus om. V2 gallicam V3

- 39 abies ad alta sustollitur, significat iam caelestia contemplantes.
- 40 abietarius lignarius vel de abiete.
- 41 abicio -cis abieci id est evolare evellere.
- 42 abigere a se expellere componitur ex ab et agere.
- 43 abiectare increpare exprobrare.
- 44 Abiezer interpretatur lapis adiutorii.

39 = *Greg. M. homil. 20, 13* per abietem quae... ad aeris alta sustollitur designati sunt qui... adhuc in terrenis corporibus positi iam caelestia contemplantur.

40 *cf. Vulg. exod. 35, 35; Paul. Fest. 25, 8* abietaria negotia... quam materi- (ari)am nunc dicimus.

41 = *Ansil. AB 107* (= *Syn.*) abieciit evolavit aut evulsit. *cf. Ansil. AF 86* (*Syn.*) afflixiit evulsit evolavit + 84 (*id.*) afflixiit abieciit vel oppressit.

42 a se expellere = *CGL IV 477, 39* abigunt a se expellunt; *IV 301, 24* abige amove vel a te expelle abiuga. expellere = *Ansil. AB 136* (*Abol.*) = *CGL IV 478, 37; 4, 7* abige expelle; *Ansil. AB 138* (= *Abstr.*) = *CGL IV 478, 35; 4, 4* abigit minat expellit. *CGL V 259, 30* abigit minat vel ab illa re agit vel expellit; *IV 478, 36* abigit expulsiit abstulsiit abduxit; *V 161, 2* abingere expelle; *cf. IV 479, 13* abige appelle; *V 491, 9* ambagisit repellit.

43 increpare = *Ansil. AB 109* (= *Syn.*) a. increpare in hac et maledicere. *cf. CGL V 469, 32* obiectare opponere dicere increpare. exprobrare = *Ansil. AB 112* (= *Syn.*) a. exprobrare vel insectare.

44 = *Ansil. AB 135* (= *nom. bibl.*) Abiezer interp. lapis adiutor = *CGL IV 5, 17* Abenneger lapis adiutorii; *Hier. sit. et nom. 96, 20* Abenezzer quod interpretatur lapis adiutorii sive lapis auxiliator...; *Aug. civ. 17, 7* Abennezer quod est latine lapis adiutoris.

39 lemma om. V2 adh. AB 38 M3 alta] astra M2 V1 M3 astra add. B sust.] et add. P1 significatque D2 G iam om. M2 V1 B M3 enim $\mu 2$ V3 (*in mg. V3*) intemplantes V6 V7.

40 lemma om. B abiectarius V2 V3 abietaria lignaria P3.

41 abiicio $\mu 1$ $\mu 2$ abiecci V2 id est] avertere add. D2 G evollare M1 V2 vel add. V6 V7 evellere evolare D1 P1 V5 evellere] activum add. M1 evolare corruptam lectionem ex evellere ortam ab Ansileubo receipt Papias: cf. et involare, vola.

42 compositum B M3 compositus V2 agere] se ducere add. V2 seducere add. V6 V7 (*cf. AB 45*) activum add. M1.

43 lemma adh. AB 42 V3 increpare] et add. M3 exprobrare] activum add. M1.

44 lemma post AB 31 transp. P3 Abiecer V2 Abnezzer P3 interpretatur] id est P3 om. M1

- 45 **abigerus** latro fur iumentorum et pecorum ab abigendo, vel qui seducit alienum servum vel pecus: nam **abigere** est expellere minare seducere, unde **abactor**.
- 46 **Abila** Sabaei Getuli Labain.
- 47 **abilis** aptus.
- 48 **Abimelech** interpretatur pater meus rex vel nubilum. Augustinus dicit patris mei regnum.

45 abigerus latro = *Ansil. AB 143 (Plac. V 43, 4 = II 563, 42) abiius latro. fur - abigendo = Ansil. AB 144 (Is. 10, 14). cf. AB 5. qui - pecus = Ansil. AB 145 (Abstr.) = CGL IV 3, 15; 478, 31 a. qui seducit servum aut pecus alienum; CGL IV 301, 25 a. abactor qui seducit servum alienum vel pecus; V 259, 31 a. qui servum seducit vel qui tollit aut pecus alienum; V 343, 23 a. qui tollit servum aut pecus alienum; cf. CGL IV 201, 14 a. qui tollit rem alienam; IV 478, 38 a. qui abducit, qui tollit aliena; V 632, 3 a. qui abigit, qui tollit aliena. abigere - minare = *Ansil. AB 138 (= Abstr.) = CGL IV 478, 35; 4, 4 abigit expellit minat. expellere cf. AB 42 adp. minare = CGL IV 201, 13 abigit proicit minat; V 259, 30 a. minat vel ab illa re agit vel expellit. abigere - abactor = Ansil. AB 11 (= Is. 10, 14). cf. Ansil. AB 7 (Plac. V 3, 7 = V 43, 1). cf. AB 5; 4.**

46 = *Ansil. AB 146 (Is. 9, 2, 14-19!). cf. Pap. LA Labani nunc Libyes quondam putei vocabantur.*

47 = *Ansil. HA 3 (Abstr.) = CGL IV 4, 26 (Verg. A. I 318) habilem aptum; CGL IV 85, 4; V 107, 31 habile aptum; CGL V 364, 26 habilia apta; Ansil. HA 4 (= Abstr.) = CGL IV 84, 35; 523, 12 habile habtum aut (vel CGL) compositum; CGL V 299, 33 habile aptum vel leve; V 364, 30 habiles aptos vel leves; IV 242, 48 habilis aptus oportunus; IV 444, 12 (Verg. A. XII 432) habilis aptus utilis; IV 523, 11 habilis ad habendum commodus aptus oportunus; IV 348, 8 habilem aptum idoneum fortem congruum; IV 85, 3 habile quod apte habetur vel utilis; Ansil. HA 5 habilis aptum quae haberi potest; CGL V 341, 14 habiles aptabiles (vel obtabiles); Ansil. HA 8 (Is. 10, 117). cf. Pap. HA.*

48 A. - rex = *Ansil. AB 148 (Euch. 142, 6) = Hier. nom. hebr. 3, 5 = Is. 7, 6, 54. vel nubilum = Ansil. AB 149 (Hier. nom.) A. interpretatur nubilum = Lib.*

45 abigeus $\mu 2$ V3 (-r. s. l. add. V3) abige P3 (abiius *Ansil. abigeus vel abigeius CGL*) fur iumentorum et latro $\mu 1$ $\mu 2$ servum alienum V2 V6 V7 alienum om. B vel pecus om. P1 minare] in mare V2 om. V6 abactores V5 F $\mu 1$ $\mu 2$.

46 Sebei V7 Labain V3 P4 ac Labani P1 P3 D2 G Laban β a B V2 V7 M3 Labari V6 Libani D1 V5 F $\mu 1$ $\mu 2$.

47 lemma om. ab β $\mu 1$ $\mu 2$ post AB 45 transp. M1 in mg. V3.

48 pater om. V2 vel] patris mei regnum add. D1 P3 Augustinus - regnum om. V3 V5 ab ac adh. AB 46 V2 ut novum lemma M3 Augustinus] Augri M3 dicit om. β (non V6 V7) mei] unde V7

- 49 **abinitio** discessio.
- 50 **Abiona** interpretatur amor vel desiderium.
- 51 **abyssus** profunditas aquarum impenetrabilis a quibus fontes et flumina procedunt, unde abyssus dicitur.
- 52 **Abyssus** hebraice Abaddon, graece Apollion, latine populus prudens interpretatur. significat vero profunditatem scripturarum vel infernum.
- 53 **abit** discedit inde **abitio** dimotio discessio profectio.

[48] *geneal. chron. I p. 170, 214.* Augustinus - regnum = *CGL V 339, 3; Aug. in psalm. 33, 1, 4; 2, 2.*

49 = *Ansil. AB 158 (= Abstr.)* abinitione discensione = 184 (= 158) abitione discensione = *CGL IV 4, 45; 481, 29* abitione discessione. *cf. AB 53; 58.*

50 = *Ansil. AB 159 (Hier. Eccl. 12, 5)* (vel concupiscentia *add.*); *CGL III 506, 7 A. amor.*

51 = *Ansil. AB 169 (Is. 13, 20, 1) qui plura. cf. Cassiod. in psalm. 35, 7. cf. AB 52.*

52 Abyssus - Apollion = *Vulg. apoc. 9, 11* regem Angelum Abyssi cui nomen hebraice Abaddon, graece autem Apollyon, latine habens nomen Exterminans. latine - interpretatur *contam.?* significat - scripturarum = *CGL a post IV 4, 5 (= Eucher. gloss. 21),* significat - infernum = *Eucher. formul. 42, 16. cf. AB 10; 51.*

53 abit - discedit = *Ansil. AB 170 (Abstr.) = CGL IV 201, 8; 404, 4; 481, 26; V 259, 25. Ansil. AB 171 (= Abstr.) = CGL IV 201, 12; 404, 5; 481, 27* abiti discessit; *CGL IV 3, 8* abiti discedit vel discessit; *IV 301, 26* abiti ambulavit discessit; *Ansil. AB 163 (= Syn.?)* abis discedis; *CGL IV 4, 33* abeas discedas; *Ansil. AB 166 (= Abol.?) = CGL IV 427, 18* abisse discessisse; *Ansil. AB 183* abite discedite; *185* abito discedito; *160 (Gloss.)* abire discedere. abitio... discessio = *Ansil. AB 184 = 158 (= Abstr.) = CGL IV 4, 45; 481, 29.* dimotio, profectio? *cf. AB 49; 58.*

49 abitio F V7 μ_1 μ_2 abicio V3

50 lemma adh. AB 49 V2 Abiana P4

51 impenetrabili V5 V6 V7 μ_1 dicitur abyssus V5 V6 μ_1 μ_2 dicitur scripturarum vel infernum *add. in mg. V3* vel infernum et significat vero profunditatem scripturarum *ex AB 52 transp. β (non B F).*

52 lemma adh. AB 51 B Abyssus *om. B* Abaddon αb αc μ_2 ab Abdon V5: Abadon *cett.* graeca μ_2 Apollion V2 M3 *scil. ἀπολλύων* populus] apostulus M3 interpretatur *om. L V1* significat - infernum *adh. AB 51 β (non B F)* vero *om. V5 μ_1 μ_2* profunditates V3 R V1 V6 V7.

53 lemma *om. β .*

54 **abitudo** compositio corporis vel abitus vestium.

[54 bis **abitus** discessus.]

55 **abiugare** dividere separare deligare.

56 **abiurare** rem creditam periurio negare.

57 **abiuratae** furatae.

54 abitudo - corporis = *Ansil. HA 32* = *CGL IV 242, 54; V 206, 28*; cf. *Ansil. HA 35* habitus positio; *CGL IV 404, 7* abitus corporis positio; *IV 85, 22* habitudo habitus vel compositus. vel-vestium cf. *CGL IV 4, 46* abitudo abitus corporis vel vestium; *Ansil. HA 28* (*Gloss.?*) = *CGL V 206, 26* habitudo habitus corporis sive custus vestium; *Ansil. HA 29* = *CGL V 206, 27* habitus vestimentum forma; *CGL IV 201, 15* abitudo abitus corporis vel vestitus. abitudo-vestium cf. *Don. Ter. Eun. 315* habitior inde et habitudo dicitur ut 'quae habitudo est corporis'; *Serv. auct. Verg. A. I 315* habitus apud veteres dicebatur tam corporis quam eorum quae praeter corpus sunt. cf. *Pap. HA*.

54 bis = *Gr. L. VII 114, 17* (*Agroec.*) abitum...de abscessu scribis. cf. *AB 58*.

55 dividere = *Ansil. AB 186* (*Syn.*) abiugat dividit, distribuit, partitur; *CGL V 652, 5* abiugo divido. separare = *Ansil. AB 187* (*Syn.*) abiugat secat vel separat; *CGL V 638, 2* abiugat separat = *Non. 102, 20*. deligare deest in *Ansil. et CGL: an vulgarismus?* cf. *enim Papiam DE: Deligare deferre: quod et dilicare dicebant pro commercio litterarum. ibidem Diligare probare. at cf. Du Cange III, 119, III s. v. dilligare; 135, III-136, I s. v. disligare 2.*

56 = *Ansil. AB 192* ("Abstr.") = *CGL V 161, 3* = *Serv. Verg. A. VIII, 263*. cf. *Ansil. AB 200* (*Is. 5, 26, 20*) (abiuratio). cf. *Ansil. AB 195* abiurat periurat; *CGL IV 4, 30; V 547, 13* abiurasse interceptisse periurio. abiurare...negare = *Ansil. AB 193* (= *Abol.*) = *CGL IV 5, 10; Ansil. AB 201* (*Gloss.*) abiuro nego; *CGL IV 201, 23; 301, 32; V 262, 15* abiurat negat; *V 259, 49* abiurant abnuunt negant; cf. *Ansil. AB 194* abiuras abnegas: 196 (= *Abstr.*) a. reprobat, abnegat; *CGL IV 3, 22* a. reprobat aut negat vel plorat.

57 = *Ansil. AB 199* (*Abstr.*) = *CGL V 161, 4; IV 4, 12; 5, 7; 479, 33*. cf. *Serv. auct. Verg. A. VIII 263* abiuratas...fraude et furto abductas unde *CGL V 435, 22* a. fraude subreptae. cf. *Cassiod. var. 2, 34, 1.*

54 lemma om. $\mu 1$ $\mu 2$ post *AB 58* (56 V2) transp. β vestium om. V2 virorum add. V6 V7.

54 bis lemma om. codd., add. *Mombricius*.

55 deligare] activum add. M1.

56 lemma adh. *AB 55* V3 creditam in *mg.* add. V3 negare] vel add. V1 B M3.

57 lemma adh. *AB 56* V1 B M3 abiuratae P3 D2 P4 ac βa F V2 $\mu 1$ $\mu 2$ abiurare D1 P1 V3 V5 G B V6 V7 M3 furatae P3 D2 P4 ac $\mu 1$ $\mu 2$ furari G furare D1 P1 V5 figuratae βa F V2 figurare B M3 V6 V7 non legitur V3.

- 58 **abitus** id est profectio ab abeo -is.
- 59 **ablactare** a lacte subtrahere.
- 60 **ablatus** casus dicitur quia per eum nos auferre aliquid cuiquam significamus. hic ultimus ponitur quia a Latinis repertus est et ideo latinus dicitur. Graeci vero ablativum non habent sed pro eo utuntur genitivo.
- 61 **ablegare** condemnare abrogare.
- 62 **ablegurrire** degustare glutire sorbere devorare unde **ablegurrito** id est voracitas derivatur.

58 cf. AB 49; 53; 54 bis.

59 cf. *Ansil. AB 202 (Is. 10, 11) = Aug. enarr. psalm. 130, 13* ablactatus quod sit a lacte ablatum; *CGL V 620, 51* ablacto est a lacte separo; *Cassiod. in psalm. 40, 4* ablactati . . . qui sunt a lacte prohibiti.

60 ablativus - significamus = *Ansil. AB 203 (= Is. 1, 7, 32) et Gr. L. IV 535, 1 (Serg.); VIII 243, 19 (Comm. Einsidl.)*. hic - genitivo cf. *Gr. L. VIII, 86, 25 (Ars Anon. Bern.); 243, 24 (Comm. Einsidl.); I 302, 4 (Diom.); V 171, 12 (Pomp.); II 187, 7 (Prisc.)*.

61 ablegare - condemnare = *Ansil. AB 205 (Abstr.) = CGL IV 4, 47* ablegatus condemnatus; *CGL IV 202, 9* ablegatur condemnatur. abrogare = *CGL IV 301, 33* abrogat.

62 abl. - degustare = *Ansil. AB 206 = CGL V 161, 5* ablegurrit degustat; *CGL IV 476, 37* adligurrit deg.; *CGL IV 14, 19* ablig. deg.; *Ansil. AL 116 (Abstr.) = CGL V 165, 20* allegurrit deg.; *CGL V 342, 56* alligurrit deg.; cf. *CGL V 643, 61* legurrire degustare abligurrire vorare; *Non. 195, 23* ligurrire degustare unde abligurrire multa avide consumere; *Ansil. LI 258 (= Abstr.) = CGL IV 109, 1; V 218, 6* ligurrit summatem degustat; *IV 534, 9* ligurrit summatem degustat aut lingit; *Ansil. LI 259 = CGL V 218, 7* ligurrire summatim gustare. glutire - devorare = *Ansil. AB 208 = CGL V 161, 7* abliguriri glu. so. vel dev. glutire = *CGL IV 108, 31 (Ter. Eun. 936); V 463, 27* ligurriunt gluttunt. devorare = *CGL V 531, 10* abligurrierat devoraverat. (*Ter. Eun. 235*). ablegurrito - voracitas = *Ansil. AB 207 (Gloss.) = CGL V 161, 6* abliguririne voracitate. cf. et *CGL IV 201, 42* abligurrire plurima consumere id est suspensus digitis leviter cibum tangere; *Schol. Ter. Eun. 936; Ps. Acr. Hor. S. II 4, 79 (Γ' b)* ligurrit: leviter comedit; *id. S. I 3, 81 (Γ b f c ξ)* ligurrierit: degustaverit. cf. *AL 65*.

58 lemma om. a μ1 μ2 abeo L V1 V2 alio V7: eo cett.

59 incipit P2 subtrahere M1 activum add. M1.

60 per] pro μ2 significamus] et add. V2 dic. lat. P3 genitivo] et dativo quoque add. μ1 μ2 (cf. *Gr. L. VIII 163, 20*).

61 lemma adh. AB 60 M3.

62 ablegurrire αa (non V5) ab ac βα (non V1 F) ablegurrire B M3 ablegurice

- 63 **ablunda** palea.
 64 **abluere** delere redimere emundare.
 65 **abludio** mundatio sordium.
 66 **abnegamus** si quid petitur: **negamus** si quid obicitur.
 67 **abnegare** respuere.

63 = *Ansil AB 216* (*Plac. V 6, 20 = V 43, 6 = V praef. VI*) *ablundam* (*abludam Plac. R*) *paleam*; *CGL V 615, 32* *ablunda est palea*; *Paul. Fest. 10, 1* *apluda* *genus minutissimae paleae frumenti sive panici*; *cf. Ansil AP 109* (*Plac. V 6, 30 = V 48, 9*) *apluda furfuribus alii pannicique*; *CGL V 440, 48* *apiunda paniculi et milei* (*follicuius*); *435, 25* *ablunda panici et milei folliculus*; *IV 201, 35* *ab(l)unda panici et milei follicuii*; *cf. Plin. nat. 18, 99* *milei et panici et sesamae purgamenta adpiudam vocant*; *CGL V 637, 9* *abludas furfures*; *Non. 97, 24* *apludas frumenti furfures dixerunt rustici veteres*; *Gell. 11, 7, 5* *apludam veteres rusticos frumenti furem...*

64 *abluere deiere cf. Pap. DE delere diluere destruere extinguere*; *Ansil AB 214* *abluit diluit. christiane: abluere scil. delicta: cf. Vulg. Act. 22, 16.* *cf. abolere AB 73.* *redimere = Ansil AB 217* (*Gloss.*) *abiuo redimo.* *emundare = Ansil AB 213* (*Gloss.*) = *CGL IV 202, 8; 486, 10* *abluit emundat*; *cf. Ansil AB 218 = CGL V 161, 8* *ablutione emundatione*; *211 (= "Abol."?)* *abluero lavero mundavero*; *215 (= Abstr.) = CGL IV 3, 25* *abluit mundat (vel add. CGL) lavat*; *CGL IV 301, 35* *abluit expiat purgat mundat*; *V 547, 3* *abluti mundati.*

65 = *Ansil AB 219 (= Abstr.) = CGL IV 4, 29; V 161, 9* *abluione inundatione sordium*; = *CGL IV 14, 34; 485, 23* *adluione inun. sordium*; = *Ansil AD 418 (= AB 219) = CGL V 161, 44; IV 8, 41* *adiuione inund. sordis*; *CGL V 490, 52* *alluione inundatione*; *IV 205, 23* *alluione inund. aquarum*; *cf. CGL V 438, 45* *alluione perfusione delavatione.* *cf. AL 171.*

66 = *Ansil AB 220* (*Is. Di. 386*).

67 *respuere deest in Ansil.: verbum ecclesiasticum quod pendet a libris Novi*

[62] V2 *abligurire* V5 V1 V6 V7 $\mu 1$ $\mu 2$ *glut. sorb. om. β* *ablegurigo α* (*non V3*) V1 F V6 V7 *abligurigo* B $\mu 1$ *ablegurio* V3 *abligurio* $\mu 2$ *abligurigo* M3 *abilgurigo* V2 (*ut novum lemma*) *abligurigo* M2 L *derivatur β* (*non F*) *devorator α* $\mu 2$ *devoratio* F *om. $\mu 1$* . *derivatur malui: an devorator (abliguritor) suppleendum? cf. Aug. epist. 45, 10; Cassiod. in psalm. 9, 36.*

63 *lemma post AB 60 transp. M1.*

64 *lemma adh. AB 63* V3 D2 G *emundare] circumdare* V6 *activum add. M1.*

65 *ablutio* V3 *idest add. V2* *undatio vel inundatio* V2.

66 *si quid obicitur om. V7* *obiicitur* $\mu 1$ $\mu 2$.

67 *lemma adh. AB 66* D2 G *anegare* M3.

- 68 **abnepos** filius pronepotis dictus quia seiungitur a nepote; est enim inter illum et nepotem pronepos.
- 69 **abnuere** recusare contradicere prohibere, cui contrarium est annuere.
- 70 **abolla** genus togae; vestis senatoria; duplex amictus.
- 71 **Abodlas** nomen barbarum.

Testamenti et versionibus antehieronymianis: cf. Vulg. II Tim. 3, 5; Tit. 2, 12.

68 abnepos - pronepotis = CGL IV 301, 38 a. f. p. idest nepus nepotis; V 342, 53 a. qui natus de pronepote; IV 202, 12 a. qui nascitur de pronepote; cf. Ansil. AB 227 (Abstr.) = CGL IV 301, 37; 474, 33 a. filius nepotis; CGL IV 404, 9 a. extra nepus; V 435, 26 a. extraneus. cf. Paul. dig. 38, 10, 10, 15 abnepos... pronepotis... filius; Gaius dig. 38, 10, 1, 6. dictus - pronepos = Ansil. AB 228 (Js. 9, 5, 29. cf. AT 45.

69 a. recusare = Ansil. AB 229 ("Abol.") = CGL IV 427, 20 abnuat recuset nolit; 233 abnuerat recusaverat abnegaverat; 234 (Syn.) abnuere recusare negare prohibere; 238 (= Syn.?) abnuit denegat recusat; CGL IV 3, 19 abnuit negat vel recusat; V 439, 35 abnuit abominatus est contradicit vel recusat nollet; ac post IV 301, 38 abnuere renuere recusare refutare. cf. Ansil. AB 236 (Plac. V 3, 4 = V 43, 7). contradicere = Ansil. AB 231 (= Abol.) = CGL IV 16, 36 abnueram contradixeram; 242 (Syn.) abnuit infitiatur dissitetur vel contradicitur; 244 abnuunt contradicunt; CGL IV 308, 44 abnuit contradicit; IV 487, 1 a. denegat contradicit negat non sentit; V 439, 35. prohibere = Ansil. AB 232 abnueram prohibueram; 234 (Syn.). cui - adnuere = Ansil. AB 236 (Plac. V 3, 4 = V 43, 7) abnuere est recusare abnegare cui contrarium est adnuere id est dare vel concedere.

70 abolla - togae cf. CGL II 4, 20 a. ἄλλα ἱμάτιον: V 652, 9 a. genus vestimenti rustici. cf. Schol. Iuv. 3, 115 a. species est maioris vestis, quasi pallii maioris; Iuv. 4, 76; cf. Rem. ad Mart. Cap. VII 802 p. 421, 17 a. duplices togae... ipsa est et endromis id est cappa duplex atque grecisca. vestis senatoria cf. Prud. c. Symm. 1, 555; at cf. Corp. VIII 4508 in lege portorii a. 202 lex vestis peregrinae: abollam cenatoriam. duplex amictus = Serv. Verg. A. V 421.

71 = Gr. L. II 42, 15 (Prisc.).

68 pronepotis] nepotis μ1 μ2.

69 annuere] adnuere βa abnuere B M3 (-b- eras. M3).

70 lemma post AB 71 transp. V3 μ1 μ2 (adh. V3) bola M3 dogae V6 senatoria B M3 amictus] amictin V2 vestimentum V6 V7 ferre add. V2.

71 Aboldas M1 Abodias μ2.

- 72 **abolere** abstergere delere vel incendere.
- 73 **aboleo** -es -evi et -ui: unde aboletum et abolitum: inde **abolesco** derivatur et **abolitio** id est destructio oblivio.
- 74 **abominare** condemnare alienare detestari.
- 75 **abhorre** discrepare discors esse vel valde horrere.

72 abolere - delere = *Ansil. AB 263* (= *Abol.*) = *CGL IV 4, 5* abolita absteresa deleta. abstergere = *Ansil. AB 245* (*Abol.*) = *CGL IV 5, 11* abolere abstergere. delere = *Ansil. AB 248* abolere delere; 258 (= *Abol.*) = *CGL IV 5, 24* aboletur deletur; *V 259, 45* aboletur diletur oblivioni datur; *V 435, 29* abolebat delibat; *Ansil. AB 257* (= *Abstr.*) = *CGL IV 3, 18* abolet delet vel tollit; *V 259, 10* abolere tollere delere oblivisci; *Ansil. AB 268* (*Syn.*) abolita est cessit absorta est deletum est; *CGL V 341, 29* abolenda delenda. incendere = *Ansil. AB 246* abolere incendere; 253 abolere adolere. cf. *Ansil. AD 529* (= *Verg. 3, 547*) adolemus incendimus; 535 (*Verg. 7, 71*) adolet dum adolet dum incendit; *CGL V 261, 36* adolet incendit; *IV 8, 43; 482, 27* adolet incendit vel incensum ponit; *IV 304, 43* adolet incendit vel valde olet. cf. *Serv. Verg. E. VIII 65* adole incende. cf. *AD 68*.

73 aboleo - abolitum = *Gr. L. II 490, 2-4; 18-19* (*Prisc.*). abolitio - oblivio = *CGL V 543, 5; 625, 9; IV 482, 32* a. deletio oblivio. cf. *Ansil. AB 269* (*Gloss.*) abolitio de memoria exire; 270 (= *Abol.*) = *CGL IV 4, 8* abolitio deletio gestorum.

74 abominare - alienare = *Gloss. Abav. mai. (A.L.L. V 94)* abominabitur alienabitur damnabitur. detestari = *CGL IV 301, 20* abominatus execratus detestatus. cf. *AB 20; 21*.

75 a. discrepare = *Ansil. AB 281* (*Abstr.*) = *CGL IV 3, 26; 482, 47* abhorret discrepat = *Ansil. AB 319* abroret d.; *CGL IV 201, 33* abhorret dissonat discrepat; *CGL V 260, 7* abhorrens discrepans; *Ansil. AB 277* (*Syn.*) abhorrens dissimile dispar diversum vel discrepans; *gloss. Abavus mai. (A.L.L. IV 286)* abhorrescens discrepans. discors esse = *Ansil. AB 280* (*Syn.*) abhorrens discors alienum vel avarium (?). valde horrere: cf. *CGL IV 304, 43* a d olet ... v a l d e olet.

72 lemma adh. AB 70 M3 astergere B incendere vel delere P1 P3 V5 vel incendere om. B; scil. adolere.

73 et¹] vel βa B M3 om. V3 -ui] abolivi P3 unde aboletum et abolitum om. D2 G abolitum] et add. V3 V2 F μ1 μ2 abolisco P3 derivatur om. V3 V6 V7 derium M3 abolitio] aboliton V7 oblivio] livio (ob- in mg. add.) P3 aboleo abolui unde abolitum et aboletum add. D2 G destructio] et add. V6 V7.

74 abhoinari V3 abommari μ2 condemnare V3 V2 M3 detestare B comune antiqui(tus) add. M1 (cf. *Gr. L. II 379, 5; VIII 51, 3*) aleniare M3 a. c.

75 aborere V2 discors esse discrepare F discors M1 orere V2 V7.

- 76 **Aborigenes** homines a principio ibi commorantes.
 77 **abhorris** scandalosus.
 78 **aboriri** male nasci unde **abortus** et **abortivus**.
 79 **abortivus** dictus quod non oriatur sed excidat.
 80 **aborsum** altera in parte.

76 cf. *CGL II 4, 25* aborigenes ἀπόχθονες; *IV 4, 21* a. convenae originis; 302, 2 a. origines oblitae; cf. *Paul. Fest. 17, 19* ... quod errantes convenerint...gens antiquissima Italiae; *Fest. 328, 10* ... eosque multo errore nominatos A.; *Aur. Vict. orig. 4, 2* ... eos quod errando illo venerint primo Aberrigines post... Aborigenes cognominatos. fortasse contam. inter *Ansil. AB 283* ab origine: a principio; 285 ab origine gentis: a principio generis (et cf. homines *mg. V3*) et *CGL IV 4, 21* aborigenes: convenae originis.

77 = *Ansil. AB 289 (Gloss.) = CGL V 161, 11; 591, 48.*

78 male nasci cf. *Hier. epist. 37, 4* qui imperfecti adhuc et de ventre aborsi sunt. cf. *Ansil. AB 292 (Abstr.)* abortus subito natus = *OB 341 (= Abstr.) = CGL V 124, 2; IV 129, 7* obortus su. na.; *Ansil. OB 339 (= Abstr.) = CGL IV 128, 30; 545, 58* obortis su. natis; *IV 263, 25* abortis subito ortis; *IV 5, 13* abortivis su. natis; *II 293, 28* ἐκτρομα avorticiu abortus. cf. *AB 79.*

79 = *Ansil. AB 291 (Is. 10, 20).* cf. *CGL IV 23, 40; 23, 13; 485, 37* abortum conceptus immaturi partus effusum; *V 490, 6* abortivum qui sine tempore nascitur et inlegitimus. cf. *AB 78.*

80 = *Ansil. AB 290 (= Abstr.) = Ansil. AL 211 (= Abstr.) = CGL IV 14, 17; 205, 48* aliorum altera in parte (-am in -em ab); *IV 481, 52* al. altera parte. cf. *Don. Ter. Eun. 86* al. in aliam partem. cf. *AL 106.*

76 aborigines V3 V2 homines in *mg. V3* ibi a pr. M3 commorantes] vel originis oblitus add. V6 (cf. *CGL IV 302, 2*).

77 lemma adh. AB 76 V3 abortis V2.

78 aboliri D2 aboliri G abortiri V2 inde B μ2 unde -abortivus post AB 80 transp. P2 V3 P4 μ1.

79 lemma om. D2 G, post AB 80 transp. P2 V3 P4 μ1 excidatur D1 P1 F.

80 lemma adh. AB 78 V3, AB 79 P3 aborsum M1 abortum P1 V5 FV6 μ1 altera] alia V7 in om. B parte] unde abortus et abortivus ex AB 78 transp. P2 V3 P4 μ1.

- 81 **abpatruus** pater propatruui.
- 82 **Abram** prius vocatus pater videns populum, propter Israel tantum: postea Abraham quod transfertur pater multarum gentium quod erat adhuc futurum per fidem. 'gentium' autem non habetur in nomine sed iuxta illud (*Vulg. gen. 17, 5*) 'patrem multarum gentium posui te'.
- 83 **Abra** quaedam ancilla fuit.
- 84 **abradere** delere.
- 85 **Abrech** hebraeum verbum quidam dicunt esse et hoc sermone transferri patrem tenerum: ab quippe dicitur pater, rech delicatus vel tenerimus.

81 cf. *Paul. sent. 4, 11, 6; Inst. 3, 6, 6; Paul. Dig. 38, 10, 10, 18. Is. 9, 6, 24* patruui mei proavus mihi adpatruus est; *CGL IV 302, 6* ab. pater avi *errate. Gaius dig. 38, 10, 3* sexto gradu sunt...abpatruus abanita (*i. e.* abavi pater et soror) = *Lex Visig. Recc. 4, 1, 6* adpatruus adamita hi sunt abavi paterni pater et soror.

82 = *Ansil. AB 296 (Is. 7, 7, 2)*. A. populum = *Ansil. AB 298 (Euch. 141, 3)* = *Hier. nom. hebr. 3, 3; 60, 8; 73, 23; 81, 9*. pater-gentium cf. *Hier. nom. hebr. 72, 13* A. pa. videntis multitudinem; *76, 2; 77, 25* A. pa. videns multitudinem.

83 cf. *CGL V 340, 47* (H)abra ancilla. cf. *Vulg. Judith 8, 32; 10, 5; 10, 10; 16, 28*.

84 cf. *CGL V 341, 44* abrasa ablata. cf. *Oros. hist. 3, 18, 4* Zopyrion...cum omnibus copiis suis abrasus est; *5, 11, 4* triginta milia militum...extincta atque abrasa sunt; *7, 12, 6* vacua penitus terra abraso habitatore mansisset.

85 = *Ansil. AB 300 (Hier. Gen. 41, 43)*.

81 lemma post *AB 82 transp.* V2 V6 V7 abpatrus V3 a. c.

82 tantum *om.* V6 populum] deum B V1 populum deum M3 quod transfertur - gentium¹ *om.* V7 gentium¹] vero *add.* V6 autem] aut V2 illud: *an* (subauditur) *supplendum ex Ansil. Is. il. II?* patrem] pater V3 V1 V2 V7 multarum patrem gentium $\mu 1$ $\mu 2$.

83 Abram V2 V7 ancilla quaedam β (*non* B) fuit] Ab suo loco sit positum an debere tolli necne *add.* M2 (cf. *AB 84*).

84 delere] ihc x a suo loco sit positum *add.* V2 (cf. *AB 83*).

85 Abrech *aa* (*non* D1) P4 Abrec D2 G Abarech *ac* βa F B M3 Abreach D1 V2 V6 V7 $\mu 1$ $\mu 2$ esse dicunt β (*non* F) sermone *om.* β (*non* F) tenerum] nam *add.* P2 $\mu 1$ ab *ut novum lemma* P3 V3 V5 ab *ac* βa B V6 V7 ab *aa* (*non* D1) ab (= *Ansil. I*) aba M2 L B V2 V6 M3 abba D1 *ac* V1 F V7 $\mu 1$ $\mu 2$ (= *Ansil. HE*) rech] Abrech *ut novum lemma* D1 P2 $\mu 1$ rec V1 reth V3 rith V2 dedicatus V5 vel tenerimus *om.* β .

- 86 **abrenuntiare** a se abicere et refutare, desplicere.
- 87 **abreptare** incipere ire.
- 88 **abrepticus** furiosus.
- 89 **abrogare** denegare, legem subvertere.
- 90 **abrogans** detrahens maliloquus vel humilis quod a se roget id est sepat; arrogans vero superbus contrarius.

86 cf. *Th. l. L. I p. 131, 25-132, 8 s. v.*

87 = *Ansil. AB 301 (Abstr.) = CGL V 161, 12 abreceptabat ire incipiebat; CGL IV 476, 43 abreptabat i. i.; IV 5, 6 abire coeptabat i. i.*

88 = *CGL IV 202, 2 abr. fur.; V 339, 35 arr. fur.; V 435, 36 abr. fur. ariolus = V 437, 28 adr. fur. ari.; V 590, 55 arr. ari. fur. cf. IV 311, 5 arr. ariolus; V 386, 57; 491, 62 arr. qui habet spiritum Pythonis; V 386, 57 repticius daemoniosus. cf. AR 106. deest in Ansil. qui AR 282 orthographiam tantum exhibet.*

89 abrogare denegare = *Ansil. AB 305 (Gloss.) abrogamus denegamus. legem subvertere cf. CGL IV 484, 2; V 260, 5 abrogandas evertendas; cf. et Ansil. AB 311 (= Abstr.) = CGL IV 3, 5; 202, 14; 302, 9; 483, 55; V 259, 22 abrogare legem tollere. cf. Gr. L. VII 523, 14 (Front. diff.) abrogat... qui legem tollit.*

90 abr. - maliloquus = *Ansil. AB 307. detrahens cf. CGL IV 302, 10 abrogat ablegat abdicat derogat detrahit; Ansil. AB 310 (= Plac. V 5, 32 = V 43, 8) abrogant detrahunt vel deducunt; CGL V 435, 37 abrogantia detractio. humilis = CGL IV 202, 13; 302, 8; V 589, 3 abr. hum.; IV 484, 1 abr. hum. abiectus; Ansil. AB 308 (Is. Di. I 3)... abrogans humilis dicitur... quod - sepat cf. ablegare abrogare AB 61; CGL IV 301, 33; 302, 10, unde fortasse ab - r o g o i. e. s e p a r o. arr. - superbus = CGL IV 7, 34; 305, 3. II 564, 6 (abrogans); V 261, 46 (arrogatus); Ansil. AB 308 (Is. Di. I, 3); AD 646 (Gloss.) adr. sup. praesumptuosus. cf. AR 212.*

86 et om. V7.

87 ire incipere V2 V6 V7.

88 lemma om. ac adh. AB 87 V3 furaticius $\mu 1 \mu 2$.

89 legem] lucem V6 V7.

90 mali locus D1 humilis] innilis V2 rogetur V2 arroget P4 abroget V3 $\mu 1 \mu 2$ id est om. V6 separat V2 a se parat V6 arrogans ut novum lemma ω praeter P3 D2 G V2 M3 arrogans V3 contrarius aa (non P3) ab F V7 $\mu 1 \mu 2$ contra P3 ac βa B V2 M3.

- 91 **Abrotonium** proprium feminae apud comicos, et interpretatur amplexibus apta; graecum est.
- 92 **abrotanum** herba calidae virtutis.
- 93 **abrumpere** a se separare destruere.
- 94 **abrupta sanctio** aperta lex dicitur.
- 95 **abs** praepositio c q t praepositur: q in appositione ut 'abs quolibet', c et t in compositione ut 'abscondo abscondo abstraho'. **a ab abs** eandem fere significationem habent, sed differunt, ut supra diximus.

91 Abrotonium - comicos... graecum est = *Gr. L. II 148, 16 (Prisc.)* apud comicos feminarum... propria; 216, 1; III 523, 15 (*id.*). interpr. amp. apta cf. *CGL II p. XII amplexabilis ἀβρότρονον*.

92 = *Ansil. AB 320 (= med.?)* a. h. virtutem habens calidam.

93 abr. - separare = *Ansil. AB 322 (Gloss.)* (et relinquere *add.*). destruere *unde?* cf. *Ansil. AB 325 (= Syn.?)* a. deserit. cf. *Ansil. AB 327 (Syn.)* abruptae naufragiis abscissae; 328 (*ib.*) a. adtritae vel diminutae; 329 (*ib.*) a. quassatae aut labefactae. cf. *AR 277*.

94 = *Ansil. AB 326 (Plac. V 5, 21 = V 43, 9)*.

95 = *Gr. L. III 47, 11-48, 2; 468, 21 - 469, 3; cf. 498, 23-31 (Prisc.)*. cf. *AB 8*.

91 Abrotanum (-tenium *mg.*) M1 (*cf. adp. Prisc. II. II.*) proprium] nomen *add.* β feminae] est *add.* F et *om.* P3 est in *mg.* P3 graecum est] gercumen M3.

92 abrotonum B herba] est *add.* D1 P3 V5 B.

93 abrumpere M1 destruere *om.* M2.

94 lemma *adh.* AB 93 V3 D2 G abruta M1.

95 q² L V1 a V3 (*s. l. add.*) ac β (*non F*): *om. cett.* q in appositione praepositur V6 V7 abs²] abstraho V6 V7 c et t] tam V6 c et d M3 in compositione] interponunt V2 abscondo V2 *malui* (= *Gr. L. III 48, 1-2*): abscondo *cett.*; *sed cf. Gr. L. II 46, 11* 'abscondo abscondo'; III 48, 1-2 'abscondo abscondo'. a - abs] ab abs μ2 a - supradiximus in *mg.* *add.* V1 *om.* D1 P1 V6 V7 diximus *om.* β.

- 96 ab abs absque derivatur.
- 97 **Absalon** patris pax interpretatur per antiphrasin eo quod adversus patrem bellum gessisset: Iudam significat.
- 98 **abscedere** per absentiam; **discedere** vero per divortium; **secedere** per singularitatem; **decedere** per mortem dicimus.
- 99 **abscissura** intervallum ab abscindo -is.
- 100 **abscidit** arvaque et urbes.
- 101 **abscire** de memoria exire.

96 = *Gr. L. III 52, 29-30; 28, 8; 48, 25 (Prisc.)*. cf. AB 95.

97 = *Ansil. AB 331 (Is. 7, 6, 67) qui plura*. cf. *Hier. nom. hebr. 37, 6; 48, 8* A. pater pacis = *Aug. in psalm. 3, 1; Greg. M. expos. in psalm. poen. 7*. Iudam significat cf. *Aug. in psalm. 7; Greg. M. II; Hilar. tract. psalm. 142*. cf. AB 32.

98 = *Ansil. AB 332 (Is. Di. 1, 155)*.

99. = *CGL IV 302, 14* intervalla; aut abscissurae aut intervallo *Hildebrand p. 2*.

100 = *Verg. A. III 418*.

101 = *Ansil. AB 338* abscit de memoria exiit; *CGL V 161, 15* abscidit de memoria exit; *Ansil. AB 254 (= Abstr.) = CGL IV 5, 9* abolescit de memoria excidit; *CGL IV 482, 29* abolescit e memoria excidit; *IV 201, 26* abolere de memoria excludere; *IV 482, 30* abolere de memoria penitus extollere (tollere *bc*) redolere (delere *bc*) extinguere; *V 410, 16* aboleri a memoria tolli; *IV 301, 42; V 259, 34* abolet tollit de memoria aufert. cf. *CGL V 284, 51* desciscit quod scivit oblitus est vel definit. cf. *Serv. Verg. A. VII 232. fortasse corruptum pro 'abolescet'*. cf. *V. de Angelis, SCO XXIV, 1975, 169-70*.

96 lemma adh. AB 95 V3 D2 G βa B V2 M3 om. D1 P1 V5 ac dicitur (dēr) M3 deriva(tio) V2 (cf. *Gr. L. III 52, 29-30: emendandum derivatio?*).

97 lemma adh. AB 96 V2 interpretatur patris pax β (= *Ansil.*) eo om. V2 adversum M1 versus P1 gessisset β (non F) (= *Ansil. Is. I. I.*) gesserit M1: gessit α (non M1) F μ1 μ2 Iudas V2 Iudam significat om. α F̄ μ1 μ2.

98 abscedere] secedere add. β μ1 singlitate[m] M3 decedere dicimus P2 dicimus om. β (non V2).

99 abscisura - intervallum post AB 100 transp. V6 V7 ab - is adh. AB 100 βa B V2 M3 ac AB 101 D2 G om. F V6 V7 abscisura B V2 M3 -ra mg. V3.

100 lemma adh. AB 99 B V2 V3 abscidit P3 B et om. P3 urbes] ab abscindo -is ex AB 99 transp. ac βa B V2 M3.

101 lemma adh. AB 100 ω praeter V3 V2 M3.

- 102 **abscondo** -is; inde absconsum vel absconditum.
- 103 **absconsum** cuiuslibet arte celatum; **absconditum** vero naturaliter abditum.
- 104 **abscedae** aedificii luteris, cuniculi.
- 105 **absictus** gemma nigra et ponderosa.
- 106 **absida** graece, latine interpretatur lucida, eo quod lumine accepto per arcum resplendeat. dicitur et absides.

102 = *Gr. L. I 375, 25 (Diom.)* abscondor absconsum et absconditus; *cf. Gr. L. VII 94, 16 (Caper) = 264, 8 (Bed.)* ...absconditus non absconsum dicendum; *Serv. Verg. G. I 135* sane absconditum dicitur non absconsum ...; *Diff. Suet. 307, 12 Roth* nunc cum sit conditum, melius est...absconditum. *cf. AB 104.*

103 = *Ansil. AB 345 (= Is. Di. 1, 9).* *cf. Diff. serm. 28, 1 Beck* absconditum rationis est, absconsum consuetudinis.

104 *cf. CGL V 259, 9* absidias aedificii lautiores conculas; *343, 36* absedas lautiores conculas; *GL V 15 (Ambros. B 31 ante Abba gloss.)* absida lateri circulus. *cf. AB 106; 107? cf. Du Cange I 30, III s. v.*

105 = *Ansil. AB 349 (Is. 16, 11, 2) qui plura: ex Plin. nat. 37, 148. cf. CGL III 506, 8* absyctos gemma nigra.

106 absida - resplendeat = *Ansil. AB 350 (= Is. 15, 8, 7) qui plura. cf. CGL III 487, 1; 506, 2* absida lucida. dicitur et absides *cf. Ansil. l. l.* ...sed utrum absidam an absidem dicere debeamus hoc verbi genus ambiguum quidam doctorum existimant; *Paul. Nol. epist. 32, 17* 'de hac absida' aut 'abside' num magis dicere debuerim tu videris; ego me nescire fateor quia hoc verbi genus nec legisse reminiscor. *cf. AB 104: 107.*

102 -is] *om. βa F M3* abscondi V2 V6 V7 inde] *om. V2 V6 V7* idest (vel (abscon)di) M3 absconditum] abditum V2 (*cf. AB 103*).

103 absconsum] absconditum (*mg. -sum*) V3 cuiuslibet *in mg. P3* absconditum *ut novum lemma* V3 abditum] additum D2 P4 absconditum V3.

104 absidae M1 abscede V6 V7 abcede F luteris P3 *ab ac βa B V6 V7* litteres V5 M3 lateres D1 P1 P2 V3 F V2 μ1 μ2.

105 absiccus V3 absictus V6 absynictus V2 *a. c.: scil. absyctos.*

106 asida D1 μ1 absidia B absida V3 L V2 lucida latine F lumen μ1 accepto lumine P1 accepta *ac* et *om. μ1* absides V3 *ab L V2 V6* abside R absis absidos μ1 μ2.

- 107 **absida** est hemisperium.
- 108 **absilio** quod est discedo absilui et absilivi.
- 109 **absinthium** amara herba est, est autem graecum.
- 110 **Absirtus** frater Medeae fuit quem fugiens cum Iasone interfecit, a cuius nomine ibi in Colcho dicitur fluvius ex illa parte maris.
- 111 **absisto** et **absto** abstiti: **absistere** cessare discedere.

107 = CGL IV 410, 17 emisperium absida; V 498, 31 emispherium absida; cf. V 359, 23 emisperioni semicirculus. cf. Rem. ad Mart. Cap. VIII 884 p. 467, 12; Veg. mil. 4, 15... ad similitudinem absidis contextuntur; Itala Monac. exod. 37 p. 23... in absida convexum. cf. AB 104; 106.

108 cf. Ansil. AB 351 (Gloss.) = CGL V 161, 16 absiliunt descendunt. Statius: absiliunt nubes et fulgure claro astra patent. cf. et (desilio) Ansil. DE 1058 (= Abstr.) = CGL IV 51, 14 desiluit descendit; CGL IV 502, 36 desilivit discrepuit sive descendit; V 285, 43 dissiluit discrepuit sive descendit. cf. Schol. Stat. Theb. X 374 absiliunt crepitant; 879 absiliunt dissolvuntur; VI 97. ex descendo factum est discedo.

109 = Ansil. AB 352 (Is. 17, 9, 60) qui plura. cf. Ps. Apul. 100; Plin. nat. 19, 186.

110 cf. Schol. Weber ad Lucan. III 190 A. frater fuit Medeae quam cum sequeretur pater abscedit caput fratris et proiecit in ora patris et ex sanguine illo factus est fluvius. non dicit ideo 'in' Adriaticas 'undas' quod illic spumet ubi est Adria, cum Adria sit ex hac parte maris, sed in id mare currit ex illa parte B; ... et flumini nomen A. imposuit Guelf.; A.: iuxta hoc oppidum Medea fugiens patrem suum fratris sui A. membra discerpsit Bc. Voss. = Annot. super Lucan. ibid. in Colcho... fluvius cf. Vib. Seq. ed. Oberl.: deest in cod. Rev. et Mediol.

111 absistere - discedere = Ansil. AB 356 (= Verg. I 192) absistit cessat vel discedit. cessare = Ansil. AB 353 (Gloss.) abstitiit cessavit removit se; 357 (= Verg. I 192?) absistit cessavit. discedere = CGL IV 302, 19; V 436, 1 absistant recedant discedant. cf. AB 121; AD 104; AS 115.

107 absida V3 V2 hemisperium V3 emisperium V2 M3.

108 lemma adh. AB 107 V3 absidio V6 vel absilivi in mg. M1 absilivi] quartae coniugationis add. ab ac.

109 est¹ om. V2 V6 V7 herba] cuius probabilius est quod in ponti regione nascitur add. V2 V6 V7 (= Ansil. Is. II, II.) graecum est autem (aut V2) post absinthium transp. V2 V6 V7.

110 Absurtus B Abscintus V7 Iasone (-s exp.) V3 chol (-co non legitur) V3 loco V7 in Colcho om. V6.

111 asisto μ1 absisto - abstiti post absistere transp. βa B post discedere transp.

- 112 **absonare** inutiliter sonare dissonare.
- 113 **absonum** inconueniens distans.
- 114 **absolere** ab usu recedere.
- 115 **absoletus** locus neglectus et sordidus.
- 116 **absorbere** deglutire. **absorbeo** -bes vel **absorbo** -bis -bui vel -sorpsi absorbitum vel absorptum.

112 absonare - sonare cf. *Ansil. AB 372* absono inutili sono. dissonare cf. *Ansil. AB 374* (= *Syn.*) absonum dissonum dissimile. cf. et *CGL V 343, 31; 259, 46* absonus sine sono homo; *II 563, 39* (= *Non. 100, 5*) absonum sine sono; *Ansil. AB 373* (= *Abol.*) a. non similem sonum = *CGL IV 5, 19; 202, 3* (simili sono). cf. *CGL V 470, 37; 508, 13* absonat non sonat vel valde resonat. cf. *AB 113*.

113 = *Ansil. AB 375* (= *Syn.*). cf. *AB 112 adp.*

114 = *Rem. ad Mart. Cap. V 509 p. 250, 19* exolevit id est decrevit et ab usu recessit. cf. *Ansil. EX 715-19; OB 520-24; Thes. gloss. emend. VI 415 s. v. exolescit; VII 8 s. v. obsolesco, obsoleo.* cf. *AB 115.* scil. absolescere vel obsol. vel exol.

115 cf. *Ansil. OB 520-24; CGL IV 263, 33* absoletus sordidus; *V 375, 32 a.* deletus; *V 315, 53* obsoletior sordidior; *V 470, 38* obsolitur veteratum; *315, 49* obsolutum veteratum; cf. et (exsol-) *Ansil. EX 720* exoletorum vanorum; *721 = CGL V 196, 29* exoletus infamis turpis; *722* (= *Abstr.*) = *CGL IV 69, 16; 514, 33; V 196, 30* exolitus vanus solutus; *CGL IV 234, 33; 235, 54* exoletus dissolutus. cf. *Ps. Acr. ad Hor. C. II 10, 6* (A Γ' b) caret obsoleti: squalidi sordidi. cf. *AB 114*.

116 absorbere - deglutire = *CGL V 625, 12* absorbit assumpsit deglutivit; cf. *Ansil. AB 379* (*Syn.*) absorbit glutivit haurivit voravit; *384* (*Syn.*) = *CGL V 161, 17* absorpta est glutita est aut devorata est; *CGL V 490, 9* absorpta glutita. absorbeo - sorpsi cf. *Gr. L. VII 94, 14* (*Caper*); *73, 13* (*Vel.*); *II 491, 13-14* (*Prisc.*) -bui - absorptum = *Gr. L. II 492, 21* (*Prisc.*) a 'sorbuī sorbitum', a 'sorpsi vero 'sorptum' debet fieri supinum... quorum neutrum adhuc in usu inveni (id est nec 'sorbitum' nec 'sorptum'). absorbo cf. *Hier. tract. in psalm. 140, 6*.

[111] F M3 absistere - discedere ut novum lemma V2 cessare] vel add. β (non F) (= *Ansil. AB 356*).

112 lemma una cum *AB 113* post *AB 115* transp. μ2 inutiliter iter. M1 dissonare om. β.

113 lemma adh. *AB 112* V3 om. β (non V6).

114 lemma om. V6.

115 absolutus μ2 negetus V3 a. c. sorditas V3 a. c.

116 absorbeo ut novum lemma V3 V2 vel¹] et V1 M3 absorbo] absor-

117 **abspernari** contemnere.

118 **absterret** propulsat insectatur.

119 **abstemius** sobrius abstinens a temeto id est a vino; dicitur et abstemius cibi id est parcus. **abstinus** sobrius observans.

117 = *Ansil. AB 389 (Abol.) = CGL V 259, 35; 161, 18* abspernatur contemnit; = *Ansil. AS 141 (= Abstr.)* asperratur contemnit = 146 asperratur contemnit; *CGL IV 5, 2* abspernatus contemtus; *II 21, 51* asperranda contemnenda; *Ansil. AD 740 (= Abstr.)* adsperratus contemtus dispertus; *CGL IV 22, 13; 208, 32* asperratur contemnit despert; *311, 29* asperratur contemnit depert (vel depertat *ac add.*); *IV 21, 45* asperratur despert detestatur contemnit; *V 268, 48* adsperratur fastidit contemnit; *IV 473, 32* asperratur contemnit dispert recusat. *cf. Gr. L. II 383, 3 (Prisc.). cf. AS 88.*

118 absterret propulsat = *Ansil. AB 396 (Syn.)* absterratur propulsat propellit arceat. insectatur *cf. Ansil. AB 400 (Syn.)* absterratur insequitur inpugnat.

119 astemius - parcus *ex Porphy. ad Hor. epist. I 12, 7* abstemius qui abstinet, an ut quidam putant abs temeto id est siccus ac sine vino et sobrius; *Ps. Acr. ibid.* a. autem compositum ex eo quod abstineat temeto id est vino. nam hii abstemii dicuntur sed hic a. sobrium abstinens et in omnibus contentum significat; *Is. 10, 11* abstemius a temeto id est vino quasi abstinens a vino. abstemius sobrius = *Ansil. AB 403 (Abstr.) = CGL IV 3, 4; 302, 24; V 161, 19* abstemius: sobrius; *IV 202, 16* abstemius subrius; *Ansil. AB 405 (Plac. V 6, 19 = V 43, 12* abstemios sobrios; *CGL V 343, 26* abstenus sobrius; *V 637, 3* abstenus subrius; *II 376, 31* abstemis sobrius *νηφαλέος, ὁ ἀπεχόμενος οἴνου; V 259, 20* abstenus sobrius vel vigil strenuus; *a post IV 4, 2* abstemius sobrius servans se a vino. *cf. II 564, 5* abstemius vino parcens. abstinens - vino = *Ansil. AB 406 (Is. 10, 11).* abstemius cibi *cf. Ansil. AB 404 = CGL V 161, 20* abstemios cibi abstinens cibo; *Auson. 194, 20* vini cibus abstemius. a parcus = *CGL V 260, 11; 625, 13* abstemius parcus. abstinens = *CGL V 342, 23* abstemius abstinens. abstinus ... observans = *Fulg. exp. 58. cf. CGL a post IV 4, 2; Is. 10, 11; et praecipue Ansil. AB 417 (Abstr.) = CGL IV 3, 9; 302, 25; 479, 31* abstinet observat; *ideoque observans idem atque abstinens.*

[116] beo V5 μ2 sorpsi] sorsi V2 sorbi V6 V7 soprasi M3 vel²] et P3 V1 B V2 absorbitum] absor^aoitum V2 (-a s. l.) absorptum] absorbit^a V2 (-a s. l.) absortum M3.

117 lemma adh. AB 116 D1 P1 P2 F B μ1 μ2 abspernari V3 V2: asperrari cett. contemnere V3 V2 M3.

118 lemma om. B post AB 119 transp. μ1 μ2 adh. AB 117 V6 V7 astet V6 V7 insectatum V7.

119 lemma post AB 117 transp. μ1 μ2 a¹ om. P1 μ1 μ2 vino] componitur ex abstineo et temeto ut Quintiliano (*inst. 1, 7, 9*) placet *add. μ1 μ2* dicitur - observans om. μ1 id est cibi D1 P3 observans post parcus transp. β (non F) observans

- 120 **abstinere** cohibere; 'abstinet irarum', 'illius' et 'illa re', 'abstineor a te' dicitur.
- 121 **absto et absisto** abstiti, facit abstutum et abstatum, id est longe stare.
- 122 **abstrudere** abscondere, unde **abstrusus -sa -sum** id est absconditus introclusus.
- 123 **absumere** conficere finire usurpare.

120 abstinere cohibere = *Ansil. AB 411* (= *Syn.*) abstinet prohibet cohibet interdicit; *416* (= *Syn.*) abstinet cohibet retractatur dissimulat indormuit negligit. abstinet irarum... abstineor a te dicitur = *Gr. L. II 374, 16* (*Prisc.*). abstinere... illius = *Gr. L. III 299, 9* (*Prisc.*); *VIII 173, 7* (*Quaest. Gramm. cod. Bern. 83*). abstinere... illa re = *Gr. L. VII 457, 2* (*Arus. Mess.*).

121 absto - facit = *Gr. L. II 472, 8* (*Prisc.*). abstutum et abstatum = *Gr. L. II 474, 19* (*Prisc.*). id - stare = *Ansil. AB 407* (*Gloss.*) abstetit longe stetit; *CGL IV 302, 26* abstiit longe est vel longe stetit. cf. *Ansil. AB 354* (= *Abstr.*) = *CGL IV 3, 6; 481, 31* absistit longe est (vel *add. CGL*) desinit; *Ansil. AB 359* (absit) = *CGL V 625, 10* absitit longe est et sit; *CGL IV 202, 17; V 259, 23* (abstetit); *343, 20* absistit longe est; et *Ansil. AB 423* (= *Verg. I 192*) absistit stetit. cf. *AB 111; AD 104; AS 115*.

122 abstrudere abscondere... absconditus = *Ansil. AB 426* (*Abstr.*) = *CGL IV 3, 1; 202, 15; V 259, 18* abstrusa abscondita; *CGL IV 302, 28* abstrusum absconditum. *Ansil. AB 432* (*Syn.*) abstrusum caecatum vel absconditum; *CGL IV 301, 29* abstrusum remotum latens absconsum; *Ansil. AB 438* (= *Syn.?*) abstrusus abditus absconsus inclusus; *Ansil. AB 436* (*Abol.*) = *CGL IV 4, 17; V 161, 21* abstrusus occultaturus aut absconsurus. introclusus = *Ansil. AB 437* (= *Syn.?*) abstrusus introclusus.

123 absumere - conficere = *Ansil. AB 451* (*Verg. 4, 601?*) absumere conficere insumere. finire = *Ansil. AB 453* (*Gloss.*) = *CGL IV 485, 25* absumite finite;

[119] *om. V3 F eras. L* sobrius² (parcus P2 V3) an debeat tolli necne *add. P2 F V3 (eras. P2)* sobrius² an expungendum? abstemius¹] abstenus V3 V1 abstemius²] absternus V3 abstemius cibi - parcus ut *novum lemma ante* abstemius¹ *transp. P2 V3* abstinus] abstemius V3 abstunes P4: (cf. *Fulg. l. l. adp. Helm*) ut *novum lemma* ω abstinus - observans *om. μ2*.

120 abstinet] abstinus V7 (cf. *AB 119*) irarum *om. D1 V3 P4 F μ1 μ2* illius] rei *add. V3 P4* abstineor - dicitur *om. aa (non V3) F μ1* dicitur *om. V1 V6 V7* id est longe stare *ex AB 121 transp. β (non F)* abstemius cibi id est parcus *ex AB 119 transp. P2 V3*.

121 abstiti] absisti^{ti} (-ti s. l. *add.*) V3 facit] et *add. V3* id est longe stare *post AB 120 transp. βa B V6 V7 M3 iter. V2*.

122 id est] vel est B M3 intus clausus V7.

123 usurpare finire B usurpare] adverbium *add. D1*.

- 124 **absurdum indignum abhorridum turpe.**
- 125 **abversor abversaris ab alio separari.**
- 126 **abundare illa re dicitur ex ab et undare quod est superfluere, unde abunde id est ubere adverbium.**
- 127 **abutor commune apud antiquos id est male utor unde abusus et abusio unde abusitor -taris abusitatus id est minus instructus scientia inde etiam abusive id est improprie dispecte quod ab usu recedit.**

[123] 455 (= *Abstr.*) assumpta finita; *AD* 776 (= *Abstr.*) adsumpta consummata finita; *CGL IV* 9, 7; 22, 8; 485, 26 adsumpta consumpta finita. usurpare cf. *Ansil AD* 777 (*Syn.*) adsumpti adhibiti admissi adiuncti.

124 a. indignum = *Ansil. AB* 464 (= *Syn.?*). *CGL IV* 302, 22 a. turpem indignum incongruum; *V* 412, 32 (*reg. Bened.* 65, 9) a. inconveniens turpe indignum. abhorridum = *Ansil. AB* 457 (*Syn.*) a. discrepans abhorrens. turpe = *Ansil. AB* 465 (= *Syn.?*) a. infirmum insanum vel turpe sive inconveniens; *CGL IV* 202, 18 a. turpe dubium; 302, 22; 486, 39 a. dispar quod non sic aut turpe; *V* 412, 32. cf. *AB* 113.

125 cf. *Ansil. AV* 138 (= *Abstr.*) avertit separabit; 142 (= *Abstr.*) avertit distulit abduxit vel separabit; 160 (*Gloss.*) avertite separate exquirete; *CGL IV* 23, 46 avertit superavit (= *separ.*). cf. *AD* 113; *AU* 34.

126 abundare - dicitur = *Gr. L. VII* 449, 5 (*Arus. Mess.*); *III* 216, 22 (*Prisc.*). abunde - ubere = *Ansil. AB* 507 (= *Syn.*) abunde ubere vel nimium. abundare ... unde abunde...adverbium = *Gr. L. III* 71, 56; 67, 20 (*Prisc.*).

127 abutor - antiquos = *Gr. L. II* 379, 6 (*Prisc.*). abutor...male utor = *Ansil. AB* 512 (= *Abstr.*) = *CGL IV* 4, 9; 48; 201, 37; 486, 42 abusi male uti; *CGL IV* 302, 35 abusus male usus; *Ansil. AB* 418 (= *Abol.*) = *CGL IV* 4, 28 abutitur male utitur (vel *add. CGL*) abusive utitur; *CGL V* 259, 26 abutitur recusat vel male utitur; *Ansil. AB* 519 (*Plac. V* 3, 2 = *V* 43, 15) abuti et bene uti et male uti; cf. *Ansil. AB* 520 (= *Plac. V* 5, 34 = *V* 43, 16) abuti duas res significat modo contemnere et non uti modo valde et satis aliqua re uti. abusitatus - scientia

124 abortidum V2 ut novum lemma V3 turbe V2.

125 adversor V2.

126 abundare] lactis abundans dicitur (*Verg. E. II* 20) *add.* V2 (= *Gr. L. III* 216, 22) dicitur] dicimus V7 ex ab et undare] exhabundare V7 ex habundare V6 habunde adverbium id est ubere P3 (id est s. l.) ubere om. D1 adverbium a. m. V3 adverbium μ 2 ab uber *add.* M1.

127 commune] causas V2 unde¹] et *add.* P1 V5 F μ 1 μ 2 et abusio om. β unde²] inde B V2 M3 μ 2 adusitor V2 inde] unde V2 M3 proprie M1 dispecte β a B V2 M3: despecte *cett.*

- 128 **abuti** male uti quo bene debet uti, vel modo contemnere et non uti, modo nimium uti.

AC

- 1 **Acab** interpretatur frater patris.
2 **achacia** succus siliquae.

[127] = *Ansil. AB 513* (= *Abstr.*) = *CGL IV 3, 13; 201, 39; 486, 45; V 161, 23* abusitatus minus instructus scientia; *CGL IV 302, 36* a. m. i. scientiae; *V 343, 27; 259, 28* a. m. i. in scientia (in conatiae scientia *cod.*); *Ansil. AB 275* (= *Abstr.*) abominatus minus instructus in scientia. abusive...improprie *cf. Ulp. dig. 29, 3, 2, 1* ...proprie dicitur...sed abusive...; *Ambr. exam. 5, 22, 73* non proprie...sed abusive. dispecte = *Ansil. AB 510* (= *Abstr.*) = *CGL IV 4, 49; V 541, 2* (dispecti) abusive dispecte. quod-recedit *cf. fort. Ansil. AB 514* abusus sublatus a consuetudine; *CGL IV 201, 36* abusive ab usu tracta; *IV 486, 41* abusive ab usu tractum; *cf. AB 114? cf. AB 128.*

128 abuti - uti² *cf. Ansil. AB 519* (*Plac. V 3, 2 = V 43, 15*) abuti et bene uti et male uti. male uti *cf. Ansil. AB 518* (= *Abol.*) = *CGL IV 4, 28* abutitur male utitur abusive utitur; *CGL V 259, 26* abutitur recusat vel male utitur; *Ansil. AB 512* (= *Abstr.*) = *CGL IV 4, 9; 48; 201, 37; 486, 42* abusi male usi; *IV 302, 35* abusus m. usus. vel - uti³ = *Ansil. AB 520* (= *Plac. V 5, 34 = V 43, 16*) abuti duas res significat modo contemnere et non uti modo valde et satis aliqua re uti. contemnere = *Ansil. AB 517* (= *Abstr.*) = *CGL IV 486, 43* abutitur recusat contempnit; *CGL IV 4, 6; V 260, 14* abutitur contempnit; *IV 3, 10* abutitur recusat aut contempnit vel aspernit; *302, 37* abutitur contempnit recusat renuntiat. modo²-uti⁴ = *CGL V 638, 35* abusiva nimis usa. *cf. Non. 107, 27* abusa utendo vel in usum consumpta; *Ansil. AB 520* (= *Plac. V 5, 34 = V 43, 16*). *cf. AB 127 adp.*

1 = *Ansil. AC 1* (*Euch. 143, 5*) = *Is. 7, 6, 77* Achab frater patris = *Hier. nom. hebr. 41, 3* (Ahab).

2 = *Ansil. AC 2* (*Gal.*) = *CGL III 487, 5; 506, 9; 535, 7; 552, 34. cf. Ansil. AC 3* (= *med.?*) acacia Graeci vocant sucum qui exprimitur a pomo arboris sililicon quam corrupte vulgo siliquam appellant; *Is. 17, 7, 29 siliquae* pomo sucus expressus acacia a Graecis dicitur.

128 quod D1 P3 M3 B V2 quo-debet in mg. P3 uti² om. P3 vel om. V6 V7 modo²] modum D2 G.

1 Acab ab ac D1 P1 P2 βa F Achab P3 V3 V5 βb (non F) (chab V2) Achaz μ1 patris frater M3 patris] Accab species ex AC 3 transp. M1.

2 achaira V2 suchus V2.

- 3 **acca** speties.
- 4 **ac** cum componitur semper est postpositiva et accipitur etiam pro adverbio similitudinis ut (*Verg. A. III 236*) 'haud secus ac iussi faciunt'.
- 5 **Achademia** villa fuit frequenti terraemotu concussa, distans miliario ab Athenis. hanc philosophi elegerunt ut illorum timore a libidine se continerent. interpretatur vero tristitia populi, quia ibi Neptunus bello superatus navigio aufugit. in hac Plato docuit; post cuius obitum eius schola in tres partes est divisa: qui in ea villa remanserunt Achademici sunt dicti, qui vero civitatem Athenas sunt ingressi Stoici nuncupantur quia in stoa idest in porticu philosophabantur. tertia secta ad diversa loca gratia veritatis discernendae migrando nullamque habens certam sedem Peripatetici dicuntur: nam peri circum pathon calco graece dicitur.
- 6 **Achademici** a villa Platonis frequenti terraemotu concussa dicti: qui dicunt nihil ita esse certum quod non sit ambiguum; unde contra phisici scire aliquid diffiniunt Achademici nihil.

3 ? cf AC 8? fortasse nomen aromatis vel condimenti (italice spezia).

4 *male contractum est Gr. L. III 500, 8-14; 478, 20 (Prisc.). fortasse ita intellegendum: a c (pro a t scriptum) cum componitur (id est fit a t q u e) semper postpositiva quod verbum (postpositiva) vel ad -que referas vel idem atque postposita significare videtur, ut ex Vergilii exemplo patet; de re confer quoque Prisc. l. l. ac autem... accipitur etiam pro adverbio similitudinis, q u o m o d o a t q u e, ut in tertio Aeneidos 'haud secus ac iussi faciunt'. cf. AT 55.*

5 interpretatur - populi cf. *Io. Scotus ad Rem. Cap. p. 100, 2 (Manitius bidas 'Didaskaleion' II 1913, 56).* cf. AC 6; 7; 8.

6 frequenti - dicti cf. AC 5. Achademici - Platonis... qui - nihil = *Ansil. AC 7*

3 lemma adh. AC 2 V3 V2 M3, AC 1 M1.

4 ac] a. c. V2 cum om. M1 componitur] praeponitur B praepositiva D1 P1 P2 V3 F B μ1 μ2 (= *Prisc. l. l.*) haut P3 V3 (h- s. l. add. P3) P4 B V2 M3 hanc P2 ac om. V7 iusa μ2 visum (vel iusum) V2.

5 Academia D1 P1 P2 F μ1 distans - Athenis post continerent transp. V2 illorum] illius ac G (s. l. illorum corr. G) illorum (-ius s. l. corr.) V3 eorum B continerentur V2 populi tristitia β affugit R B auffugit M1 P3 eius om. V7 in tres] inter P2 in V5 μ1 sunt dicti] vocantur V6 V7 philosophantur M1 sunt² om. V6 V7 discernendae] discendae D2 G ullamque P3 V2 nullam certam habens M1 sedem om. M1 peripatetici V3 peri] per idest V2 peripatetici D1 circum] curam D1 pathon] paton P3 D1 patou (-u exp.) V3 phaton V2 a. c.: scil. παρῶ / calcho P1 P2 M3 peri - dicitur] περιπατεῖν peripatein graece est deambulare μ1 μ2.

6 dicti cumcussa M3 concussam V6 V7 qui] quod M3 diffiniunt P3 ab

- 7 **Achademia** ex certo veritatis opinatio quam Archesilaus, cuius sectator Democritus fuit, dixit tamquam in puteo alto veritatem iacere.

[7 bis **Achaemenides** comes Ulyxis.]

- 8 **aca** amoenitas.

- 9 **achas** graece tristis.

- 10 **Achaia** provincia Graeciae; ab Achaeo rege urbs et provincia dicta undique circumsepta mari praeter a septentrione: huius caput est Corinthus.

[6] ("Is." 8, 6, 11) *qui plura*. Achademici-Platonis = CGL III 487, 6; 506, 10 Achademia villa Platonis. cf. *Ansil. AC 5 (Abstr.)* = CGL V 161, 24 academi[c]a villa ubi tractabat Plato; CGL IV 6, 35 achademia ubi tractabat Plato; IV 202, 43; 471, 39 a. locus ubi tractabat Plato.

7 *Ansil. AC 4 ("Is." 8, 6, 12) qui plura*.

7 bis = *Verg. A. III 613*; cf. *Serv. Verg. A. II 7. fortasse Mombrius Achaemenides putavit legendum pro Aca amoenitas. cf. AC 8; 9.*

8 = *Ansil. AC 8 (Gloss.) aca amenitas. cf. Hier. quaest. hebr. in gen. p. 5, 18 τῆς ἀκτῆς... amoenitatem sonat; 23, 16 τῶν ἀκτῶν amoena nemora significantes. cf. Ansil. AC 302 (Abol.) acta accessus amoenus; 303 (Verg. 5, 613) a. amoena pars litoris; 305 (= Abstr.) a. ripa ripa nemorosa = CGL IV 6, 47; 23, 49; 303, 26; V 260, 34 acta ripa nemorosa; CGL IV 7, 10 acta secessus [vel] amoenus; IV 427, 39 acta litoris secessus amoenus; Ansil. AC 308 (Plae. V 4, 6 = V 44, 9) actae dicuntur loca secreta circa mare id est in litore amoena et voluptuaria; CGL IV 404, 13 actae litore loca amoena; V 260, 5; IV 474, 21 actae litora amoena; Serv. Verg. A. V 613... secreta et amoena litorum; Don. ad eund. loc. actam dixit secretam litoris partem. cf. et Rem. ad Mart. Cap. IX 928 p. 494, 4... action graece amoenum dicitur. cf. AC 137; 140; AC 7 bis. cf. AC 3?*

9 = *Fulg. Virg. cont. 93, 22, ad Achaemenidis etymologiam allatum (cf. AC 7 bis) Achaemenide monstrante. achos enim graece tristitia dicitur.*

10 = *Ansil. AC 12 (Is. 14, 4, 14) qui plura; Ansil. AC 11 (Oros. 1, 2, 58).*

[6] αc βa B V2 V6 V7 deficiunt μ2 definiunt (?) M3 non legitur V3 definiunt D1 P1 P2 V5 F μ1.

7 Archisilaus V2 in puteo tamquam alto D2 puteo] primo V2 alto om. M1 alteo V7 alt...o M3 (*tres litterae erasae*).

7 bis *lemma om. codd. add. Mombrius comes] infelicis add. μ2 (cf. Verg. A. III 613; 691).*

8 *lemma om. F μ1 μ2 aca D2 P2 P4 B M3 acca P1 P3: scil. acta amoenitas] Remigius add. V6 V7.*

9 *lemma adh. AC 7 bis μ1, AC 8 M3 achias μ2 achis V6 V7 tristis: an tristi(tia)?*

10 Achara V2 Graeciae] Troiae D2 G Acheo] Acho V3 M3 praeterquam

- 11 **Achaica vel Achaia** castra: Graecorum castra.
- 12 **acalantia** avis vepribus assueta dicta ab acalantis graece id est spinis. hanc alii lusingam dicunt alii carduelum.
- 13 **a caliculis** subauditur praefectus id est pincerna, nam caliculi vasa sunt poculorum.

[10] cf. CGL III 487, 7; 506, 11 Achaia Graecia.

11 = *Ansil. AC 13 (Verg. 2, 462)* Achaia Graeca + 14 (= *ib.*) Achaica castra: castra Graecorum.

12 acalantia - assueta = *Ansil. AC 15 (Gloss.) = CGL V 161, 26.* dicta - spinis = *Serv. Verg. G. III 338* acalanthis dicta sit ab acanthis id est spinis quibus pascitur; *Prob. ibid.* acalanthis est ea quae graece dicitur ἀκανθίς dicta est latine carduelis a carduo; *Schol. Bern. ib.* an acalanthides spineta dicuntur e quibus hoc nomen acceperint? ... Acalanthis mons... vel spineta. hanc - carduelum = *Serv. l. l.; unde Ansil. AC 18 (Is. 12, 7, 74); Ansil. AC 16 = CGL V 161, 27* acalanthis (-tus *Ansil.*) cardellus alibi carduelis; *CGL IV 5, 36* acalanthis (acalantus a achantus *cod. 3321*) cardellus; *V 339, 11* acalanthis vel lusciniā vel roscina nectegela. cf. *AC 14; 15; 17.*

13 = *Gr. L. II 183, 9-11 (Prisc.: cf. adp. cod. K).* cf. *AB 17; cf. V. de Angelis, SCO XXI, 1972, 30-37.* pincerna = *CGL V 615, 20* a caliculis est pincerna.

[10] P1 F μ1 μ2.

11 lemma om. μ1 μ2 Achaia vel Achaica P2 V3 ab (= *Ansil.*) Achaia] provincia Graeciae add. V6 V7 (cf. *AC 10*) castra² om. B.

12 achalancia V3 achalantia ab D1 P2 V5 F V6 V7 acantilis μ1 acanthylis μ2 secundum aliquos sed melius est acanthis add. μ1 μ2 avis] est add. μ1 μ2 vepribus et carduis pasci add. μ1 μ2 (cf. *Serv. l. l.; cf. AC 16*) ab om. V3 βa B μ1 μ2 achalantis F acalantis P3 acalantis V2 a calantis M3 ἀπὸ τοῦ ἀκάνθου μ1 μ2 (cf. *Schol. Bern. l. l.* acalanthides spineta.... Acalanthis... vel spineta) vel acantis add. P4 an... dicta acalantis ab (acantis) graece...? cf. *Serv. l. l.* graece - spinis] quae graece est spina μ1 μ2 de qua Theocritus in primo idylio (*I 55*) sic habet ἀμφὶ δέπας περιπέπταται ὕγρος ἀκάνθος et Vergilius in aegloga Pallaemone (*E. III 45*) 'et molli circum est ansas amplexus acantho', idem in aegloga Pollione (*E. IV 20*) 'mixtaque ridenti colocassia fundet acantho'. de eius nomine Virgilius georg. tertio (*338*) 'littoraque alcyonen (alcionem μ2) resonant (-at μ2) et achantida dumi add. μ1 μ2 lusciniā μ1 μ2 lussiniā V2 lusingam V7 dicunt] vocant a μ1 μ2 (volunt *Serv. l. l.*) alii idest ab, V3 a. c. μ1 μ2 carduelor V2 carduelem μ1 μ2 alii carduelum om. D1 P1 P2 F.

13 lemma adh. *AC 12 V2, post AC 15 transp. V1* achaliculis D1 P1 P2 V3 acaliculus F V6 V7 μ1 μ2 sub auditur μ2 sub B M3 chaliculi V3 sunt vasa D1 B μ1 μ2.

- 14 **acalantos** carduelus albus spina graece.
- 15 **acantis** graece dicitur qui latine carduelus: est autem avis quae spinis et carduis pascitur unde nominatur.
- 16 **acantus** genus floris crocei coloris; nomen herbae quae in Asyria nascitur unde vestis tingitur acantinia.
- 17 **acantus** arbor in Aegypto semper frondens, dicta quia spinis plena est.

14 ac. - carduelus = *CGL IV 5, 36* acalanthis (acalantus *a corr. ex -os*; achantus *cod. 3321*) cardellus; *cf. Ansil. AC 16 = CGL V 161, 27* acalantus cardellus alibi carduelis. alb. spina *cf. CGL III 543, 48* acanthea poma de alba spina; *et III 553, 4* acanta leuce; *III 577, 26; 594, 61; 628, 47* spina agante fructus de spina alba; *Dioscor. 3, 12. cf. AC 12; 15. fortasse* acalantos (*scil. acalanthis*) carduelis al(i)b(i) (carduelus) (*cf. Ansil. AC 16 = CGL V 161, 27*); spina graece (*cf. cod. 3321*): *scil. a c a n t a a l b a* sp.; *et cf. AC 12* acalantis... spinis).

15 = *Ansil. AC 18 (Is. 12, 7, 74) ex Serv. Verg. G. III 338. cf. AC 12; 14.*

16 acantus-floris = *Ansil. AC 22 (= Abstr.) = CGL IV 6, 41; 202, 28; V 161, 28; 559, 16* acantus g. fl. quo vestes inficiuntur; *Ansil. AC 21 (= Abol.) = CGL IV 6, 21* acantus flos; *CGL IV 427, 25* acantus genus floris iucundi; *472, 24* acantus flos est species agri. crocei coloris = *Ansil. AC 19 (Gloss.)* acanto croceo colore. *cf. Verg. A. I 649.* nomen - nascitur = *Ansil. AC 20 (... Asyriis...)*. *puto Ansil. e Servio contaminavisse haec verba quae ad amomum pertinent (ad E. IV 25) cum iis quae paulo supra (v. 20) de acanto dicuntur.* unde - acantinia *cf. Ansil. AC 22 (= Abstr.) = CGL IV 6, 41; 202, 28; 559, 16; Ansil. AC 23 (Is. 17, 9, 20)* acantus herba Aegyptia semper frondens spinis plena flexili virgultum in cuius imitatione arte vestis ornatur quae achanthinia dicitur et achantis = *CGL a post IV 6, 38 (... aegyptiaca... plena spinis... flexibile... vestes arte... quae dicitur acanthine. et ac. om.); Varro apud Serv. Verg. A. I 649* Onesicritos ait... hinc vestimenta acanthina appellata. *cf. AC 17.*

17 = *Serv. Verg. G. II 119; cf. Is. 17, 9, 20; Ansil. AC 23 (Is. 17, 9, 20); CGL a post IV 6, 38. cf. AC 16.*

14 lemma post AC 12 transp. V1 om. D1 $\mu 1 \mu 2$ achalanthos V1 achalantos V3 V5 V6 V7 acalanthos βa cardellus V1 carduelis V7 caduelis M1 albus] id est add. V6 V7 graece spina β (graece om. V6 V7).

15 lemma om. $\mu 1 \mu 2$ achantis V6 V7, V3 a. c.: *scil. ἀκανθή* carduelis V2 carduus V3 a. c. autem] aut P1 aut autem P2 atque D1 avis om. M3 quae spinis om. B cardius P3 cardinis V7 unde om. V7 nominant D1 P1.

16 lemma post AC 17 transp. β (non F) achanthus V3 achantus V6 V7 acantis M3 (*cf. Is. 17, 9, 20*) acanthus $\mu 1 \mu 2$ genus] graece V6 Assiria V3 V1 B V2 M3 onde V2 tingit $\mu 2$ dicitur V6 V7 acantinia V3 M3 achantinia V3 amplexus achanto Vergilius (*E. III 45*) add. V2. *cf. AC 12 adp.*

17 lemma post AC 15 transp. β (non F) achantus V2 acantis M3 (*Is. 17, 9,*

- 18 Achar civitas quae nunc Nizibis dicitur.
 19 acharis immemor beneficiorum.
 20 Acharon civitas Palestinae quae nunc Caesarea dicitur.
 21 Acarnani Acarnaniae gentes.
 22 acatalecton versum dicunt qui legitimo fine concluditur nulla remanente sillaba.
 23 acatalecticus versus cui nihil deest in fine.

18 = *Ansil. AC 24* (= *Euch. 151, 20*).

19 *cf. CGL III 470, 6* ingratus ἀχαρίς; *II 254, 20* insulsus ἀχαρίς ὁ μὴ ἔχων χάριω; *II 536, 33; III 178, 43; 250, 74; 334, 8; 373, 30; 487, 18; 19* ingratus ἀχάριστος; *II 254, 21* ingratus ingratis ἀχάριστος; *II p. XIV* acharistion sine gratia. *cf. Vulg. Sir. 20, 21* homo acharis quasi fabula vana.

20 = *Ansil. AC 28* (*Gloss.*). *cf. Hier. sit. et nom. 91, 13* ... Accaron... postea Caesaream nuncupatam.

21 = *Ansil. AC 27* (Acarnan A. gentis). *cf. Serv. Verg. A. V 298*.

22 Ac. - concluditur = *Ansil. AC 17* (*Is. metr.?*) (nulla - syll. om.); *CGL IV 22, 44 a*, ubi versus legitimo fine concluditur. *cf. Gr. L. VII 333, 20* (*Audac. exc.*). *cf. AC 23*.

23 = *Gr. L. III 460, 1-2* (*Prisc.*). *cf. et VI 61, 8* (*Victorin.*); *281, 11* (*Atil.*). *cf. AC 22*.

[17] 20) est om. D2 G est plena V3 β (non F).

18 Acar ab V3 P3 Acham V7 civitas] est add. αa V1 F B M3 Nizibi αa (uonra V3 in mg. corr. nizibi) βa B M3 iuzbi V2.

19 lemma om. β (non B) acharis - beneficiorum] acharis sine gratia caris graece gratia latine inde carisma et carisma -tis B acaris P1 P3 V3 ab ingratitude add. μ1 μ2.

20 Accaron M3 Acaron βa B P3 civitas] est add. V1 dicitur] est D2 G.

21 lemma om. D1 Acarnani P1 P2 P3 V3 B F Acarnam V5 ab ac βa M3 Acarnatu V2 Acharonani V6 V7 Acarnan μ1 μ2 Acarniae P1 P2 P3 V3 ab ac F Acarne V2 gentes] in mg. P3 gentos V2 gens V7 graece V6

22 acatalectoi V3 acataleton M3 a. c. concluditur fine M1 nulla - sillaba mg. add. P3.

23 acatalecticus P3 a. c. acatelecticus M3 a. c. deest nihil P1.

- 24 **achateon** velum maximum in media nave.
- 25 **Achates** comes vel armiger Aeneae, interpretatur vero saeculi sollicitudo.
- 26 **achates** gemma reperta primum in Sicilia iuxta flumen eiusdem nominis, postea plurimis in terris; est autem nigra habens in medio circulos nigros et albos iunctos et variatos similis emathiti. magi suffugio earum, si creditur, tempestates avertunt fulmina sistunt.
- 27 **achatus** navicula vel arca.
- 28 **Achaz** interpretatur apprehendens.
- 29 **Achazias** vero apprehendens dominum.

24 = *Ansil. AC 30* (*Is. 19, 3, 2*) (constitutum *add.*); *CGL V 613, 2* (*Scal.*) achateon velum maximum in medio navis; *cf. CGL III 506, 12* achatto bonum velum.

25 Achates comes = *Ansil. AC 31* (*Verg.*) vel - Aeneae = *Ansil. AC 32* (= *ib.*), interpretatur - sollicitudo = *Serv. Verg. A. I 312*... ἄχος sollicitudo quae regum semper est comes; *cf. Fulg. Verg. Cont. 92, 15 A.* ... quasi aconetos i. e. tristitiae consuetudo; *unde Myth. Vat. Lat. III 11, 4 p. 230, 30-35.*

26 = *Is. 16, 11, 1*; *Ansil. AC 35* (*Is. 16, 11, 1*). *cf. et CGL IV 6, 46; 202, 27; 302, 39; V 260, 32* achates genus lapidis; *Ansil. AC 34* (*Plac. V 4, 15 = V 43, 17*) achates lapis est velut galbani coloris in Achate fluvio Siciliae plurimum nascens et Veneri consecratus. *cf. Plin. nat. 37, 139-42. cf. AG 18.*

27 = *Ansil. AC 36* (*Abstr.*) = *CGL IV 5, 43. cf. CGL IV 471, 38 a. n. v. arcarius. huc rettulit Goetz CGL III 205, 27* κάρατος acutus.

28 = *Ansil. AC 36 bis* (*Euch. 142, 21*); *Is. 7, 6, 73* Achaz adprehendens = *Hier. nom. hebr. 60, 11* Aaz adprehendens; *ibid. 51, 30* Achaz adprehendens vel tenens; *44, 18* Aaz continens aut adprehendens. *cf. AC 29.*

29 = *Ansil. AC 37* (= *Euch. 142, 18*); = *Is. 7, 6, 69. cf. Hier. nom. hebr. 44, 10* Aazia adprehendens deum vel fortitudo domini sive fortitudo eius; *60, 10* Aazia adprehendens dominum aut robur domini vel fortitudo eius. *cf. AC 28.*

24 achacheon V2 achatheon V3 M3 acatheon αb ac cacatheon βa achataeon μ2 scil. ἀκάρωv.

25 Aeneae] venere M2 M3 (= *Ansil. E*) venere (v- et -r- exp.) L B venete F V1 V6 V7 (= *Ansil. H*) venece V2. solitudo *post AC 22-23 transp.* V2.

26 a.-sistunt] achate (-es V6 V7) genus margaritae vel lapis (vel *om.* V6 V7) β achate P3 αb ac Sicilia P3 in plurimis terris D2 G emathici D1 P3 V3 V5 emathithi R αb emanti M1 emachit μ2 similis ematiti *om.* μ1 suffugio D1 P1 P3 V3 D2 G R suffusio M1 suffumigio (-mi-s. l. *add.*) P4 suffragio P2 V5 μ1 μ2 (suffitu *Ansil. Is. l. l.*) flumina V3 P3 (P3 ful-*corr. a. m.* flu-): scil. flumina.

27 achatus ω (= *Ansil.*) scil. acutus, ἀκάρωs vel *om.* μ2 arca V3 V2.

28 apprehendens] dominum *add.* β Achazias (*cf. AC 29*) V2 V6 V7.

29 lemma *om.* β *cf. AC 28* Achaizas μ2 Acherias V3.

- 30 *acecurate contrahens.*
- 31 *Acephali genus clericorum, id est sine capite, qui quem sequantur ignorant. hi et haeretici dicti quorum nullus est auctor.*
- 32 *accelerare appropinquare, festinare.*
- 33 *Acheldemach ager sanguinis interpretatur.*
- 34 *Achaei qui et Argivi: ab Achaeo Iovis filio dicti.*
- 35 *accendere inflammare incitare stimulare acuire hortari suadere irritare delimitare.*

30 = *Ansil. AC 38 (Plac. V 7, 33 = V 43, 18). cf. AE 75 I adp. Goetz: <aeruscans> accurate contrahens. dubitanter Deuerling, 'Bl. f. d. b. G.' XIV 308: acurtans contrahens.*

31 *Acephali-ignorant = Ansil. AC 41 (Is. metr.?) qui plura. hi-auctor ex Ansil. AC 43 (= Is. 8, 5, 66) qui plura.*

32 *accelerare appropinquare = Ansil. AC 49 (= Abol.) = CGL IV 7, 11 accelerat adpropinquat celeriter venit. festinare = Ansil. AC 50 (= Abol.) accelerat festinat; 48 (Abol.) accelerat adproperat festinat. accelerare-festinare cf. CGL IV 8, 1 accelerat adpropiat vel festinat.*

33 = *Hier. nom. hebr. 60, 18; 66, 28.*

34 = *Ansil. AC 44 (Is. 9, 2, 73) = AC 237 (ib.) A. qui et Achivi...; Argivi cf. Is. 9, 2, 72. cf. AC 100; AR 128.*

35 *inflammare = Ansil. AC 52 (Verg. 5, 4) accenderet inflammaret; 54 (Syn.) accendit stimulat vel inflammat; 59 (= Verg. 1, 29) accensa inflammata; 62 (= Verg. 4, 203) accensus ira inflammatus. incitare = Ansil. AC 53 (Syn.) accendit incendit incitat; CGL IV 302, 43 accensi incitati irritati; IV 473, 6 accensi irati incitati concitati; cf. Ansil. AC 61 (Abol.) = CGL IV 6, 14 accensi irati vel concitati; CGL V 260, 25 accensi irati vel conciti. stimulare = Ansil. AC 54 (Syn.) accendit stimulat vel inflammat. acuire...delimitare = Ansil. AC 55 (Syn.) accendit acuit delimitat; Pap. DE delimat acuit accendit polit stimulat. hortari suadere = Ansil. AC 57 (Gloss.) accendit hortatur suadet. irritare = Ansil. AC 56 (Syn.) accendit instigat irritat; CGL IV 302, 43 accensi incitati irritati.*

30 *lemma om. β μ1 μ2 achecurate D1 acourathe V5 contrahens mg. P3 conthenens P2.*

31 *id est om. D1 qui om. P1 quem] quam P1 secantur P3.*

32 *lemma post AC 30 transp. M1.*

33 *Acheldemac P3 M2 Achel demac L V1 Acheldemath V2 Acheldemahc D2 G interpretatur om. P1.*

34 *abacheo V3 V2 filio Iovis V3 β dicti om. D2 G V7.*

35 *lemma om. β acuire ut novum lemma V3 irritare V3 irritare cett. de-*

- 36 **accentus** est anima verborum sive vox syllabae quae in sermone plus sonat ceteris syllabis.
- 37 **accentus** qui graece prosodia dicitur ex graeco nomen accepit; nam graece pros latine ad; graece ode latine cantus est.
- 38 **accentus** sonus inflammatio impetus vociferatio, dictus a cantu quod iuxta cantum sit deprimendo vel elevando aut circumflectendo, unde et tres sunt species accentus tresque habent notas. **acutus** **accentus** notatur virgula quadam per obliquum ascendente in dexteram partem, sic 'andr^eas', **gravis** a summo in dexteram partem descendente, sic 'd^ominus'. **circumflexus** de acuto et gravi fit, sic 'doctrⁱna' vel sic 'n^ostras'.
- 39 **acer** species ligni coloribus imparibus: haec acer huius aceris. Servius autem facit acri.

36 = *Ansil. AC 72 (Is.?) qui plura. cf. Mart. Cap. III 268 p. 98, 14 accentus... anima vocis et seminarium musices; Gr. L. I 430, 1 (Diom.); V 126, 27 (Pomp.) acc. ... anima vocis. cf. AC 37; 38.*

37 = *Ansil. AC 73 (= Is. 1, 18) qui plura. cf. Gr. L. I 431, 1 (Diom.); IV 426, 6 (Serv.); Mart. Cap. III 268 p. 98, 14. cf. AC 36; 38.*

38 sonus inflammatio ... vociferatio = *Ansil. AC 69 (= Abstr.) = CGL IV 5, 40 a. s. i. vel voc.; cf. Ansil. AC 70 a. inflammatio aut vocis concrepatio. impetus = Ansil. AC 68 (Abol.) accentum impetum = CGL IV 7, 3 (-u-u). dictus - sit = Ansil. AC 73 (= Is. 1, 18) qui plura. deprimendo - nostras = Gr. L. III 519, 25-520, 7 (Prisc.); Mart. Cap. III 273 p. 103, 9-11; cf. Ansil. AC 73 (= Is. 1, 18); Gr. L. VI 193, 31 (Victorin.). cf. AC 36; 37.*

39 acer - ligni = *Ansil. AC 87. CGL IV 427, 32 acernis t(r)abibus acer est*

[35] limare P1 R P4 (= *Ansil. l. l.*) om. μ 1 μ 2: declinare *cett.*

36 lemma om. β est om. P2 ab ac.

37 lemma om. β graeco] aequo D1 P3 ode] oda V3 onde μ 2 oda graece V3 (= *Ansil.*).

38 sonus] vel add. B M3 (= *Ansil. AC 69; 70*) impetus] vel add. β a F V2 V6 (= *Ansil. AC 69; 70*) aut] a^u (-u- s. l.) F ut B et¹ om. B V1 acutus accentus *ut novum lemma* V3 V2 M3 obiitum V6 ascendenti β (*non* B) d^escendents (*a. m. corr.*) B ascendentem V3 a. c. sic¹ - partem² om. V6 V7 Δ Peas V2 andreas a. m. P3 gravis mg. P3 descendens B V6 V7 μ 1 μ 2 (= *Mart. Cap. l. l.*) dominus] *non legitur* V3 $\tau\rho\gamma\omega\nu$ trigon μ 1 μ 2 circumflexus μ 1 μ 2 acuto M3 a. c. doctrina - nostras] nostras vel sic doctrina P3 sic³ om. V6 V7 sic⁴ in mg. V3 vel sic nostras om. V6 M3.

39 species ligni] arbor cuius lignum est μ 1 μ 2 acer¹] aceris add. M1 haec - aceris om. M1 Servius - acri om. μ 1 Servus P3 M3 (-i- s. l. add. M3) facit] fit M1 acri] aeri V2 acer V7 femininum add. M1 (*cf. Gr. L. II 151, 2; 233, 14.*)

- 40 acernus -na, -num de acere ligno significat.
- 41 acer in unamquamque formam vegetus animus.
- 42 acer et alacer et saluber et ceber quamvis acris et alacris et salubris et ceberis feminina plerumque faciant, in utraque tamen terminatione communis etiam generis inveniuntur prolata.
- 43 Acerse proprium pueri comati et delicati amasii.
- 44 acerra arca thuris vel thuribulum thurarium.

[39] genus ligni. acer - imparibus = *Ansil. AC 88* (= *Is. 17, 7, 41*) (impar) = *CGL V 652, 7* acer lignum coloribus impar. *Ov. Met. X 95* acerque coloribus impar. haec - aceris = *Gr. L. II 151, 2* (*Prisc.*). Servius - acri = *Gr. L. II 233, 14* (*Prisc.*): sed apud Servium non invenitur: 'acerem' ad *Aen. II 16*, 'acere' ad *Aen. IX 88*.

40 cf. *Gr. L. II 80, 22* (*Prisc.*) acer...acernus facit; cf. *CGL IV 427, 32* acernis t(r)abibus: acer est genus ligni.

41 = *Ansil. AC 92* (= *Is. 10, 6*) = *Serv. auct. A. I 220*.

42 = *Gr. L. II 152, 18-20* (*Prisc.*).

43 cf. *Iuv. 8, 127. graece scriptum Macr. Sat. 1, 17, 47* (epitheton *Apollinis*).

44 arca thuris = *CGL V 338, 24* acerra arca turis; *IV 475, 35* acerra turis arcula. cf. *CGL V 260, 57 contam.*: actutum sine mora summotum {acerra} turis arcula acerra vas quod sacrificiis adhibebatur; cf. *Ansil. AC 94* (= *Abstr.*) acerra arca turaria = *CGL IV 6, 5* acerra arca turaria; *IV 202, 40* acerra arcula turaria; *V 436, 14* acerra arcula turaria (arcolatoria *codd.*) vel turibulum; *Ansil. AC 135* (= 94?) = *CGL V 161, 30* acerris arculis turariis. cf. *Serv. Verg. A. V 745* acerra...arca thuralis; *Rem. ad Mart. Cap. II 115 p. 48, 18; 142 p. 61, 21* arca turalis; *Paul. Fest. p. 17, 3-5*...arculam esse turariam scilicet ubi tus reponabant. turibulum = *CGL IV 404, 18* acerra mensa vel turibulum; *V 436, 14* acerra arcula turaria

40 accernus D1 P1 P2 F $\mu 1 \mu 2$ acervus V3 significat] *lucrum add. P2* (*an contam. cum AC 57?*) Virgilius contestus acervus *add. V2* (= *Verg. A. II 116*: trabis contextus acernis). fortasse lacuna statuenda post significat, quo verbo saepius de interpretatione Pap. utitur.

41 *iemma adh. AC 40 V7* acer om. V7 in unamquamque M3 quamque] partem *mg. add. V3* (rem *Serv. auct.*) animus om. β (non F): ac nimius *Ansil. Is. Serv. Il. I.1 sed cf. adp. Is. Lindsay* (viget *Iscanius A.*).

42 et ceber om. V6 acris alacris P3 V5 $\alpha b \alpha c \beta$ (non F) alacris salubris M2 V1 M3 femina V6 M3.

43 Accerese V2 a. c. Acerso $\mu 1$ Acersecomes $\mu 1$ amasii] ama V6.

44 acera V2 archa V2 V3 M3 vel² om. β (non V6) $\alpha b \alpha c$ P2 P3 V3 thuribulum *iter. M1* vel *add. D1 P1 V5 V6 $\mu 1 \mu 2$* thurarium *in mg. M1*.

- 45 **Acerrae** urbs Campaniae non longe ab urbe Neapoli.
- 46 **Acerrae Acerranus** sicut Thebae Thebanus Cumae Cumanus.
- 47 **aceru** intellectu.
- 48 **acera** offula furfuratio panis.
- 49 **acervus** moles aggregatio per u scribitur: **acerbus** vero per b immaturus.

[44] vel turibulum; *II* 329, 55 *θυμιατήριον* turibulum acerra Virgilius libro V: farre pio et plena supplex veneratur acerra; *IV* 468, 4 turibulum acerra; *Ps. Acr. Hor. C. III* 8, 2 acerra turibulum dicebatur ministerialis patina fictilis. thurarium cf. *CGL III* 83, 53 turibulum thaurarium.

45 = *Serv. Verg. G. II* 225. Acerrae - Campaniae = *Ansil. AC* 95 (= "Abstr.") qui *plura ex Serv. l. l.*

46 = *Gr. L. II* 77, 18 (*Prisc.*).

47 = *CGL V* 338, 15 accessu intellectui; *V* 342, 31 arcessi intellectui; *V* 342, 33 ascetron intellectum; *V* 342, 45 arcessi ingenii; *II* 220, 53; 488, 48; *III* 279, 28 intellectus *ἀσθησις*. cf. *AS* 17; *AC* 128? scil. *ἀσθήσει*: intellectu.

48 = *Ansil. AC* 96 (*Plac. V* 7, 39 = *V* 44, 4) acera<ta> offula furfuraceo pane. cf. *Paul. Fest.* 18, 30 aceratum lutum cum paleis mixtum; *Non.* 714, 19 aceratum vero est lutum paleis mixtum.

49 moles... per u - immaturus = *Ansil. AC* 97 (*Is. Di. I* 43). cf. et *Gr. L. IV* 200, 22 (*Prob.*) acerbum immaturum... acervum vero acerum esse demonstrat; *VII* 114, 16 (*Agroec.*) = 264, 13 (*Bed.*) acervus moles est acerbus immaturus et asper; 296, 3 (*Albin.*) acervus per u cuiuslibet rei congeries est, forte lapidum et frugum, acerbus per b immaturus aut asper. cf. *Ansil. AC* 127 (*Gloss.*) acervus cumulus et dicitur acervus crudus. aggregatio cf. *CGL V* 546, 46 (*Ov. Met. I* 24) acervus congregatio lapidum vel cuiuscumque rei sed et congregatio manipulorum sic dicitur.

45 Accerae V3 Acerae $\mu 1 \mu 2$ Acerce M3 a. c. ab] a β (non M3) urbe om. β (= *Serv. l. l.*) Neapolim P2 P4, V3 a. c. Neapolis $\mu 1 \mu 2$.

46 Acerae $\mu 1$ Acerrenus $\mu 2$ Thebanus s. l. P3 Thebae om. V5 Cumanus P3 Cumae Cumanus om. M1.

47 lemma om. $\mu 1 \mu 2$, post AC 48 transp. V3 V5 ab ac V2 V6 V7, post AC 50 transp. D1 P3.

48 lemma adh. AC 47 M3 acerra P3 $\mu 2$: scil. acerata ofula M3 fufuratio V2.

49 lemma post AC 47 transp. P3 accervus $\mu 1 \mu 2$ acervus V1 molles V2 aggregatio P3 V3 ac β (non B M3) $\mu 1 \mu 2$ aggregatio B congregatio M3 (= *CGL V* 546, 46) aggeratio D1 P1 P2 V5 ab fortasse recte acerbus - immaturus ut novum lemma P3 V3 V2 M3 per b immaturus] pro (per B L) immaturus (im-s. l. V2) per b β (non F) immaturis $\mu 2$.

- 50 **aceris** palea miliacea.
- 51 **aceris** genus securis.
- 52 **Acheron** fluvius inferorum, interpretatur tristitia; nam a, sine; cheronta gaudium; id est infernum; significat dicti vel facti paenitere quem usque ad tristitiam.
- 53 **Acherontia** civitas Appuliae parva in monte.

[49] moles = *Ansil. AC 124* (= *Syn.*) acervus strages moles, acerbus ... immaturus = *Ansil. AC 112* (-us -us); *110* (= *Abstr.*) acerbum immaturum vel malum vel dolore plenum; *CGL IV 303, 14* acerbus immaturus atrox; *IV 473, 7* -us malus vel immaturus; *V 260, 26* -us malus immaturus vel amarus; *IV 5, 34* acerbum immaturum vel malum; *IV 202, 32* -um immaturarum; *Serv. Verg. A. VI 429; XI 28.*

50 = *Ansil. AC 134* (= *Plac. V 7, 30 = V 44, 5*). cf. *AC 171*.

51 = *CGL IV 404, 15* acceries genus securis; *V 590, 63* acieris g. s.; cf. *CGL IV 202, 39; V 436, 15* acerlis securis quam flamines seu pontifices habebant; *II 13, 9* acceres ἀξίλη ἱεροφάντου, ὡς Πλαῦτος; *Paul. Fest. 9, 9* acieris securis aerea qua in sacrificiis utebantur sacerdotes. cf. *Loewe Prodr. 257; Buecheler 'Rhein. Mus.' XLVI 233; C. Hofmann 'A. L. L.' II 275; Dammann 'Comm. Ien.' V 41; Ind. Ien. a. 1885/1886 p. VII.*

52 Acheron - infernum = *Serv. Verg. A. VI 107* A. f. dicitur inferorum quasi sine gaudio; unde *Myth. Vat. Lat. III 6, 2 p. 175, 17* A. sine gaudio vel salute; a enim sine χαλπε gaudium vel salve dicitur; *Serv. Verg. A. VI 295* ... qui caret gaudio sine dubio tristis est; tristitia autem vicina luctui est qui procreatur ex morte unde haec esse apud inferos dicit. Acheron - inferorum = *Ansil. AC 136* (*Verg.*) A. fl. est i.; *CGL IV 6, 10; 202, 37; 427, 36* A. fl. aput inferos; *IV 476, 46* A. fl. igneus aut fluvius inferni; *V 260, 56; 549, 2* A. fl. inferni. significat - tristitiam cf. *Macr. somn. 1, 10, 11* A. quidquid fecisse dixisseve usque ad tristitiam humanae varietatis more nos paenitet.

53 = *Px. Acr. ad Hor. C. III 4, 14* A. civitas est Apuliae... quia parva est et in montis condita summitate...; *Porphyr. ibid.* A. oppidum est Lucaniae... quod parvum sit et in summo monte constitutum....

50 palei V2 miliacia D1 P3 V3 B M3 miliatia V2 milica P2 (milliacea *Plac. R;* mileacia *Ansil. Plac.*).

51 aceries ω: scil. acieris: cf. *Paul. Fest. l. l.*

52 Acheron V2 cheronta - infernum] chaerein χαρπεω gaudere μ1 μ2 id est - tristitiam om. μ1 cheronta] acheronta D1 therontē (-a s. l. corr.) V3 idest] vel V1 et M2 L B M3 unde μ2 facti om. V6 paenitere mg. D1 quem usque mg. V3 ad tristitiam] attratam V3.

53 lemma om. V6 V7 Apulie B V2 M3 Apuleie G P4, V3 a. c.

- 54 accersere evocare.
- 55 accersitus adductus evocatus.
- 56 accerso -sis, -sivi ab accio non inconvenienter desiderativum dici potest, sicut arcesso, -ivi ab arceo; et lacesso, -sivi a lacero; capesso capessi a capio; facesso facessi a facio: quae non esse frequentativa tertia coniugatio ostendit.
- 57 accessio emolumentum lucrum.

[57 bis actio est ius persequendi quod cuiquam iure competit.]

54 = *Ansil. AC 138 (Abol.) = CGL IV 7, 15 accersit evocat; CGL IV 302, 48 accersit evocavit; V 559, 17 accersito evocato; IV 302, 49 accersiti adducti evocati; V 436, 8 accersibiles evocati; cf. CGL IV 477, 28 arcessit evocat; IV 21, 12 arcessat evocat aut invitat; Ansil. AR 128 = CGL V 167, 47 arcessire ad superos evocare; CGL V 626, 21 arcessire accire evocare; Ansil. AR 134 arcessisti evocasti; CGL IV 406, 9 arcessit petiit evocavit; V 341, 36 arcessitus vel evocatus, fettad; cf. (ad-) CGL V 625, 14 arcessire advocare; V 531, 15 accersier advocari; Ansil. AR 127 arcessibit advocabit; CGL V 267, 20 arcessiti advocati; (voco) CGL V 530, 9 accerso voco; IV 202, 34 accersit vocat; V 490, 11 accersito vocato; V 531, 3 adcessor vocor rogor; Ansil. AR 130 (Abstr.) = CGL IV 20, 48; V 260, 31; 343, 24 arcessit vocat; Ansil. AR 133 arcessit vocabit; 135 arcessitus vocatus; CGL V 440, 61 arcessiti vocati. cf. *Gr. L. I 379, 11 (Diom.) accersere evocare; V 114, 10 (Agroec.) accersit qui evocat = 264, 12 (Bed.) = 296, 3 (Albin.); 164, 17 (Cassiod.) arcesso significat advoco; I 256, 9 (Char.) accersere vocare; VII 71, 17 (Vel.) accerso voco; cf. Serv. Verg. A. VI 119 arcessere quod evocantis est proprie. cf. AC 55; 56; 76; AR 52.**

55 = *CGL IV 302, 49 accersiti adducti evocati; cf. CGL V 341, 36 arcessitus vel evocatus, fettad. cf. AC 54 adp.; cf. AR 52; AC 54; 56; 76.*

56 = *Gr. L. II 431, 10-18; 535, 9-14 (Prisc.). cf. AC 54; 55; AR 50.*

57 accessio emolumentum = *Ansil. AC 142 (Syn.) a. emolumentum utilitas. lucrum = Ansil. AC 141 (Syn.) a. lucrum compendium.*

57 bis = *Cels. Dig. 44, 7, 51.*

54 lemma om. a F V2 $\mu 1$ $\mu 2$ accersre M3 a. c. arcessere B.

55 lemma om. a F V2 $\mu 1$ $\mu 2$, adh. AC 54 M3 advocatus L V1 B V6 V7.

56 acerso B P3 acerso V6 arcesso M3 accio] actio V5 B V1 V2 V6 M3 actio V3 desiderativum] derivatum β a B M3 potest sicut iter. V6 arcesso] accerso L V1 V7 D1 P2 P3 arcerso F G P2 arceso V2 acersco (-c- exp.) V3 arcessio M3 capessi om. V3 V6 V7 facessi facio V6 V7 tercio V2 ostendi V2.

57 accessio B emolumentum V2.

57 bis lemma om. codd. (in mg. a. m. add. V3) $\mu 1$: add. $\mu 2$ cuique V3.

- 58 **Acestes** Siculorum rex de genere Troianorum fuit.
- 59 **acetabulum** quarta pars eminae, dictum quod acetum ferat; duas uncias retinet et sex scrupulos.
- 60 **acetum** dictum quia acutum sit vel quasi aquetum; vinum enim aqua mixtum cito in hunc saporem vertitur, unde acidum quasi aquidum.
- 61 **Achialon** interpretatur vivens video vel video deum.
- 62 **aciare** ferrum durissimum.

58 Acestes - rex = *Ansil. AC 146 (Verg. 5, 573); cf. CGL IV 427, 34 (= Verg. A. I 195, saepius) A. rex Siciliae. de - fuit ex Verg. A. I 550; V 757.*

59 acetabulum - eminae = *Ansil. AC 228 (= Is. 16, 26, 5) (duodecim dragmas adpendens add.). dictum - ferat = Ansil. AC 227 (Is. 20, 4, 12) (dictum quasi acitaferum add.). duas - scrupulos nec cum Is. l. l. nec cum cett. metrol. scriptt. consentit. duas - scrupulos cf. Plin. nat. 21, 185... heminae quartam id est drachmas XV; Is. 16, 16, 5 quarta pars eminae duodecim dragmas adpendens; Grom. Lat. 374, 28 cyatho additis duabus dragmis (i. e. XII) acitabulum completur, additis adhuc tribus dragmis, quod sunt XV, oxifalum. apud cett. metrol. scriptt. acitabulum = oxybaphum.*

60 = *Ansil. AC 154 (Is. 20, 3, 9) (vertitur] redigitur... quasi] quia Ansil. Is.).*

61 = *Ansil. AC 155 (Hier. nom.) (vivens vivens vivens video vel videns H vivens vivens video vel videns deum E vivens bibens deo vel videns D); = Eucher. instr. 2 p. 142, 8 Achialon vivens deo vel videns deum. cf. Hier. nom. hebr. 44, 8 Ahibel vivens deo vei videns deum.*

62 = *Ansil. AC 156 (Abol.) = CGL IV 6, 22; V 162, 2 (durum).*

58 res $\mu 1$ Romanorum M1 fuit Troianorum β .

59 acetabulum V2 acetabolum M3, B a. c. eminae] unciae βa B M3 acetum $\mu 2$ aceti $\mu 1$ ferat om. V6 retinet om. $\mu 1$ resanet P3 et s. l. P3 dictum - uncias om. M1 scrupulos P3 V3 G P4 L V1 V2 M3.

60 dictum] dicitur βa B V2 V6 D1 P1 vel add. V2 (= *Ansil. Is.*) quasi om. V2 aqatum M3 enim om. L aqua] aquae D1.

61 Ahialon $\mu 2$ interpretatur om. M1 vivens] videns D1 V3 L V2 $\mu 1$ $\mu 2$ video¹] deo P3 (= *Eucher. Hier. ll. ll.*) video^b (-b- s. l. add.) V3 video²] videns D1 (= *Eucher. Hier. ll. ll.*).

62 ferum V2.

- 63 + 64 **accida** graece (cura. **acacia**) genus pigmenti, color.
- 65 **Acidalus** fons quidam est: unde **Acidalia** Veneris id est festivitas.
- 66 **accidens** est quod de pluribus et specie differentibus in eo quod quale sit, non in substantia, predicatur, vel quod adest et abest praeter subiecti corruptionem.
- 67 **accidere** dicimus malum; **contingere** facto; **obtingere** sorte; **evenire** casu; inde **accidens** accidentia accidentale accidentaliter.
- 68 **accidentia** sunt quae ex qualitate vel quantitate animi vel corporis vel extrinsecus forte evenientium trahuntur; quae possunt incrementum vel diminutionem suscipere; per quae comparatio nascitur, sine quibus substantia intelligi potest; ea vero nisi illa prior intellegatur esse non possunt.

63 + 64 **accida** - cura = *CGL V 615, 48* **acida** est cura; 49 **Acidalia** hinc et **Venus** quod **acidus** immittat hominibus = *Serv. Verg. A. I 720* **Acidalia** **Venus** dicitur vel quia inicit curas quas Graeci ἀκιδᾶς dicunt... = *Myth. Vat. Lat. II 36, 23*. **acacia** - pigmenti cf. *CGL III 553, 12* aganta pigmenta aegyptiaca; 586, 19; 607, 13 **acanta** pimenta ae.; 616, 19 ac. pig.

65 **Acidalus** - fons = *Ansil. AC 157 (Verg. I 720)*. **Acidalia** **Veneris** cf. *Ansil. AC 158 (= ib.)* **Acidaliae** **Veneris**: ab **Acidalo** fonte; *CGL V 615, 49*. cf. *Serv. Verg. A. I 720 = Myth. Vat. Lat. II 36, 23*. cf. *V. de Angelis, SCO XXIV, 1975, 171-3*.

66 **accidens** - praedicatur = *Boeth. Cic. Top. (3, 41) p. 293, 41 Orell.*; 7, 32 p. 332, 4-7 *Orell.* cf. *AC 68*.

67 **accidere** - casu = *Ansil. AC 168 (Is. Di. 95)*; sed *Is. Di. 95*: contingit eventum, obtingit sorte, accidit casu, evenit vel malo, et bono. **accidentale** **accidentaliter** cf. *Boeth. Porph. B. Migne 64, 118; 129; 88; 99*.

68 = *Gr. L. II 83, 18-22 (Prisc.)*. cf. *AC 66*.

63 + 64 **lemma post AC 66 transp.** V2 V6 V7 **acida** D1 P1 P2 F μ1 μ2 **sigmenti** μ1 **color scripsi**: cola aa P4 ac β μ1 μ2 colati D2 G **accida** (aci) graece genus pigmenti cola (colati D2 G) ω *corr.*: cf. *V. de Angelis, SCO XXIV, 1975, 171-3*.

65 **Accidulus** L V1 **Acidalis** M2 **Venerisa** V2 id est *om.* V2 id est **festivitas** *om.* L **acidus** acerbus amarus ex *AC 70 transp.* β (*non* F) **Virgilius** 'fermento atque **accidis**' (*Verg. G. III 380*) *add.* V2.

66 **lemma post AC 62 transp.** β **quale**] **qualis** P2.

67 **lemma post AC 68 transp.** V5 M2 L B, *post AC 69 transp.* V1 V6 V7 M3 **fato** D1 P3 B μ1.

68 vel quantitate *om.* V5 **forte**] **sorte** M3 **incrementum** suscipere M1 **diminutionem** M1 V2 V3 M3 **vero** *om.* V2 *mg.* V3 **prior** illa β (= *Prisc. L I*)

- 69 **accidiari** stomachari; unde **accidia**, quae est taedium animi vel anxietas vel contractio.
- 70 **acidus** acerbus amarus.
- 71 **Achilles** Pelei et Thetidis filius fortissimus Graecorum.
- 72 **Achilles** primae et tertiae declinationis, sicut Ulisses Timarchides Bootes et cetera in -es desinentia saepe sunt: et quando sunt tertiae utuntur veteres dativis eorum pro genitivis: ut 'Achilli' pro 'Achillis'. sed magis tertiae ea proferunt nominati auctores, ut 'Heraclide Asclepiade Achate Penelope Arachne'. possunt tamen, si producte proferantur, dativi more Graecorum esse pro ablativis, ut melius est 'Arachne'.

69 accidiari - stomachari = *Ansil. AC 163* (= *Abstr.*) = *CGL IV 477, 3; V 342, 54* acidiatur stomachatur; *CGL IV 6, 40; 202, 45; V 162, 4* acidiatur stomachatur; *V 260, 60* acidiatur stomachatur vel tristatur. **accidia** - animi = *Ansil. AC 160* (= *Abstr.*) = *CGL IV 202, 48* accidia taedium animi; *IV 5, 32* accidiam taedium animae; *IV 477, 4* acedia taedium animae; *IV 302, 40* acedia taedium; *343, 10* acedium taedium. **anxietas** = *Ansil. AC 161* (*Sarapio ap. Cass. conl. 5, 2*) accidia anxietas seu taedium cordis. **contractio** cf. *Non. 132, 23* contrahi dictum est honeste quadam tristitia laborare et sollicitudine aut maerore. *apud gloss. physice tantum explicatur, i. e. paralysis* (*CGL III 363, 33; 501, 65; Ansil. CO 1850* (= *Plac. V 13, 12 = V 58, 30*): contractus homo debilis...). **de accidia** - animi cf. *Goetz, der lib. gl. 263; Traube, Berl. Wochenschr. 1892 p. 76; Landgraf A. L. L. IX 359. cf. AN 96.*

70 fortasse glossa ad *Verg. G III 380.*

71 = *Ansil. AC 182* (*Verg.*). cf. *CGL III 506, 13* A. Pelei filius.

72 = *Gr. L. II 245, 11-248, 14* (*Prisc.*) *contracte.*

69 lemma post *AC 70 transp. V2, post AC 66 transp. V1 V6 V7* **contractio** D2 G contra *zett. an contra ad significandum animi motum qui superiori opponitur?*

70 lemma post *AC 63 + 64 transp. M1, post AC 65 β (non F)* **acerbus acidus** P1 **acerdus** P2 μ1.

71 **Tetis** P3 **Thetis** D1 P1 V5 **ac β** (*non V2; Tethis M3*) **fortissimi** D2 G.

72 **Achilles** *om. B* tertiae] est *add. βa B M3* pr. decl. et tert. V7 declinationis *om. V6* est *add. F* **Ulixes** V3 V2 M3 **Timarchides** V2 *a. c.* **Thimarchides** V3 **Bootes** V3 **Boetes** B *om. V1* dativis] **dominus** V2 **Achillii** M3 *a. c.* pro *om. V1 B M3 μ2* **Achillis**] ut apud *Virgilius (A. III 87; I 30)* 'inmitis Achilli' pro **Achillis** *add. μ1 μ2* (cf. *Serv. auct. ad Il.*) sed *magis iter. M1* nominati proferunt V6 V7 nominati] nominativi F V1 (nominatissimi *Prisc. l. l.*) actores M1 **Eraclides** V2 **Eraclide** (-l. s. l. *add.*) V3 **Erachide** V1 **Arachile** V6 V7 **Arachne**¹ V5 V1 V6 V7 M3 *om. μ1* **Aracne** V2 **Arachtie** V3 **Aragne** B **Arahne** P3 **Arachae** μ2: **Arache** *zett.* **graec. esse pro abl.]** utuntur pro ablativis graecorum esse F **melius** *om. V1* est *om. P3 V3 M2 B V2 M3 μ2* **Arachne**²]

- 73 Achilleus Achilleos genitivus inde possessivum Achilleios ut sit differentia non abiecta i.
- 74 Achilleus mutat -eus diphthongum in -es longam, 'Achilles': sic quoque 'Perseus Perses', 'Ulissee Ulises', 'Orpheus Orphes', 'Tydeus Tydes', quae graeca sunt et secundum in -es faciunt vocativum in -e graece ut 'Achille'; secundum in -us faciunt genitivum in -i ut 'Ulissee Ulissei' et accusativum in -a ut 'Achillea'. et contra 'Antiphateus' dicunt pro 'Antiphates' et 'Geryoneus' pro 'Geryones'; et si in -eus desinat nominativus, magis graecum servamus vocativum ut 'o Pentheu' et 'Capaneu'.
- 75 Achilleus sine labiis dicitur.
- 76 accio accis, quartae coniugationis, accitus paenultimam productam facit; accio accies secundae, accitus corripit paenultimam; utrumque tamen accivi, quod est advocare.

73 cf. *Gr. L. II 73, 10-15 (Prisc.)*.

74 Achilleus - Geryones = *Gr. L. II 276, 1-277, 21 (Prisc.)*. et si -Capaneu = *Gr. L. II 300, 7-13 (Prisc.)*.

75 = *Rem. ad Mart. Cap. VIII 839 p. 441, 4 A.* a tenuitate labiorum vel quasi sine labiis; cf. *Gr. L. VII 155, 15 (Cassiod.)* chilonēs a brevioribus labiis... unde Achillem... nominatum.

76 accio - accivi = *Gr. L. II 443, 23; 476, 13-477, 13; 531, 14; 539, 15; 543,*

[72] Aracne V2 Aragne V3 a. c. βa B M3 om. μ1.

73 Achilleis P3 V3 B Achilleys V2 Achileys M3 genitivus] gentes R V3 (*mg. corr. V3*) generis M1 unde V2 Achillieos P3 Achilleios V2 M3 Achilleos μ2 ut novum lemma D1 P1 P2 V5 ab V1 F V6 V7 μ1 non abiecta y *codd. correxi, om. μ1* y om. μ2.

74 Achilleys B Achilleys V3 V2 eys V2 diptongum V3 M3 dipt V2 diphthongum *cett.* sic quoque *mg. V3* Perseus] Perseis P3 Perseys V2 V3 M3. Ulisseus¹] Ulixes V2 μ2 Uliseys V3 Ulixey M3 Ulixes] Olixes V2 Ulises V3 Orpheus] Orpheis P3 V3 Orpheys M3 Orphes] Orphex V2 Tydeus] Thideis V3 Tideys M3 Tydes] Thides V3 Tides V2 Tidei M3 graece vocativum M1 ut¹] o *add. V1 μ1* secundum] sed V7 in i s. l. B (in ei *Prisc. l. l.*) ut² om. V3 F Ulisseus²] Ulixes V3 V2 Ulixes V5 V1 M3 Ulissei] Ulixei V3 V2 Ulixes P3 B Ulixi M3 accusativum] accentum B M3 et contra] contrarius P3 et esse V1 (econtra *Prisc. l. l.*) Gerioneus... Geriones M3 eus²] eis M3 desinit μ1 μ2 (= *Prisc. l. l.*) designat V6 V7 serviamus V3 o om. B Pentheu M3 et om. B Capanaeu V3.

75 Achilles P2 labiss V2.

76 coniugationis] dicitur *add. D2 G* accitus¹ ut novum lemma V3 productam paenultimam L B M3 producta paenultima M2 V1 V2 V6 V7 facit om. F

77 **acies** ferri summitas vel acumen oculorum, ab acuo.

78 **acies** exercitus dictus quod ferro sit armatus.

[76] 14; 544, 22 (*Prisc.*). *cf. Gr. L. I 366, 33 (Diom.)*. *advocare* = *CGL V 615, 8 accio advoco; V 344, 16 advivisse advocare; IV 202, 49; V 547, 14 accitur advocatur; IV 404, 27 adcirī advocari; Ansil. AC 230 (= Abol.) acciti a(d)-vocati arcessiti; cf. (evocare) Ansil. AC 218 (= Abstr.) = CGL IV 6, 44 acciri evocari; Ansil. AC 234 (Gloss.) accitus evocatus; CGL V 260, 18 accitus evocatus arcessitus; CGL IV 202, 50 accito evocato; et Ansil. AC 233 (= Verg. I 677) accitu evocatione = *Serv. ibid.*; *CGL V 436, 10 accitio evocatione. cf. (vocare) Ansil. AC 217 (Gloss.) = CGL V 441, 47 accire vocare; 235 accitus vocatus vel vociferatus; CGL V 436, 11 accio accerso voco; V 625, 17 acciti vocati adducti accersiti; V 268, 23 acciti arcessiti vocati; IV 478, 23; V 260, 54 accitio vocatio. cf. Ansil. AC 170 (Abol.) = CGL IV 7, 9 accierat convocaverat. cf. AC 54; 55.**

77 *acies* - *summitas* = *Ansil. AC 171* -em f. -em. vel - *oculorum* = *Ansil. AC 175* (vel *gladii add.*). *acies* - *oculorum* *cf. Ansil. AC 175 (= Abstr.) = CGL IV 6, 4; 17; 7, 12 a. acumen oculorum vel gladii; Ansil. AC 180 (= Iul. 3, 15) = CGL V 162, 5 a. plura significat aut enim oculorum est ut 'huc geminas flecte acies' (Verg. A. VI 788), aut exercitus ut 'hinc acies atque hinc acies <ad>stare latinas' (Verg. A. XI 550) aut ferri ut 'stat ferri acies mucrone corusco' (Verg. A. II 333); Ansil. AC 176 a. exercitus acumen gladii intuitus oculorum; CGL IV 478, 39 a. turba exercitus vel acumen gladii vel intuitionem; V 260, 45 a. et ordo militum et oculorum visus et ferri acumen; IV 202, 47 aciem oculorum aut vim ferri; IV 404, 17 acies acumina gladiatorum. *cf. Gr. L. I 156, 12 (Char.) = 536, 11 (Exc. Char.) = 322, 25 (Diom.); IV 538, 15 (Serg.); V 36, 1 (Cledon.); VIII 71, 29 (Ars Anon. Bern.); 285, 5 (Diff.); cf. Serv. auct. Verg. A. II 333; XII 558 auct.; 731 auct. ab acuo cf. Gr. L. II 118, 14 (Prisc.). cf. AC 78.**

78 = *Ansil. AC 178 (Is. 9, 3, 57)* (et *acumina gladiatorum add.*). *acies exercitus* *cf. Ansil. AC 173 (Gloss.) acies exercitus hostis; 174 a. exercitus sive acumen; 176 a. exercitus acumen gladii intuitus oculorum; CGL IV 478, 39 a. turba exercitus vel acumen gladii vel intuitionem; CGL IV 303, 17 a. ordo vel prima pars exercitus; Ansil. AC 172 (= Abstr.) = CGL IV 5, 33; 303, 18; V 260, 37 acies extensa militum impugnatio; Ansil. AC 177 a. instructus ordo militum ad bellandum; CGL V 259, 12; 343, 37 acies turba; IV 202, 46 acie turba. cf. AC 77 adp.*

[76] V1 accio *ut novum lemma* V3 V2 M3 acie V6 secundae] coniugationis *add. P1 B accitus*²] accipus M3 paenultima P3 utrumque] y *add. P3 (cf. AC 73) tamen s. l. P3 evocare V3 a. c.*

77 oculorum acumen β (*non* F) ab actio V3 ab accuo μ1 μ2 *om. V7.*

78 ^{aci}es (*aci- s. l.*) P3 fero V2 *om. G armatus]* ab acuo *add. μ1 (cf. AC 77).*

- 79 Achim interpretatur paratus.
- 80 Achimaas interpretatur frater sine consilio.
- 80 bis Achimelech id est servus regnum.
- 81 acilus antiquitus niger significat; vel qui habet curvum nasum sicut aquila.
- 82 acinari tricari, in parvo morari.
- 83 accinacis gladius militaris lingua Medorum vel Parthorum.

79 = *Ansil. AC 183 (Hier. nom.) = Lib. geneal. chron. I p. 185, 466.*

80 = *Ansil. AC 184 (= nom. Bibl.). cf. Orig., nom. hebr., P. L. 23, 1211; hom. 20 in Iesu Nave, PG 12, 926.*

80 bis *cf. Hier. nom. hebr. 53, 13 Abdemelech servus regis. contam. ex Abdem(s. r e g i s) et Abim- (patris mei r e g n u m)?*

81 acilus - niger = *Ansil. AQ 24* aquilos antiqui nigros dicebant; 22 (*Abstr.*) aquileum fuscum vel nigrum = *CGL IV 19, 36; 208, 26; 310, 14; 480, 32; V 167, 42; 267, 9; 541, 9 a. f. n.; V 440, 54* aquileum f. n. atrum; *V 338, 38* aquilium f. vel subnigrum; *Ansil. AQ 23 = CGL V 167, 43* aquilo corpore nigro c.; *CGL V 632, 30 = Gr. L. VII 108, 1 (Caper) a. color niger proximus. cf. Paul. Fest. 20, 7 a. color est fuscus et subniger; 24, 18* Aquilius... ab aquilo colore id est nigro...; *Ansil. DI 39 (Plac. V 16, 10 = V 61, 29)* di aquili dii inferi aquilos antiqui nigros dicebant. vel - aquila *cf. CGL II 20, 32* aquilinus *ἀετῶδης, γρυπός + II 265, 23* adunco naso *γρυπός. cf. AQ 9.*

82 = *CGL IV 480, 38; V 590, 28; 260, 58* (mora arit *cod. aginari Vossius; a-pinari Casaub.*) *cf. CGL V 438, 9* aginatus qui agit aliquid id est negotiat(or) aut tricator[em] morator vacuus; *560, 31* aginatus qui agit aliquid id est negotiator; *Ansil. AG 89 (= Plac. V 7, 4 = V 45, 27* aginatorem negotiatorem actus; *Paul. Fest. 9, 12* agina... unde aginatores dicuntur qui parvo lucro moventur. *cf. AG 45.*

83 accinacis - gladius = *Ansil. AC 186 (Syn.)* acinacem telum gladium; *CGL V 339, 26* acinaces gladii; *cf. CGL V 494, 9* caucem gladium. *IV 215, 32* canacem gladium. accinacis - Medorum = *Gr. L. V 284, 23 (Pomp.)* acinaces dicimus lingua Medorum gladium; *364, 9 (Consent.)* Medorum acinacis...; *386, 25 (id.)* acinaces gladios Med. Parthorum *cf. CGL IV 477, 33* acinaces pugio Part(h)i-

79 Achi V3 Achin D1 P1 P2 F μ1.

80 sine V5 V1 V6 V7 M3 μ1 sive *cett.* concilio V2.

80 bis *lemma om. ω praeter* D1 regnum D1 *fortasse corrigendum* regum.

81 atilus V2 recurvum β (*non* B V2) sicut] venire nasum sicut *add.* V2.

83 acinacis B acinatis V3 V2: *scil.* acinaces Parth. vel Med. M1 Pardorum V1 Parchorum M3 vemere (?) *add.* V2.

- 84 accino accinui unde accentus: ad aliquid canere id est convenire.
- 85 accingere, unde accinctus: componere parare munire.
- 86 accipere est ab alio: sumimus vero ipsi.
- 87 accipiens genus nobilis piscis.
- 88 accipiter avis unguis armata ab accipiendo dicta: quia sibi capiat et aliis rapiat. hic accipiter huius accipitris et accipiteris antiqui.

[83] cus; *Porphy. ad Hor. C. I 27, 5* acinacis gladius Parthicus...; *Ps. Acr. ibid. ac.:* gladius Persarum...

84 ad aliquid - convenire cf. *CGL II 443, 28* convenio *συμφωνῶ*; *115, 43* convenio *μεθοδεύω συνέρχομαι συμφωνῶ*; *48* convenit *συμφωνεῖ*...; *III 6, 35; 444, 3* convenit *συμφωνεῖ*; *IV 36, 39* conveniunt respondent agitant; *IV 435, 30* c. respondent + *CGL IV 31, 26* canit respondent. cf. *AC 37; 38.* cf. *Mart. Cap. III 268 p. 98, 17* accentus quasi adcantus.

85 unde accinctus cf. *Serv. Verg. A. I 210.* componere = *Ansil. AC 194* accingo compono. parare = *Ansil. AC 196* (= *Verg. 2, 235?*) accingunt parant; *192* (= *Verg. 4, 493*) = *CGL V 162, 8* accingier accingi parari. cf. (ad-) *Ansil. AC 199* (= *Abstr.*) = *CGL IV 5, 45* accingunt adparant muniunt vel armant; *CGL IV 479, 35* accingunt adparant muniunt; *IV 6, 24* accingere apparare. cf. (prae-) *Ansil. AC 187* (*Gloss.*) accincta praeparata; *188* accingere incingere praeparare; *197* (= *Verg. 2, 235?*) accingunt accinguntur praeparantur; *198* accingunt praeparant disponunt; *200* (= *197*) accinguntur praeparantur; *CGL IV 427, 27* (*Verg. A. I 210; II 235*) accingunt praeparant. munire = *Ansil. AC 195* (= *Abol.*) = *CGL IV 7, 8* accingor muniore; *Ansil. AC 199* (= *Abstr.*) = *CGL IV 5, 45; CGL IV 479, 35.*

86 = *Ansil. AC 202* (*Is. Di. 1, 512*) = *Gr. L. VII 99, 22* (*Caper*) = *291, 27* (*Bed.*) = *310, 15* (*Albin.*); cf. *VII 525, 2* (*Front. diff.*); *VIII 279, 4* (*Diff.*).

87 ex *Ansil. AC 205* (*Plac. V 4, 17 = V 44, 6*) accipiens genus piscis est raro inventum id est nobile; cf. *Macr. sat. 3, 16, 4* accipenser qui admodum raro capitur sed est piscis... in primis nobilis; *Paul. Fest. 20, 21* aqipenser genus piscis = *Non. 883, 18* acipenser piscis genus; *CGL II 18, 44* aqipenser *εἶδος λχθύος*; *Plin. nat. 9, 60* piscium nobilissimus... acipenser... cum sit rarus inventu. cf. *AC 91.*

88 accipiter - rapiat = *Ansil. AC 214* (*Is. 12, 7, 55-6*); *213* (*Ambr. 5, 18, 58*). hic - antiqui = *Gr. L. II 229, 6-8* (*Prisc.*).

84 accinivi V2 accinari V3 a. c. unde P3 ac βa V2 M3 inde cett. canere i. e. convenire D1 P1 P3 V5 ac β conv. i. e. can. P2 V3 ab μ1 μ2.

86 sumi V6 V7 vero ipsi om. V6 V7.

87 accipenser D1 P1 P3 ac accipiens (-i exp.) V3 picis P4 pacis D2 a. c. Ambrosius add. V2 V6 V7 (ab V6 V7) (*pertinet ad AB 88*).

88 unguis avis V1 sibi om. V2 capiat aa ab μ1 μ2 accipiat ac βa F B

- 89 **accipitres** graece harpyiae dicuntur.
- 90 **accipiter** interdum significat sanctum rapientem regnum dei, interdum raptorem.
- 91 **accipiensera** genus avis.
- 92 **accipe** pro audi, ut da pro dic.
- 93 **achirologia** a sine, chir vel chiros manus, logos dictio tranfertur; id est inmanualis dictio quae ad manum non leviter venit.

89 ? cf. AR 220 adp.

90 accipiter - dei = *Eucher. formul. 24, 1.* accipiter... raptores cf. *Ps. Aug. serm. 43, 2* ... a malis acceptoribus Iudaeis; *Ps. Hier. epist. 22, 4* securus erit ab accipitre diabolo.

91 cf. *Ansil. AC 205 (Plac. V 4, 17 = V 44, 6); Paul. Fest. 20, 21.* cf. AC 87 adp. accipenser piscis. fortasse 'avis' ortum a corrupto vel non intellecto loco ut *Nigidii Figuli apud Macr. Sat. 3, 16, 7* cur alii pisces squama secunda, accipenser ad versa sit; vel *Plinii nat. 9, 60* unus piscis omnium squamis ad o s versis...

92 = *Serv. Verg. A. II 65; cf. id. A. I 676; VI 66; E. I 18; A. IV 611.* accipe - audi = *Ansil. AC 201 (Abol.) = CGL IV 6, 26* accipe audi; *V 339, 42* accape audi; *IV 302, 52* accipe cape sume vel audi accipe; *Ansil. AC 210* accipite audite; *204* accipiens audiens; cf. *Non. 358, 4* accipere audire; *Schol. Iuv. 7, 36* accipe nunc artes: audi fraudes.

93 cf. AC 94 adp.

[88] M3 accipiant V2 V6 V7 et¹] ut P3 vel D1 ab add. $\mu 1 \mu 2$ rapiant V6 V7 huius om. M1 M2 V1 M3 accipietris V2 antique P2 F V2 $\mu 1 \mu 2$.

89 arpie V3 V2 M3.

90 lemma adh. AC 89 V2 M3 sanctus rapiens V2 (= *Eucher. l. l.*) sanctos rapientes α F V6 V7 $\mu 1 \mu 2$ raptor V2 V7 (cf. *Ps. Hier. l. l.*) raptores α F V6 $\mu 1 \mu 2$.

92 lemma adh. AC 91 V2.

93 lemma om. $\mu 1$, post AC 94 transp. $\mu 2$ acyrologia F L V2 achyrologia P2 acirologia M2 V1 M3: scil. $\acute{\alpha}\chi\upsilon\rho\omicron\lambda\omicron\gamma\iota\alpha$ chir V3 B V2 V6 V7 $\mu 2$ cir P3 M1 (ch- mg. corr. P3) chirus D1 P1 P2 F chyr V5 α B R $\beta\alpha$ M3 chiros V3 B V2 V1 ciros P3 a. c. chiro V7 chyro V6 cyros M1: chyros V5 α B R M2 L M3 transferunt V6 V7 om. B inmanualis (in- s. l. add. B) innitiva V6 innitina V7 vel add. V6 V7 leviter non P3 venit] vel impropria dictio ex AC 94 transp. P3 V3 V5 α B arrige aures quod pertinet ad genitalia ex AC 94 transp. D1 P1 P2 F

- 94 **acyrologia** impropria dictio ut 'arrige aures' (*Ter. Andr. 933*) quod pertinet ad genitalia.
- 95 **Achis** interpretatur quomodo est.
- 96 **accisa** circumcisa.
- 97 **accitabulum** quasi accitum ferro dicitur id est sonabulum.

94 a. - dictio = *Ansil. AC 220* (= *Iul. 3, 1*) achirologia impr. dictio ut 'hunc ego si potui tantam sperare dolorem'. 'sperare' dixit pro 'timere': achirologia a giro id est sine domino ut dum speramus bona timemus adversa et 'gramineo in campo' pro 'graminoso' et 'nemorum siiva frondosa'; *219 (Is. 1, 34, 4)* ach. non propria dictio...; *CGL III 487, 8; 506, 14* acirologia non propria dictio; *IV 6, 34* acyr. propria. cf. *Gr. L. I 270, 23 (Char.); IV 394, 29 (Donat.); V 293, 4 (Pomp.)* acy. impr. dic.; *VI 453, 13 (Sacerd.)* acy. dic. inconvenienter et improprie prolata...; *I 449, 12 (Diom.)* acy. dic. minus convenienter elata vel non proprii dictionibus obscurata sententia...; cf. *Serv. auct. Verg. A. IV 419; V 690* superflua dic. arrige aures cf. *Gr. L. IV 394, 29 (Donat.); V 293, 17 (Pomp.) ad cacemphaton. VIII, CXVI, f. 20^a (Comm. Bern. in Don. barb.).* cf. *AC 93*.

95 = *Is. quaest. in I Reg. 16, 2; Aug. in psalm. 33, 1, 4; 8; 2, 2*.

96 = *Ansil. AC 221 (Gloss.) = CGL V 162, 9. Ansil. AC 226 = CGL V 162, 11; 436, 12 -us -us; CGL IV 6, 1 -is -is; Ansil. AC 225 = CGL V 162, 10* accisis consumptis circumcisis; cf. *Verg. A. VII 125; Ansil. AC 222 (= 223?)* accisam ex omni parte recisam; *223 (= Abol.)* accisam omni ex parte praecisam = *CGL IV 7, 6* accisa ex omni parte praecisa; cf. *CGL IV 427, 28* accisam succisam caesam. cf. *Verg. A. II 627*.

97 cf. *Boeth. mus. 1, 11 p. 198, 18; Cassiod. inst. 2, 5, 6 (Migne 70, 1209) unde hausit Is. 3, 22, 1 = Rem. ad Mart. Cap. IX 906 p. 480, 11* percussionalia sunt a. aenea et argentea vel alia quae metallico rigore percussa reddunt cum suavitate tintinum; *Cassiod. var. 4, 51, 11*.

94 lemma om. V5 achirologia M2 V1 achirologia R L V B V6 V7 M3 accirologia M1 acyrologia $\mu 1$ $\mu 2$ acirologia cett. acyrologia - ut *post AC 93 transp. P3 V3 ab dictio] locutio $\mu 2$ ut] 'liceat sperare timenti'* pro timere (*Lucan II 15: cf. Is. 1, 34, 4*) add. ac β (non F) arrige (arrigere ab ac P3 βa B M3) ut novum lemma codd. (non V3 F) gentilia. M3 a. c. arrige aures apud *Gramm. Lat. ad cacemphaton vel aeschrologiam explicandam allatum. nescio an de contam. inter figuras cogitandum.*

95 lemma post *AC 89 transp. M1 adh. AC 94 V2*.

96 lemma om. V6 V7 adh. *AC 95 M3*.

97 lemma adh. *AC 96 M3 fero V3 a. c. forro V2*.

- 98 **accitare** saepe evocare; frequentativum ab accio.
- 99 **Achitophel** interpretatur patris ruina.
- 100 **Achivi** qui et **Achaei** Graeci sunt ab Achaeo Iovis filio dicti.
- 101 **acclamare** incusare.
- 102 **aclides** genus telorum, teretes sunt, quos aptant lento flagello id est perticae.
- 103 **acclinus** inclinatus.

98 cf. AC 76 adp. cf. CGL II 369, 2 a. μετακαλοῦμαι; 421, 47 a. προσκαλῶ; 421, 46 adscito προσκαλοῦμαι; 369, 28 a. μεταπέμπομαι.

99 = Ansil. AC 231 (Aug. psalm. 7, 1); cf. Rufin. in psalm. 7; Beda ibid.

100 = AC 34 = AR 128. Graeci = Ansil. AC 236 (Abstr.) Achivi Graeci; 238 (Gloss.) -os -os; CGL V 260, 28 Achus Graecus; IV 6, 8; 427, 33 Achivis -is; cf. Ansil. AC 13 (Verg. 2, 462) Achaica Graeca. Achivi - Achaei... ab - dicti = Ansil. AC 237 (Js. 9, 2, 73) = Ansil. AC 44.

101 = Gr. L. VII 269, 1-5 (Bed.) = 297, 11-14 (Albin.) acclamo cum falso aliquem accuso...

102 aclides - flagello = Verg. A. VI 730. cf. Serv. ad loc.; Non. 889, 3 a. iacula brevia; CGL V 638, 9 a. iaculum rotundum quod flagello ammentatur; V 436, 32 aclydes genus gladii rotundi; V 343, 50 aclydes tela arma gladia. id est perticae puto glossam ad flagello verbum quae in textum subrepsit: cf. enim II adp.

103 = Ansil. AD 43 adclinis inclinatus; CGL II 564, 44 adclinis inclinatum iacens; Ansil. AD 39 adclinatus inclinatus. cf. AD 19; 20; AC 104; 105.

98 frequentativum] frequenter L V2 evocari M3 vocare P1 acio V6 V7 dicti (dicta V7) ex AC 100 transp. V2 V6 V7.

99 patris] fratris vel patris P3 patris vel fratris D1.

100 Acchivi V2 qui om. μ1 μ2 dicti post AC 98 transp. V6 V7 (dicta V7).

101 lemma post AC 102 transp. α (non V3), post AC 104 iter. V3 accusare V3 V6 V7 (cf. Gr. L. II. II.).

102 lemma post AC 103 transp. β (non F M3) acclides D1 P1 P2 F μ1 μ2 teretes V2 tetes (-ri-s. l. add.) P3 optant V2 flagellorum L partice V3 id est perticae om. D2.

103 lemma post AC 101 transp. F V2 M3 acelinus (-e exp.) V3 acclivus μ1 μ2, scil. acclinis: fortasse tamen conferendum acclinus apud Ven. Fort. Mart. 3, 349 auribus adclinis... lepus (vide Th. I. L. I 327, 6 s. v.).

- 104 **acclivum** obliquum.
 105 **acclivatum** obliquatum.
 106 **Aclus** Tuscorum lingua Iunius mensis.
 107 **acnomintus** qui nulli communicat.
 108 **Accobor** mus.
 109 **Achor** vallis tumultus interpretatur.

104 *cf. CGL IV 8, 17; 480, 31; V 260, 66.* adclive oblique erectum; *IV 303, 41* adclive oblique vel recte; *et Ansil. AD 46* adclive leviter erectum. *cf. AC 105 adp.*

105 *cf. CGL IV 8, 2* adclinatum obliquum; *302, 55; V 344, 1* adclivatum o.; *V 591, 24* acclibanum o.; *Ansil. AD 45* adclinatum obl. curvum = *231 (Abol.)* adglivatum obl. cu.; *CGL IV 9, 56* acclivatum obl. vel cu.; *V 261, 21* acclivatum obl. erectum; *V 490, 18* acclivatum oblicum tortum curvum. *cf. AC 104.*

106 = *Ansil. AC 240 (= mens.) = CGL V 162, 13;* Aclus Tu(s)corum...mensis dicitur; *CGL III 506, 15* Aclus Iunius mensis.

107 = *Ansil. AC 241 (Abol.) = CGL V 162, 14* (acnonintus); *260, 36; 343, 46* (acnonitus); *IV 7, 1* (agnonitus); *203, 4* (acononitus); *303, 19* (acoenonitus). *scil. ἀκωνώνητος, aliter Iuv. 7, 216* acoenonoetus, *ubi schol. communi* carens sens

108 = *Ansil. AC 242 (Gloss.)* Acobor mus = *Hier. nom. hebr. 53, 8* Achobor mus; *3, 11* Achobor mures; *44, 25* Achabor mus; *Ansil. AC 256 (= 242)* acoliorimus.

109 = *Hier. sit. et nom. 89, 31* Achor hebraice dicitur Emeacachor quod interpretatur vallis tumultus sive turbarum...; *118, 14* Emec Achor quod interpretatur vallis, Achor (id est tumultus atque turbarum)...; *nom. hebr. 24, 5* A. turbatio vel tumultus; *49, 19* A. turbatio vel tumultus sive perversio. *cf. CGL V 338, 55* A. conturbatio. *cf. Roensch 'Rhein. Mus.' XXX, 455.*

104 *lemma post AC 102 transp.* V2 aclivum P3 V3 acclinum V2 acclivum M3 a. c. oblitum V2 de acclivus *cf. Paul. Fest. 52, 12* loca... adcliva; *Heges. 5, 46* adclivis collibus; *Ov. met. 2, 19 (codd. vulg.)* acclivo limite.

105 *lemma adh. AC 104* V2 acclivatum M3 acclinatum P3 V3 V5 B V2 V6 V7 μ2: acclinatum *cett.* oblitatum V2 V7 obligatum V6.

106 lingua] idest *add.* D2 G Iunius] minus V2 ⁱunius (i- s. l. *add.*) V3.

107 acnom. V3 V5 ab ac βa B V6 V7 acnomintus D1 P1 P2 F μ1 μ2 acionintus P3 acnonintus (-n¹ *exp.*) V2 acnomntus M3 a. c.

108 *lemma post AC 109 transp.* βa B M3, *adh. AC 108* V2 Acchobor M1 ab P2 Acobor D1 P1 F μ1 μ2 inus V2 V3.

109 *lemma adh. AC 108* μ1 μ2 Acor P3 Achor V3 a. c. mus *in mg. add.* V3 tumultus s. l. *add.* P3 interpretatur *om.* M1.

- 110 **accolae** vicini propinqui adventicii eo quod advenientes terram colant; dicti ab **accolere** id est habitare.
- 111 **acolei** introitus.
- 112 **acolytiseay** assectari passive graece.
- 113 **acoliti** graece, ceroferarii latine, dicuntur a deportandis cereis.
- 114 **Acone portus Bithiniae**: ubi sunt aconita.

110 a. vicini...adventicii = *Ansil. AC 253* = *CGL V 162, 15* accolae vicini concives adventicii. vicini = *CGL IV 6, 15; 482, 35* accolae vicini; *Ansil. AC 250* (= *Verg. 7, 729*) = *CGL V 541, 3* accola alienus cultor (vel *add. Ansil.*) vicinus; *Ansil. AC 243* (*Syn.*) accolae finitimi vicini; *CGL IV 302, 57* accolae finitimi vicini vel alieni cultores; *Ansil. AC 252* accolae vicini cultores; *CGL V 260, 20* accolae vicini vel alieni cultores. propinqui = *Ansil. AC 244* (*Syn.*) accolae propinqui. cf. *Ansil. AC 246* (*Syn.*) accolae proximi ad fines; 247 (*Syn.*) accolae adiuncti vel iuxta positi. eo - colant = *Ansil. AC 254* (*Is. 10, 16*); cf. *CGL IV 203, 8* accola qui alienam terram colit; *Comm. Bern. ad Lucan. IV 397* accolae qui iuxta coloniam agros accolunt. accolere - habitare cf. *CGL IV 482, 34* accolae habitatores.

111 = *Ansil. AC 255* (= *Abstr.*) acolei introitus = *CGL IV 5, 38* accolae introitus; *IV 486, 54* aculei introitus. cf. *Rem. ad Mart. Cap. VI 651 p. 321, 8* Azolei gens introrsum in mare; *Mart. Cap. l. l. adp.*; *Plin. nat. 4, 8 adp.* de contaminatione cum aditu cogitat Goetz: idem atque aculeum putat. cf. *Thes. gl. emend. VI p. 20. Glossae corruptae subesse 'Azolei (scil. Ozolae) introrsum' (scil. gens) conieci*: cf. *V. de Angelis, SCO XXIV, 1975, 169-70.*

112 = *Gr. L. II 383, 7-8* (*Prisc.*).

113 = *Ansil. AC 257* (*Is. 7, 12, 29*) qui plura; cf. *Ius canon. veter. 3, 94* (*Migne 56, 888*)...cereoforaleum cum cereis unde *Ps. German. Paris. Liturg. Gall. 3* (*Migne 72, 301*)...ceroferarium.

114 ex *Ansil. AC 258* (*Is. 27, 9, 25*) = *Sol. 43, 1*; *CGL IV 6, 9* aconitas dicimus omnes noxias herbas ab Acone portu Bithyniae ubi proventum fuit malorum graminum; *Comm. Bern. Lucan. IV 323* Acone dicunt portum in Ponto quae huic veneno nomen dedit; cf. *Mart. Cap. VI 688 p. 342, 6*; *Plin. nat. 6, 4.*

110 acolere V3.

111 lemma *adh. AC 110 V3 M3 in mg. M3* ac colei M3.

112 lemma *om. μ1 μ2, adh. AC 111 V2* acolytiseay V3 acolytise ay V2 acoloy tiseay B accoloytiseay M3: *scil. ἀκολουθεῖσθαι.*

113 lemma *adh. AC 112 V2* acol in V2 accoliti B M3 acolichi μ2: *scil. acolythi cereferarii V2 cerofarii V5* dicuntur latine P3 addeportandis V1.

114 Accone B M3 aconite V1 (*cf. AC 115*).

- 115 **aconitum** herba venenata quae in saxis nascitur, ab aconito quia aconitum graece dicitur saxum; genus veneni de spuma Cerberi natum dicitur cum Hercules eum sustulisset.
- 116 **acon** graece cubitus.
- 117 **acania** vero telum.
- 118 **Acpadi** hebraice November mensis.
- 119 **achra** Graeci dicunt cum manus aut pedes frigidi fiunt.

115 aconitum - venenata = *Ansil. AC 259 (Gloss.) = CGL V 162, 16; 436, 18* aconita venenata; *Ansil. AC 260 (= Abol.) = CGL IV 6, 12* aconita genus herbae venenatae; *CGL IV 205, 7* aconita herba venenaria; *Ansil. AC 261 (= Abstr.) = CGL IV 6, 9; 203, 3* aconitum genus veneni; *CGL IV 303, 20; V 436, 18* aconitum genus herbae venenosae; *V 632, 4* aconitum genus herbae; *V 260, 30* aconitum genus veneni vel herbae venenosae; *IV 483, 33* aconitum genus est herbae venena(tae) qui in portum dispumat; *V 260, 49* aconitum quod in portu ad conedes spuce ventum est; *a IV 6, 9* aconitas dicimus omnes noxias herbas ab Acone... quae - sustulisset *ex Serv. Verg. G. II 152; cf. Prob. ibid.; Myth. Vat. Lat. I 57; CGL V 260, 49.*

116 *cf. AC 118; Gr. L. II 232, 12 (Prisc.) adp.: an ex glossa ad ἀκων ortum? = Ansil. AN 97 = CGL V 652, 17* ancon graece cubitus dicitur; = *Is. 9, 4, 44; cf. Serv. Verg. A. VI 815* Ancus ἀπὸ τοῦ ἀγκῶνος id est a cubito... *cf. AN 58; 70.*

117 = *Gr. L. II 232, 12 (Prisc.: cf. adp., codd. Ll).* *cf. AC 116.*

118 = *Ansil. AC 264 (= mens.) = CGL V 162, 17 (Athanin Rühl)* A. Hebraeorum lingua N. m. dicitur.

119 = *Ansil. AC 267 (Gal.); cf. CGL III 506, 16* achra pedes frigidi.

115 herba - quae] herba quae venenata est et V6 V7 saxis] saxum V1 M2 M3 aconito] acconito M3 *ut novum lemma V2: fortasse ἀκόνιτον cf. Serv. l. l.? an 'a cotis nomine'? aconitum] acconitum M3 acone μ1 μ2: ἀκόνη? dicitur¹] dicit μ1 μ2 saxum dicitur M1 saxum] id *add.* P1 μ1 μ2 cerebri ab.*

117 *lemma adh. AC 116 V3 V2 M3 acama V3 V2 M3 acavia B: scil. ἄκαβα* vero: *ad definiendam differentiam inter ἀκων (seil. ἀγκων) et ἄκαβα e loco Prisciano allato? (cf. AC 116 + 117).*

118 Acpidi V7 herbere V1 herber V2 Novembris L V6 P2 V3.

119 *lemma a. m. add. in mg. V3 achira μ1 μ2: scil. acra (ἄκρα) aut] ac V5 G P4 V6 V7 μ1 μ2 frigidi fiunt] frigescent M2 V1 B M3 manus] marsus videtur M3.*

- 120 Achrabin interpretatur scorpiones.
 121 Achragas mons Siciliae est.
 122 acrai aedes.
 123 acratophoros vas vinarium.
 124 acredula luscinia avis modica.
 125 acredo ab acris id est asperitas.
 126 ἄχρως graece tenuis.

120 = *Ansil. AC 268 (Orig. nom.)*; cf. *Hier. nom. hebr. 24, 4 = 31, 12* Acrabbim scorpiones; 16, 13 Acrabbim scorpiones vel decentem.

121 = *Ansil. AC 269 (Gloss.)* Achragans m. S. = *CGL IV 428, 18* Agragas m. S.; *V 549, 10* Agragas m. est; *IV 205, 5* Agragas nomen montis in Sicilia. cf. *Serv. Verg. A. III 703* Agragas mons est... = *AE 17; AG 75.*

122 = *CGL IV 404, 21.* atria scribendum putat Goetz, nescio an recte.

123 = *Ansil. AC 270 = CGL V 162, 18* (achratofors). cf. *Serv. auct. Verg. E. VII 33; Varro rust. 1, 8, 5; Cic. fin. 3, 15.*

124 = *Ansil. AC 271 (Is. 12, 7, 37) qui plura.*

125 ac. - acris = *Gr. L. II 122, 10-12; 15-18 (Prisc.)*. cf. *Pallad. rust. 2, 15, 19; Oribas. syn. 4, 15, 23; 30; 6, 6. cf. CGL V 615, 7* acredo est acor.

126 = *Gr. L. III 32, 16; 53, 4 (Prisc.)*; cf. *CGL II 254, 42* tenuis ἄχρω.

120 Acharabin V2 D2 G Achnabin V6 Achabrin D1 P1 P2 V3 F $\mu 1 \mu 2$.

121 Achargas V2 Acharagas V3 a. c. Acharabas P2 Acharagas D2 G Achas P3 a. c. Sicilie V2 Scicilie V3 (Sichilie *Ansil. H*).

122 lemma adh. AC 121 V2 achray M2 V1 B M3 achrai P3 V6 V7 achran D1 actai V5 acnai $\mu 1 \mu 2$.

123 achratoforos V1 achrathophoros P2 F acratoforos D1 P1 achratophorus V2 V7 achratoforus P3 B M3 acrotophorus V5 V6 $\mu 1 \mu 2$ acrata forus M1 vinarium] id est asperitas ex AC 125 transp. V2.

124 lucinia α (non V5) (cf. *Is. l. l.*: luscinia...quasi lucinia; *Ansil.*: luscinia (-s-exp.) E lusinia I luscinia...lascinia H).

125 lemma adh. AC 124 V2 V3 ab ac. - asp.] asperitas acerbitas ab acris $\mu 1 \mu 2$.

126 lemma adh. AC 125 P3 ἄχρως scripsi: axris R L V2 xris P3 acris B M3 V3 acris P4 achris cett. graece] genus V6 tenuis] genus $\mu 2$ tenuis M1.

- 127 + 128 **acrimonia saevitia. acumen intellectus.**
- 129 **Acrisius rex Graeciae fuit.**
- 130 **acrizimus panis leviter fermentatus quasi acroazimus.**
- 131 **Acrocerauni montes propter altitudinem et fulminum iactus dicti; graece enim fulmen ceraunos dicitur vel acros ignis ceraunia summitas, id est ardentes summitates montium propter fulmen quod ibi ferit. sunt autem inter Armeniam et Iberiam Asiae, incipientes a Portiis Caspiis usque ad fontem Tigris fluvii.**

127 + 128 acrimonia - acumen = CGL V 343, 52; 625, 20 acrimonia acumen vel saevitia. acrimonia saevitia = *Ansil. AC 275 (Abstr.) = CGL IV 5, 35; 202, 44; V 162, 19; 260, 38.* cf. *Ansil. AC 276 (= Abstr.) = CGL IV 6, 29; V 162, 20 acrimoniosi saevitiosi; CGL IV 6, 30 acrimoniosus saevitiosus.* acumen intellectus cf. *Ansil. AC 361 (Verg.?) acumen ingenium vel siquid acutum est; 362 acumina ingenia = CGL IV 6, 39; 486, 14 acumina ignea; V 343, 42 acumina ingenia [tirba]. cf. AC 48.* intellectus *glossam censeo ortam postquam acumen (quod verbum, ut ordo lemmatum probare mihi videtur, interpretatur acrimonia lemma) novum lemma factum est. cf. CGL V 343, 52; 625, 20.*

129 cf. *Serv. Verg. A. VII 372 unde Schol. Stat. Theb. II 220; Myth. Vat. Lat. I 157; II 110; Schol. Germ. Arat. 147, 3 (Strozz.): 'rex Argivorum'. aliter CGL V 263, 45 A. filius Gratiae; IV 476, 11 Agresius fluvius grece.*

130 = *Ansil. AC 289 (Is. 20, 2, 15) = CGL V 590, 50 (quasi acr. om.; leniter). cf. AZ 3.*

131 Acrocerauni - dicitur... sunt - fluvii = *Ansil. AC 290 (Is. 14, 8, 6).* Acrocerauni - dicti = *Serv. Verg. A. III 506 = Myth. Vat. Lat. III 8, 8 p. 203, 36 (nam et ἄκρον acutum interpretatur et ἄκρα promontoria vocantur add.).* sunt - Iberiam = *Oros. I, 2, 41.* Acrocerauni - dicti cf. *Porphy. ad Hor. C. I 3, 20 A. quod sui altitudine frequentius fulminentur. graece - summitas = Rem. ad Mart. Cap. VI 613 p. 303, 6; 651 p. 320, 11. ex duabus glossis duo interpretamenta ('montes - dicitur'. 'acros - ferit') puto conflata. ignis ceraunia ex interlineo in textum male receptum.*

127 + 128 acrimonia saevitia *adh. AC 126 V2 M3 acinonia (-r- s. l. add.) V2 acumen ut novum lemma ω praeter V1 V2 M3 accumen P3 V1 intellectus om. VI.*

129 *lemma in mg. add. M3 Acrisius P1 P2 F μ1 μ2 Acrisius V2 Acsius D1.*

130 *acrizimus V2: scil. acrozimus. agroazimus (agto azimus B) β (non F) (= Ansil; cf. Is. adp.) intellectus ex AD 128 transp. V2.*

131 *Acroceraunii V3 proter M3 et ful. iac. om. β et¹ vel D1 P1 P2 fulmen] κεραυνός add. μ1 μ2 ceraunus β (non F) vel] et D1 P1 P2 (v. supra) F μ1 μ2 acros] acra V3 V2 μ1 μ2 ἀκρα add. μ1 μ2 agros M1 V1 i-*

- 132 **acrocheria** ligatura articularum.
 133 **acromata** scenicorum carmina.
 134 **acrotilia** articuli.
 135 **acrotomi** lapides dedolati.
 136 **ac si** velut tamquam vel quasi.
 137 **acta** accessus amoenus, amoena pars litoris, ripa nemorosa, loca secreta et amoena circa mare.

132 = *Ansil. AC 291* (= *Abstr.*) (acrocheria) = *CGL IV 5, 29; 203, 5; V 260, 33; 343, 12* (acroteria); *CGL IV 303, 24* acroteria ligamenta art.; *V 343, 45* acroteria ligatio art. *cf. AC 134.* acrocheria: *scil. ἀκροχέρια: cf. media manus ἀκροχέρων (CGL III 351, 25).*

133 = *Ansil. AC 292* (= *Abstr.*) = *CGL IV 6, 37; V 162, 21. cf. Ambr. exam. 3, 1, 4* cantus acroamatum scaenicorum (*unde glossa?*). *aliter CGL V 490, 16* acroama sonus lyrarum; *V 589, 6; IV 483, 48* a. auditio lyrarum vel tibiarum.

134 = *Ansil. AC 294* (= *291?*) (articula); *cf. fortasse CGL III 324, 19* articulata ἀκροκονδύλιον. *cf. AC 132.*

135 = *Ansil. AC 295* (*Euch. 149, 10*) acrotomis lapidibus dedolatis; *cf. Ansil. AC 293* (= *295*) acromatis dedolatis.

136 a. velut = *Ansil. AC 297* (= *Syn.?*) ac si veluti = *CGL IV 303, 25* (ac sic). tamquam - quasi = *Ansil. AC 296* (*Abol.*) (vel *om.*) = *CGL IV 6, 20. cf. AC 165.*

137 *cf. AC 8; 140.* acta - amoenus = *Ansil. AC 302* (*Abol.*); *CGL IV 7, 10* a. secessus [vel] am.; *IV 427, 39 (Verg. A. V 613; XI 804)* a. litoris secessus amoenus. amoena - litoris = *Ansil. AC 303* (*Verg. A. V 613*); *cf. CGL V 260, 5; IV 472, 21* actae litora amoena; *IV 404, 13* a. litora loca amoena. ripa nemorosa = *AC 140* = *Ansil. AC 305* (= *Abstr.*) (ripa iter.) = *CGL IV 6, 47; 23, 49; 303, 26; V 260, 34.* loca - mare = *Ansil. AC 308* (*Plac. V 4, 6 = V 44, 9*) actae dicuntur loca secreta circa mare id est in litore, amoena et voluptuaria; *cf. CGL IV 404, 13; 472, 21; V 260, 5. cf. Serv. Verg. A. V 613.*

[131] gnis ceraunia *om. μ1 μ2* igni L *om. V7* cerauna G V6 V7 summitas] sanitas V6 arcentes V6 montium summitatis F flumen V3 fulmina βa B M3 quae ibi feriunt βa B M3 sunt - fluvii *om. β μ1* Niberiam μ1 ad *om. ab* Tygris ab ac V3: *scil. Tigridis* fluvii *om. P1.*

132 *lemma adh. AC 131* V2 achrocheria P3 D2 G R L B accocheria V3.

134 acrontilia L acrotilia M3.

135 *lemma post AC 132 transp. M1* acrotoni βa acrotoli B M3 dolati V6 V7.

136 ac sic β (*non F V7*) (= *CGL IV 303, 25*) velud V3 quasi] veluti quemadmodum *add. βa B M3.*

137 accessus P3 accensus M1 amenius P3 amoena *ut novum lemma* V3 B M3 accena M2 B M3, V1 a. c. pars] patris V2 memorosa V2, V3 a. c. lo-

- 138 actarii diversis actibus occupati.
 139 actelos finis vel terminus.
 140 actea ripa nemorosa.
 141 Acteos interpretatur splendens.
 142 Actaei Athenienses ab Actaeo monte prope posito.
 143 actenus usque hac usque nunc.

138 = *Gr. L. VII 296, 15 (Albin.)* actuarii cum u div. act. occ.; actarii vero scriptores actorum; *cf. 155, 10 (Cassiod.) unde Ansil. AC 306:* actarii dicuntur diversis act. generaliter occupati; *CGL V 490, 17* actarius div. act. praeeoccupatus; *Gr. L. VII 74, 11 (Vel. Long.)* actuarios generaliter quidem ab actu appellamus, actarios vero scriptores actorum. *cf. AC 154.*

139 *cf. fortasse Rem. ad Mart. Cap. V 532 p. 264, 16* omoeoteleuton... a nomine telos id est finis vel terminus.

140 = *Ansil. AC 305 (= Abstr.) (ripa iter.) = CGL IV 6, 47; 23, 49; 303, 26; V 260, 34. = Ansil. AU 17* aucta r. n. *cf. AC 137; AC 8.* actaea: *scil. loca vel ripa (cf. Ansil. AC 305).*

141 = *Rem. ad Mart. Cap. I 29 p. 20, 10* Acteos interpretatur splendens = *Fulg. Myth. I 12* Actaeon spl. dicitur = *Schol. Germ. Arat. 196, 3 (Strozz.); Myth. Vat. Lat. II 21, 26; I 113, 26; III 8, 6 p. 202, 32* ubi recte Aethon.

142 *ex Serv. Verg. E. II 24...* 'actaeo' litorali debemus accipere... non Atheniensis... quamquam plerique Actaeo Aracyntho Atheniensi accipiant... *cf. AR 18.*

143 actenus - hac = *Ansil. AC 309 (Abol.) = CGL IV 7, 13. cf. Ansil. AC 310 (= Syn.?)* act. hac usque; *CGL IV 84, 38* hact. huc usque. usque nunc = *Ansil. AC 311 (= Syn.?) = CGL IV 202, 38; 476, 28.* act. - nunc *cf. CGL IV 523, 13* hact. huc usque aut usque nunc; *303, 27* act. huc usque vel in totum; *V 547, 10* act. usque nunc vel usque modo. *cf. Serv. Verg. G. II 1. cf. Pap. HA.*

[137] ca - mare om. B.

138 lemma post AC 142 transp. β (non F) post AC 139 $\mu 1 \mu 2$.

139 lemma om. B, post AC 140 transp. V2 accelos D1 V2 actenos ac.

140 lemma om. B, post AC 139 transp. D1 P1 V5 ac βa V6 V7 M3, post AC 141 V2, AC 137 $\mu 1 \mu 2$ acrea M3 acta V3 V2 $\mu 1 \mu 2$ actea] η ἀκρή add. $\mu 1 \mu 2$ memorosa V2 m̄morosa (-e s.l. add.) V3 (cf. AC 137).

141 lemma post AC 137 transp. V2, post AC 138 transp. βa M3 Acceos V3 Atteos V2 Acreos M3 splendens in mg. P3.

142 lemma post AC 139 transp. V2 Accei V2 Acthei D2 G Actenienses P3 Actenienses V3 ab] pro D1 P3.

143 lemma om. $\mu 1 \mu 2$, post AC 144 transp. ab ac β (non F), post AC 145 transp. F ac D1 P1 P2 nunc] hunc M3 a. c.

- 144 **Actia** bella quae Augustus contra Antonium et Cleopatram gessit in Actio promontorio; Actius enim locus est Aegypti.
- 145 **actius** amplius et verius.
- 146 **actitor** actitaris quasi frequentativum ab actu.
- 147 **activa** verba vel recta proprie vocantur quae in -o desinentia, assumpta -r facientia ex se passiva confestim cum dicuntur, possunt transire in quem fit actus et coniunguntur genitivo vel dativo vel accusativo vel ablativo casui ut 'abstineo irarum', 'impero tibi', 'oro te', 'abstineor a te', 'imperor a te', 'oror a te'; et haec activa semper actum significant et faciunt ex se passiva, absque 'metuo.-or timeo -or'.

144 Actia - gessit = *Ansil. AC 315 (Verg. A. 8, 675)*. in - promontorio = *Serv. Verg. E. IV 13*. Actius - Aegypti = *Ansil. AC 320 (Eutr. 7, 7 Epiri)*. Epiri et *Serv. I. I et CGL V 560, 6* Actius locus in Epiro amplius (*contam.: cf. auctius*). *cf. CGL V 430, 44 = 421, 61* Actio proprium nomen civitatis (*cf. Euseb. eccl. hist. 6, 13*).

145 = *Ansil. AC 319 (Abol.)* (vel); *CGL IV 203, 2* ac. am. uberis; *23, 35* auctius amplius vel uberius; *Ansil. AU 23 (Abol.)* auctius amplius vel operius; *CGL V 560, 6* Actius locus in Epiro, amplius. *scil. auctius amp. uberius. cf. AU 12*.

146 *cf. CGL II 415, 16; 281, 17; III 277, 17* (actito); *Ansil. AC 229 (Gloss.) = CGL V 162, 12* accitat saepe agit. ab actu *cf. AF 5*.

147 activa - oror a te = *Gr. L. II 374, 13 (Prisc.)*. et haec-timeor = *Gr. L. II 373, 15 (Prisc.)*. ablativo casui *cf. Gr. L. II 374, 16-22 (Prisc.)*.

144 lemma post AC 139 transp. V2 M3 Accia V3 P3 V2 deo patram V2 Accio V3 V2 promuntorio M3 Actius ut novum lemma P3 V3 V2 (= *Ansil. AC 320*) est locus M2 V1 B M3.

145 lemma post AC 146 transp. V2 V6 V7.

146 lemma post AC 144 transp. V2 actior M3.

147 lemma post AC 145 transp. V2 vel recta in mg. add. V3 vel recta verba P3 V5 ac β (non F) verba s. l. P3 recta] verba add. D1 P1 F vocantur dicuntur V3 assumpta] accepta B facienda V7 cum confestim $\mu 1 \mu 2$ transire possunt M3 coniguntur P3 vel add. P3 V5 V1 βb (non F) (= *Prisc.*) vel accusativo V3 P2 G P4 M1: om. cett. vel ablativo om. D2 (= *Prisc.*) casui om. V6 V7 imperio V2 P3 (-i exp. P3) tibi om. V2 vel add. V2 imperior G V2 imperor - oror a te om. V6 V7 oror a te] incorporare V2 oror] oro P2 metuo] menio V2 timeo] timeor B a. c. (time)or] hic add. V2 V6 V7.

- 148 Actor -toris, proprium, paenultimam corripit sicut omnia graeca.
- 149 Actolera urbs Argirippa quam Diomedes et Olus in Appulia condidit.
- 150 actor defensor patronus causidicus advocatus.
- 151 actualia nomina ab actu dicta ut 'dux', 'rex', 'cursor'.
- 152 actuariae naves remis et velis actae.
- 153 actualis scientia tres habet partes: moralem, dispensativam et civilem.
- 154 actuarius scriptor publicus qui facit acta.

148 = *Gr. L. II 236, 16 (Prisc.)*.

149 = *Ansil. AC 321 (Verg. A. 11, 239)* (urbe...et Olus] post excidium Alii *add.*); *cf. Ansil. AR 297 (Gloss.)* Argiripa urbs; *Serv. Verg. A. VII 286; VIII 9; XI 246; CGL V 520, 12* Argosyppon civitas est in Apulia quam Diomedes condidit quod nomen postea vetustate corruptum Agrippa dicebatur quod rursus corruptum Arpos dicitur. *cf. AE 109; AR 122. scil.:Aetola urbs.*

150 = *Ansil. AC 322 (Syn.)*.

151 = *Ansil. AC 328 (Is. 1, 7, 23)* (dicta] descendunt ...; cursor] nutrix orator *add.*).

152 = *Ansil. AC 330 (= Is. 19, 1, 24)* actuariae n. sunt quae velis simul et remis aguntur. *cf. Gell. 10, 25, 5; Non. 857, 1.*

153 = *Ansil. AC 329 (= Is. 2, 24, 11; 16)* qui *plura*.

154 actuarius - publicus = *Ansil. AC 333 = CGL V 162, 23.* qui - acta = *Ansil. AC 332 (Abol.) = CGL V 162, 22* a. actu qui fecit; *CGL IV 7, 2; 203, 11; 303, 32; V 260, 39* a. acta qui facit; *V 343, 56* actuaris acta qui facit. *cf. CGL V 562, 12* actarii scriptores auctorum = *Gr. L. VII 74, 10-3 (Vel. Long.); 155, 10 (Cassiod.); 296, 15 (Albin.). cf. AC 138.*

148 lemma *adh. AC 147 V2* proprium] nomen *add. B M3* paenultima M2 V1 B V2 M3 corripit B coret V2 correpta M3 sic V2.

149 lemma *adh. AC 148 V3* Argirippa D1 P1 P2 V5 P4 M1 F V6 V7 μ 1 μ 2 Argiripa P3 Argirippa V3 a. c. Argi rippa B Argi ripa D2 G R β a V2 M3 Dimedes V2 a. c. etolus ac etholus D2 G et Olus *cett. (= Ansil. l. l.)* Apulia P3 B M3 Apuleia V2 a. c.

150 causidicus] candidus M1.

151 ut] ux (-x *eras.*) M3.

152 vellis V2 (= *Ansil. H*) aptae V6 V7.

153 mortalem M3 a. c.

154 lemma *post AC 155 transp. P3* apta V6 V7.

- 155 **actum** intervicinale quattuor pedes latum qua iumenta agi possunt.
- 156 **actubernalis** vicinus proximus.
- 157 **actus** mensura quae habet CXX pedes in longitudine: haec et **aripennis** dicitur.
- 158 **actutum** adverbium ab actu, id est celeritate, derivatum: id est statim cito pariter.
- 159 **actus** testudo scuta in serie coniuncta.

155 = *Ansil. AC 334* (*Plac. V 6, 40 = V 44, 11*) (iter vicinale *Plac. G. Ansil. Linds.*: intervicinale *Ansil. H E I*; *Plac. R.*; quia *Ansil. H E*, que *Ansil. I*, qui *Plac. R.*); cf. *CGL V 520, 8; 559, 15 = Paul. Fest. 16, 16* actus... inter vicinos quattuor pedum latum...; *Ansil. AC 335* (*Is. 15, 16, 13*) actus dicitur quo (quod *Ansil. I*) pecus agi solet; *CGL V 615, 29* actus est via ubi possunt duo carra incedere; *IV 485, 49* actus spatium agri CXX pedes. *Ulp. dig. 8, 3, 1* actus est ius agendi vel iumentum vel vehiculum; *Paul. dig. 8, 3, 7; 8, 6, 2; Modest. dig. 8, 3, 12; Paul. sent. rec. 1, 17, 1* actum id est qua pecora minare consuevimus. cf. *AC 157*.

156 ex *CGL IV 404, 22* actuvernalis vicinus proximus ac taberna habens; *V 590, 64* (*Scal.*) attibernalis vicinus; *V 342, 22* attubernalis vicinus proxime (a)taberna habens; cf. *Paul. Fest. 11, 12* adtibernalis habitator continuae tabernae...

157 cf. *Is. 15, 15, 5; Varro ling. 5, 34; Grom. Lat. 95, 8; 96, 5* (*Balb.*); 245, 13; 339, 13. cf. *AR 26; AG 95*.

158 actutum - derivatum = *Gr. L. III 76, 5* (*Prisc.*).¹ statim ex *Ansil. AC 339* (*Plac. V 6, 5 = V 44, 12 = V praef. V*) a. s. continuo; *CGL V 436, 25* a. s. maturatim sine mora submotum confestim e vestigio; *IV 203, 10* a. est s. confestim. cito = *Ansil. AC 338* (= *Abstr.*) = *CGL IV 6, 2; 33; 43; 486, 15* (*Gr. L. I 194, 25*). cf. *CGL IV 484, 32* a. sine mora submotum celerius cito. pariter = *Ansil. AC 336* (*Abol.*) acturum pariter planus sine mora = *CGL V 162, 24* (acturam) = *IV 6, 28* acturi planus pariter sine mora: de *contam. cum* aequae et aequalis cogitat Goetz.

159 = *Ansil. AC 342* actu (-a E) testudine (-es H): scutus (-is I E) in

155 actum V3 intervicinale: scil. iter vicinale (ex iter inter vicinos? cf. *CGL V 520, 8; 559, 15; Paul. Fest. 16, 16*). quatur V2 V3 quo D1 P1 P2 V5 L $\mu 1 \mu 2$ quia M2 V1 possint M3.

156 accubernalis V2.

157 mensur V3 quae om. β et haec B $\mu 1$ hic et $\mu 2$ et ar. di. haec V3 arripennis V3.

158 derivatum V3 derivatur V2 cito] et add. P2 V3 pariter om. $\mu 1$.

159 lemma adhaer. AC 158 V3 scitra videtur M3 om. $\mu 1$ coniuncta] epularum

- 160 **accubitus** prandia a cibo quasi acibitus epularum.
- 161 **accumbere** in triclinio conviva: **recumbere** in cubiculo dominus: **decumbere** languidus.
- 162 **accubare** toto corpore.
- 163 **accumbere** cubito.
- 164 **accucula** accutus sollers exilium.
- 165 **ac veluti** quemadmodum quasi.

[159] serie coniunctis (convictus *I*) = *CGL IV 427, 26* acatestudine scutis in seriem coniunctus. *cf. Verg. A. II 441.*

160 **accubitus** prandia? a cibo - epularum = *Ansil. AC 345 (Is. 20, 1, 2)* acubitus a cibo vocatum quasi (qua *Ansil. I*) acibitus epularum; *Is. Linds. l. l.*: adcubitus... ad cibatum (*sed cf. adap.*: ad cibitum *C T*; acibitum *K*).

161 = *Ansil. AC 346 (Is. Di. 1, 11)*. *cf. Ps. Acr. ad Hor. C. I 27, 8* accumbere est deorum... discumbere hominum... recumbere ferarum; *Cod. Montepess. H 306 de diff. script. lat. ed. J. W. Beck p. 30* accumbere est ad quietem reclinare; discumbere ad epulas; decumbere in infirmitate. *cf. AC 162; 163.*

162 = *Ansil. AC 346 (Is. Di. 1, 11)*. *cf. AC 161; 163.*

163 = *Ansil. AC 346 (Is. Di. 1, 11)*. *cf. AC 161; 162.*

164 **accucula** - sollers = *CGL IV 404, 23* (accucula *cod. Leid.*); *V 591, 25 (Scal.)* (accuculia); *590, 65 (Scal.)* (...sollers] agagula *add.*). **accucula** exilium = *Ansil. AC 347 = CGL V 162, 26*. (acus: grandium filorum) a. e. *coni. Lindsay*; *ad agagula glossam refert Goetz, Th. gl. em. VI 41 s. v.* accutus sollers *cf. CGL IV 486, 12* acutus sagax propheta peritus sollers; *IV 423, 40* sollers accutus ingeniosus industrius; *V 333, 22* sollers acutus sobrius ingeniosus vel cautus.

165 = *Ansil. AC 348 (= Abstr.)* a. quasi quemadmodum = *CGL IV 473, 5* (ac veluti); *IV 5, 44* (vel sicut *add.* = *Ansil. AC 349* ac veluti sicuti). *cf. CGL IV 427, 41 (Verg. A. I 148 alibi)* ac v. sicuti quemadmodum; *IV 478, 5* aciliti quemadmodum; *V 260, 21* ac veluti id est que; *50* aciliti admodum (*i. e.* ac veluti quemad-

[159] *ex AC 160 transp. M3.*

160 acubitus P3 acibitus] a cubitus L accibitus P3 V3 B V2 M3.

161 acumbere V2 conviviae F $\mu 1$ con viva V2 adviva V7 convivia P2 convivare P1 convivari P3 connutari D1 dominus] domus D1 P1 V5 $\beta \mu 1$ (= *Ansil.*) dicimus P3 $\mu 2$ dicitur D2 G languidi $\mu 1 \mu 2$.

162 corpore toto β (*non M3*) (= *Is. Di. 1, 11; Ansil. H*).

163 *lemma adh. AC 162 B V2* (= *Ansil.*).

164 acucula P3 V3 V2 M3, B p. c. acutus P3 V3 B V2 M3 sollers V3 V2 exsili-um V2.

165 *lemma om. P1, post AC 136 transp. M2 V1, adh. AC 164 $\mu 1 \mu 2$ ac] et add.*

- 166 **aculeus** ab acu diminutivum: stimulus, cura, anxietas, peccatum, aporia, vulnus.
- 167 **acuo** acuis vel **aceo** aces, unde **acesco**: acui faciunt.
- 168 **acuere** acutum facere, accendere, unde **acumen** subtilitas sensus vel tenuitas ferri.
- 169 **aceo** -es amarus fio.
- 170 **acu picta** vestis quae Phrygia dicitur acu ornata.

[165] modum *Goetz*). cf. AC 136.

166 **aculeus** -diminutivum = *Ansil. AC 352 (Plac.?) = Plac. V 44, 14 aculeum* ab acu diminutive = *CGL V 343, 41 aculeus ... deminutivum; V 260, 41 (deminutive); IV 6, 38; 486, 52 aculeo ... diminutive.* stimulus = *Ansil. AC 353 (Verg.?) = CGL IV 303, 34; 486, 53; II 578, 35 (equileus); V 260, 44 aculeum stimulus; cf. V 436, 26 (vel exulceratio add.); II 564, 8 aculea clavis, stimulus.* cura anxietas = *Ansil. AC 355 (Syn.) a. c. languor a.* peccatum = *Ansil. AC 351 (Abol.) = CGL IV 6, 23; V 162, 27 (aculeum).* aporia vulnus = *Ansil. AC 359 (Syn.) (vulnus] plaga add.). cf. CGL III 489, 75; IV 482, 42 aporia: vulnus. cf. Gr. L. II 106, 18; 114, 22; 115, 12; 259, 17 (Prisc.). cf. AC 175.*

167 = *Gr. L. II 15, 18 (Prisc.); 398, 18 (id.); V 606, 36 (Macrob. exc. Par.); cf. I 247, 23 (Char.); V 437, 26 (Phoca).* cf. AC 169.

168 acutum facere cf. *Ansil. AC 343 (Gloss.) = CGL V 162, 25 acuant acuminent; CGL IV 6, 16 acutum acuminatum.* accendere = *Ansil. AC 369 (Syn.) acuit accendit; cf. 370 (Syn.) acuit incitat incendit stimulat.* acumen - ferri = *CGL IV 303, 36.*

169 cf. *CGL V 490, 13 aceo amaricor; 14 acesco amaresco.* cf. AC 167.

170 ex *Ansil. AC 374 (Is. 19, 22, 22) qui plura; cf. Serv. Verg. A. III 484.*

[165] V5 ac M2 V1 F μ 1 aculeluti V2 a. c. quem ad dominum V3.

166 diminutiva V7 diminutivum M3 accu V2 (actu *Ansil. H, E, I*) aforia μ 2 aporia vulnus ut novum lemma B (v. I *adp.*) vultus V7.

167 inde B acsto μ 1 accessico V2.

168 lemma post AC 169 transp. F V2 V6 V7 acutum] actum μ 1 accendere ut novum lemma V3 attendere G.

169 lemma post AC 167 transp. F V2 V6 V7.

170 lemma post AC 168 transp. F V2 V6 V7 acupita μ 1 accupicta μ 2 accupicta (-c- *exp.*) B acupita (-t- s. l. *add.*) V2 frigida P3 B V6 M3 dicitur om. M1 acu ornata om. P2 V3 ab.

- 171 **acus** -ceris neutrum purgamentum frumenti.
- 172 **accusare** est parium: incusare maiorum, id est ad causam ducere.
- 173 **accusatoris** est officium inferre crimina: **defensoris** diluere: **testis** dicere quae sciat aut audierit.
- 174 **accusativus** casus dictus quia per hunc accusamus, ut **accuso** illum; et **laudativus**, ut **laudo** illum.
- 175 **acus**, cuius diminutivum **aculeus**, ab **acutus** per syncopam dicitur; masculinum etiam invenitur, unde potest **aculeus** esse.

171 = *Gr. L. II 162, 17 (Prisc.)*. purg. fru. = *CGL V 652, 8. cf. AC 50.*

172 **accusare** - maiorum *cf. CGL V 548, 4 (cf. Schlee Schol. Ter. 47)* **accusare** est parem vel inferiorem, **incusare** est superiorem arguere; *Serv. Verg. A. I 410* **incusare** proprie est superiorem arguere ut...; **accusare** vero vel parem vel inferiorem ut...; *Ansil. AC 385 (Is. Di. 303)* **accusamus** pares, **incusamus** potiores; item **incusamus** verbis **accusamus** crimine aut facto.

173 = *Rhet. Her. 4, 47.*

174 **accusativus** - **accuso** illum = *Ansil. AC 386 (= Is. 1, 7, 32). cf. Gr. L. II 185, 21 (Prisc.)* **accusativus** sive **causativus**: 'accuso hominem' et in causa 'hominem facio'. **laudativus** - illum *cf. Gr. L. VIII 243, 17 (Comm. Einsidl.: v. gloss. cod. Bern. 386).*

175 **acus** ... ab **acutus** - dicitur = *Gr. L. II 262, 13 (Prisc.)*. cuius - **aculeus** ... masculinum - esse *ex Gr. L. II 259, 9 (Prisc.)*. *cf. AC 166.*

171 **acus** M3 *a. c.* neuter L V2 pur. fru. neut. V3 M1 purgamenta V3 frumenti V2.

172 **acusare** V2 parium β a V2 M3 parvum B parvorum *a* F V6 V7 μ 1 μ 2 **incusare**] est *add. B, P3 a. c.* id est *om. V7* ad] in M2 V1 B M3 ducere] *Tulius add. V2* ducere in causam M3.

173 *lemma adh. AC 172* V2 officium est M1 V1 diluere] aut propulsare *add. M1 (= Rhet. Her. l. l.)* dicerit D1 sciat β (*non V6 V7*) = *Rhet. Her.:* scierit *a* V6 V7 μ 1 μ 2 quae audierit aut scierit μ 1 μ 2.

174 dicitur L V1, V2 *a. c.* illum¹] dicitur (diciturque V2) *add. β (non V7)* laudamus D1 P1 V3 F B μ 1 μ 2 laudatius V1 laudandativus M1 iaudativus P2 P3 V5 *ab R* M2 L V2 V6 V7 M3

175 *lemma post AC 176 transp. D1 P3 adh. AC 174* V2 diminutivum] est *add. P1* diminutivum cuius D1 P3 *ab ac β (non V2 V7)* unde: *scil. ab acu* masculino. **aculeus**¹] **acules** V1 **acculeus** V2 etiam] et P1 P2 *om. P4 G* F μ 1 μ 2 potest *om. V6.*

- 176 **accusativus** primae declinationis secundum romanae declinationis rationem in -am facere debet, ut 'Musam' 'Anchisam' et 'Aeneam'; frequentius tamen invenimus accusativum graecum in graecis in -as et -es, ut 'Aenean' 'Anchisen'.

AD

- 1 **ad** praepositio tam in compositione quam in appositione plerumque proximitatem significat, ut 'adeo', 'ad Troiam' pro iuxta, sicut quando loco, tempori, personae, vel rei, sive numero iungitur, ut 'ad Italiam', 'ad bellum Macedonicum' pro usque, 'ad te confugio', vel 'ad montem', 'ad tria millia'. in compositione etiam, ut 'adridet', rei alicui dirigitur, et est intentivum, ut 'adprobat', est causalis, ut 'ad quid hoc fecisti?', similitudinis, ut 'adcommodatus', 'ad unguem'. significat contrarietatem ut 'ad illum mihi est pugna' pro contra, additionis etiam ut 'ad haec mala'. ponitur 'ad' saepe pro iuxta, propter et usque; addit et opponit, comparat et recolitur.
- 2 **adactus expulsus** ab adigo -is.

176 = *Gr. L. II 285, 12-24 (Prisc.)*.

1 ad praep. - ad Troiam... est causalis - haec mala = *Gr. L. III 37, 7 (Prisc.)*. *cett. non inveni.*

2 adactus expulsus = *Ansil. AD 2 (= AB 6?)*. *cf. abactus AB 4 adp.*

176 romanae declinationis *om.* $\mu 1$ $\mu 2$ rationem] formam V3 *a. c.* *om.* V6 V7 Anchisan P2 Aenean P2 *om.* M1 et *om.* D1 V3 V2 V6 V7 $\mu 1$ $\mu 2$ in as et es βa in as et in es βb (*non F*), P4 *p. c.* in an et en D1 V5 αc in an in en V3 in an et in en P3 αb in an ab as in en ab es P2 F $\mu 1$ $\mu 2$ Aeneam M1 V3 B V2 M3 Anchisem M1 B V2 Anchisam M3

1 *lemma adh.* AC 176 V2 V6 V7 ab D1 V3 V2 *om.* V6 V7 praepositiva V6 tam *om.* V6 in app. quam in comp. P1 $\mu 1$ $\mu 2$ Troia V2 Romam M1 iuxtam V3 quando] qum V3 sive *om.* β pro usque *om.* $\mu 1$ $\mu 2$ fugio P3 mortem M2 V1 B M3 vel *add.* B M3 milia P3 V3 V5 B V2 V6 milliaia V7 aridret V3 V1 dirigitur D1 P2 β $\mu 1$: dirigi P1 P3 V3 V5 *ab ac* $\mu 2$ et est - mala *post* recolitur *transp.* V2 approbat V2 M3 causalis V2 (= *Prisc. l. l.*): causativum *cett.* similitudinis $\mu 1$ $\mu 2$ similitudo ω adcomodatus M3 vero *add.* V3 michi M3 contra *om.* V6 additionis V2 V3 adiconis M3 ut *om.* M1 ponit V2 autem *add.* M3, B *a. c.* haec *om.* βa B M3 ponitur - recolitur *post* dirigitur *transp.* V2 pro] per V2 ad ponitur V6 V7 abdit V2 apponit B $\mu 1$ $\mu 2$ comparatus V2 ad redditus *add.* V6 V7 et recolitur] atque cedit G et] ut V6 V7

2 *lemma adh.* AD 1 V2 *om.* V6 V7 dactus V2

- 3 **adagonista** incitator certaminis.
- 4 **ad aliquid** dicuntur quaecumque ad se invicem referuntur, ut 'dominus servus'.
- 5 **Adam** interpretatur homo sive terrenus vel terra rubra.
- 6 **Adam** in quattuor litteris graecis quattuor habet principia verborum graecorum: anathole, disis, arctos, mesimbria, id est orientis, occidentis, septentrionis et meridiani; quae etiam quattuor litterae XLVI significant.
- 7 **Adamiani** sunt quidam haeretici qui nudi quasi Adae nuditatem imitantur.
- 7 bis **Adama**, id est terrena, nomen civitatis est.

3 = *Ansil. AD 4 (Gloss.)* (certatoris); cf. *Ansil. AD 5* adagonista provocator; *AG 172 (Abstr.)* = *CGL IV 13, 15; 483, 41; V 165, 1* agonista certator; *AN 325 (Abstr.)* = *CGL V 166, 38* antagonista recertator incertator provocator = *CGL IV 16, 46* (inceptator) = *IV 471, 46* (incitator); *CGL IV 206, 31; 309, 32; V 345, 41* antagonista recertator; *Ansil. AN 60 (= AD 5)* anustum (*contam.*) provocator. cf. *AG 68*.

4 cf. *Mart. Cap. IV 374 p. 174, 11; Gr. L. II 60, 19-22 (Prisc.)*.

5 = *Ansil. AD 7 (Is. 7, 6, 4)* qui plura = *Hier. nom. hebr. 2, 17* (terrenus] aut indigena *add.*); cf. *64, 7* homo aut terrenus sive indigena; *73, 23* homo sive terrigena; *73, 14; 78, 17; 81, 9* homo.

6 = *Aug. in Ioann. 10, 12 (Migne 35, 1473)*.

7 ex *Ansil. AD 8 (Is. 8, 5, 14)* qui plura; *Aug. haer. 31*.

7 bis A. - terrena = *Rem. in Genes. 14 (Migne 131, 84)*. cf. *Hier. nom. hebr. 2, 25* Adama humus vel terra sive terrena; *sit. et nom. 98, 24* Adama... pro qua Aquila et Symmachus humus et Theodotion terra interpretantur; cf. *nom. hebr. 21, 25* A. humus; *sit. et nom. 84, 33*. cf. *AD 19 bis*.

3 certaminus V2.

4 lemma *adh. AD 3* V3 V2 servus dominus V3 $\mu 1$ $\mu 2$.

5 homo interpretatur M1 rubea P2.

6 adam] *Aug. (scil.: Augustinus) add. V2* graecorum verborum P2 artos P2 arthos V3 aretos V2 arctos] et *add. B* oriens occidens septentrio meridianus $\mu 1$ $\mu 2$ et *om. P1 P2 s. l. add. V3* quattuor *om. B*.

7 quidam *om. V3* nuditatem Adae V1 $\mu 1$ $\mu 2$ ad enuditatem V2 imitentur P3.

7 bis lemma *om. ω praeter D1 P3* terrena D1 tiena P3.

- 8 **adamare** valde amare.
- 9 **adamas** lapis durus qui ferro vel igni vel alia vi non vincitur praeter hircinum sanguinem.
- 10 **Adar** interpretatur descensio vel hospitatio.
- 11 **Adar** in libro Hester Februarius mensis, qui apud nos XII; Syrorum lingua Martius dicitur.
- 12 **adda** cuneus vel turba.
- 13 **Adas** libra inter duodecim signa.

8 = *Ansil. AD 9 (Abstr.) = CGL IV 9, 51; V 261, 20; 343, 57* adamans valde amans; *CGL IV 303, 37* (vel cupiens *add.*). cf. *AM 132*.

9 ex *Ansil. AD 12 (Aug. II 519-20)*. cf. *Ansil. AD 11 (Phys.)*; 13 (*Is. 16, 13, 2-3*); *Ansil. AD 10 = CGL V 162, 28* a. lapis durus qui ferro dividi non potest nisi sanguine hircino (-i *Ansil. H*) dividi; *CGL IV 471, 16* a. lapis durus cuius vis ferro non deditur [durissimae]. cf. *Is. 16, 13, 2; Serv. Verg. A. VI 552* a. lapis est durissimus et tantae soliditatis ut nec ferro possit infringi, quem hircino sanguine frangi dicunt (quem - dicunt *auct.*). ad. - durus = *CGL IV 9, 52; cf. CGL IV 427, 43; ac post IV 303, 38* a. l. durissimus; *IV 303, 38; V 260, 64* a. l. ferro durior.

10 Adar - descensio = *Ansil. AD 18 (= nom. bibl.)* (descensio *Ansil. H I* dissensio *E*) = *Lib. geneal. chron. I 178, 355*. hospitatio = *Ansil. AD 17 (Hier. nom.)* (ospitatio *Ansil. H E*) = *Lib. geneal. chron. I 177, 355*.

11 Adar - XII = *Ansil. AD 19 (Euch. 153, 15)*; cf. *CGL V 262, 23* A. mensis Februarius qui et XII. Syrorum - dicitur = *Ansil. AD 20 (= mens.) = CGL V 162, 29*. cf. *Ansil. AD 22 (= mens.) = CGL V 162, 30* Adarzios Hebraeorum lingua Martius mensis dicitur. cf. *AD 14*.

12 cf. *Ansil. AL 6* Ala cuneus turma.

13 = *Ansil. AD 23 (Verg. G. 1, 32)* (addas!) qui plura. cf. *Ansil. AN 127 (id.)* anne novum tardissimum (*scil. tardis sidus*) te mensibus (addas).

8 lemma post *AD 3 transp.* M1 ad amare V3.

9 adamans V2 lapis] est *add.* V6 V7 vim $\mu 2$ praeterquam D1 P1 P2 F $\mu 1 \mu 2$ hircino sanguine $\mu 1 \mu 2$ yrcinum V2 urcinum V3 a. c. in cinum V6 hircinum M3.

10 descensio] descensio D1 dissensio F $\mu 1$ discensio βa B V2 V6 V7, M3 p. c., $\mu 2$ hospitatio interpretatur M1 hospitatio om. β (non F).

11 Hester] est *add.* P3 F februario P3 Februarius V2 XII] est *add.* $\mu 1$ Siorum $\mu 2$ dicitur s. l. *add.* P3.

13 lemma post *AD 17 transp.* β (non B).

- 14 **Adarzios** Hebraeorum lingua Martius mensis dicitur.
- 15 **Adastria** interpretatur petrosa vel dura; nam **adra** graece petra, vel ab **adranes** id est infirmitas vel impotentia: significat autem sortem quae est dura et inexorabilis.
- 16 **adaperit** pandit.
- 17 **adaquo** -as **adaquavi**.
- 18 **adasia** ovis maior natu.
- 19 **adclinis** iacens vel humilis, ab **adclinare**.
- 19 bis **adame** id est terrena.

14 = *Ansil. AD 22* (= *mens.*) = *CGL V 162, 30.* cf. *AD 11 adp.*

15 = *Rem. ad Mart. Cap. I 64 p. 30, 3.* cf. *AD 89.*

16 = *Ansil. AD 14* (*Syn.*).

17 cf. *AQ 3; 14.*

18 = *CGL IV 404, 25; V 590, 66.* cf. *CGL V 436, 30* a. ovis maior quae peperit. cf. *Paul. Fest. 11, 23* a. ovis vetula recentis partus. cf. *Loewe Prodr. 100.*

19 iacens = *Ansil. AD 40* (= *Syn.?*) *adclines prostratus vel iacentes; CGL II 564, 44 adclinis inclinatum iacens.* humilis = *Ansil. AD 41* (= *Syn.?*) *adclines summissi vel humiles.* cf. *AC 103-5; AD 20.*

19 bis cf. *AD 7 bis.*

14 lemma post *AD 12 transp. V2* Adarrios P1 F $\mu 1$ $\mu 2$ Adaxios V6 V7 Adar et ios M3 a. c. dicitur mensis V3.

15 scil. Adrastia (*Ἀδράστεια*) adra|ada V3 petra| latine *add. $\mu 1$ $\mu 2$* vel *om. $\mu 2$* ab adranes $\mu 1$ $\mu 2$: abdranes M1 V3 abadrans *cett.* infirmus vel impotens $\mu 1$ $\mu 2$.

16 lemma *om. β adh. AD 15 V3* adaperiat D1 P3.

17 lemma *adh. AD 15 B.*

18 lemma *om. a B; a. m. in mg. post AD 15 transp. V3* ovis| mus V2.

19 adclivis ab ac M2 L F additus V2 addinis (adi- V6) V6 V7 adclinare D1 P2 P3 V3 V5 B V1 M3 addinare V2 V6 V7 acclinare *cett.* secundum priscianum ex *AD 20 transp. V6 V7.*

19 bis lemma *om. ω praeter D1.*

- 20 adclive leviter erectum; quae magis acclinis et acclive facere debent secundum Priscianum.
- 21 Ad Coeeth hebraice, graece Ecclesiastes, latine Concionator.
- 22 adegit ab adigo, id est coegit.
- 23 Adelphoe de geminis fratribus interpretatur: fabula est de ipsis facta.
- 24 ademptus sublatus ab adimo -is ademi.
- 25 adeptus assecutus.

20 adclive - erectum = *Ansil. AD 46; cf. CGL IV 8, 17; 480, 13; V 260, 66 adclive oblique erectum; IV 303, 41 adclive oblique vel recte. quae - debent = Gr. L. II 35, 1 (Prisc.). cf. AD 19; AC 103-5. cf. AD 31; 48; 65; 108.*

21 = *Ansil. AD 47 (Is. 6, 2, 19) (Acoeleth *Ansil. H, E; Adceleth I; cf. Is. Linds. adp.*). scil. Coheleth.*

22 = *Ansil. AD 78 (Abstr.) = CGL IV 10, 11 adegit coegit. CGL IV 478, 32 adigit compulit coegit; *Ansil. AD 284 (= Verg. 4, 25) adigat cogat compellat; CGL IV 7, 30; 478, 33; V 261, 22 adigebant cogebant = *Ansil. AD 282 (= Abstr.) = CGL V 162, 37 adigebant cogitabant; CGL IV 304, 1 adigit amovit vel cogit; V 437, 3 adigere praedam cogere. cf. AD 37.***

23 *glossa ad Ter. Ad. proem.*

24 ad. sublatus = *Ansil. AD 91 (Gloss.) = CGL IV 476, 13 adempta sublata; 93 (= Abstr.) = CGL IV 10, 12 ademptis sublatis; cf. CGL IV 404, 29 adempta sublata remota; V 530, 11 (Ter. Andr. 304) adempta amputata sublata; IV 476, 12 ademptum violenter sublatum aut ablatum; CGL V 547, 2 ademptis tultis; V 530, 31 (Ter. Andr. 837) adempta ablata. cf. AD 38.*

25 *cf. *Ansil. AD 111 (= Abol.) adeptus est adquisivit vel assecutus est = CGL**

20 addine V6 V7 quae - Priscianum om. $\mu 1$ quae] quia P2 adclinis et adclive ab M1 B $\mu 2$ acclinis et accline P3 R M2 L V2 M3 acclivis et acclive D1 P1 P2 V3 V5 F V1 adivis (-nis V7) adive V6 V7 et om. P2 debet D2 G FB M3 secundum Priscianum post AD 19 transp. V6 V7 Pris $\mu 2$ Priscianum M3.

21 Adcolech M3 Adcoeleth D1 F M2 L V2 $\mu 1$ Adrohelech V3 Acoeleth B V6 V7 Accolech V1 Adcoelech D2 G ac Acoeleth P2 Adcoheleth P1 hebreum M3.

22 coego V6.

23 Adelfe B M3 Adelphe P3 V2 Adelphede gem. V3 geminibus D1 interpretatur om. βa id est add. V1 βb fabula est om. βa est om. V3 βb facca L.

24 lemma adh. AD 22 M1 ab om. M2 V1 B M3 adimo ut novum lemma B.

25 lemma om. β (non F) post AD 26 transp. F.

- 26 **adeo** valde, in tantum, praeterea, certe.
- 27 **adeps** id est pinguedo vel **adipes**; masculinum et femininum invenitur.
- 28 **Adebreiamin** liber quintus, graece Deuteronomion.
- 29 **Ader** Hebraei dicunt quod sit locus ubi a Salomone templum aedificatum est, Eder vero turrem gregis nebulosam significare, sed verius est Ader hanc esse.

[25] *IV* 7, 50; *V* 547, 1 adeptus adsecutus vel adquisivit; *Ansil. AD* 94 (= 108; 110) adeptus inventus sive assecutus. cf. (con-) *Ansil. AD* 107 (= *Abstr.*) = *CGL IV* 10, 28; 203, 15; *V* 261, 8 adeptus consecutus; *CGL V* 410, 10 adeptus consecutus indeptus (*de canon.*). cf. *AD* 41.

26 valde = *Ansil. AD* 97 (= *Syn.*?) = *CGL V* 530, 36 (= *Ter. Ad.* 40); *IV* 476, 33; cf. *CGL V* 344, 3 addio valde dic. in tantum = *Ansil. AD* 96 (*Abstr.*) = *CGL V* 530, 6 (= *Ter. Andr.* 277, 278) (adeon). cf. *CGL V* 530, 2 (*Ter. Andr.* 245) adeone in tantum vero vel accedo. adeo - tantum cf. *CGL IV* 7, 27 adeo in tantum an valde maxime satis; *V* 261, 59 a. tantum autem vel aut valde. praeterea = *CGL IV* 552, 35 praeterea extra haec aut ideo; *Ansil. ID* 40 = *Plac. V* 75, 21 ideo propterea; *CGL IV* 88, 58; 528, 23; *V* 110, 44 idcirco ideo propterea; *Ansil. ID* 13 (*Abstr.*) idcirco ideo; 14 (= *Abstr.*) idcirco propterea. certe cf. *CGL IV* 8, 31 atquin certum est; *IV* 481, 49 atquin certum est saltim; cf. *CGL IV* 209, 5; 481, 50 atquin atque ideo; *IV* 304, 60 atquin ideo atque; *V* 260, 8 atquin atque ideo [vel]. praeterea, pro propterea, *syn.* ideo *verbi quod, una cum* certe, *syn. est* atquin *verbi; unde synonyma ex duabus glossis ad tertiam* (adeo) *confluxerunt.* cf. *AD* 87.

27 adeps pinguedo = *Ansil. AD* 104 (*Gloss.*); 297 (*Gloss.*) = *CGL V* 162, 40 adipem pinguedinem. vel - invenitur = *Gr. L. II* 321, 19-20; 168, 15; 169, 9 (*Prisc.*)

28 = *Ansil. EL* 37 (*Is.* 6, 1, 4) (Elleatdebadarim).

29 ex *Ansil. AD* 112 (*Hier. nom.*). cf. *Hier. epist.* 108, 10 ad turrim Ader i. e. gregis.

26 valde *om.* M1 in tantum valde V3 in *om.* B.

27 id est *om.* B M3 adipes] adeps (-i s. l. *corr.*) V2 masculini et feminini L invenitur *om.* D1 P3 V5.

28 Adebriamin V6 V7 Adebreniamin P1 F μ 1 μ 2 Adebretamin B Addebarim V3 (Elleaddebarim *Is. Linds.*) quintus *om.* D1 μ 1 Deuteronomium P3 V3 B V2.

29 turpem V1 turem V2 gregis] grecis L graece M2 V1 regis V2 nebulosam B M3 Ader] ad her D1 hanc s. l. P3.

- 30 adhaesum exile tenue.
- 31 adfatus et similia quae 'd' in 'f' debent mutare secundum Priscianum, si quaesieris loco suo inuenies, id est 'affatus', similiter 'aggredior'.
- 32 adiaphora indifferentia graece.
- 33 adiaphoros graece indifferens.
- 34 adhibere adiungere unde adhibitus id est iuxta positus.
- 35 addico -dici addixi damno compello prosterno devoveo.

30 = *Ansil. AD 144* (= *Abol.*), *contra CGL V 637, 30* (= *Non. 102, 7*) cohaerentem, *cf. Ps. Ven. Fort. Maur. 17, 99* manubrio in manibus adhaeso. *fortasse glossa orta a locis velut Lucr. 3, 381; 6, 472; 4, 1242* t e n u e locis quia non potis est adfigere a d h a e s u m, liquitur. *errate 'adesum' scribendum putat Lindsay.*

31 *cf. Gr. L. II 35, 1 (Prisc.). cf. AD 20; 48; 65; 108.*

32 *cf. AD 33.*

33 = *Gr. L. VI 62, 28; 71, 23 (Mar. Victorin.); VII 232, 21 (Bed.); 336, 18 (Audax)* (indifferentem); *aliter CGL IV 9, 30 a. communis. cf. AD 32.*

34 adhibere adiungere = *Ansil. AD 252 (Gloss.) = CGL V 342, 55* adhibe ad-iunge; *Ansil. AD 257 (Syn.)* adhibiti adiuncti; *cf. Ansil. AD 69 (Gloss.)* adebit [adaugit sive] adiungit; *CGL IV 479, 2* adhibe accommoda adsiste adiunge; *IV 10, 47* adhibe iunge. iuxta positus = *Ansil. AD 258 (Syn.)* adhibiti iu. positi.

35 addico damno = *Paul. Fest. 12, 1* !... alias addicere damnare est. compello = *Ansil. AD 263* (= 281) addicor compellor = 281 (= *Abstr.*) = *CGL IV 9, 43; 478, 34; V 632, 11* (adigor); *Ansil. AD 285* (= *Abol.*) = *CGL a post IV 10, 57; 11, 20* adigit compellit; *CGL V 531, 9* (= *Ter. Eun. 219*) adigent compellent; *V 261, 69* adigit compulit; *V 261, 58* adiguntur compelluntur; *Ansil. AD 284* (= *Verg. 4, 25*) adigat cogat compellat; *CGL IV 478, 32* adigit compulit coegit. ad-

30 lemma adh. AD 29 M3.

31 adfactus M3 d in f] desinunt in f P1 P3 V5 ab ac βa B F M3 d fi-niunt in f P2 mutare debent D1 P3 V2 V6 V7 Priscianum] d in f add. D2 G quaeris β (non F V7) quaesieris P3 id est om. V7.

32 adiasphora D1 P2 P3 adiasphora ac P4 adiansphora (-n- exp.) V3 adiafora V1 M3 adifora V7 adiofora V6.

33 lemma adh. AD 31 V2 adiasforos ac adiasphoros D1 P2 P3 V3 adiaforos M3 adiafora V2 differens P2 μ1.

34 adhibere (-h- exp.) V2 adhibitus (-h- exp.) V2 adhisbitus V3 id est om. μ1.

35 adico V2 -dici D1 P1 μ1 μ2 adixi V2 dampno V3 compello] propello add. M1 devoveo] activum add. M1.

- 36 **adipsos** herba quae aufert sitim.
 37 **adigere** compellere cogitare, ex ad et agere.
 38 **adimere** auferre, ex ad et emere.
 39 **Adineos** Macedonum lingua mensis Ianuarius.
 40 **adipata edulia** adipe condita, cibi pingues.

[35] dico compello: *scil. adigo quod cum addico saepissime confunditur apud Ansil. et gloss.* prosterno = *Ansil. AD 264 (Syn.)* addicti prostrati (post rati *H*); 383 addixi prostravi subegi. devoveo = *Ansil. AD 382 (Gloss.)* addixi devovi; *CGL V 637, 8 = Non. 96, 11* addicti obnoxii devoti. *cf. AD 37; 63 adp.*

36 *cf. Ansil. AD 260 (Is. 17, 9, 34)* (adibsos); *Plin. nat. 22, 26.*

37 compellere = *Ansil. AD 285 (= Abol.) = CGL a post IV 10, 57; 11, 20* a-digit compellit; *V 531, 9 (= Ter. Eun. 219)* adigent compellent; *V 261, 69* adegit compulit; *Ansil. AD 281 (= Abstr.) = CGL IV 9, 43; 478, 34; V 632, 11* adigor compellor; *V 261, 58* adiguntur compelluntur. cogitare = *Ansil. AD 282 (Abstr.) = CGL V 162, 37* adigebant cogitabant (*scil. cogebant*) = *CGL IV 7, 30; 478, 33; V 261, 22 a.* cogebant; *cf. CGL IV 10, 11* adegit coegit; *Ansil. AD 284 (= Verg. 4, 25)* adigat cogat compellat; *CGL IV 478, 32* adegit compulit coegit; *V 437, 3* adigere praedam cogere; *IV 304, 1* adigit amovit vel cogit. *cf. AD 35; 22.*

38 auferre = *CGL IV 9, 10* adimere auferre vel tollere; *Ansil. AD 292* adimit detrahit aufert; *CGL V 530, 13 (= Ter. Andr. 339)* adimam detraham auferam; *IV 9, 17* adimit abstulit; *477, 49* adimit abstulit vel tollit negat; *304, 4* adimit tollit aufert amputat; *V 530, 29 (= Ter. Andr. 697)* adimet separabit aufert. *cf. AD 24.*

39 = *Ansil. AD 294 (= mens.) = CGL V 162, 38. scil. Audynaesus.*

40 adipe condita *cf. CGL V 560, 10* adipatus panis adipe confectus; *Gr. L. I 94, 16 (Char.).* cibi pingues *cf. CGL V 637, 4* adipatum pingue; *Non. 96, 2* adipatum pro pingui et succulento et opimo . . . ; *cf. gloss. Scal. adipatum tucetosum crassum.*

36 situm V5 μ 1.

37 lemma post AD 45 transp. V2 agere| emere V2 (*cf. AD 38*).

38 lemma om. V2 ex| et L.

39 lemma adh. AD 37 V2 Adinueos D2 G Adracos M1 adimere (*cf. AD 38*)
 D1 Macedonium V7 Ianuarii B M3.

40 lemma adh. AD 39 V2 condipeta M3 a. c. coquita V3.

- 41 **adipisci** consequi obtinere.
- 42 **adita** intrata, **addita** vero adiuncta. hoc **adytum** huius **adyti** interior pars templi; hic **aditus** -ditus ingressus.

41 = *Ansil. AD 299* adipisci obtinere vel consequi. consequi *cf. Ansil. AD 298* (= *Abol.*) = *CGL IV 10, 43* adipiscendi consequendi; *CGL IV 203, 16* adipiscitur consequitur; *Ansil. AD 300* (= *Abstr.*) = *CGL IV 7, 21* adipiscitur consequitur impetrat (aut *add. CGL*); *CGL V 437, 2* adipiscier adipisci consequi; *cf. (ads-) CGL IV 8, 12 a.* adsequitur vel invenit[e]; *IV 304, 8 a.* adsequitur adstipulatur; *huc refert Goetz CGL IV 338, 51* existit consequitur (*cf. Loewe Gl. N. 113*). obtinere *cf. CGL IV 478, 25* adipiscitur assequitur invenit[ur] fruitur nanciscitur obtinet; *Ansil. AD 305 (Syn.)* adipiscitur possidet tenet. *cf. AD 25.*

42 **adita** intrata *cf. Ansil. AD 249* (= *Abstr.*) = *CGL IV 479, 39; 7, 37* adit intrat vel interpellat; *CGL IV 479, 53* adire perferre intrare accedere subire; *IV 304, 2* adiit intravit vel sinit; *CGL post II 564, 26 (cf. praef. GL. N. XI)* adisse intrasse; *et Ansil. AD 309* (= *Abstr.*) = *CGL IV 9, 5* adire introire (vel *add. Ansil.*) subire; *Ansil. AD 225* (= *Verg. 6, 534?*) adires introires. **addita** adiuncta = *CGL IV 203, 19. Ansil. AD 327 (Gloss.)* (iuncta); *346 (Gloss.) = CGL IV 482, 13* (iunctus); *cf. Ansil. AD 347* additur adiungitur; *348* addit adiungit. **adytum** - templi = *Ansil. AD 34* (= *Abol.*) = *CGL IV 8, 22* adytus interiora aedis templi; *CGL IV 404, 43* adsta interioris interiora templorum loca; *IV 428, 14* adytis templorum interioribus; *IV 480, 25* adytis interioribus partibus secretis; *V 261, 63* adytis secretis locis vel interioribus partibus; *CGL V 549, 5* adytus locus templi secretior; *Ansil. AD 332* (= *Verg. 5, 84*) aditis a secretis partibus tumuli; *333* (= *Verg. 2, 351?*) aditis secretis templorum partibus; *331 (Verg. 5, 84)* aditis ostiis sed melius secretis. *cf. AD 43 adp.* aditus - ingressus = *Ansil. AD 338* (= *Abol.*). *CGL IV 8, 10 a.* introitus vel ingressus; *IV 480, 26 a.* introitus ingressus accessus; *Ansil. AD 334 (Syn.) a.* incessus ingressiones. *cf. AE 3 bi.*

41 *lemma adh. AD 40 V2, post AD 36 transp. M1* optinere *V3 F V2.*

42 *lemma adh. AD 41., V2* adita - adiuncta *post ingressus transp. V2* adita - ingressus *ut novum lemma V3* addita] adita *V5* vero adiuncta *om. V7* adiuncta] iuncta β (*non V6 V7*) significat *add. β (non V7)* vel intrata significat

- 43 **adyta** secretiores partes vel destitutae per contrarium dicta quod a paucis adeantur id est a sacerdotibus; nam **adytum** est templum.
- 44 **adita** sunt quibus admittimur, **ostia** quibus excludimur.
- 45 **adiectiva** dicta quia illis nominibus quae substantiam demonstrant adiciuntur. haec sumuntur ex accidentibus substantiae nominum.
- 46 **adieniculatus** promptus paratus opimus (?); nam **adieniculo** est genua flecto.

43 adyta - partes cf. *Ansil. AD 330* aditis secretis locis; *CGL IV 305, 44; 8, 11* adyta viscera interiora. alia cf. sub *AD 42 adp.*; cf. *Serv. Verg. A. II 115* adytum est locus templi secretior ad quem nulli est aditus nisi sacerdoti. vel destitutae cf. *Ansil. AD 334 (= Verg. 2, 351?)* aditis relictis destitutis templis; *manifeste ex omisso relictis verbo.* per contrarium - sacerdotibus = *Rem. ad Mart. Cap. I 7, p. 8, 2* aditis id est templis kata antiphrasin id est per contrarium quod a paucis adeantur id est a solis tantummodo sacerdotibus. est enim interior pars templi; *Myth. Vat. Lat. III 8, 16 p. 209, 29* est autem adytum interior vel subterior pars templi dicta per antiphrasin quod a paucis id est solis sacerdotibus adeatur; cf. *Serv. Verg. A. II 115; 404 (auct.)*. adytum - templum = *CGL V 342, 28* adyta templa. alia cf. sub *AD 42 adp.*

44 = *Ansil. AD 335 (Is. Di. 32)* ... adita sunt quibus admittitur, ostia vero quibus excludimur; *336 (= Is. 15, 7, 1)* aditus ab eundo dicam per quem ingredimur et admittimur; cf. *Serv. Verg. A. VI 43* ostium per quod ab aliquo arcemur ingressu ab obstando dictum; aditum ab adeundo per quem ingredimur. cf. *AE 3 bis*.

45 = *Gr. L. II 58, 20; 60, 6; 83, 17 (Prisc.)*.

46 cf. *Tert. paen. 9; Itala Matth. 17, 14; 27, 29; Marc. 10, 17 (adgeniculatus)*.

[42] *add. V7* adytum] additum P3 B M3 hoc om. V6 V7 huius $\mu 1$ om. D1 P1 P3 ac β (non M3) adytu] est *add. V5* $\mu 1$ $\mu 2$ templi interior pars R interior] posterior V3 -ditus om. V3 V6 V7 -ditui *add. P1* aditus] additus P3 a. c. huius *add. P3* ingressus] tob. *add. V2*.

43 destitutae vel V3 a om. M2 V1 B V7 M3 adeantur] aderant V7.

44 sunt] est V2 admittimur B admittuntur P3 V6 admittitur V3 hostia M1 P3 βa B M3 quibus] sunt (*mg. corr.* quibus) V3 excluduntur V6 suo ergo loco ea invenies ex *AD 48 transp. V2*.

45 lemma post *AD 46 transp. V2 V6 V7* demonstrent V3 monstrant (monstrantur F) β adiciuntur $\mu 1$ $\mu 2$ ex] et V3 in (*mg. corr.* ex) M1.

46 lemma post *AD 36 transp. V2 V6 V7* adgeniculatus M1 $\mu 1$ $\mu 2$ tus M3 operinus $\mu 2$ an op(t)imus? pronus? adgeniculo M1 $\mu 1$ $\mu 2$ aieniculo P1 adieniculo V2 est] id est β (non V7) ienua D1 V2.

- 47 **adiuvare** te et tibi dicimus.
- 48 **adlabor** quoque et cetera similia, licet secundum alios quosdam dici possint, tamen secundum Priscianum 'd' in 'i' vertunt: suo ergo loco inveni-
es.
- 49 **ad manum posita** clara manifesta.
- 50 **admestia** oblivio.
- 51 **Admetus** pastor ovium fuit.
- 52 **adminiculator** -aris tibi dicimus, id est adiuvo, quasi ad manum pono; unde **adminiculum** id est adiutorium.

47 ex *Ansil. AD 372 (Plac. V 5, 35 = V 44, 22)* adiuva me adiuva mihi utrumque potest dici: melius tamen me. adiuvo enim illum dicimus quam illi, nisi forte dicas 'adiuva mihi onus' quasi releva (revela *Ansil. H*) mihi onus. cf. *CGL V praef. XIX; Goetz, 'Sitzungsher. der K. Sachs. Ges. d. W.' 1896, p. 68.*

48 = *Gr. L. II 35, 1 (Prisc.)*. cf. *AD 20; 31; 65; 108.*

49 = *Ansil. AD 424 (Syn.)* (clara] perspicua *add.*)

50 = *Ansil. AD 432 (Gloss.)*. cf. *CGL V 341, 58* amnestiam abolitionem. *scil. amnestia*. cf. *AM 121; 128.*

51 = *Ansil. AD 433 (Admetor Linds.: -os H; -us I; -cos E)*. *interpretationem, non nomen (Damoetas Lindsay), erratam puto.*

52 *adminiculator* cf. *Gr. L. II 379, 4; 380, 3; 568, 3 (Prisc.)*. *adminiculator* ... adiuvo = *CGL V 625, 25 adminiculante adiuvente; Non. 108, 12 adminiculavi positum pro adiuvi. adminiculum - adiutorium = CGL IV 10, 16; V 261, 7; 265, 22 adminiculum adiutorium; V 419, 60; 428, 46 (Euseb. eccl. hist. II 12) amminicula adiutoria; Ansil. AD 435 (Abstr.) adminiculum adiutorium subsidium; CGL IV 203, 27 a. auxilium adiu.; IV 304, 29 a. adiuventum adiutorium.*

47 *lemma post AD 38 iter*. M1 adiuvariare (-r⁻¹ exp.) V1.

48 *lemma adh. AD 47 B* ablabor V3 et *om. V7* cetera] cuncta M3 alios] aliquos P3 possint *ab ac βa B V6 V7* possunt *αa F V2 M3 μ1 μ2* vertuntur F ergo suo M3 loco] ea *add. β (non V7)* suo - invenies *post AD 44 transp. V2.*

49 *lemma om. α μ1 μ2.*

50 *lemma adh. AD 49 B* admestio M2 V1 B M3 admenstia V5 μ1.

51 *lemma adh. AD 50 V2 M3* Admestus M1.

52 *adminiculator V7* id est *om. βa B M3* adiuvo *ut novum lemma M3* id est *om. M1.*

- 53 **admirari** commune apud antiquos fuit.
- 54 **admiramur** virtutes, **miramur** vero opera.
- 55 **admitto** pro pecco neutrum, pro assumo est activum.
- 56 **admissum** peccatum vel intermissum.
- 57 **admoditae** genus serpentium.
- 58 **admodum** valde.
- 59 **admonitrum** quarundam rerum mixtura: unde fit purum vitrum.

53 = *Gr. L. II 379, 6 (Prisc.)*.

54 = *Ansil. AD 449 (Is. Di. 366) = Gr. L. VII 116, 4 (Agroec.)*.

55 *cf. Gr. L. II 404, 2 (Prisc.)*... diversas significationes... 'admitto' pro 'assumo' et 'pecco'. admitto...pecco = *Ansil. AD 456 (= Abstr.)* admisit peccavit; 457 admissum peccatum vel intromissum; *CGL IV 9, 44; 478, 47; V 632, 22* admisit peccavit vei permisit; *IV 304, 31; 478, 48; V 260, 65* admissum peccatum vel receptum; *IV 8, 13* admissio peccato vel recepto. admitto...assumo = *Ansil. AD 452 (Syn.)* admissi adsumpti adiuncti. *cf. AD 56*.

56 = *Ansil. AD 457 = AM 233 (Gloss.)*(intromissum). admissum peccatum = *CGL IV 304, 31; 478, 48; V 260, 65* admissum peccatum vel receptum; *IV 8, 13* (-o -o vel -o); *CGL IV 374, 46* peccatum admissum delictum. *cf. AD 55*.

57 = *Ansil. AD 459 (= Is. 12, 4, 39)*.

58 = *Ansil. AD 460 = AM 259 (= Abstr.) = CGL IV 8, 32; 15, 44; 16, 20; 404, 38; 483, 37; V 341, 35; 530, 46 (= Ter. Ad. 403)*. *cf. CGL V 437, 14* a. itane valde; *Plac. V 4, 12; V 44, 26; 28* (admodum) valde, adverbium est comprobantis vel probantis. *cf. AM 130*.

59 *ex Ansil. AD 467 (Is. 16, 16, 4) contracte; cf. Plin. nat. 36, 194*... massa quae vocatur hanun -... et fit vitrum purum.

53 aput V2 anticos V3 fuit apud antiquos β.

54 vero iter. V3 vero opera om. P3 P4.

55 lemma post AD 56 transp. M3 neuter V2 neutri B neutⁱ (-i s. l. add.) M3 vel add. V2 V6 assumo] et add. V2 V6 V7 est om. M1 activus V2 acrtm (-r-exp.) M3.

56 lemma post AD 54 transp. M3 inter missum ω: intromissum ex *Ansil. emendandum?*

57 scil. ammodytae. serpentum ac serpentinum M3.

58 lemma post AD 52 transp. M1 adh. AD 57 V2 valde] unde fit purum vitrum ex AD 59 transp. V7.

59 lemma post AD 60 transp. B M3 admonitrum P1 P2 P3 V3 ac admitrum M3: scil. amm. unde -vitrum om. V6 post AD 58 transp. V7.

- 60 **adnare** adnatare venire.
 61 **adnectere** adiungere ligare.
 62 **adnutum** facile.
 63 **adnigrati** prostrati subacti vilificati.
 64 **adniti** instare, ad aliquid operam dare.
 65 **adnuere** favere. haec omnia et similia quae 'd' ante 'n' servaverint, melius secundum Priscianum 'd' in 'n' mutant.

60 = *Ansil. AD 474 (Verg. 1, 538)* adnavimus adnatabimus venimus; *cf. CGL V 266, 29* annabat adnatabat; *Ansil. AN 56 = CGL IV 428, 3 (Verg. A. I 538)* annavimus adnavimus; *Ansil. AN 38 (Abstr.) = CGL IV 18, 18* annare natare; *CGL IV 472, 8* annabat natabat; *Ansil. AD 475* adnare adnatare adnavigare. *cf. AN 36.*

61 **adn.** adiungere = *Ansil. AD 476 (Gloss.)* adnectimus adiungimus; 477 adnectit iuxta ponit adiungit; *CGL IV 203, 28; V 266, 30* annixi adiuncti; *IV 203, 28* annixa innodata adiuncta. **ligare** = *CGL IV 203, 22* adnectens nodans vel ligans; *Ansil. AD 479 (Abol.)* adnexus alligatus; *CGL IV 304, 34* adnectit adligat; *IV 5, 25* abnexus adligatus.

62 *cf. Ansil. AD 510 (Gloss.):* adnutu difficile. adnutu: fortasse arduum. cum adnutu aliquid facile potius significare videretur difficile) non difficile) facile.

63 **adn.** prostrati = *Ansil. AD 481 (Syn.)* (vel abdicti *add.*). subacti = *Ansil. AD 482 (Syn.)* (capti aut compulsus *add.*). *cf. Ansil. AD 267 (Syn.)* addicti adnigrati admissi adhibiti adsumpti vel adiuncti. *cf. AD 35; 37.*

64 **adniti** instare = *Ansil. AD 485 (= Syn.)* adniti intendere instare. *cf. Ansil. AD 488 (= Syn.)* adniti incumbere super adstare.

65 **adn.** favere = *Ansil. AD 501 (Gloss.)* adnue fave; 506 (= *Syn.?*) adnuit promittit aut favet; *CGL IV 8, 35* adnuit consentit favet; *IV 487, 3* adnuit favet consentit adquiescit praesentat promittit. haec - mutat *cf. Gr. L. II 30, 2 (Prisc.)*. *cf. AD 31; 48; 20; 108. cf. AN 261.*

60 lemma adh. AD 58 M3.

61 lemma adh. AD 60 V3

62 lemma adh. AD 61 B V2 post AD 64 transp. D1 facile] non difficile
 F V6 V7 non difficile (difficile corr. s. l.) V2.

63 lemma post AD 65 transp. P3 adnigati P3 porstrati μ 2 aulificati V2
 vifacti V6 V7.

64 lemma adh. AD 63 V2 aliquod μ 2.

65 abnuere V5 F V1 V6 V7 μ 1 annuere P2 V3 ab servaverunt P3 V3 ab
 ac B μ 2 servetur (-va- s. l. *add.*) V2 mutant om. M3.

- 66 **adolescens** ab **adolesco**; inde **adolescentia** id est flos aetatis a quintodecimo anno usque XXVIII.
- 67 **adolescentior** minus **adolescens**, sicut **iunior** **senior**; nam **intra** sunt.
- 68 **adoleo** -es et **adolo** -lis, quod est **cresco** vel **ardeo**, **adolevi** et **adolui**, **adoletum**, et **adolitum** per regulam; per exemplum **adultum** facit ut 'doleo' seu 'adaugeo'.

66 **adolescens** ab **adolesco** cf. *Gr. L. VII 100, 22 (Caper)* **adolescens** nomen, **adolescens** participium. **adolescentia** -aetatis = *Ansil. AD 940 = CGL V 163, 34 (adule-); cf. Ansil. AD 924 (Syn.)* **adolescens** **iuvenis** **florens** aetate integris viribus; *Ansil. AD 944 = Plac. V 45, 8* **adulti** dicuntur **iuvenes** **flore aetatis** et **incremento** **positi**; *eadem in Ansil. AD 539 (Plac. V 4, 12 = V 44, 28).* a xv - xxviii = *Ansil. AD 921 (Is. Di. 2, 74) qui plura.*

67 ex *Ansil. AD 925 (Is. 11, 2, 26)* **adolescentior** non utique magis **adolescens**, sed minus, ut **senior** minus **senex** (*sene Is. Linds.*) ubi **comparativus** **gradus** minus significat a **positivo**; ergo **senior** non satis, sicut **iunior** **intra** **iuvenem** sicut **pauperior** **intra** **pauperem**.

68 **adoleo**...**cresco** cf. *Ansil. AD 536 (= Abstr.)* (**adolebit**) = *CGL IV 10, 6* **adolevit** **crevit**; *Ansil. AD 531* **adolescit** **crescit** vel **deficit**; *CGL IV 304, 42* **adolescit** **crescit**; *Ansil. AD 537 (Syn.)* **adolebit** **increvit** **gliscit** **inolevit**; *CGL V 262, 5* **adolescit** **adcrevit**; *Ansil. AD 539 (Plac. V 4, 12 = V 44, 28)* **adolevit** **verbum** est quod **crevit** significat. **adoleo** enim est **cresco** unde **adulti** dicuntur **iuvenes** in **flore aetatis** et **incremento** **positi**. **adoleo** **ardeo** cf. (**incendere**) *Ansil. AD 529 (= Verg. 3, 547)* **adolemus** **incendimus**; *535 (Verg. 7, 71)* **adolet** **dum** **adolet** **dum** **incendit**; *CGL V 261, 36* **adolet** **incendit**; *IV 8, 43; 482, 27* **adolet** **incendit** vel **incensum** **ponit**; *IV 304, 43* **adolet** **incendit** vel **valde** **olet**; *Ansil. AB 246* **abolerere** **incendere**; cf. *Serv. Verg. E. VIII 65* **adole** **incende**. cf. *AB 72*. **adoleo**...
...**adolevi** - **facit** cf. *Gr. L. II 489, 2; 488, 19 (Prisc.); I 373, 17 (Diom.)*. cf. *AD 69; AB 73*.

66 unde V3 XV annis V2 usque] ad *add. V3 F V2 μ 1 μ 2* (in *Ansil. H, I, E*) **adoloscentia** μ 1 XXVIII] **annum** *add. μ 1 μ 2* **nam** **intra** **sunt** sicut **iunior** et **senior** ex *AD 67 transp. D1 P3* **nam** **intra** **sunt** *transp. P1*.

67 minus] **mitis** V2 **mitius** V3 sicut - **intra** **sunt** *post AD 66 transp. D1 P3* **nam** - **sunt** *post-AD 66 transp. P1* **intra** **sunt**] **intersunt** P2 V6 μ 1 μ 2.

68 **adoleo** - **facit** *adh. AD 67 μ 1* **cresco** V2 **adoletum** ut *novum lemma* V3 **adolitum**] **adolitum** P3 ut - **adaugeo** *om. μ 1* ut] vel β (*non M3*) **doleo**] **deleo** P1 V3 V5 β b (*non V2*) V1 μ 2 (cf. *AB 73*) **augeo** P3 **adoptare** ex *AD 70 transp. V2*.

- 69 **adolescere** inchoativum ab adoleo pro crescere vel deficere; unde **adultus** iuvenis id est iam provectae aetatis.
- 69 bis **adomen** dicitur pinguedo.
- 70 **adoptare** loco filii recipere.
- 71 **adoptio** cum aliquis loco filii adoptatur; unde **adoptivus** filius dicitur loco filii receptus.
- 72 **Adonay** nomen domini apud Hebraeos, quod generaliter interpretatur dominus.

69 crescere - deficere = *Ansil. AD 531* adolescit crescit vel deficit; *Serv. auct. Verg. G. II 362* adolescit crescit. *scil. adol. cr., (abolescere) def.* adultus - aetatis *cf. AD 68; 118.*

69 bis = *CGL V 652, 3 (= Iuvenal. II 86)* abdomine i. e. pinguedine. *cf. Ansil. AB 50 (Plac. V 5, 7 = 43, 3)* abdomen graece pinguedo carniū; *CGL III 487, 4; 506, 5; V 615, 38* abdomen pinguedo carnis. *cf. AB 27.*

70 *cf. Ansil. AD 514 (= Abstr.) = CGL V 162, 52* adoptivus loco filii receptus; *IV 10, 32; 482, 50 (in locum).* *cf. AD 71; AF 16.*

71 adoptivus - receptus = *Ansil. AD 514 (= Abstr.) = CGL V 162, 52* adoptivus loco filii receptus; *IV 10, 32; 482, 50 (in locum).* adoptio - adoptatur *cf. Ansil. AD 513 = CGL 162, 51* adoptivus qui adoptatur in filio; *515 = CGL V 163 1* adoptivus pro loco pigneris aut pro filio computatus. *cf. AD 70; AF 16.*

72 = *Ansil. AD 541 (Is. 7, 1, 14) qui plura. ex Hier. epist. 25, 2* Adonai quem nos dominum generaliter appellamus; *Aug. c. Faust. 15, 8* Adoneus... verbum hebraeum est et interpretatur dominus...; *Eucher. instr. 2, 140, 12; cf. CGL IV 203, 13* Adonai dominus significans; *483, 46* Adonai domine.

69 lemma post *AD 71 transp. V2 V6 V7* adolescere M3 a. c. inchoativum M3 vel deficere s. l. M3 deicere $\mu 2$ id est *om. β (non F V2)* iuvenis] dicitur *add. V6 V7.*

69 bis lemma *om. ω praeter V2 V6 V7 post AD 71 transp. V6 V7.*

70 lemma *adh. AD 69 B post AD 73 transp. V2 V6 V7* recipere] adorare praecari triumphare *ex AD 76 transp. V2.*

71 lemma post *AD 68 transp. V2* adoptatur - filii *om. V6* unde] interpretatur dominus *ex AD 72 transp. M3* adoptivus] adoptativus M3 adoptivus - receptus *ut novum lemma V2 M3* filius *om. V7 $\mu 1 \mu 2$* dicitur] id est *add. β (non V6 V7).*

72 lemma post *AD 69 transp. V2* Adonaz D1 Adonai P1 P2 F $\mu 1 \mu 2$ generaliter D1 interpretatur dominus *post AD 71 transp. M3* dominus] *ps. add. V5 (pertinet ad AD 73).*

- 73 **Adonis** quando graece 'Adonidos' facit, latine Adonidis; quando vero 'Adonios', Adonis: sic similia.
- 74 **Adonis** amasius fuit Veneris quem gentiles anniversario solebant plangere sicut ipsa planxit, de quo propheta increpat Israelitas.
- 75 **adonium** metrum est duos pedes habens dactylum et spondaem et constat dimetro catalectico ut est 'fundite fletus'.
- 76 **adorare** precari triumphare.
- 77 **ador** quod est genus farris ab adoro ablato -o; huius genetivus non est in frequenti usu. inde derivatur **adorea liba**.

73 = *Gr. L. II 252, 5-13 (Prisc.)*.

74 *Hier. in Ezech. 8, 14.*

75 = *Gr. L. IV 468, 23; 460, 14 (Serv.)*.

76 precari = *Ansil. AD 557 (Syn.)* adorat precatur supplicat. triumphare = *Ansil. AD 555 (= Abstr.) = CGL V 163, 2.* adorat triumphat laudat; *CGL IV 483, 14* adorat triumphat. ex adorea spolia triumphalia, triumphorum laudes, triumphum vel laudes (*cf. AD 78 adp.*) factum est adorare triumphare.

77 ador - farris = *CGL V 441, 6* ador genus farris; *V 262, 20* a. farri genus; *346, 45* a. genus farris vel frumenti; *IV 304, 45* a. far; *cf. Ansil. AD 559 (Gloss.) = CGL V 163, 4.* adorea (-ia *CGL*) frumenti genus proprie dicitur id est far; *CGL V 262, 9* adurit genus farris; *IV 8, 6.* adorium farri genus; *IV 8, 5.* adorea genus frumenti; *Ansil. AD 566 (= Verg. 7, 109?) = CGL V 163, 8.* adorea liba e farre facta; ador enim far dicitur; *CGL V 437, 23.* adorea farrea id est quae ex farre sunt. *cf. AD 78; 79; 80.* ab adoro - liba = *Gr. L. II 236, 20-237, 15 (Prisc.)*. ab adoro *cf. CGL V 649, 14* ador frumentum ab orando vocatum; *Non. 74, 14* ador frumenti genus... unde et adorare propitiare religiones potest dictum videri. adorea liba *cf. Ansil. AD 565 (Verg. 7, 109) = CGL V 163, 7.* adorea liba: farrea libamina. at fa. li. puto non supplendum cum derivatur adorea liba *Papias decerpserit a Prisc. l. l.*

73 quando B V2: quoniam *zett.* Adonidos graece β Adonidos (*scil. 'Αδώνιδος*) Adonidis B a. c. Adnidōs^{PI} (-ni- s. l. *add.*) V2 Adonides V6 V7 Adonidis] Adonis V5 Adonios (*scil. 'Αδώνιος*) Avidonios V6 Anidonios V7 similiter V2 V7.

74 fuit in *mg.* V3 amasius] filius *add.* V2 fuit] filius *add.* V6 V7 μ1 μ2 Veneris fuit F anniversatio P3 ipse P2 illa P3 plan^Sit (-s- s. l.) M3 Israelitas increpat D1 P1 P3 V5 ac β (*non* F).

75 est metrum V1 V6 V7 neutrum D1 P1 P2 P3 D2 G F cabthalectico M3 est *om.* P2 V2 F μ1 μ2 fondite P3 confundite V2.

76 *lemma om.* μ1 μ2 *post AD 70 transp.* V2 adorari D2 G.

77 ab *om.* V6 V7 oblato μ2 infrequenti V3 insequenti V2 in *mg.* M3

- 78 **adore**a panis de adore, libamenta sacrificiorum, laus bellica, victoria, bona existimatio.
- 79 **ador** quondam dictum ab edendo, quia eo primo usi sunt homines, vel quod ad aras in sacrificio offerebant.
- 80 **adoreum** tritici genus quod vulgo dicitur semen [ador].
- 81 **adoria** gloria vel bona fama.

78 adorea - adore = *Ansil. AD 561 (Plac. V 4, 13 = V 44, 30)* adorea panis de adore id est laus bellica. libamenta sacrificiorum = *Ansil. AD 560 = CGL V 163, 5. cf. CGL V 490, 21* a. libamenta consecrata; *591, 1; IV 405, 4* a. lib.; *V 342, 51* a. libamina; *Ansil. AD 565 (= Verg. 7, 109?) = CGL V 163, 7* adorea liba farrea libamina. laus bellica = *Ansil. AD 561 (Plac. V 4, 13 = V 44, 30); CGL V 437, 16; IV 483, 39* adorea victoria vel laus bellica vel copia seu bona existimatio (aestimatio vel spolia triumphalis *add. IV 483, 39*); *V 262, 7* a. speciosa victoria vel laus bellica vel copi[os]a vel bona existimatio vel expolia triumphalis; *V 625, 28* adorea victoria laus bellica vel lupia bona existimatio; *IV 8, 29; 304, 47; V 437, 18* adorem laudem bellicam; *V 436, 53* adhoriam gloriam bonam existimatio laus bellica. *cf. Ansil. AD 564 (Gloss.) = CGL V 163, 6* adorea gloria bellicae virtutis; *CGL V 616, 14* adorea pro laude victoriarum ponitur teste Horatio; *V 560, 16* adoriae... laudes victoriae...; *Ansil. AD 567 (= Abstr.) = CGL V 163, 9* adorea triumphorum laudes; *CGL IV 10, 20* adorias triumphum vel laudes; *V 437, 22* adoribus laudibus. *cf. AD 76. cf. Serv. Verg. A. X 677 (auct.)* adorea iaus bellica; *Porphyr., Ps. Acr. ad Hor. C. IV 4, 41* adorea laus bellica. victoria = *CGL V 490, 24* adorea laus victoria bona fama; *437, 16; IV 483, 39; V 262, 7; 625, 28; 616, 13 (v. supra); V 262, 21; 437, 15; 625, 27* adoreis victoriis; *IV 483, 38* adoreis sacrificiis aut victoriis. bona existimatio = *CGL V 437, 16; IV 483, 39; V 262, 7; 625, 28; 436, 53 (v. supra). cf. Ansil. AD 570 (Plac. V 6, 9 = V 44, 32)* adoria gloria vel bona fama; *CGL V 490, 24* adorea laus victoria bona fama; *cf. Paul. Fest. 3, 22* adoriam laudem sive gloriam... *cf. AD 77.*

79 = *Ansil. AD 569 (Is. 17, 3, 6) qui plura. cf. Paul. Fest. 3, 19* ador farris genus edor quondam appellatum ab edendo vel quod aduratur ut fiat tostum unde in sacrificio mola salsa efficitur.

80 = *Ansil. AD 569 (Is. 17, 3, 6) qui plura. cf. AD 77.*

81 = *Ansil. AD 570 (Plac. V 6, 9 = V 44, 32). cf. Paul. Fest. 3, 22* adoriam

[77] non est om. P2 dirivatur P3 adorea] adore. V6 V7 liba om. V6 V7 adoraliba M3.

78 sacrificiorum M3 a. c.

79 ab] ad ab ac β a eo quia primo B quia primo eo μ 1 μ 2 ad aras om. β ferebant β a B F M3 ferrebatur V2.

80 ador om. V7 expungendum censeo: *cf. Ansil. l. l.; Is. Linds. adp.; Plin. nat. 18, 82.* invenitur (mg.) adorio ex AD 82 transp. P3.

81 adoria] ad P3 (-oria gloria mg. P3).

- 82 **adoriri** incipere, gigni, ordiri illam rem, conari, invadere; invenitur adorio.
- 83 **adorior** commune fuit antiquitus; unde **adortus est** id est invenit vel subito natus.
- 84 **adordior** vero adordiris, adorsus facit, id est alloqui vel incipere.
- 85 **adhortor** commune antiquitus fuit.

[81] laudem sive gloriam; *CGL V 490, 24* adoria laus victoria bona fama; *Ansil. AD 564 (Glos.) = CGL V 163, 6* adoria gloria bellicae virtutis; *CGL V 436, 53* adhortam gl^a iam bonam existimatio laus bellica. cf. *AD 78*.

82 incipere = *CGL V 261, 62* adoriri incipere; *IV 10, 42* adoriri incipere ordiri conari; *304, 48 a. i. vei* adgredi; *483, 34* adorire incipit; *V 262, 24* adortur incipit temptat. gigni = *Ansil. AD 574 (= Abstr.) = CGL IV 304, 49; 483, 36; V 261, 17* adortur gignitur nascitur adgreditur; *CGL IV 7, 26* adortur gignitur nascitur. ordiri conari = *Ansil. AD 573 (Abol.) = CGL IV 10, 43* (adorire ordire *Ansil.*). ordiri illam rem = *Gr. L. VII 282, 20 (Bed.)*. invadere = *Ansil. AD 575 (Syn.)* adoriuntur invadunt vel adgrediuntur; *CGL V 530, 47 (= Ter. Ad. 404)* adortus invasit. invenitur adorio = *Gr. L. II 400, 1 (Prisc.)*. cf. *AD 84; 85*.

83 adorior - antiquitus = *Gr. L. II 379, 6 (Prisc.)*. adortus - invenit. *puto invenit idem significare atque advenit: de quo cf. CGL IV 530, 47; V 303, 18* invecus sum inveni; *V 542, 27* non invecus (*codd.*) sum non inveni (*ceterum* adorior = adgredior *etiam CGL IV 10, 4; V 263, 32* aggressus invecus inruit). subito natus = *Ansil. AD 587 (Gloss.)* adorti subito nati surrecti; *Ansil. AB 292 (Abstr.)* abortus subito natus; *CGL IV 5, 13* abortivis subito natis; cf. *CGL IV 427, 46 (= Verg. A. VI 397)* adorti adgressi vel subito orti. cf. *AB 78 adp.; cf. AD 82; 84*.

84 adordior - facit cf. *Gr. L. I 377, 6 (Diom.); II 501, 10 (Prisc.)*. alloqui = *Ansil. AD 582 (Gloss.)* adorsus adlocutus; cf. *Ansil. AD 553 (Plac. V 7, 36 = V 44, 29)* adorans adloquens; *Paul. Fest. 17, 26* adorare... unde et legati oratores dicuntur... incipere = *Gr. L. I 377, 6 (Diom.)*. cf. *fortasse CGL V 427, 23 (Euseb. eccl. hist. VIII 17)* adortus incipientis exhortari? cf. *AD 82; 83*.

85 = *Gr. L. II 379, 5 (Prisc.)*.

82 adorari P3 illa re D1 P3 invenitur] etiam *add. M2 L B V7* et *add. V1 F V2 V6 M3* adorio] adorior V2.

83 antiquitus fuit V6 V7 adoratus V5 V6 V7 id est *om. V6 V7* unde - natus *ut novum lemma V2*.

84 *lemma post AD 85 transp. V3 ab ac M3 μ1 adh. AD 83 V2* adorior V1 V2 V6 V7 vero *om. βa B M3* aloqui V2.

85 *lemma post AD 83 transp. V3 ab ac μ1 adh. AD 84 V2 post AD 93 transp. B M3* commune] comes M3 fuit s. l. P3 *om. B*.

- 86 **adquirere** adipisci, ex ad et quaerere.
- 87 **adquin** potius, quin etiam, ideo.
- 88 **Adramelech** idolum Assyriorum quod Samaritae colunt.
- 89 **adranes** graece infirmitas vel impotentia dicitur.
- 90 **Adrastus** Tydei et Polynicis socer fuit.
- 91 **Adramin** Adraminis nomen fuit herois.
- 92 **Adria** civitas quae Illyrico mari proxima fuit unde **Adriaticum** mare dicitur et **Adrianus** Adriana -num.

86 adipisci = *CGL IV 478, 26* acquirit adipiscit = *V 437, 8* (adipiscit) = *Ansil. AD 301* adipiscitur acquirit.

87 = *Ansil. AD 627* (= *Abstr.*) adqui quinetiam ideo quin potius; *CGL IV 268, 23* atque itaque quin etiam ideoque quin potius. adquin... quin etiam = *Ansil. AD 621* (*Abstr.*) (adqui). adquin - etiam = *Ansil. AU 441* (*Abstr.*) (aut quin) = *CGL IV 9, 1* atqui quin etiam quin potius. adquin - ideo = *Ansil. AD 628* (adquin adque) = *CGL V 269, 8* atquin atque ideo vel = *IV 209, 5; 481, 50* atquin atque ideo; *IV 304, 60* atquin ideo atque; *IV 304, 58; 311, 42* atque ideo adquin. cf. *AD 26; AT 53*.

88 = *Ansil. AD 630* (*Euch. 155, 14*) (coluerunt) = *AT 52* (*id.*). cf. *AT 57*.

89 = *Rem. ad Mart. Cap. I 64 p. 30, 3*. cf. *AD 15*.

90 = *Serv. Verg. A. VI 480*. cf. *Ansil. AD 631* (*Verg. 6, 480*) qui plura.

91 = *Gr. L. II 219, 14-5* (*Prisc.*).

92 **Adria** - dicitur = *Ansil. AD 639* (*Is. 13, 16, 6*). **Adria**... **Adrianus** - -num = *Gr. L. II 77, 14* (*Prisc.*).

86 **acquirere** ac **adquirere** adipisci in *mg. P3*.

87 adquun V2: atquin *ceit*. quinetiam] et *add. P2*.

88 **Adramalech** P3 **Adramelch** V2 **Adrameleth** B quem V2.

89 *lemma om. V6* adranes V3 *a. e.* infirmus vel impotens $\mu 1 \mu 2$.

90 *lemma in mg. M3 post AD 91 transp.* V3 $\mu 1 \mu 2$ Pollinis V3 V2.

91 *lemma post AD 89 transp.* V3 $\mu 1 \mu 2$ Adramen V3 ab ac βa B M3 Adranun V2.

92 proxima - **Adrianum** *om. V6 V7* Adariaticum V2 dicitur *om. P1* et - **Adrianum**] **Adria** indie **Adrianus** V2 (*cf. AD 93*) **Adrianum**] referies *add. P2*.

- 93 **Adria** pro Adriatico mari: est autem superius mare, Tyrrhenum inferius.
- 94 **adruncare** evertere.
- 95 **adrumare** rumore afferre.
- 96 **Adrumetus** civitas magna apud Byzantium Africae.
- 97 **adscio** -scis adscivi adiungere sociare.

93 **Adria** - mari = *Porphyr. ad Hor. C. HI 9, 23*; cf. *Comm. Bern. Lucan. II 625* **Adria** mare Adriaticum; *Adnot. super Lucan. II 625* **Adria** vires i. e. Adriaticum mare. est -inferius = *Comm. Bern. et Adnot. super Lucan. II 400* inferni superique maris: Adriatici et Tirreni; *Serv. Verg. G. II 158* mare quod supra i. e. Adriaticum ... infra i. e. Tyrrhenum; cf. *A. VIII 149*.

94 = *Ansil. AD 659* (= *Abol.*) = *CGL V 163, 18* **adruncat** evertit alienat; *IV 8, 14* **adruncat** evertit aut dilaniat; *V 437, 36* **adruncat** avertit alienat; *435, 7* abaruncit alienat avertit; *V 269, 20* averuncat avertit aliena; *IV 308, 6*; *V 439, 2* altruncat avertit aliena; *Ansil. AR 612* (= *Abstr.*) = *CGL V 169, 4* arruncat avertit alienat; *V 638, 16* aberruncare evertere; *Non. 104, 21* averruncare avertete. cf. (?) *CGL V 269, 60* averrat abalienat vel avertat; *492, 14*; *559, 12* averrunt avertunt; *Ansil. AU 162* (*Plac. V 5, 17* = *V 49, 2*) averruncassint avellerint vel averterint; *CGL V 562, 13* averruncassit avellerit averterit; *441, 60* averruncassint mala id est avertant avellant detrahantque. cf. *AB 33*; *AR 278*; *AU 30*; *35. cf. V. de Angelis, SCO XXI, 33-37*.

95 = *Ansil. AD 658* (= *Abol.*) = *CGL IV 8, 9* (**adruminavit**); *10, 2*; *305, 4*; *V 163, 17*; *261, 24*; *344, 2*; *591, 26* (rumores) **adrumavit** rumore attulit. cf. *Paul. Fest. 9, 7* **adrumavit** rumore fecit ... cf. *AR 276*.

96 = *Ansil. AD 662* (*Oros. I, 2, 92*) (**Bizacium** *Ansil. H*).

97 **adiungere** = *Ansil. AD 667* (= *Plac. V 5, 20* = *V 44, 38*) **adsciscenda** **adiungenda**; *669* (= *Abol.*) = *CGL IV 11, 12*; *acde post IV 304, 34* **adsciscit** **adiungit**; *Ansil. AD 674* (= *Abstr.*) = *AS 34* (= *Syn.?*) = *CGL IV 21, 44* **adscitus** (**asc-**) **adiunctus**; *CGL V 341, 46* **adsciscunt** **adiungunt**; *IV 479, 8* **adsciscunt** **ad-**

93 **Adria** - mari *om. V6 V7* inferius] **Adria** inde **adrianus** *add. V6 V7* (cf. *AD 92*).

94 *lemma om. a B* μ_1 μ_2 *post AD 95 transp. V2 V6 V7* **arruncare** *V6 V7* evertere] coertere βa .

95 *lemma om. a* μ_1 μ_2 *post AD 93 transp. V2 V6 V7* **arummare** *V6 V7* auferre *M3*.

96 **Adrimetus** *P2 V3 V5 F* μ_1 μ_2 **Adr** **medus** β (*non F*) (= *Ansil. E, H*) **Adrumetus** *ab ac* **Pizantium** μ_2 : *scil. Byzacium Affrica* *V3 M2 M3*.

97 **adscis**] **adsentor** *add. a* **adscivi** -sociare *om. a* **adungere** *V2* **associare** *F* **associare** *M3* **sociare**] significat *add. V2 V6 V7* μ_1 μ_2 .

- 98 **adscitus peritus.**
- 99 **adstipulari assequi interrogare.**
- 100 **adsentari blandiri, imitari.**
- 101 **adsecla adsequitor domesticus.**
- 102 **adsertor -aris deponens confirmo.**

[97] sociant adnectunt adiungunt; 479, 6 adscivit sibi adiunxit advocavit; IV 479, 7; V 262, 3 adscitum adiunctum factum; *Ansil. AD 665 (Plac. V 3, 5 = V 4, 14)* adscivit sibi adiunxit sibi alienum quod non habuit. sociare = *Ansil. AD 666 (= Abstr.) = CGL IV 7, 35 = Plac. V 44, 37* adscivit sociavit vel coniunxit = *CGL IV 305, 6* adscivit so. co.; *Ansil. AD 664* adscibit socium coniunxit. cf. (ad-) *CGL V 339, 45* adsciscunt adsociant; *Ansil. AS 35* ascivit adsociat vel adsumit; *CGL V 261, 11* adsciscunt adsociant id est consentiunt; IV 479, 8 a. adsociant adnectunt adiungunt; (con-) *Ansil. AD 675* ascit consociat. cf. *AD 98; AS 24.*

98 = *Ansil. AD 672 (= 673?) (= Abstr.)* adscitis peritis. *fortasse idem ac scitus (cf. CGL IV 389, 42).* = *AS 26.*

99 adstip. - assequi cf. *CGL IV 304, 8* adipiscitur: adsequitur, adstipulatur; IV 305, 23 astipulatur adipiscitur. adst. ...interrogare cf. *CGL V 579, 44* stipulor abs te pro interrogo te. cf. *AS 112.*

100 = *Ansil. AD 697 (Syn.)* adsentatur blanditur palpat; *CGL V 261, 38; 344, 13* ads. adulatur blanditur; cf. *CGL IV 305, 12* adsentitor blanditor; IV 530, 44 (= *Ter. Ad. 270*) assentiandi adulandi blandiendi. imitari cf. *CGL IV 7, 36; 9, 27* adsectatores (adsectores) imitatores. cf. *AS 35; 37.*

101 adsequitor = *Ansil. AD 681 (Syn.)* adsecula adsecutor comes. domesticus = *Ansil. AD 679 (Abol.) = CGL IV 474, 36; V 163, 19; 261, 26; IV 7, 32* adsecula d.; IV 9, 26 assecla d.; *CGL IV 305, 8* assecula d. familiae; V 591, 27 assecla d. f.; 28; IV 305, 9 asseculae d. pedissequi vel lenones. cf. *AS 32.*

102 cf. *Ansil. AD 708 (= Abol.) = CGL IV 11, 1; 203, 25; 305, 20; 477, 14* adsertor confirmator; IV 404, 45 a. defensor confirmator; V 341, 56 a. firmator. cf. *AS 37.* ex assertor / assertur (cf. *AE 7, 8* aegiator, aegeatur) *novum verbum fictum est.*

98 lemma om. a (non P3) adh. AD 97 $\mu 1 \mu 2$.

99 lemma om. a $\mu 1 \mu 2$ adh. AD 98 M3 post AD 103 transp. V2 V6 V7 adsequi F.

100 lemma adh. AD 99 $\mu 1 \mu 2$ om. a adsentiri B adsentor V5 (cf. *CGL IV 305, 12 cod. Leid.*) imitari om. $\mu 1$.

101 lemma om. a $\mu 1 \mu 2$ adsecula V2 V7 assecla M2 M3 asseda B assequitor M2 V2 V6 assecutor F V1 V7 M3, B p. c.

102 lemma om. a $\mu 1 \mu 2$ (cf. AD 97).

- 103 adseverare confirmare.
- 104 adsto vel adsisto adstiti adstitum et adstatum.
- 105 adsisto -is unde adsistrix.
- 106 adsurgere tibi dicimus.
- 107 adtegiae Maurorum casulae.
- 108 **adtaminare** inquinare; haec et quaecumque habent 'd' ante 'f' vel ante 'g l n r s t', quamvis secundum quosdam ita scripta inveniuntur, tamen, quia secundum Priscianum 'd' in easdem litteras mutare debent, in illo potius ea ordine reperies.

103 = *Ansil. AD 712* adseverat confirmat vel perseverat. cf. *CGL IV 203, 26; 404, 41* adseverat adfirmat; 477, 12 adseverabat adfirmabat. = *AS 36.*

104 = *Gr. L. II 474, 19 (Prisc.)*. cf. *AB 121; 111; AS 115.*

105 *aliter CGL V 638, 4* assestrix (assestria *cod.*) generis feminini; *Non. 220, 33; 103, 27* adsestrix femininum est ab eo quod est assessor. *an glossa ad Vulg. sap. 9, 4* da mihi... assistricem sapientiam? cf. *AS 68.*

106 cf. *Gr. L. VII 454, 27 (Arus. Mess.)*. cf. *AS 140.*

107 = *Schol. Iuv. 14, 195 (casae)*. cf. *AT 23.*

108 inquinare = *CGL V 269, 6; 549, 14; 590, 13* attaminat inquinat; *Ansil. AD 787 (Abstr.) = CGL IV 7, 34; 474, 39; V 163, 29* adtaminat usurpat vel inquinat; *CGL V 492, 9* attaminat inquinat contaminat = 437, 32 a. c. i. cf. *AT 16.* quaecumque - reperies = *Gr. L. II 35, 1-9 (Prisc.)* (f n om.; c p add.). cf. *AD 20; 31; 48; 65.*

103 lemma om. α μ1 μ2 adservare βa.

104 lemma om. α μ1 μ2 post *AD 105 transp. V2* adsto] adesto L asto V1 V6 V7 M3 adsisto] assisto βa V6 V7 M3 adstiti] astiti V1 unde adsistere *add. M2* et] vel F adstitum] astitum V1 adstatum] adsurgere (adsurgeretur V7) *ex AD 106 transp. V6 V7.*

105 lemma om. α μ1 μ2 post *AD 99 transp. V2* assisto M3 adssistrix F assistrix V1 V6 V7 asistrix M3 assistere M2 L.

106 lemma om. α V1 V6 V7 μ1 μ2 *adh. AD 105 V2 lemmata AD 106-108 post AD 109 transp. V1 F B M3* dicimus om. V2.

107 lemma om. α μ1 μ2 causulae V2.

108 lemma *adh. AD 98 P3, AD 97 V3 ab ac, AD 107 B V2* inquinare om. α haec om. α F V6 μ1 μ2 vel ante om. β (non V7) quia om. V6 V7 in eas. litt. d μ1 μ2 debent mutare P2 V3 βa μ1 μ2 debent] debeat V6 V7 ea] eo βa V7 ordinare reperies V2 repperies M3.

- 109 **adsita** arbor cui incolumi aliud quod sustineat adiungitur.
- 110 **advenae** de uno loco venientes, **convenae** de diversis; id est adventicii.
- 111 **advena** ab advenio commune est.
- 112 **adverbium** pars orationis est quae adiecta verbo significationem eius explanat atque implet. accidunt sibi significatio, comparatio, figura, sed cum comparatio non accidat omnibus adverbis et accidentia debeant esse generalia, melius est pro comparatione speciem addere, cum quaedam sint primitiva, quaedam derivativa.
- 113 **adversor** -aris tibi dicimus quod est contra ire; sed Boetius dicit 'adversamini vitia', id est respuite.
- 114 **adveruncat** multum verum facit.

109 = *Gr. L. VII 125, 5 (Agroec.); alia Porphyr. ad Hor. epist. II 2, 170.*

110 **advenae** - diversis = *Ansil. AD 869 (= Is. Di. 34) = Serv. Verg. A. VIII 328.* adventicii *cf. Ansil. AD 870 (= Is. 9, 4, 38)* **advenae** vel incolae adventicii perhibentur sed permanentes et inde incolae... .

111 = *Gr. L. II 121, 6 (Prisc.). cf. VIII 73, 76 (Ars Anon. Bern.)* advenio **advena**.

112 **adverbium** - figura = *Gr. L. I 180, 27-181, 2; 181, 17-20 (Char.).* sed addere *cf. Gr. L. III 480, 22 (Prisc.); VIII 211, 34 (Comm. Einsidl.)* sciendum est quia Priscianus comparationem in adverbio non ponit quia non est generale accidens, sed speciem pro comparatione misit. **quaedam** - derivativa = *Gr. L. III 63, 6 (Prisc.). cf. Ansil. AD 879 (Is. ?); 880 (= Is. 1, 6, 2); 881 (= Is. 1, 10).*

113 *cf. Gr. L. VIII 257, 16 (Comm. Einsidl.)* **avertor** ab eo id est recedo sed quando accusativo iungitur significat execro id est abominor ut **avertor** te...; *III 514, 5 (Prisc.). cf. AB 125; AU 34.*

114 = *CGL IV 405, 2.*

109 *lemma post AD 105 transp. V1 F B M3, AD 104 M2 L, AD 99 V2 V6 V7, AD 100 μ2* incolum D1 P2 *ab ac βa μ1* incoloni B *alius V2* aliquid M3 *adungitur V2.*

110 *lemma post AD 108 transp. V2 V6 V7 M3* convenere V7 *adventus V6.*

111 *lemma adh. AD 110 B V2* venio V5.

112 **adv.** est pa. ora. P1 β **adiecto** V2 V6 V7 **adiectiva** P3 **significatio**¹ V2 **implet**] **implicet** V6 **complet** B **comp. sign.** M3 **sibi**] **igitur βa** **significationem** sibi V6 V7 **comparatio**] **et add. V7** **debent** V6 M3 **debet βb** **generalia**] **et add. ab ac M2 L F μ1 μ2** **abdere** V2 **quaedam**¹] **omnia** V1 B M3 **primitiva**] **vel add. βa B M3** **quaedam**² **om. βa B V6 M3 μ1** **derivativa** V3 V2 M3 **om. V6.**

113 **quod est**] **id est μ1 μ2** **respure** D1 P3.

- 115 **adulor** -aris, unde **adulatio** id est blandities, assentatio, gloria forensis, producit paenultimam; commune antiquitus, tibi dicitur.
- 116 **adulter** alienum torum violans, unde **adultero** -as -avi, activum est.
- 117 **adulter** alienum uterum terens unde **adulterium**, **adulteror** -aris.
- 118 **adultus** ab adoleo -es, iam maturior.
- 119 **adumbrare** assimilare.

115 adulatio blandities = *Ansil. AD 519 (Syn.)* (adolatio). adulatio - assentatio *cf. CGL IV 304, 39* adulatur blanditur adsentitur; *Ansil. AD 521 (Abol.)* adulator blandus assertor = *CGL IV 8, 3* (vel *add.*) = *V 412, 44* a. blandus adsentator; *CGL V 530, 44* (= *Ter. Ad. 270*) assentiandi adulandi blandiendi; *V 261, 38; 344, 13* adsentatur adulatur blanditur. gloria forensis = *Ansil. AD 520 (Syn.)* adolatio gl. fo. vel popularitas sive adsibilitas (?). prod. paenultimam *cf. Gr. L. V 233, 34 (Pomp.)*. comm. antiquitus *cf. Gr. L. II 379, 2-15 (Prisc.)*. tibi dicitur *cf. Gr. L. III 274, 17 (Prisc.)*; *V 234, 7 (Pomp.)*; *VII 107, 9 (Caper)*.

116 adulter - violans = *Gr. L. VIII 217, 13 (Comm. Einsidl.)*; *Rem. ad Mart. Cap. V 451 p. 223, 21* adulterium... violatio alterius tori. adultero - est *cf. Gr. L. VII 107, 10 (Caper)*. *cf. AD 117*.

117 *cf. AD 116*.

118 maturior = *Ansil. AD 926 (Gloss.)* adulta maturior. *cf. Ansil. AD 948* (= *Abstr.*) = *CGL IV 9, 53; 305, 36; 486, 19* adultus maturus; *203, 21* (-a -a); *405, 3* a. m. nuptiis (*cf. Hor. C. III 2, 8*); *V 261, 13* adulti maturi vel adulescentes; *425, 39* adulti maturi; *339, 48* adulti immaturi. ab - es *cf. AD 69; 68*.

119 = *Ansil. AD 949 (Syn.)* a. imitare adsimilari reddere referre. *cf. Rem. ad Mart. Cap. VI 579 p. 288, 16* abumbrare i. e. adimaginare vel depingere sive liniari.

115 lemma *adh. AD 114* V2 adulor V5 adulatio] adulator V6 assentatio] assentator V6 (*cf. CGL V 412, 44*) producit] pro dentium V6 pre domine M3 producuntur V7 paenultimam] peti M3 tibi] ibi V2 *om.* D1 P1 P3 V5 tibi dicitur (dicimus M3) *post* adularis *transp.* β a B M3.

116 aliorum V3 (*mg. corr.* alienum) violens M3 dicitur *add.* F V2 V6 V7 -avi *om.* M2 L B M3 activum est *om.* β a est *om.* B M3.

117 lemma *adh. AD 116* α (*non* V3 V5) β (*non* M3) μ 1 adulter - terens *post* unde (*AD 116*) *transp.* V6 V7 terens V3 V5 α b β b (*non* V6) μ 2 tenens D1 P1 P2 P3 α c β a V6 μ 1 unde - aris *post* est (*AD 116*) *transp.* V6 V7 adulterium] et *add.* P1 adulteror] adulator V2 *ut novum lemma* V3.

118 lemma *adh. AD 117* V2 *om.* P2 β a M3 adultus] unde *add.* V6 V7 adoleo] adolere B V2 V6 V7 adoles *om.* B V2 μ 1 adolevi *add.* V3 α b α c.

119 lemma *adh. AD 118* V2 assimilare D1 P1 P2 F B μ 1 adsimilare V2.

120 **aduncare** curvare.

AE

1 **Aeea** locus Circes, trisillabum.

1 bis **aeae** interiectio dolentis.

2 **aebes** tardus stupidus ab ebeo -es ebui quod est stupere obtundi.

3 **aebeto** aebetas inde frequentativum, unde **aebetatus** id est obtunsus.

120 = *Ansil. AD 955* adunco curvo.

1 ex *Serv. Verg. A. III 386; A. VII 10.* cf. *Ansil. EA 1 (Verg. 3, 386) = Pap. EA: Ea insula Circes.*

1 bis cf. *Ansil. AE 1 (Plac. V 5, 8 = V 45, 9)* (dolentis om.). cf. *Serv. Verg. A. III 386* aeaea... ab aspernantium voce... *scil. alai.*

2 aebes tardus = *Gr. L. II 156, 13 (Prisc.)* hebes... significat enim tardus et tarda; *CGL IV 243, 22 (ab).* stupidus = *Ansil. AE 3 (Abstr.)*. *CGL IV 337, 31* eves stultus stupidus; *Ansil. HE 5 (= Abstr.) = CGL IV 85, 34; 523, 49; V 108, 5* hebes stupidus vel amens; *Ansil. HE 15* hebetior istupidior pigrior. ab-ebui = *Gr. L. II 240, 13 (Prisc.)*. stupere = *Ansil. AE 4 (= Abol.?)* aebet stupet; *Ansil. HE 1* hebens stupens; *HE 9 = 89* hebet tremet deficit stupet; cf. *CGL V 569, 60* hebescit qui naturae usu tepescit = *Gr. L. VII 274, 19 (Bed.) = 531, 24 (Front. diff.)* hebescit qui natura stupescit; *CGL IV 243, 35* hebitant stupescunt. obtundi = *Ansil. AE 6 = EB 8 = HE 13 = CGL IV 59, 10; 85, 35; V 191, 37* hebetatus obtunsus; *Ansil. HE 6* hebes obtunsus; *Ansil. HE 12 (= Verg. 2, 605)* hebetat obtundit; *CGL V 459, 26; 503, 15* haecipiscit optundit percutit. cf. *AE 3; Pap. HE.*

3 aebeto - frequentativum? aebetatus - obtunsus = *Ansil. AE 6 (= EB 8) = HE 13 = CGL IV 59, 10; 85, 35; V 191, 37.* cf. *AE 2; Pap. HE.*

120 lemma adh. AD 119 V3.

1 lemma adh. AD 120 V6 V7 Aeea locus scripsi: Aea locus D1 P2 P3 V3 ab β a F M3 Aeea locus P1 B Aeea locus μ 2 aequilocus μ 1 locus V6 V7 Agea locus V5 ac V2 Circes V2 Circesus D1 P3 B M3 Circessus V3 Circaeus V5 ab ac β a V6 V7 Euresus P1 Circaeus P2 F μ 1 μ 2. Circes *malui*: cf. *Serv. auct. Verg. A. III 386 unde Pap. CI* Circe insula orientis. trissillabum V3 trisillabus P1.

1 bis lemma deest apud ω praeter V6 V7.

2 lemma om. μ 1 tardus om. ab ac β a strepidus μ 2 aebeo μ 2 om. ab ac β a ebui om. V3 P2 ab ac stupere] scupetem μ 2 obtundi] tunsum add. V2.

3 lemma om. μ 1 aebeto V2 alebeto V6 aebetas] aebetavi add. M2 L B M3 inde om. B M3 frequentativus L frequenter M3 id est om. ab ac β a B M3 μ 2 obtunsus (-n- exp.) B.

[3 bis aedes vel ab adytu vel causa differentiae.]

- 4 aectos latine septentrio dicitur.
 5 aedoea veratra graece pluraliter.
 6 aedes per ae scribitur sed [in] edes reperitur in futuro.
 7 aegiator ortator.
 8 aegeatur ornatur.

3 bis aedes - ab aditu = *Varro ling. 5, 160* aedis ab aditu... vel - differentiae: *scil. ab edo -is verbo. cf. Gr. L. II 456, 18 (Prisc.). cf. AE 6; Pap. ED.*

4 = *Ansil. AE 9* ("Abstr.?") = *Ansil. AR 180* (arctos); *cf. Ansil. AR 175* arcton septentrio = *CGL IV 20, 35; 430, 17* arctos s. *cf. Verg. A. VI 16; CGL IV 484, 42* arctus septentrionis membra. *cf. AR 80.*

5 = *Ansil. AE 44. cf. CGL II 206, 32* veratrum αἰδοῖον; *III 311, 60; 349, 71; 351, 55; 394, 75* veretrum αἰδοῖον. = *Pap. ED.*

6 aedes - scribitur = *Ansil. AE 32* (= orth.); *cf. Gr. L. VIII 291, 6 (Orth. Bern. D).* sed-futuro *cf. AE 3 bis; Pap. ED.*

7 = *CGL IV 11, 48; 12, 4; 305, 51; V 163, 38; 625, 32* aegeator hortator; *CGL V 262, 49* aegeatores hortatores; *V 343, 8* ageator hortator; *cf. V 599, 13 (Seal.)* aegeator hortator maris a mari Aegeo; *Ansil. AE 47 (Abstr.)* aegeatur ornatur. *cf. Pap. EG* egetor ἡγήτωρ graece hortator et dux. = *AE 8 una eademque glossa. consentio cum I. Cazzaniga, 'Acme' 1953, 346 qui censet subesse ἡγήτωρ. conferendum censent cum Agea, ex Is. 19, 2, 4, Lindsay; R. Arena RIL 1970, 108-109.*

8 = *AE 7. cf. I adp.*

3 bis lemma om. codd. add. *Mombricius* adytu: *scil. aditu.*

4 lemma om. α μ1 μ2 aectos V2 aecteos M3: *scil. arctos septentrio* V6 V7.

5 lemma om. α μ1 μ2 aedoea B aedoca V1 V6 V7: *scil. αἰδοῖα veretra* F (veratra *Ansil. codd.*) pluralis graece B pluraliter] pler βa pluralis B populus V6.

6 lemma om. α μ1 μ2 post *AE 4 transp. V6 V7* ae] e V1 F B M3 in¹ *ex-punxi.* reperitur F M3 ad tempus *ex AD 10 transp. B.*

7 lemma om. α μ1 μ2 post *AE 4 transp. V2, AE 8 V6 V7* egiator V1 egiatur V6 V7 ortator βa M3^h ortator (h- s. l. add.) B ortatur F V6 V7.

8 lemma om. μ1 μ2 post *AE 10 transp. α, AE 5 V2 V6 V7 adh. AE 7 M3* ornatur β P3: hortatur α (non P3).

- 9 aeger tristis animo aegrotus vero corpore dicitur.
- 10 aeger dicitur quod agatur infirmitate vel tristitia ad tempus.
- 11 aegidia capra graece vel pluvia id est scutum Palladis de corio caprae Amaltheae.
- 12 aegis -dis proprie est munimentum pectoris aereum id est lorica.
- 13 aegilopium vulnus quod intra oculum nascitur.
- 14 aegyptilla gemma nigra ab Aegypto dicta.

9 aeger - animo = *Ansil. AE 48. cf. CGL IV 305, 52 ae. molestus tristis; 474, 25 ae. anxius tristis; 60, 49 ae. aegrotus vel tristis animo aut infirmus; 11, 37 aegri infirmi vel tristes aut aegroti; 474, 29 aegri infirmi vel tristes; Ansil. AE 49 ae. tristis et male habens; EG 13 eger tristis vel aegrotus; 14 eger anxius tristis. hoc autem interest inter ae. et ae.: aeger animo tristis, aegrotus corpore. cf. Is. Di. 69 aeger proprie animo molestus; CGL IV 232, 18 aeger animo dicitur. aegrotus - dicitur = CGL IV 509, 46 (cf. cd IV 60, 49) aeger dicitur animo, aegrotus corpore; Ansil. EG 14; Serv. Verg. auct. IV 35; Don. Ter. An. 193; Ansil. AE 52 = EG 89 (Is. Di. 69) = Serv. Verg. A. I 208; cf. id. E. I 13; A. III 140 auct.; Gr. L. VII 525, 29 (Front. diff.). cf. AE 10; Pap. EG aeger animo tr. aegrotus vero corpore infirmus.*

10 = *Ansil. AE 53 (= Is. 10, 12).*

11 *cf. CGL IV 405, 6 aegis pectoralis Minervae; Pap. EG aegis -dis femininum scutum Palladis de corio caprae Amaltheae: nam...est etiam scutum Iovis... de - Amaltheae ex Serv. Verg. A. VIII 354. de - caprae cf. CGL IV 476, 31 aegida pellis caprarum; Pap. EG ega ...inde aegis dis caprina pellis. cf. AE 12.*

12 = *Serv. Verg. A. VIII 435. cf. AE 11; Pap. EG aegis.*

13 = *Ansil. AE 56 (Pand. med.) = Ansil. EG 29. cf. CGL III 520, 17; 493, 79 (aegilopia) ae. vitium oculorum. = Pap. EG.*

14 = *Ansil. AE 57 (Is. 16, 11, 3) (nigra] est radice, caerulea facie add.; Aegyptoj] ubi invenitur add.). cf. Plin. nat. 37, 148.*

9 lemma om. a animo dicitur V6 $\mu 1$ $\mu 2$ (= CGL IV 232, 18; 509, 46) aegrotus ut novum lemma B M3.

10 lemma post AE 3 transp. a dicitur aeger V6 agitur V6 V7 in add. B ad tempus] adeptus V6 V7 post AE 6 transp. B.

11 lemma om. a $\mu 1$ $\mu 2$ aegregia L aegicadia M3 a. c. graece capra B vel om. M2 V1 B V2 M3 pluma M2 V1 id est om. L F V2 V6 V7 Palliadis V2 capree M3 Amalthee M3.

12 lemma om. a $\mu 1$ $\mu 2$ aegis V2 a. c. proprium L pectoris in mg. M3.

- 15 **Aegyptii** ab Aegypto quodam rege, Danai fratre, dicti: nam interpretantur affligentes hebraice. Aegyptus interpretatur tribulatio vel maeror sive tenebrae vel mundus. duae autem sunt Aegypti: inferior ab oriente habet Syriam et Palaestinam, ab occasu Libyam, et a septentrione mare Nostrum, a meridie montem qui dicitur Climax et Aegyptum superiorem fluviumque Nilum; superior vero Aegyptus in orientem per longum extenditur, cui est a septentrione sinus Arabicus, a meridie oceanus, ab occasu ex inferiore Aegypto incipit, ab oriente Rubro mari terminatur.
- 16 **Aegyptus** prius dicta est Aera: finis Aegypti Canopea est quae Libyae principium et ostium facit.
- 17 **Aegregas** mons Siciliae est.

15 Aegyptus - rege... nam - hebraice = *Ansil. AE 58* (= *Is. 9, 2, 60*) qui *plura*. Danai - dicti... duae - terminatur = *Ansil. AE 60* (*Oros. 1, 11, 1; 1, 2, 27; 34*). cf. *Ansil. AE 61* (*Is. 14, 3, 27-8*). Aegyptus - mundus = *Ansil. AE 59* (*Euch. 144, 16*). Aeg. - maeror = *Rem. comm. in Genes. 13* (*Migne 131, 83*); aeg. tribulatio tenebrae cf. *Hier. nom. hebr. 66, 28; 73, 14* a. ten. vel tri.; *80, 11* Ae. tri.; *77, 26* Ae. ten. vel angustiae; *2, 29* Ae. tri. coangustans; *Ps. Ambr. trin. 16* Ae... persequens sive tribulans atque coartans; *Aug. in psalm. 113, 1, 3* Ae. afflictio vel affligens vel comprimens; cf. *CGL V 339, 2* Aegyptus caligo.

16 = *Ansil. AE 61* (*Is. 14, 3, 27-8*) qui *plura*.

17 = *CGL IV 428, 18* Aegragas m. S. = *Serv. Verg. A. III 703; Ansil. AC 269* (*Gloss.*) Achragans m. S.; cf. *CGL IV 205, 5* Aegragas nomen montis in Sicilia; *V 549, 10* Aegragas m. est. = *AC 121; AG 75*.

15 quodam] quodam D2 G, B a. c. interpretantur] interpretatur M3 Aegyptus¹ut novum lemma M3 memoror V2 mundus P1 V3 F B V2 M3 muros V6 V7 mundus cett. duo V6 V7 habet ab oriente P2 V3 μ1 μ2 ab oriente om. P3 inferior] anterior V6 occasu¹] occidente V3 μ1 μ2 Syriam id est Pal. V2 Syr. Pal. V5 V1 V6 V7 Libyam a sept. D1 P3 D2 G B V2 qui] quae P3 Climax B dimax cett. in oriente M3 lungum a (non V3 V5) βa B F μ1 μ2 a meridie M3 oceanus V3, P3 p. c., V2 M3 incipere V6 mari (mare μ2) rubro P3 F μ1 μ2 rubroque mari V6 V7 mari iter. P3.

16 lemma adh. AE 15 B V2 M3 aera V6 acra V3 aer μ2 Canopeia D1 V5 ab ac βa V6 V7 μ1 μ2 hostium B M3 ostium scil. Nili (cf. *Is. 14, 3, 28*), etsi non supplendum.

17 lemma om. μ1 adh. AE 16 M3 Aegragas μ2 Siciliae D1.

- 18 aegre adverbium ab aeger aegri id est indigne graviter.
 19 aegrotare quoque inde derivatur id est infirmari.
 20 aegrotatio quae in corpore dicitur, aegritudo vero in animo.
 21 aegrotativus inde derivatur id est frequenter infirmans.
 22 aegri partus qui pedibus editione capitis pariuntur.

18 indigne = CGL IV 405, 5. *Ansil. AE 66* (vel moleste *add.*); CGL IV 410, 14 ae. acerbe indigne. graviter = CGL V 288, 62. *Ansil. AE 72* (*Syn.*) (male *add.*). cf. *Pap. AE* aegre difficulter.

19 cf. *Ansil. AE 87* = CGL V 163, 40 aegrotus corpore infirmus; *Ansil. AE 89* (= *Is. Di. 69*) aegrotus sive aegrotans tantummodo male valens. cf. *Pap. EG* aegrotari infirmari neutrum est.

20 = *Ansil. AE 85* = EG 80 (*Is. Di. 70*) qui *plura*. cf. *Pap. EG* aegritudo in animo, aegrotatio vero in corpore.

21 = *Ansil. AE 86* (*Gloss.*) = *Ansil. EG 87* = CGL IV 163, 39; 192, 24 aegrotaticius qui frequenter infirmatur. cf. CGL IV 60, 50; 513, 34; V 598, 15 aegrotaticius qui frequenter aegrotat. cf. AE 18; *Pap. EG*.

22 = *Ansil. AE 80* (*Plac. V 7, 14* = V 45, 12) aegripartus (acriptas *Plac. R*) qui pedibus editione (-re *Plac. R*) capite pariuntur. cf. *Non. 894, 1* agrippae qui cum labore matris eduntur h. e. per pedes contra naturam, non per caput quasi ab aegro partu; *Serv. auct. Verg. A. VIII 682* Agrippa... ab aegro partu id est qui pedibus nascitur; *Plin. nat. 7, 45* in pedes procidere nascentem... ut aegri partus; *Gr. L. VIII 239, 18* (*Comm. Einsidl.*) a. qui cum nimio dolore nascuntur, sicut caesares. cf. AG 89.

18 aegre] aeg^{re} (-re s. l. *add.*) P3 aeger] egre V6 adverbium] dubium D2 G indigne] a digne V6 graviter] inde *add.* βa μ1.

19 lemma om. a in mg. *add.* P1 acrotare M3 quoque inde om. μ1 derivatur) dicitur P1 V2 μ1 dirivatur M3 derivatur inde V1 V6 V7 id est om. V1 V6 V7 infirmare V2 unde *add.* V1 V2 V6 V7 M3 vir(ubi V2) protinus aeger ago (*Verg. E. I 13*) *add.* V2, P1 a. m.

20 lemma om. a egrogatio M3 aegrotatio - animo] aegrotatio est corporis, aegritudo vero animi μ1 μ2.

21 lemma om. a μ1 μ2 aegrotatitius V5 aegrotatius V1 V2 V6 V7 dicitur V2 dirivatur M3 id est om. βa B.

22 lemma post AE 19 *transp.* V3 V2.

- 23 **Aelleu** frons.
- 24 **Aelam** filius Sem a quo Aelamitae principes Persidis.
- 25 **Aelam** porticus, sed melius interpretatur ante fores sive vestibulum, unde in veteri translatione Ezechielis habetur pastophoria, (in) nova gazophylatia id est parvae cellulae.
- 26 **Aelamioch** vestibulum.
- 27 **Aello** Celaeno et Stheleno propria nomina Arpiarum.
- 28 **aelementa** sunt initia rerum: aqua, ignis, aer, terra, ex quibus omnia generantur, unde elementa quasi elevamenta.

23 = *Ansil. AE 91 (Hier. Ezech. 41, 3) Aeileu E I Aileu H frons = Ansil. AI 7 Aileu fronte = Eucher. instr. 2 p. 149, 8. = Pap. AI 4.*

24 = *Ansil. AE 92 (= Is. 9, 2, 3). cf. Pap. EL Elamitae Persae ab Elam filio Sem.*

25 = *Ansil. AE 94 (= Euch. 149, 13-7) qui plura. Aelam -porticus = CGL V 263, 12 Aelam -um; IV 203, 38; 476, 53 Elam -um; cf. Pap. EL Elam porticus. Ae. porticus... ante fores = CGL V 534, 50 Helam porticum a. f. ante fores-vestibulum = Hier. nom. hebr. 40, 24.*

26 = *Ansil. AE 95 (= Euch. 149, 18). cf. AE 25.*

27 *cf. Serv. Verg. A. III 209; VI 289. fortasse a duabus glossis ad Verg. A. VI 289 (Gorgones Harpyaeque...) contaminatio nominum orta.*

28 *aelementa - rerum = Ansil. AE 107 (Gloss.) (aer sol ignis add.). cf. CGL IV 512, 32 + 33 elimentum initium natura alimentum creaturarum (= Gr. L. VIII 289, 20); V 546, 51 elimenta initia cuiuscumque rei vel litterae; Ansil. AE 109 (= Abol.) aelementum natura genus initium littera; 113 = EL 98 (Aud.*

23 *lemma om. α μ1 μ2 adh. AE 22 M3 aelleu V2.*

24 *Aela μ2 filii P3 princeps βa B.*

25 *lemma adh. AE 24 M3 ante fores interpretatur βa B M3 in om. M3 Iezechielis P1 V3 Ihezechielis F Hēzechielis (-i s. l. add.) V2 hic et echielis M3 habent V2 (in) supplendum puto caze philatia V2 cellulae parvae β (=Ansil.).*

26 *lemma post AE 27 transp. V2 V6 V7 adh. AE 25 M3 Aelamioch D1 P4 μ1 μ2 Aelamioth P2 ac βa B Aelannothe F P1 M3 Aelamothe V3 V5 D2 G V2 V6 V7 Aelanoth P3 (-mnon Ansil. codd.).*

27 *lemma post AE 25 transp. V2 V6 V7 Stelieno V3 V2 V6 V7 Ocyptete μ1 Aripiarum V2 Harpyarum μ1 μ2.*

28 *lemma om. μ1 iterat sub EL μ2 rerum om. P1 ignis| et add. B terra| et add. V2 ex - generantur om. D1 P3 unde - elevamenta om. D2 G (=Ansil. Is. I. I.) elevamenta| elementata B a. c. elementa μ2 elenamenta M3.*

- 29 **Aemathia** regio Thessaliae ab Ematho rege dicta.
- 30 **aemathites** lapis lividus et ferrugineus.
- 31 **Aemaus** olim castrum nunc civitas quae Nicopolis dicitur.
- 32 **aemolumentum** retributio lucrum.

[28] 321, 15) = *Pap. EL* elementum est uniuscuiusque rei initium a quo sumitur incrementum et in quo(d) resolvitur (= *Gr. L. VI 4, 26 Mar. Victorin.; 381, 7 Dosith.; IV 48, 33 Prob.; I 421, 7 Diom.*). aqua-terra = *CGL IV 61, 18* elementa ut aq. i. ae. t.; *Ansil. AE 108 = CGL V 163, 41* aelementa maris aq. ae. i. t. et omnis factura; 110 (*Ambr. 1, 6, 20*) qui plura; 111 (*Is. nat. 11, 1-3*) qui plura; *ef. CGL IV 231, 27* e. caelum terra aer sol ignis natura; *IV 512, 30 + 31* e. aqua ignis sol et luna, aer et terra [aer sol ignis]; *V 288, 72* e. caelum terra aer sol ignis; *IV 355, 22* e. caelum terra aqua aer sol ignis; *IV 478, 7 + 8* aeiementa caelum et terra sol et luna, aelimentum creaturarum est. ex-generantur = *Ansil. AE 110 (Ambr. 1, 6, 20) qui plura.* elementa-elevamenta = *Gr. L. IV 487, 10 (Serg.)*.

29 = *Serv. Verg. G.I 492.* Aemathia-Thessaliae = *Ansil. AE 114 (Gloss.) = HE 92.* *cf. Pap. EM* Emathis vei Emathia quae et Thessalia ab Ematho rege.

30 = *Ansil. AE 115 = HE 20 (= Is. 16, 4, 16) = CGL V 163, 42* (lapis) admodum *add.*) *cf. Ansil. HE 21 (= Is. 16, 8, 5).* *cf. Pap. EM* Emathites lapis sanguineus unde et dicitur.

31 *Ansil. AE 116 (Euch. 152, 17)* (olim castrum] in evangelio nomen quondam castelli). *cf. Pap. EM* E. proprium castelli quod postea N. est dictum.

32 retributio *cf. Ansil. EM 119(Gloss.)* e. mercis sive fructus laborum; 120 (= *Abol.*) e. fructus laboris; *CGL V 357, 74* e. mercis laboris; *V 289, 18* e. m. laborum vel lucris; *IV 513, 51; V 416, 31* e. fructus laboris vel lucrum; 498, 32; *IV 62, 50* e. fructum laboris. lucrum = *CGL IV 231, 49. cf. IV 203, 46; 475, 41* ae. lucrum vel quaestum; 513, 50 e. l. usura aut praemium fructum; 62, 14 e. l. vel usuram; 513, 51; *V 416, 31; 289, 18 (v. supra); 425, 40* emolumenta lucra. *cf. Ansil. EM 124 (= Syn.); 125-8 (Syn.). cf. Pap. EM* Emolumentum fructus laboris acquisitio cuiuscumque rei.

29 lemma om. a $\mu 1 \mu 2$, adh. AE 28 M3 Thessaliae V2 Thessaliae dicta F V2 V6 V7 Ematho *cf. Comm. Bern. Lucan. I 1* ... ab Ematho rege. scil. Emathia, Emathio.

30 lemma om. a $\mu 1 \mu 2$ lividus] lucidus V6 V7 ferrugineus M3 ferugneus V2.

31 lemma om. a $\mu 1 \mu 2$ Aemax B Nicapolis B Inopolis V2.

32 lemma om. a $\mu 1 \mu 2$.

- 33 **aemulari** zelare invidiari imitari vel etiam amare, per ae scribitur.
- 34 **aemulus** inde derivatur, id est inimicus, invidens et de eodem studio certans, lividus.

33 ae. zelare = *Ansil. AE 119* aemulare zelare. cf. *Ansil. AE 123* (= *Syn.?*) aemulatio zelum = *CGL IV 16, 31* (zelus); 203, 43 ae. zelus contentio invidia; 305, 56 ae. invidia vel zelum; 475, 54 ae. insectatio zelus contentio; *V 413, 33* aemulatione zeli; 437, 44 aemulus inimicus seu zelator boni malique. invidiari cf. *Ansil. AE 131* (= *Syn.?*) aemulus invidens; *Ansil. 118 (Abstr.) = EM 166 = CGL IV 62, 67* aemula inimica invidens; *CGL IV 475, 53* aemulus invidens aut imitator; *IV 62, 46* ae. inimicus invidens; 11, 41 ae. invidens vel oblicus; *IV 515, 15* aemula contraria aut inimica invidens; 203, 40 aemulo invido; 232, 1 aemulus invidus; *Ansil. AE 122* (= *Syn.?*) = *CGL IV 11, 34* aemulatio insectatio vel invidia; *CGL IV 476, 1* ae. invidia imitatio; 203, 43; 305, 56 (v. supra). imitari = *Ansil. AE 120* (= *Abol.*) = *EM 164 = CGL IV 62, 52* aemulari imitari; *Ansil. AE 127 (Gloss.) (-or -or) = 128 = CGL IV 476; 2* aemulatur imitatur; cf. *CGL IV 203, 41* aemulus imitator; *V 358, 15* -a emitatrix; *Ansil. AE 130* (= *Syn.?*) = *CGL IV 62, 51 a.* aemulus inimicus vel emitator *IV 475, 53* ae. invidens aut imitator; *V 262, 30* ae. emitator et inimica et emitatrix bonorum; *IV 203, 42; 475, 52* aemula imitatrix seu adversa; *IV 305, 57* aemuli inimici vel aemitatores; *V 410, 13* aemulum eiusdem rei studiosum quasi imitatore; *Ansil. AE 135* (= *Is. 10, 7*) = *CGL V 163, 43* aemulus eiusdem rei studiosus quasi imitator et amabilis alias inimicus invenitur (cf. *Serv. Verg. A. V 187; VI 173*); *Ansil. AE 121* (= *Syn.?*) = *EM 167 = CGL IV 62, 51* aemulatio imitatio vel inimicitia; *CGL IV 476, 1* ae. invidia imitatio. ae. invidiari imitari cf. *Non. 357, 30* aemulus invidus... sectator vel imitator...; *Ambr. in psalm. 36, 10* aemiatores pro bonis et bonae rei imitatoribus posuit; aemulum pro obliquo et invido. amare cf. *Ansil. AE 135* (= *Is. 10, 7*) = *CGL V 163, 43* (v. supra). cf. *Vulg. II Cor. 11, 2* aemulor enim vos Dei aemulatione. cf. *AE 34; Pap. EM.*

34 aemulus inimicus = *CGL IV 16, 30; 475, 51; V 263, 8* aemuli inimici; *Ansil. AE 130* (= *Syn.?*) = *CGL a IV 62, 51* ae. inimicus vel imitator; *Ansil. AE 118* (= *Abstr.*) = *EM 166 = CGL IV 62, 47* aemula inimica invidens; *CGL IV 62, 26* aemulus inimicus invidens; 428, 19 ae. adversans inimicus; *V 437, 44* ae. inimicus seu zelator boni malique; *IV 515, 15* aemula contraria aut inimica invidens; *IV 305, 57* aemuli inimici vel aemitatores; *Ansil. AE 135* (= *Is. 10, 7*) = *CGL V 163, 43* aemulus eiusdem rei studiosus quasi imitator et amabilis alias inimicus invenitur (cf. *Serv. Verg. A. V 187; VI 173*); *CGL V 263, 30* aemulus emitator et inimica et emitatrix bonorum; cf. *Ansil. AE 121* (= *Syn.?*) = *EM 167 = CGL IV*

33 lemma post *AE 31 transp. V2* zelare] et elare *V3* invidari *M3* invidere *D1* $\mu 1$ $\mu 2$ per-scribitur om. β a B *V2* *M3*.

34 lemma adh. *AE 33 P3 M3*, post *AE 32 transp. V2* unde *V2* derivatur inde *F* studio om. *P3* *mg. a. m. V3* certans] malivolus add. β *V3* (cf. *Ansil. AE 126* -tio malivolentia) (*mg. a. m. V3*).

- 35 aene vasa aerea ab aere dicta.
- 36 aenus -na -num invenitur.
- 37 aena graece, latine dicitur unum.
- 38 aenaglypha dicitur quia valde eminent et prope non coniungitur.
- 39 Aeneadae Troiani ab Aenea rege dicti qui Troianus fuit.

[34] 62, 51 aemulatio imitatio vel inimicitia. invidens cf. AE 34 I adp. decertans = *Ansil. AE 134* (= *Syn.*?) = *CGL IV 428, 20* (aemulus] Triton *add.*); cf. *Ansil. AE 135* (= *Is. 10, 7*) = *CGL V 163, 43* (v. *supra*); *CGL V 410, 13* aemulum eiusdem rei studiosum quasi imitatore. lividus cf. *Ansil. AE 125* (*Syn.*) -tio: livor. cf. AE 33; *Pap. EM.*

35 *Ansil. AE 136* (*Gloss.*) = *CGL V 163, 44* aena vasa aerea. cf. *Ansil. AE 137* = *CGL V 163, 45* aena ollas aeneas; *Ansil. AE 145* (= 137) aenei ollas aereas; 146 = *CGL V 163, 49* aeni ollas quas caulas dicimus; *Ansil. AE 147* = *CGL V 163, 50* aeni: aeni Vergilius e foliis undam trepidi despumat aeni; *Ansil. AE 148* (= *Abstr.*) = *CGL IV 11, 38* aenis aeneis; *Ansil. AE 161* (*Gloss.*) = *CGL V 560, 19* aenum aeneum. cf. *CGL V 435, 5* ab aenis aereis aeneis. *CGL V 597, 50* (*Scal.*) aenulum caldarium; *Paul. Fest. 25, 21* aeneolo quod ex aere fit dicimus. aenulum vas ex aere parvum. cf. *Serv. auct. Verg. A. I 203* quidam... aenum speciem vasis non utique aerei tradunt ut Naevius: aeneus plumbeus; *id. G. I, 296* aeni calathi vel lebetis. cf. *Du Cange I, 116, I s. v. aeneum, aeniolus, aenulum.* cf. AE 44.

36 ?

37 = *Ansil. AE 138.* = *Is. 3, 3, 1* unus a Graeco nomen trahit; Graeci enim unum ἕνα dicunt...

38 cf. *Vulg. III reg. 6, 32* anaglypha valde prominentia; *Eucher. in Reg. III 17* a. graece latine caelaturae ... vasa ... signis eminentioribus extra intusque expressa; *Serv. Verg. A. V 267* aspera signis hoc est ἀνάγλυφα. cf. *CGL V 342, 19* anaglypha sculta species; 561, 9 anaglypho supersculpo; *Is. 20, 4, 8* anaglypha quod superius sint sculpta ... id est sursum sculpta. cf. *AL 109; 110; AN 14-17.*

39 = *Ansil. AE 140* (= *Verg. 1, 157*) = *CGL IV 476, 16* (qui - fuit *om.*). cf. *CGL IV 476, 17; 405, 8* Aeneadem Troiam; 204, 19 Ae. Romani vel Troiani. cf. AE 40.

35 lemma adh. AE 34 M3 aene D1 V5 ab ac βa V6 V7 μ1 aenum ena (-enum exp.) V2 acna P1 P2 P3 V3 F B μ2. ex neutro femininum factum: cf. *CGL II 12, 2* aena λέβης.

36 lemma adh. AE 35 P3 B V2 M3 -num invenitur] unde venit V2.

37 lemma om. M3 μ1 unum] anus αa ab F μ2 (unus *Ansil.*).

38 lemma om. α μ1 μ2 anaglypha M2 L F et om. V6.

39 Troiani] dicitur *add.* V2 fuit] locatus (*videtur*) *add.* V2.

- 40 aeneator tubicen vel Aeneae coniuratio.
 41 aeneus pro aereus dicimus ab aere id est de aere.
 42 aenormis grandis cui addi minuive nihil potest.
 43 aeous -a -um orientalis, lux, sol, matutinum.

40 tubicen = *Ansil. AE 144* (= *Abstr.*) = *CGL IV 11, 47; 12, 3; 204, 13; V 163, 48; 262, 48; 338, 42; 266, 47* aeneatores tubicines. *cf. CGL IV 475, 33* aeneatores cornic(in)es liticines tubicines; *IV 12, 11* aenatores cornicines; *Paul. Fest. 18, 26* aenatores cornicines dicuntur id est cornu canentes; *CGL V 262, 33* aeneatores corni(cin)es liticines; *IV 306, 1; V 437, 46* ae. cornicines liticines id est corno vel calamo canentes; *IV 204, 18* ae. corno vel calamo cantantes; *cf. II 565, 22* aeneator tubarum factor (*ubi cantor Hildebrand p. 5*). vel -coniuratio = *Ansil. AE 143* (*Abstr.*) = *CGL V 163, 47* aeneator aeneae coniuratio. *cf. CGL IV 11, 49* Aeneadae coniuratio Aeneae; *V 262, 55; 344, 25* Aeneadae coniurati Aeneae; *IV 204, 14* Aeneadae coniuratio. Aeneae c.: *scil. (Aeneadae) Ae. c.*

41 *cf. Ansil. AE 161* (*Gloss.*) = *CGL IV 204, 24; 306, 2; V 262, 31* aeneum aereum; *162* (= *Abol.*) = *CGL IV 12, 8* aeneum aereum tirsium (*tissum*); *CGL IV 474, 15* aeneis aereis. *cf. AE 35; 36.*

42 grandis = *Ansil. AE 151* (*Plac. V 20, 6*) aenormia (-a *Ansil. codd.*) grandia vel ingentia; *CGL IV 232, 20* enormia grandia; *Ansil. AE 154* aenormes magni vel grandes; *156* (= *Syn.*) aenormis ingens grandis; *CGL IV 514, 10* enormis extra mensuram, nimium grandis. cui - potest = *Ansil. AE 152* (= *Abstr.*) (aenorme) = *CGL IV 63, 14; 32; V 164, 1; 598, 62* (enormate). *cf. Pap. EN.*

43 aeous orientalis sol matutinum = *CGL IV 63, 38* (*cf. Verg. A. III 588; XI 4*) eoo orientali aut matutino vel solem. orientalis = *CGL II 578, 30* eous orientalis; *Ansil. AE 169* (= *Abol.*)(Aeoo) = *CGL IV 12, 5; 18; V 164, 5; 290, 12* eoas orientalis; *Ansil. AE 169* (= *Abol.*) = *CGL IV 63, 41; 336, 20; 514, 16; V 29, 10* (*cf. b II 578, 30*) eoīs orientalibus; *Ansil. AE 164* (= *Abstr.*) = *CGL V 164, 4* eoo orientali aut matutino; *CGL IV 63, 38*. lux = *Ansil. AE 174* (*Abstr.*) = *EO 19* (*Abstr.*) = *CGL IV 63, 40. IV 232, 36; V 542, 15* (epus); *IV 514, 15* eous sol aut lux. sol = *CGL IV 514, 15; 63, 38* (*v. supra*); *cf. Ansil. AE 163* (*Abstr.*) = *CGL V 164, 3; IV 514, 14* eoon ae. orientem soiem;

40 aenator P3 V3 ac βa B M3 - tibicen D1 V5 V1 V6 V7 tubian μ1 fuit *add. V6* coniuratio] commutatio V3 quia de aere est *ex AE 44 transp. βa.*

41 pro aereus *om. μ1* dicitur V1 B V2 M3 dere B V2 quia de aere est *ex AE 44 transp. F* virg. littore enea (*Verg. A. I 217*) *add. V2.*

42 lemma *om. D1 μ1 μ2 post AE 44 transp. B V2 V6 V7 M3* addiminutive V2.

43 lemma *om. α μ1 μ2 post AE 44 transp. F post AE 42 B V2 V6 V7 adh. AE 42 M3* sol matutinum *om. V6 V7* lux] filius Ippotae in Sicilia *ex AE 45 transp. V6 V7.*

- 44 aenum caldarium dicimus quia de aere est.
- 45 Aeolus rex ventorum filius Hippotae in Sicilia.
- 46 Aeoliae insulae Siciliae quae et Vulcaniae dicuntur.
- 47 aeonon graece dicitur quod neque principium neque finem sui praestat, quod nos per derivationem aevum dicimus.

[43] *Ansil. AE 175 = EO 20 (Plac. V 18, 22 = V 64, 26) = CGL V 164, 6* aeus est homo de oriente, eos aurora vel lucifer, interdum et pro sole ponitur ut apud poetas. matutinum = *Ansil. AE 164. (= Abstr.) = CGL V 164, 4* eeo orientali aut matutino; *CGL IV 63, 38. cf. Pap. EO.*

44 *cf. Ansil. AE 137* aena ollas aeneas = 145 aenei o. aereas = *CGL V 163, 45* aeni o. aeneas; *Ansil. AE 146 = CGL V 163, 49* aeni ollas quas caulas dicimus; *Ansil. AE 147 = CGL V 163, 50* aeni: aeni Virgilius e foliis undam trepidi despumat aeni. *cf. CGL V 597, 50 (Scal.)* aenulum caldarium; *Paul. Fest. 25, 21* aeneolo quod ex aere fit dicimus. aenulum vas ex aere parvum; *Serv. auct. Verg. A. I 203* quidam... aenum speciem vasis non utique aerei tradunt ut Naevius: aeneus plumbeus; *id. G. I 296* aeni calathi vel lebetis. *cf. Du Cange I, 116, I s. v. aeneum, aeniolus, aenulum. cf. AE 35.*

45 = *Pap. EO.* Aeolus - ventorum = *Ansil. AE 171 (Verg. I 52) = CGL IV 12, 7; 232, 23; 476, 21; V 263, 10; 290, 13. cf. CGL IV 476, 20* Aeolia patria ventorum. *cf. Ansil. AE 406 (= Abstr.)* (Aeulus) = *CGL IV 11, 50* Aeorus ventus quem regem ventorum appellant. filius - Sicilia ex *Ansil. AE 170 (Is. 14, 6, 36-7) qui plura; Serv. Verg. A. I 52.*

46 = *Ansil. AE 170 (Is. 14, 6, 36-7) (cf. Plin. nat. 3, 92); cf. CGL IV 428, 22 (Verg. A. X 38)* Aeolia insula in ora Siciliae.

47 *cf. Ansil. AE 172 (Is. 5, 38, 4) = 404 (= Is. 5, 38, 4) qui plura = 347 (Is. 5, 38, 3-5) qui plura; cf. Serv. auct. Verg. A. VII 776. cf. CGL IV 233, 32* eonas saecula. *cf. AE 48; 101; 93.*

44 lemma om. D1 βa post AE 41 transp. βb (non F).

45 lemma om. α M3 post AE 43 transp. B V2 V6 V7 Aeolus - ventorum om. V6 V7 ventorum rex μ1 μ2 Hippotae] regis add. μ1 μ2.

46 lemma post AE 43 transp. M3 Siciliae V2 a. c. inde dictae add. β vulganie V2 M3, B a. c.

47 lemma post AE 48 transp. V6 V7 aeonon V1 V7 aeonon D1 P2 P3 V3 αb αc aenan P1 aeon V6 aeoyon M2 L aeonanon F B M3 aenanon V5 aeo-gna (-g- exp.) V2 vero add. V2 aeon αἰών μ1 μ2: subesse puto αἰώνων (scil. (εἰς τοὺς αἰώνας τῶν) αἰ.): an αἰώνιον? sui finem D2 G finem om. F.

- 48 **aeon** graece saeculum vel aeternum. **aeonion** vero significat non nisi aeternum.
- 49 **aepitaphius** tumulus mortuorum.
- 50 **aeos** versus heroicus quod ipso dicuntur gesta heroum.
- 51 **aepulae** ab opulentia dictae, quae sunt privatorum; **dapes** vero regum.
- 52 **aepulativus** inde, qui epulis dat operam.
- 53 **aequus** quod est iustus per ae diptongum scribitur; **equus** vero animal per e.

48 aeon - aeternum = *Ansil. AE 173 (Aug. psalm. 130, 3)* aenon graece quod latine significat sempiternum vel saeculum. *cf. Is. 5, 38, 4... aliquando pro saeculo aliquando pro aeterno; Ansil. AE 404 (Is. 5, 38, 4) qui plura; 347 (Is. 5, 38, 3-5) qui plura; CGL IV 233, 32 eonas saecula, aeonion - aeternum cf. Aug. quaest. in heptat. I 31. cf. AE 47; 93; 101.*

49 = *Ansil. AE 176 (Abstr.) = CGL V 164, 7; Is. 1, 39, 20. a. titulus m. cf. Ansil. EP 70 (Is. 1, 39, 20); 71 (Abstr.) = CGL IV 64, 4; 232, 31; 513, 21; V 194, 4 epitaphium carmen m. cf. Pap. EP.*

50 = *Ansil. AE 177 (eorum H, E) = CGL V 164, 8; IV 474, 56 (quo, eorum vel eroum codd.); 12, 29 (quod ipsi et iesta eorum codd.); cf. IV 204, 25 aeos versus (abd add.: quod ipso dicantur gesta heroum). cf. Gr. L. VI 50, 11 (M. Victorin.) epos est proprie heroicum metrum quod...vel maxime heroum facta veru...; 274, 12 (id.); VI 312, 4; 8 (Ps. Bass.).*

51 = *Ansil. AE 183 (Is. 20, 2, 5-6) qui plura; ex Serv. Verg. A. I 706. (cf. et Sérv. Verg. A. III 224: dapes deorum epulae hominum). cf. CGL IV 306, 3 epulis dapibus escis; 476, 8 e. divitiis dapibus. cf. Pap. EP.*

52 = *Ansil. AE 181 (= Abstr.) = CGL V 164, 9. = (-cius) CGL IV 64, 11; 515, 18; 290, 22; 453, 41; 498, 54; 55; 598, 22. cf. Pap. EP.*

53 = *Ansil. AE 248 (Is. 1, 27, 5). cf. Ansil. EQ 18 (orth.). cf. Gr. L. VIII 298, 23 (Orth. Einsidl.).*

48 aeon - aeternum *adh. AE 47 M3 om. P3 B aenon V3 aeonion - aeternum] αἰώνιος aeonius aeternus sempiternus (-os μ2) μ1 μ2 ut novum lemma M3 vero om. B non om. M3 non significat B.*

49 *lemma om. μ1 titulus D2 G (= Ansil.) recte.*

50 *lemma om. μ1 herodicus V2 gesta] facta M2 V1 B M3.*

51 *lemma om. α μ1 μ2 quod βa V6 V7.*

52 *lemma om. α μ1 μ2 aepulativus V2 (= Ansil. L, H, I).*

53 *diphthongum μ1 μ2 (diptonga Ansil. Is.) ae] ea P2.*

